REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 27 aprile 2021 **Anno LII - N. 57**



Venezia, località varie, Cippi di "Conterminazione lagunare".
I primi progetti di perimetrazione lagunare risalgono al 1600. Nel 1784 il Senato della Repubblica approvò la linea di "conterminazione" che nel 1791, con la posa di 100 cippi, definì la separazione giuridica, e fisica, tra i territori soggetti alle "acque salse" e quelli emersi (considerati terraferma) allo scopo di conservare l'equilibrio tra terra e acqua per la salvaguardia di Venezia e della laguna. Originariamente in cotto, nell'Ottocento vennero sostituiti con altri in pietra d'Istria. Nel tempo alcuni sono stati rimossi o distrutti, altri si trovano in posizioni inaccessibili (isolati dall'acqua, coperti dalla vegetazione o sepolti nel terreno), mentre se ne possono vedere ancora lungo strade o argini. Alle Giare di Mira ad esempio, ve ne sono 9 (numerati dal n. 92 al n. 100), di cui i primi 6 coincidono tuttora con il margine della laguna.
(Foto Roberta Balzan e Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

n. **18** del 24 marzo 2021
Collegamento telematico per gli emittenti di strumenti finanziari ai sensi dell'art. 33, comma 2 del Provvedimento Banca d'Italia/Consob del 22.02.2008. Corrispettivi 2021 di Monte Titoli S.p.A. (Partita Iva e Codice Fiscale 03638780159). Impegno di spesa (CIG ZBE311EF47). 1
[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **138** del 16 marzo 2021
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 4 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v Sottosettore 3B1F2S - DGR n. 818 del 23/06/2020 "Laboratorio Veneto. Strumenti per il settore cultura". DGR 241 del 09/03/2021. Scorrimento graduatoria definita con DDR 703 del 10/09/2020, assunzione impegno di spesa e correlato accertamento in entrata ai sensi artt. 53 e 56 D.L. 118/2011 e s.m.i.. 3
[Formazione professionale e lavoro]

n. **139** del 16 marzo 2021
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 4 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v Sottosettore 3B1F2S - DGR n. 866 del 30/06/2020 "Ri-partiamo! Per il rilancio del turismo in Veneto" DGR 241 del 09/03/2021. Scorrimento graduatoria definita con 1152 del 24/11/2020, assunzione impegno di spesa e correlato accertamento in entrata ai sensi artt. 53 e 56 D.L. 118/2011 e s.m.i.. 6
[Formazione professionale e lavoro]

n. **220** del 06 aprile 2021
POR FSE 2014-2020 Asse I - Occupabilità DGR 687 del 16/05/2017 Progetto 5454-1-687-2017 (MOVE 52475 Sottosettore 3B1F2 CUP H34G17000020009) a titolarità Morandin Contenitori s.r.l. (Cod. Ente 5454). Intervento sostitutivo a favore di INPS ai sensi art. 4 D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. per DURC irregolare. 9
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **253** del 07 aprile 2021
L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e n. D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Revoca dell'accreditamento dell'Ente 2D FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.S. (codice fiscale 02320070283, codice ente 56, codice accreditamento A0114) e contestuale cancellazione dall'elenco degli Enti accreditati ex L.R. n. 19/02. 11
[Formazione professionale e lavoro]

n. **257** del 09 aprile 2021
DGR n. 205 del 24 febbraio 2021. Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva "Prendiamoci cura 2.0 - contributi ai servizi socio-assistenziali rivolti alle persone anziane non autosufficienti" per la presentazione delle relative domande di contributo. Esclusione di una delle strutture ammesse alla presentazione della domanda di contributo di cui all'Allegato A del DDR n. 135 del 01/03/2021. 13
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE

n. **70** del 15 aprile 2021
Approvazione progetto esecutivo n° 1376 del 18/2/2020 "U.I. Cordevole, interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti, U.M. Agordina nei Comuni di Agordo, La Valle Agordina e Taibon Agordino (BL)", redatto dall'U.O. Forestale/Direzione Difesa del Suolo. L.R. 52/1978 DGR n° 565 /2019 L.R 27/2003 Importo progetto Euro 70.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 15
[Foreste ed economia montana]

n. **71** del 15 aprile 2021
Approvazione progetto esecutivo n° 1394 del 12/10/2020 - " U.I. Cordevole, interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie dell'U.M. Agordina nel Comune di Rocca Pietore (BL)", redatto dall'U.O. Forestale sede di Belluno. L.R. 52/1978 DGR n° 809 del 23/6/2020 L.R 27/2003 Importo progetto Euro 170.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 17
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **41** del 12 aprile 2021
DGR 03/08/2010 n. 2096; L.R. 58/84 Finanziamento interventi con utilizzo risorse disponibili relative alle Ordinanze di Protezione Civile nn. 3027/99 3090/00 3237/02 3258/02 3276/03. "Intervento di adeguamento e manutenzione del sistema di monitoraggio della frana del Tessina, esteso alla frana di Lamosano, al fine di garantire la sicurezza del territorio del Comune di Chies d'Alpago (BL) - Fornitura e installazione strumentazione per monitoraggio geotecnico". Cod. progetto: BL-I0073.0 prog. 939 - CUP: H91E14000040001 Importo complessivo: Euro 290.000,00 Importo di contratto: Euro 21.459,54 (Iva esclusa) CIG: Z482D33E89 Approvazione relazione sul Conto Finale e Certificato di Conformità, liquidazione del saldo. 19
[Difesa del suolo]

n. **43** del 14 aprile 2021
D. Lgs 50/2016, Art. 163 e L.R. 1/75, Art. 3 - / DPGR 164 del 06.12.2020 - PROGETTO: n. BL-P0163.0 (1091) "Lavori di somma urgenza: intervento di difesa spondale e ripristino funzionale di un tratto d'argine del fiume Sonna in località Canal in Comune di Feltre (BL)" - CUP: H95H20000270002 Decreto a contrarre e di aggiudicazione definitiva ed efficace di incarico professionale di Direzione Lavori (DL) e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) Importo complessivo Euro 20.389,25 al netto di iva e altri oneri CIG: Z6E30487A5. 22
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **84** del 07 aprile 2021
Concessione di Derivazione d'acqua Sotterraneo ad uso Irriguo, con una portata media di mod. 0,00165 (l/s 0,165) e massima di mod. 0,005 (l/s 0,5), in Comune di Conegliano (TV) - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Società Agricola Colnu' S.S. - Conegliano (TV). Pratica n. 5633. 25
[Acque]

n. **85** del 07 aprile 2021
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Motta di Livenza (TV) per moduli 0.0087. Concessionario: Az. Agr. Traverso Nicola Omissis Pratica n. 5560. 26
[Acque]

n. **86** del 07 aprile 2021
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Fior (TV) per moduli 0.00078. Concessionario: Società Agricola Le Rughe s.s. - Belluno (BL). Pratica n. 5610. 27
[Acque]

n. **87** del 07 aprile 2021
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso irriguo in Comune di Cessalto per moduli complessivi 0,00017 o l/sec. 0,017 corrispondenti a mc 544che verrà prelevata esclusivamente al di fuori del periodo di fornitura consortile. Concessionario: La Lumaca del Spadin di Spadotto Andrea con sede a omissis - . Pratica n. 5974. 28
[Acque]

n. **89** del 12 aprile 2021
L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" D.G.R. 16.3.2021, n. 293. Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Interventi urgenti di ripristino della sezione idraulica e delle opere idrauliche danneggiate, sul rio Callalta nei Comuni di Cappella Maggiore e Vittorio Veneto (TV)». TV-I1015.0 (Intervento n. 1015/2021). Importo complessivo Euro 200.000,00. CUP: H77H21000210002 AFFIDAMENTO incarico professionale per progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii. Importo complessivo Euro CIG: Z2C31004E9 DECRETO A CONTRARRE. 31
[Acque]

n. **91** del 12 aprile 2021
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 22.01.2021 prot. n. 30312 per ottenere la concessione idraulica di m² 1.500 di terreno demaniale a uso prato e incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Ponte di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Ponte di Piave Foglio 30 fronte mappale 416. Richiedente: Giacomini Riccardo Pratica P00290/1. 34
[Acque]

n. **92** del 12 aprile 2021
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Svincolo e restituzione del deposito cauzionale relativo alla concessione idraulica di m² 11.130 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Fagarè della Battaglia del Comune di San Biagio di Callalta. Riferimenti catastali: Comune di San Biagio di Callalta Foglio 9 fronte mappali 129, 131. Richiedente: Menegaldo Mauro Pratica P00403. 36
[Acque]

n. **94** del 14 aprile 2021
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi a uso scambio termico, con prelievo annuo rilevato fino a complessivi moduli 0,00919 o l/sec 0,91958 corrispondenti a mc 29.000, ristrutturazione ex cinema Astra in via Carlo Alberto a Treviso. Concessionario:Immobiliare Sicura s.r.l. con sede a Treviso, Pratica n. 4986. 38
[Acque]

n. **95** del 14 aprile 2021
Decreto integrativo di quello n. 005 del 07.01.2021 di concessione idraulica n. SF91 con l'ampliamento di una superficie demaniale catastale pari a mq 28.945 dove effettuare il taglio dei prodotti erbosi, di arbusti canne spontaneamente nascenti nelle pertinenze del fiume Monticano riva sinistra nei pressi della confluenza con il fiume Livenza. Concessionario: Cester Demetrio con sede a omissis - (TV) Concessione n. SF91 ampliamento. 40
[Acque]

n. **96** del 14 aprile 2021
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso irriguo in Comune di Susegana Via Cucco, fg. 4 mappale 369 per moduli complessivi 0,00202625 o l/sec 0,202625 corrispondenti al volume mc 6.390. Richiedente: Valternette Società Agricola s.s. di Follador A. & C. con sede a Farra di Soligo. Pratica n. 5535. 41
[Acque]

n. **97** del 14 aprile 2021
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso zootecnico in Comune di Roncade con prelievo d'acqua pari a moduli 0,001386 o l/sec 0,1386 corrispondenti a mc 4.374. Concessionario: La Favorita s.s. Società Agricola - sede San Fior. (Pratica n. 5451). 44
[Acque]

n. **98** del 14 aprile 2021
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e assimilato in Comune di Resana (TV) per moduli 0.0003 - T.U. 1775/1933 - L. n. 36/1994 e s.m.i - D.P.R. n. 238/1999 - D.G.R.V. n. 597/2010. Concessionario: Roto-Cart S.p.A. - Piombino Dese (PD). Pratica n. 4716. 47
[Acque]

n. **99** del 14 aprile 2021
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Preganziol (TV) per moduli 0.00035 - T.U. n. 1775/1933 - D.P.R. n. 238/1999 - D.Lgs. n.152/2006 Concessionario: Soc. Agr. Fedele s.s. - Preganziol (TV) Pratica n. 5748. 48
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **221** del 09 aprile 2021
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00900 da falda sotterranea in Comune di NOVE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 284/BR. 49
[Acque]

n. **222** del 09 aprile 2021
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00410 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 610/CH. 50
[Acque]

n. **230** del 13 aprile 2021
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00150 da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 863/CH. 51
[Acque]

n. **231** del 13 aprile 2021
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.006 da falda sotterranea in Comune di CHIAMPO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 277/CH. 52
[Acque]

n. **232** del 13 aprile 2021
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.40 da falda sotterranea in Comune di AGUGLIARO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 1279/BA. 53
[Acque]

n. **233** del 13 aprile 2021
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00500 da falda sotterranea in Comune di COLCERESA (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 361/TE. 54
[Acque]

n. **234** del 13 aprile 2021
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Arzignano per uso irriguo. Pratica n 849/CH. 55
[Acque]

n. **235** del 13 aprile 2021
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Vicenza per uso vivaio/igienico e assimilato. Pratica n 1746/BA. 57
[Acque]

n. **236** del 14 aprile 2021
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00077 da falda sotterranea in Comune di BRESSANVIDO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 837/TE. 59
[Acque]

n. **237** del 14 aprile 2021
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.006 da falda sotterranea in Comune di POIANA MAGGIORE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1112/AG. 60
[Acque]

n. **238** del 14 aprile 2021
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00500 da falda sotterranea in Comune di CORNEDO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1020/AG. 61
[Acque]

n. **239** del 14 aprile 2021
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01740 da falda sotterranea in Comune di POIANA MAGGIORE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1349/AG. 62
[Acque]

n. **240** del 14 aprile 2021
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,00046 da falda sotterranea in Comune di Sovizzo, per uso irriguo. Richiedente: Cracco Patrizia, C.F. n. (omissis), con sede in Sovizzo. Pratica n. 1730/BA. 63
[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **449** del 13 aprile 2021
Autorizzazione al rinnovo delle adesioni della Regione del Veneto ad Enti ed Associazioni per il settore statistico per l'anno 2021. 64
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **450** del 13 aprile 2021
N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 66
[Affari legali e contenzioso]

n. **452** del 13 aprile 2021
EUSALP: attività di interesse regionale nell'ambito del gruppo d'azione "Mobilità" (Action Group 4 - Mobility). Adempimenti. 67
[Trasporti e viabilità]

n. **453** del 13 aprile 2021
Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL019) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI. 72
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **454** del 13 aprile 2021
Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL020) // VINCOLATE. 79
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **455** del 13 aprile 2021
Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL022) // VINCOLATE. 96
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **457** del 13 aprile 2021
Assemblea straordinaria dei Soci di Veronafiere S.p.A. del 14.04.2021. 104
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **458** del 13 aprile 2021
Adeguamento delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità alla luce delle esigenze manifestate dalle strutture ed autorizzazione alla pubblicazione di avviso di selezione per la copertura di alcune posizioni. - correzione errore materiale della delibera n. 372 del 30/03/2021. 107
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **459** del 13 aprile 2021
Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a scala di bacino con i dati 2019 del Veneto e di parte del Friuli Venezia Giulia, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA). 108
[Ambiente e beni ambientali]

n. **460** del 13 aprile 2021
Conferma della Convenzione stipulata con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S. per le attività di interesse comune in materia di rilevamento, monitoraggio e studio della sismicità ai fini di protezione civile e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico. 188
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **461** del 13 aprile 2021
Accreditamento istituzionale con prescrizioni dell'Ospedale di Comunità dell'Impresa Socio-Sanitaria Veneto Orientale (ISVO) s.r.l. con sede operativa in San Donà di Piave (VE), via San Francesco 11. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002. 190
[Sanità e igiene pubblica]

n. **462** del 13 aprile 2021
Partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities - anno 2021. 193
[Sanità e igiene pubblica]

n. **463** del 13 aprile 2021
Recepimento dell'Accordo n. 29/CSR del 25 marzo 2021 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 bis , del Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 208, così come aggiunto dall'art. 1 comma 1 lett. b del Decreto Legislativo 19 marzo 2018 n. 19 concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica". 198
[Sanità e igiene pubblica]

n. **465** del 13 aprile 2021
Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana della Regione Veneto - Estate 2021. 252
[Sanità e igiene pubblica]

n. **471** del 13 aprile 2021
Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 29 aprile 2021. Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, art. 19. 266
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **472** del 13 aprile 2021
Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse - L.R. n. 49/1978 Iniziative dirette - Primo provvedimento anno 2021. 268
[Cultura e beni culturali]

n. **474** del 13 aprile 2021
Intervento di bonifica/allontanamento dei rifiuti dal capannone in uso alla soc. FA.RO S.r.l. Recupero delle spese sostenute. Approvazione della proposta di restituzione dei contributi assegnati al Comune di San Giorgio in Bosco (PD). 274
[Ambiente e beni ambientali]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

(Codice interno: 445599)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI n. 18 del 24 marzo 2021

Collegamento telematico per gli emittenti di strumenti finanziari ai sensi dell'art. 33, comma 2 del Provvedimento Banca d'Italia/Consob del 22.02.2008. Corrispettivi 2021 di Monte Titoli S.p.A. (Partita Iva e Codice Fiscale 03638780159). Impegno di spesa (CIG ZBE311EF47).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Impegno di spesa a favore di Monte Titoli S.p.A. per il collegamento al servizio di connettività MT-X nella modalità HTTPS tramite Certificato.

Il Direttore

PREMESSO che, la Regione Veneto, tra il 2003 e il 2006, ha affidato a Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. (Codice ISIN IT0003595359.00) e DEPFA BANK plc (Codici ISIN IE00B04X3T49.00 e IE00B0SY6831.00) la sottoscrizione a fermo dell'emissione di tre Prestiti Obbligazionari; gli stessi, dalla emissione, sono stati interamente immessi in gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. (Anagrafica n. 00150824), in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 30.12.2003, n. 398.

PRESO ATTO che, per migliorare gli standard qualitativi e di sicurezza dei Servizi e aumentare l'efficienza, Monte Titoli S.p.A. ha attivato, nel 2010, la sostituzione del collegamento al servizio di connettività MT-X dalla modalità VPN alla modalità HTTPS comunicando agli Emittenti, con Nota dell'8.11.2010, che l'unico onere a loro carico, a partire dal 01.01.2012, sarebbe stato il costo di manutenzione della licenza e del rinnovo annuale del certificato digitale pari a complessivi Euro 85,00.

CONSIDERATO che la Regione Veneto, in data 25.03.2011, ha aderito alla migrazione da modalità VPN a HTTPS richiedendo il rilascio dei certificati digitali per l'accesso.

CONSIDERATO che in data 08.03.2021 è stato attivato anche per l'anno 2021 il Certificato di Monte Titoli S.p.A. (Partita Iva e Codice Fiscale 03638780159) per il collegamento al servizio di connettività MT-X nella modalità HTTPS.

DATO ATTO che Monte Titoli S.p.A. fino all'anno 2014 ha sempre emesso le fatture entro qualche giorno dall'attivazione del Certificato annuale, prassi che dall'anno 2015 si è invece interrotta nonostante le richieste della Direzione Finanza e Tributi.

PREMESSO che ai sensi del comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 "*Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza [...]*".

RILEVATO che l'importo da impegnare, per il pagamento dei corrispettivi 2021 relativi al Certificato rinnovato, sul capitolo U080502 "Spese connesse all'emissione di prestiti obbligazionari regionali ed alla gestione attiva del debito" del Bilancio 2021 (Piano dei Conti U. 1.03.02.17.999 "Spese per servizi finanziari n.a.c." Articolo 022 "Servizi Finanziari"), è pari ad Euro 85,00 + IVA del 22%, per un totale di Euro 103,70 (IVA inclusa), a favore di Monte Titoli S.p.A. (Partita Iva e Codice Fiscale 03638780159).

PRESO ATTO che, la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale 07.01.2011, n. 1.

PRESO ATTO che trattasi di un debito commerciale e che l'obbligazione è giuridicamente perfezionata.

CONSIDERATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

RITENUTO che sussistono le condizioni per provvedere alle liquidazioni delle spese conformemente a quanto disposto dall'articolo 44 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

VISTO l'articolo 4 del testo unico di cui al D.P.R. 30.12.2003, n. 398 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico".

VISTO l'articolo 33, comma 2 del nuovo Provvedimento Banca d'Italia/Consob del 22.02.2008 "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione e garanzia e delle relative società di gestione".

VISTO il decreto legislativo 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 05.05.2009, n. 42." e successive modificazioni.

VISTE le leggi regionali 10.01.1997, n. 1 "Disposizioni delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni e 31.12.2012, n. 54 "Legge Regionale per l'Ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni.

VISTA la legge regionale 7.01.2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei Consiglieri Regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi".

VISTA la legge regionale 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET)" e successive modificazioni.

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023".

VISTO il Certificato per l'uso del collegamento al servizio di connettività MT-X nella modalità HTTPS attivato per l'anno 2021.

VISTI gli **Allegati tecnico contabili T1** e **T2** parte integrante del presente atto.

decreta

1. di impegnare, ai sensi dell'articolo 56 del D.Lgs. n. 118/2011, per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 103,70 (IVA inclusa) sul capitolo U080502 "Spese connesse all'emissione di prestiti obbligazionari regionali ed alla gestione attiva del debito" del Bilancio 2021, che presenta sufficiente disponibilità, a favore di Monte Titoli S.p.A. (Partita Iva e Codice Fiscale 03638780159, Anagrafica n. 00150824) relativo ai corrispettivi 2021, per l'uso del collegamento al servizio di connettività MT-X nella modalità HTTPS, tramite Certificato, d'importo pari ad Euro 85,00 + IVA del 22% (Piano dei Conti U. 1.03.02.17.999 "Spese per servizi finanziari n.a.c." Articolo 022 "Servizi Finanziari") (CIG ZBE311EF47);
2. di approvare **Allegati tecnico contabili T1** e **T2;**
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;
4. di prendere atto che trattasi di un debito commerciale.
5. di comunicare al destinatario della spesa, di cui al precedente punto 4, le informazioni relative all'impegno in oggetto, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
6. di provvedere successivamente alla liquidazione delle spese conformemente a quanto disposto dall'articolo 44 della legge regionale 29.11.2001, n. 39;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27.12.2011, n. 29, omettendo gli Allegati.

Anna Babudri

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 445510)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 138 del 16 marzo 2021

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 4 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v Sottosettore 3B1F2S - DGR n. 818 del 23/06/2020 "Laboratorio Veneto. Strumenti per il settore cultura". DGR 241 del 09/03/2021. Scorrimento graduatoria definita con DDR 703 del 10/09/2020, assunzione impegno di spesa e correlato accertamento in entrata ai sensi artt. 53 e 56 D.L. 118/2011 e s.m.i..
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, eseguiti gli adempimenti previsti dal D.I. 115 del 31/05/2017 ed in conformità alle previsioni di cui alla DGR 241 del 09/03/2021, procede allo scorrimento delle graduatorie dei progetti presentati in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR 818 del 23/06/2020, disponendo quindi l'assunzione di obbligazioni non commerciali e la conseguente registrazione contabile di impegni di spesa ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. Si provvede inoltre, per gli effetti dell'art. 53 e all.to 4/2, punto 3.12 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., ad accertare il credito prodotto dalla correlata spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo scorrimento delle graduatorie già approvate con DDR 703 del 10/09/2020, come da seguenti allegati:

- **Allegato A** "Progetti finanziati";
- **Allegato B** "Allegato tecnico contabile T1;
- **Allegato C** "Allegato tecnico contabile T2;
- **Allegato D** "Codici di concessione";

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato A** per un importo pari ad Euro 1.143.223,16 a valere sull'Asse I - Occupabilità del POR FSE 2014-2020;

3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per i progetti di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato B** "*Allegato Tecnico Contabile T1*" e dall'**Allegato C** "*Allegato Tecnico Contabile T2*" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad **Euro 1.143.223,16** a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v, sottosettore 3B1F2S, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2021-2023, esercizi di imputazione 2021 e 2022, che presentano la sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 571.611,58 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)*", dei quali:
  - Euro 400.128,11, imputati sull'esercizio 2021, a valere su risorse in conto competenza;
  - Euro 171.483,47 imputati sull'esercizio 2022, a valere su risorse in conto competenza;
- Euro 400.128,11 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)*", dei quali:
  - Euro 280.089,68 imputati sull'esercizio 2021 a valere su risorse in conto competenza;
  - Euro 120.038,43 imputati sull'esercizio 2022, a valere su risorse in conto competenza;

- Euro 171.483,47 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375, "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)*" dei quali:

    - Euro 120.038,43 imputati sull'esercizio 2021 a valere su risorse in conto competenza;
    - Euro 51.445,04 imputati sull'esercizio 2022, a valere su risorse in conto competenza;

4. di disporre, sulla base dell'autorizzazione citata in premessa, l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa, di cui al presente decreto, per gli esercizi 2021 e 2022, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., e allegato 4/2, punto 3.12, nei seguenti termini:

- Euro 571.611,58, corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 100785 "*Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)"* - Codice del piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 *"Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

    - Euro 400.128,11 imputati a valere sull'esercizio 2021;
    - Euro 171.483,47 imputati a valere sull'esercizio 2022;

- Euro 400.128,11, corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 100786 "*Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)*" - Codice del piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "*Trasferimenti correnti da Ministeri*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

    - Euro 280.089,68 imputati a valere sull'esercizio 2021;
    - Euro 120.038,43 imputati a valere sull'esercizio 2022;

5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)*" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;

6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., previa ricezione della pertinente documentazione, nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, in coerenza le disposizioni di cui alla DGR n. 818 del 23/06/2020 e s.m.i.:

- Erogazione anticipo nella misura del 70% del contributo assegnato, esigibile su richiesta nell'esercizio 2021 al ricevimento di polizza fideiussoria redatta secondo il modello disponibile nel sito web regionale, previo avvio delle attività finanziate. La domanda dovrà essere corredata da una nota di richiesta di pagamento, completa di marca da bollo da Euro 2,00, fatti salvi i casi di esenzione;
- Erogazione pagamenti intermedi sino ad un massimo del 25% del contributo assegnato, esigibili nell'esercizio 2022, ferma restando la necessaria copertura fideiussoria e la nota di richiesta pagamento con marca da bollo. La quota complessiva degli anticipi e degli acconti versati non potrà superare il 95% del finanziamento totale assegnato;
- Erogazione del saldo finale, sempre su richiesta come sopra, successivamente all'approvazione direttoriale degli esiti della verifica rendicontale, sino al massimo del 5% del contributo assegnato, esigibili nell'esercizio 2022;

7. di dare atto che i progetti finanziati con il presente decreto dovranno essere avviati entro il 30 aprile 2021 e che dovranno concludersi entro il 30 aprile 2022;

8. di dare atto che il rendiconto dovrà essere presentato entro 60 giorni dalla chiusura delle attività;

9. di prevedere che in sede di richiesta delle erogazioni, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente decreto;

10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive assunte con il presente decreto sono giuridicamente perfezionate, hanno natura non commerciale, e scadono secondo il cronoprogramma della spesa sopra indicato;

11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'Allegato C al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";

14. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

16. di dare atto che, qualora a seguito di ulteriori successivi controlli da parte dell'Amministrazione regionale venisse rilevata una carenza nella Dichiarazione aiuti e/o nella Dichiarazione imprese collegate da parte delle imprese proponenti o partner di progetto, il direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà procedere, con proprio atto, alla rideterminazione o decadenza del contributo concesso;

17. di disporre che lo scorrimento delle graduatorie di cui al punto 1 sia pubblicato nel sito web regionale;

18. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

19. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 445511)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 139 del 16 marzo 2021

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 4 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v Sottosettore 3B1F2S - DGR n. 866 del 30/06/2020 "Ri-partiamo! Per il rilancio del turismo in Veneto" DGR 241 del 09/03/2021. Scorrimento graduatoria definita con 1152 del 24/11/2020, assunzione impegno di spesa e correlato accertamento in entrata ai sensi artt. 53 e 56 D.L. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, eseguiti gli adempimenti previsti dal D.I. 115 del 31/05/2017 ed in conformità alle previsioni di cui alla DGR 241 del 09/03/2021, procede allo scorrimento delle graduatorie dei progetti presentati in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR 866 del 30/06/2020, disponendo quindi l'assunzione di obbligazioni non commerciali e la conseguente registrazione contabile di impegni di spesa ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. Si provvede inoltre, per gli effetti dell'art. 53 e all.to 4/2, punto 3.12 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., ad accertare il credito prodotto dalla correlata spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo scorrimento delle graduatorie già approvate con DDR 1152 del 24/11/2020, come da seguenti allegati:

- Allegato A "Progetti finanziati";
- Allegato B "Allegato tecnico contabile T1;
- Allegato C "Allegato tecnico contabile T2;
- Allegato D "Codici di concessione";

2. di finanziare i progetti di cui all'Allegato A per un importo pari ad Euro 977.272,44 a valere sull'Asse I - Occupabilità del POR FSE 2014-2020;

3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per i progetti di cui all'Allegato A "Progetti finanziati", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, perfezionato dall'Allegato B "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'Allegato C "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 977.272,44 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v, sottosettore 3B1F2S, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2021-2023, che presentano la sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 488.636,22, corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
  - Euro 342.045,36, imputati a valere sull'esercizio 2021;
  - Euro 146.590,86, imputati a valere sull'esercizio 2022;
- Euro 342.045,36, corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
  - Euro 239.431,76, imputati a valere sull'esercizio 2021;
  - Euro 102.613,60, imputati a valere sull'esercizio 2022;
- Euro 146.590,86, corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375, "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)" dei quali:

- Euro 102.613,61, imputati a valere sull'esercizio 2021;
- Euro 43.977,25, imputati a valere sull'esercizio 2022;

4. di disporre sulla base dell'autorizzazione citata in premessa, l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito non commerciale determinato dalla programmazione della correlata spesa, di cui al presente decreto, ai sensi dell'art. 53 e allegato 4/2, punto 3.12, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nei seguenti termini:

- Euro 488.636,22, corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "Fondo Sociale Europeo (FSE)", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 342.045,36 imputati a valere sull'esercizio 2021;
  - Euro 146.590,86 imputati a valere sull'esercizio 2022;
- Euro 342.045,36, corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 239.431,76 imputati a valere sull'esercizio 2021;
  - Euro 102.613,60 imputati a valere sull'esercizio 2022;

5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;

6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., previa ricezione della pertinente documentazione, nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, in coerenza le disposizioni di cui alla DGR n. 866 del 30/06/2020 e s.m.i.:

- Erogazione anticipo nella misura del 70% del contributo assegnato, esigibile su richiesta nell'esercizio 2021 al ricevimento di polizza fideiussoria redatta secondo il modello disponibile nel sito web regionale, previo avvio delle attività finanziate. La domanda dovrà essere corredata da una nota di richiesta di pagamento, completa di marca da bollo da Euro 2,00, fatti salvi i casi di esenzione;
- Erogazione pagamenti intermedi sino ad un massimo del 25% del contributo assegnato, esigibili nell'esercizio 2022, ferma restando la necessaria copertura fideiussoria e la nota di richiesta pagamento con marca da bollo. La quota complessiva degli anticipi e degli acconti versati non potrà superare il 95% del finanziamento totale assegnato;
- Erogazione del saldo finale, sempre su richiesta come sopra, successivamente all'approvazione direttoriale degli esiti della verifica rendicontale, sino al massimo del 5% del contributo assegnato, esigibili nell'esercizio 2022;

7. di dare atto che i progetti finanziati con il presente decreto dovranno essere avviati entro il 30 aprile 2021 e che dovranno concludersi entro il 30 aprile 2022;

8. di dare atto che il rendiconto deve essere presentato entro 60 giorni dalla chiusura delle attività;

9. di dare atto che le obbligazioni attive e passive assunte con il presente decreto sono giuridicamente perfezionate, hanno natura non commerciale e scadono secondo il cronoprogramma della spesa indicato al punto 3;

10. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

12. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'Allegato C al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";

13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di dare atto che, qualora a seguito di ulteriori successivi controlli da parte dell'Amministrazione regionale venisse rilevata una carenza nella Dichiarazione aiuti e/o nella Dichiarazione imprese collegate da parte delle imprese proponenti o partner di progetto, il direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà procedere, con proprio atto, alla rideterminazione o decadenza del contributo concesso;

16. di disporre che lo scorrimento delle graduatorie di cui al punto 1 sia pubblicato nel sito web regionale;

17. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

18. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 445562)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 220 del 06 aprile 2021

POR FSE 2014-2020 Asse I - Occupabilità DGR 687 del 16/05/2017 Progetto 5454-1-687-2017 (MOVE 52475 Sottosettore 3B1F2 CUP H34G17000020009) a titolarità Morandin Contenitori s.r.l. (Cod. Ente 5454). Intervento sostitutivo a favore di INPS ai sensi art. 4 D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. per DURC irregolare.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il pagamento verso la sede INPS di Conegliano, a seguito dell'applicazione dell'art. 4 del DPR 207/2010 e s.m.i., in materia di intervento sostitutivo per DURC irregolare, previa verifica delle somme dovute.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con DGR n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione delle competenze del capitale umano delle imprese;
- con DDR n. 815 del 28/07/2017 il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ha approvato le risultanze del procedimento di valutazione dei progetti presentati in adesione alla DGR 687/17, concedendo all'Ente Morandin Contenitori s.r.l., C.F. 04636700264, Cod. Ente 5454, un contributo pubblico di Euro 35.038,00 per la realizzazione del progetto cod. 5454-1-687-2017;
- con Decreto del medesimo Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 1545 del 09/12/2019 è stata approvata la resa del conto per il progetto sopracitato, per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 33.826,00, disponendo il pagamento a saldo di Euro 9.419,00 a favore del beneficiario, al netto di anticipi e rimborsi per complessivi Euro 24.407,00;

VISTI

- L'art. 4, comma 2, del DPR 207/2010 che ha introdotto il potere sostitutivo della stazione appaltante nei confronti di Inps e Inail, in caso di inadempienza contributiva accertata con il DURC;
- La circolare INPS 54 del 13/04/2012 che ha fornito chiarimenti in merito alle modalità operative dell'applicazione dell'intervento sostitutivo;
- L'art. 31, comma 8 bis della L. 98 del 09/08/2013, di conversione del D.L. 21/06/2013 n. 69 che estende anche alle ipotesi di erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere, concessi da parte di amministrazioni pubbliche e per le quali è prevista l'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC), l'applicazione del comma 3 dello stesso art. 31, pertinente contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- La verifica di regolarità contributiva INPS e INAIL, prot. INAIL 25992052/2021, che ha evidenziato irregolarità contributive a carico di Morandin Contenitori s.r.l., pari ad Euro 256.590,27 per INPS ed Euro 35.339,67 per INAIL;

DATO CHE

- Con nota prot. reg.le 133241 del 23/03/2021, la Direzione Formazione e Istruzione ha inoltrato all'INPS di Conegliano (TV), la comunicazione preventiva di intervento sostitutivo a seguito delle irregolarità contributive di cui sopra, al fine dell'erogazione verso INPS stesso dell'importo di Euro 8.278,78, determinato proporzionalmente sulla base dei criteri di cui alla Circolare del MLPS n. 3 del 16/02/2012, come recepite con successiva circolare INPS n. 54 del 13/04/2012;
- Con nota del 24/03/2021, acquisita con prot. reg.le 135765 del 25/03/2021, la stessa INPS di Conegliano ha confermato l'importo di Euro 8.278,78 di cui sopra, da versarsi tramite modello F24, secondo le modalità di compilazione indicate;

RITENUTO PERTANTO CHE

- per gli effetti della irregolarità sopra esposte ed in applicazione dell'art. 4, comma 2, del DPR 207/2010 e dell'art. 31, comma 8 bis della L. 98/2013, la somma di Euro 8.278,78, quale quota parte del saldo dovuto alla società Morandin Contenitori s.r.l., C.F. 04636700264, debba essere versata a favore di INPS, sede di Conegliano (TV), C.F. 80078750587, secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 4.139,39 a valere sull'impegno 1229/18 - Capitolo 102367 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria - Trasferimenti Correnti*

(Dec. UE 12/12/2014, n.9751)" - art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - c.p.c. 1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese";*

- Euro 2.897,57 a valere sull'impegno 1231/18 - Capitolo 102368 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)*" - art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - c.p.c. 1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*;
- Euro 1.241,82 a valere sull'impegno 1233/18 - Capitolo 102375 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)* - art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - c.p.c. 1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ed in particolare l'art. 57 "*Liquidazione della spesa*";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. Di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di procedere, per quanto esposto in premessa e per le motivazioni ivi rappresentate alla liquidazione della spesa di Euro 8.278,78, quale quota parte del saldo dovuto alla società Morandin Contenitori s.r.l., C.F. 04636700264, con disposizione di pagamento a favore di INPS, sede di Conegliano (TV), C.F. 80078750587, secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 4.139,39 a valere sull'impegno 1229/18 - Capitolo 102367 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)*" - art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - c.p.c. 1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese";*
   - Euro 2.897,57 a valere sull'impegno 1231/18 - Capitolo 102368 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)*" - art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - c.p.c. 1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*;
   - Euro 1.241,82 a valere sull'impegno 1233/18 - Capitolo 102375 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)* - art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - c.p.c. 1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*;

3. di dare atto che il versamento dovrà avvenire tramite modello F24, secondo le modalità di compilazione indicate dall'INPS di Conegliano (TV);
4. di comunicare a Morandin Contenitori s.r.l. il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'emissione dell'ordinativo di pagamento;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 445505)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 253 del 07 aprile 2021

L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e n. D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Revoca dell'accreditamento dell'Ente 2D FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.S. (codice fiscale 02320070283, codice ente 56, codice accreditamento A0114) e contestuale cancellazione dall'elenco degli Enti accreditati ex L.R. n. 19/02.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con l'adozione del presente provvedimento si dispone la revoca dell'accreditamento dell'Ente 2D FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.S. (codice fiscale 02320070283, codice ente 56, codice accreditamento A0114) e la conseguente cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati ai sensi della L.R. n. 19/02.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: *'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati'*;
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la L.R. n. 54/2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";
- Accertato che l'Ente 2D FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.S. (codice fiscale 02320070283, codice ente 56, codice accreditamento A0114) risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati con sede legale in VIA WERNER VON SIEMENS, 23 - 39100 BOLZANO (BZ) e sede operativa accreditata per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore in VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 51 - 35129 PADOVA (PD);
- Visto il DDR n. 737 del 19/10/2020 relativo alla sospensione dell'accreditamento a seguito di accertate irregolarità nel versamento di contributi e accessori per un periodo massimo di 90 giorni, come evidenziato nella nota prot. n. 334428 del 26/08/2020;
- Visto l'All. B alla DGR n. 2120/2015 punto 4b comma 3), laddove si prevede la revoca dell'accreditamento "*In caso di accertata irregolarità in materia di versamento di imposte e contributi previdenziali, che abbia comportato la sospensione dell'accreditamento per un periodo massimo di 90 giorni, qualora entro tale termine l'Odf non abbia proceduto a regolarizzare la propria posizione presso le amministrazioni competenti*";
- Considerato che le irregolarità evidenziate con nota citata prot. reg. n. 334428 del 26/08/2020 non sono state sanate da parte dell'Ente in oggetto, la Direzione Lavoro con nota Prot. Reg. n. 87188 del 24/02/2021 ha comunicato l'avvio della revoca dell'Ente;
- Preso atto che non è stata acquisita al protocollo regionale alcuna integrazione e/o memoria difensiva da parte dell'Ente 2D FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.S. (codice fiscale 02320070283, codice ente 56, codice accreditamento A0114) relativamente all'avvio del procedimento di revoca di cui al punto precedente;
- Preso, altresì, atto che l'Ente risulta in stato di liquidazione coatta amministrativa dal 15/12/2020 come attestato dalla Visura ordinaria dell'ente estratta dal Registro delle Imprese;
- Considerato che la messa in liquidazione è causa ostativa all'accreditamento ai sensi dell'All. B alla DGR n. 2120/2015 punto 4b comma 4), laddove si prevede la revoca dell'accreditamento "*in caso di accertato venir meno dei requisiti richiesti, così come previsto dall'art. 3 comma 2 L.R. 19/2002*";
- Ritenuto di concludere il procedimento avviato con la citata nota Prot. Reg. n. 87188 del 24/02/2021 prendendo altresì atto dello stato di liquidazione coatta amministrativa in cui grava l'Ente in oggetto e di dove procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati ex L.R. n. 19/02;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i. e n. 737/2020;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati ex L.R. n. 19/02 cancellando l'Organismo di Formazione 2D FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.S. (codice fiscale 02320070283, codice ente 56, codice accreditamento A0114) risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati con sede legale in VIA WERNER VON SIEMENS, 23 - 39100 BOLZANO (BZ) e sede operativa accreditata per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore in VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 51 - 35129 PADOVA (PD);

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33/2013**;**

3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 445691)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 257 del 09 aprile 2021

DGR n. 205 del 24 febbraio 2021. Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva "Prendiamoci cura 2.0 - contributi ai servizi socio-assistenziali rivolti alle persone anziane non autosufficienti" per la presentazione delle relative domande di contributo. Esclusione di una delle strutture ammesse alla presentazione della domanda di contributo di cui all'Allegato A del DDR n. 135 del 01/03/2021.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede all'esclusione di n. 1 struttura di cui all'Allegato A del DDR n. 135 del 01/03/2021 in quanto soggetto non ammissibile all'attribuzione del valore del contributo ma inserito per mero errore materiale.

Il Direttore

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 205 del 24 febbraio 2021 che approva:
- l'Avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo da parte dei soggetti che erogano servizi socio-assistenziali rivolti alle persone anziane non autosufficienti, al fine di sostenere l'accesso e la fruizione di servizi di assistenza alla non autosufficienza che siano sicuri e di qualità, così da assicurare elevati livelli di prestazione nei confronti di soggetti particolarmente fragili anche a fronte dell'incremento di costi necessari a garantire il rispetto della normativa per il contenimento del contagio da COVID-19;
- la Direttiva che regola i requisiti di ammissibilità nonché le modalità ed i termini di presentazione delle domande di contributo;
- Tenuto conto delle comunicazioni inviate dalla Direzione Servizi Sociali a seguito della richiesta di dati anagrafici dei soggetti privati che erogano servizi socio-assistenziali semiresidenziali rivolti alle persone anziane non autosufficienti, autorizzate all'esercizio ai sensi della LR 22/2002 e delle Comunità religiose che ospitano nelle proprie strutture residenziali i religiosi anziani non autosufficienti sostenute dalla Regione ai sensi della LR 55/1982 "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale" (Articolo 3) e delle disposizioni attuative di cui alla DGR n. 4304/1999;
- Visto il DDR n. 135 del 1 marzo 2021 con il quale si è provveduto all'approvazione dell'elenco delle strutture ammesse alla presentazione delle domande con l'assegnazione del relativo "CODICE UNIVOCO STRUTTURA" necessario per completare la procedura prevista per la presentazione delle domande;
- Dato atto che tale elenco è stato alimentato sulla scorta di anagrafiche ufficiali comunicate dalle strutture e dalle amministrazioni che hanno competenze, a diverso titolo, sui predetti soggetti gestori;
- Considerato che, secondo quanto previsto dalla DGR n. 205/2021, spetta al Direttore della Direzione Lavoro la definizione, con proprio atto, dell'elenco delle strutture ammesse alla presentazione della domanda;
- Visto il DDR n. 180 del 15 marzo 2021 con il quale si è provveduto ad una prima rettifica degli errori presenti nell'elenco delle strutture di cui all'Allegato A del DDR n. 135/2021;
- Visto il DDR n. 194 del 17 marzo 2021 con il quale si è provveduto ad ammettere le strutture richiedenti nell'elenco delle strutture di cui all'Allegato A del DDR n. 135/2021;
- Visto il DDR n. 208 del 22 marzo 2021 con il quale si è provveduto ad una seconda rettifica degli errori presenti nell'elenco delle strutture di cui all'Allegato A del DDR n. 135/2021;
- Tenuto conto della comunicazione inviata dalla Direzione Servizi Sociali con la quale, a seguito di richiesta da parte della Direzione Lavoro, si comunica che n. 1 struttura non risulta censita dall'Azienda ULSS competente.
- Dato atto che la struttura non censita denominata "Congregazione Suore Domenicane di S. Caterina da Siena", Codice Univoco: C2000064, Soggetto Gestore: "Congregazione Suore Domenicane di S. Caterina da Siena", Codice Fiscale Soggetto Gestore: 02051190581 è stata inserita nel DDR n. 135/2021 per mero errore materiale e pertanto risulta esclusa dall'attribuzione del contributo;
- Vista la L.R. 54/2012 e s.m.i. in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti e s.m.i.;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione dell'Unione Europea, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare che la struttura denominata "Congregazione Suore Domenicane di S. Caterina da Siena", Codice Univoco: C2000064, Soggetto Gestore: Congregazione Suore Domenicane di S. Caterina da Siena, Codice Fiscale Soggetto Gestore:

02051190581 è stata inserita nel DDR n. 135/2021 per mero errore materiale e pertanto risulta esclusa dall'attribuzione del contributo;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alessandro Agostinetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE

(Codice interno: 446009)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE n. 70 del 15 aprile 2021

Approvazione progetto esecutivo n° 1376 del 18/2/2020 "U.I. Cordevole, interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti, U.M. Agordina nei Comuni di Agordo, La Valle Agordina e Taibon Agordino (BL)", redatto dall'U.O. Forestale/Direzione Difesa del Suolo. L.R. 52/1978 DGR n° 565 /2019 L.R 27/2003 Importo progetto Euro 70.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n° 1376 del 18/2/2020 di Euro 70.000,00 redatto dall' U.O. Forestale sede di Belluno ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di difesa idrogeologica, taglio vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nei Comuni di Agordo, La Valle Agordina e Taibon Agordino, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2019. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di dare atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 506 del 09/05/2019.

3. Di prendere atto che gli interventi previsti nel progetto esecutivo n° 1376 del 18/2/2020, non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n° 1376 del 18/2/2020 "U.I. Cordevole - interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti, U.M. Agordina nei Comuni di Agordo, La Valle Agordina e Taibon Agordino (BL)", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2019, redatto dall' U.O. Forestale sede di Belluno, per un importo complessivo di Euro 70.000,00.

5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al progetto n° 1376 del 18/2/2020 ai sensi del DPR 31/2017. L'autorizzazione di cui al presente punto è immediatamente efficace.

6. Nell' esecuzione degli interventi in Comune di Agordo loc. Villata si dovrà tener conto delle prescrizioni (riportate nelle premesse) espresse dalla Direzione Pianificazione Territoriale con nota del 19/02/2021 n° 78915.

7. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n° 1376 del 18/2/2020, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di Euro 70.000,00 risulta così suddiviso:

Voce	**Importo €**
Lavori	61.350,00
Oneri della sicurezza specifici	189,00
Oneri fiscali (IVA)	8.460,92
Imprevisti e arrotondamenti	0,08
Totale progetto	**70.000,00**

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi del co. 11 art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.,:

- alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
- alla Regione del Veneto - Direzione Urbanistica e Paesaggio
- agli Enti pubblici territoriali interessati.

9. Di avvalersi di Veneto Agricoltura per l'esecuzione dell'intervento in oggetto, che vi provvederà nella forma dell'amministrazione diretta, secondo il Piano annuale degli interventi trasmesso dalla Direzione Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di cui alla DGR 1858/2020, con spesa che troverà copertura nel bilancio dell'Agenzia stessa, in attuazione della sopraccitata convenzione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45;

10. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2024.

11. Di incaricare Veneto Agricoltura della redazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, non che della loro approvazione conformemente alla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico regionale e personale tecnico di Veneto Agricoltura per la verifica della corrispondenza di quanto realizzato agli elaborati progettuali.

12. Di trasmettere il presente decreto, unitamente al progetto esecutivo, alla Direzione Difesa del Suolo e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

13. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022.

14. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 446010)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE n. 71 del 15 aprile 2021

Approvazione progetto esecutivo n° 1394 del 12/10/2020 - " U.I. Cordevole, interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie dell'U.M. Agordina nel Comune di Rocca Pietore (BL)", redatto dall'U.O. Forestale sede di Belluno. L.R. 52/1978 DGR n° 809 del 23/6/2020 L.R 27/2003 Importo progetto Euro 170.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n° 1394 del 12/10/2020 di Euro 170.000,00 redatto dall' UO Forestale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di difesa idrogeologica ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in Comune di Rocca Pietore, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2020. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di dare atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 809 del 23/06/2020.

3. Di prendere atto che gli interventi previsti nel progetto esecutivo n° 1394 del 12/10/2020, non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n° 1394 del 12/10/2020 " U.I. Cordevole, interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie dell'U.M. Agordina nel Comune di Rocca Pietore (BL)" previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2020, redatto dall' U.O. Forestale sede di Belluno, per un importo complessivo di Euro 170.000,00.

5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al progetto n° 1394 del 12/10/2020, ai sensi. del D.P.R. 31/2017. L'autorizzazione di cui al presente punto è immediatamente efficace.

6. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n° 1394 del 12/10/2020, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

7. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di Euro 170.000,00 risulta così suddiviso:

Voce	**Importo €**
Lavori	142.135,02
Oneri della sicurezza specifici	1.500,00
Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art. 113 comma 3 del D.Lgs 50/2016	2.298,16
Fondo a destinazione vincolata ex art. 113 comma 4 del D.Lgs 50/2016	574,54
Oneri fiscali (IVA)	21.749,11
Imprevisti	1.743,00
Arrotondamento in più	0,17
Totale progetto	**170.000,00**

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi del co. 11 art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.,:

- alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
- alla Regione del Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale;
- agli Enti pubblici territoriali interessati.

8. Di avvalersi di Veneto Agricoltura per l'esecuzione dell'intervento in oggetto, che vi provvederà nella forma dell'amministrazione diretta, secondo il Piano annuale degli interventi trasmesso dalla Direzione Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di cui alla DGR 1858/2020, con spesa che troverà copertura nel bilancio dell'Agenzia stessa, in attuazione della sopraccitata convenzione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45;

9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2024.

10. Di incaricare Veneto Agricoltura della redazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, nonchè della loro approvazione conformemente alla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico regionale e personale tecnico di Veneto Agricoltura per la verifica della corrispondenza di quanto realizzato agli elaborati progettuali.

11. Di trasmettere il presente decreto, unitamente al progetto esecutivo, alla Direzione Difesa del Suolo e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

12. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022.

13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 445481)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 41 del 12 aprile 2021

DGR 03/08/2010 n. 2096; L.R. 58/84 Finanziamento interventi con utilizzo risorse disponibili relative alle Ordinanze di Protezione Civile nn. 3027/99 3090/00 3237/02 3258/02 3276/03. "Intervento di adeguamento e manutenzione del sistema di monitoraggio della frana del Tessina, esteso alla frana di Lamosano, al fine di garantire la sicurezza del territorio del Comune di Chies d'Alpago (BL) - Fornitura e installazione strumentazione per monitoraggio geotecnico". Cod. progetto: BL-I0073.0 prog. 939 - CUP: H91E14000040001 Importo complessivo: Euro 290.000,00 Importo di contratto: Euro 21.459,54 (Iva esclusa) CIG: Z482D33E89 Approvazione relazione sul Conto Finale e Certificato di Conformità, liquidazione del saldo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di approvazione della relazione sul Conto Finale e del Certificato di Conformità della fornitura e installazione dell'"Intervento di adeguamento e manutenzione del sistema di monitoraggio della frana del Tessina, esteso alla frana di Lamosano, al fine di garantire la sicurezza del territorio del Comune di Chies d'Alpago (BL) - Fornitura e installazione strumentazione per monitoraggio geotecnico." e liquidazione del relativo saldo all'impresa appaltatrice.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con DGR n. 2096 del 3.8.2010 sono state individuate alcune opere finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico tra cui è inserito l'intervento in oggetto per un importo del finanziamento di € 290.000,00;
- la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, soggetto attuatore dell'intervento, ha redatto nell'ottobre del 2014 il progetto definitivo dell'intervento dal titolo "Intervento di adeguamento e manutenzione del sistema di monitoraggio della frana del Tessina, esteso alla frana di Lamosano, al fine di garantire la sicurezza del territorio del Comune di Chies d'Alpago (BL)" per l'importo complessivo di € 290.000,00, condividendo i contenuti nell'ambito del Tavolo Tecnico sulle frane in oggetto istituito con DGR 781/2005;
- con decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno n. 313 in data 9.12.2014 sono stati approvati il progetto definitivo dell'intervento e uno schema di convenzione regolante l'affidamento di un servizio di gestione del sistema di monitoraggio delle frane del Tessina e Lamosano;
- in data 25.5.2015 è stata firmata una convenzione tra Regione del Veneto e CNR-IRPI Uos di Padova regolante il servizio di gestione del sistema di monitoraggio con durata di 4 anni a partire dall'avvio dell'installazione della strumentazione di monitoraggio, comprendente una fase preliminare nell'ambito della quale sono state fornite, per la progettazione esecutiva, le specifiche tecniche della strumentazione di monitoraggio da installare;
- con decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno n° 206 del 4.8.2015 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento;
- con decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno n° 64 del 3.4.2018 è stata approvata una revisione dello stesso;
- con decreto n. 106 del 27.8.2020 del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Belluno, nell'ambito dell'"Intervento di adeguamento e manutenzione del sistema di monitoraggio della frana del Tessina, esteso alla frana di Lamosano, al fine di garantire la sicurezza del territorio del Comune di Chies d'Alpago (BL)", è stata aggiudicata definitivamente alla ditta O.T.R. s.r.l., con sede in Piacenza (PC), la fornitura e installazione delle strumentazioni di monitoraggio geotecnico in oggetto per l'importo complessivo di € 26.180,64 (Iva inclusa);
- con decreto n. 157 del 23/10/2020 è stato assunto l'impegno di spesa nr. 00002248-002/Anno 2020 di € 26.180,64 sul capitolo U100791 Art. 35, voce P.d.C. U.02.02.03.06.001 a favore della ditta O.T.R. s.r.l. con sede legale in Galleria San Donnino n. 4 - 29121 Piacenza (PC) - C.F. e P. IVA 00894610153 - codice anagrafica 00175607 (CIG Z482D33E89);
- con il medesimo decreto n 157 del 23.10.2020 è stata approvata la seguente rimodulazione del quadro economico di progetto:

A	*Importo per l'esecuzione delle lavorazioni* Lavori (realizzazione di inclinometri)	18.860,00 €
B	Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza Oneri per la Sicurezza	620,00 €
	Totale	19.480,00 €
C	*Somme a disposizione della stazione appaltante*	

C1	Spese tecniche - monitoraggio topografico concluso (prog. 844) oneri compresi	40.000,00 €
C2	Spese tecniche - Convenzione con CNR-IRPI (oneri compresi)	125.000,00 €
C3	Acquisizione strumentazione topografica per monitoraggio automatico	37.783,40 €
C4	Fornitura e installazione strumentazione per monitoraggio geotecnico (oneri compresi)	26.180,64 €
C5	Ulteriori attività di monitoraggio (oneri compresi)	15.759,36 €
C6	Imprevisti ed eventuali varianti ex art.106 D.Lgs 50/2016 e arrotondamenti	21.511,00 €
C7	IVA su Lavori (A+B)	4.285,60 €
	Totale somme a disposizione	270.520,00 €
	Totale	290.000,00 €

- relativamente all'attività di cui al punto C4 del soprarichiamato quadro economico è stato stipulato, con la Ditta O.T.R. S.r.l. di Piacenza, il contratto d'appalto in data 22.10.2020 - Rep. n. 4082 dell'importo netto di € 21.459,54 (IVA esclusa), soggetto a registrazione in caso d'uso, contestualmente all'impegno di spesa la cui registrazione contabile dell'U.O. Ragioneria è avvenuta in data 17.12.2020;
- l'esecuzione della prestazione è stata consegnata in data 12.02.2021;
- per l'esecuzione della prestazione sono stati stabiliti 60 giorni naturali e consecutivi;
- nel corso della prestazione non si sono rese necessarie sospensioni;
- la prestazione è stata ultimata in tempo utile il giorno 18.02.2021 come da certificato di ultimazione in data 01.03.2021;

VISTI:

- la Relazione Tecnica redatta dal Direttore dell'Esecuzione Contrattuale in data 31/03/2021;
- la Relazione sul Conto Finale - Visita di Verifica - Certificato di Conformità in data 01/04/2021, redatti dal Direttore dell'Esecuzione Contrattuale, e sottoscritti senza riserve dall'impresa esecutrice, dai quali risulta la conformità della prestazione a quanto contrattualmente previsto con il seguente quadro riepilogativo di spesa:

Per fornitura e installazione	€	21.229,54
Oneri per la Sicurezza	€	230,00
Importo complessivo per lavori e Oneri di Sicurezza	€	21.459,54
Oneri fiscali IVA al 22%	€	4.721,10
Importo Totale	€	26.180,64

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. Di approvare il quadro riepilogativo della spesa sostenuta per la fornitura e installazione relativa al "Prog - 939 - Intervento di adeguamento e manutenzione del sistema di monitoraggio della frana del Tessina, esteso alla frana di Lamosano, al fine di garantire la sicurezza del territorio del Comune di Chies d'Alpago (BL) - Fornitura e installazione strumentazione per monitoraggio geotecnico";

3. Di approvare gli atti di contabilità finale nei seguenti importi: € 21.459,54 per lavori e Oneri di Sicurezza e € 4.721,10 per IVA;

4. Di approvare il Certificato di Conformità redatto in data 01/04/2021;

5. Di liquidare il credito alla Ditta O.T.R. s.r.l. con sede legale in Galleria San Donnino n. 4 - 29121 Piacenza (PC) - C.F. e P. IVA 00894610153 - codice anagrafica 00175607 (CIG Z482D33E89) dell'importo netto di € 21.459,54 più IVA al 22% pari a € 4.721,10 e quindi di complessivi € 26.180,64, quale corrispettivo a saldo per l'esecuzione della fornitura e installazione dell'intervento Cod. progetto: BL-I0073.0 - Prog. 939 denominato "Intervento di adeguamento e manutenzione del sistema di monitoraggio della frana del Tessina, esteso alla frana di Lamosano, al fine di garantire la sicurezza del territorio del Comune di Chies d'Alpago (BL) - Fornitura e installazione strumentazione per monitoraggio geotecnico";

6. di dare atto che la spesa complessiva di € 26.180,64 trova copertura sull'impegno n. 00002248-002/Anno 2020 sul capitolo U100791 Art. 35, voce P.d.C. U.02.02.03.06.001, riaccertato con impegno nr. 4016/2021;

7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 445752)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 43 del 14 aprile 2021

D. Lgs 50/2016, Art. 163 e L.R. 1/75, Art. 3 - / DPGR 164 del 06.12.2020 - PROGETTO: n. BL-P0163.0 (1091) "Lavori di somma urgenza: intervento di difesa spondale e ripristino funzionale di un tratto d'argine del fiume Sonna in località Canal in Comune di Feltre (BL)" - CUP: H95H20000270002 Decreto a contrarre e di aggiudicazione definitiva ed efficace di incarico professionale di Direzione Lavori (DL) e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) Importo complessivo Euro 20.389,25 al netto di iva e altri oneri CIG: Z6E30487A5.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica in via definitiva ed efficace al professionista dott. ing. Pontin Marco con sede in Feltre (BL) ai sensi degli articoli 31, comma 8, art. 32 e 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs 50/2016, l'incarico di Direzione Lavori (DL) e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) riguardante l'intervento in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta offerta prot. n. 39959 del 28.01.2021 trattativa MEPA n. 1652149; Offerta assunta al prot. 41042 del 28.01.2021 MEPA prot.149266 del 01.04.2021.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con verbale di in data 28.12.2020, sono stati dichiarati di somma urgenza i lavori di ripristino di opere idrauliche sul F. Sonna, danneggiate a seguito dell'evento alluvionale dei giorni 5,6,7 dicembre 2020 in Comune di FELTRE (BL).
- con verbale in data 28.12.2020, i lavori sono stati consegnati in via d'urgenza sotto riserve di legge alla ditta IMPRESA COSTRUZIONI TOLLOT S.R.L., con sede in Via Secca Vecia n. 3 - 32014 Ponte Nelle Alpi (BL), C.F. e P.IVA 00263880254, per l'importo lavori, comprensivi degli oneri della sicurezza, pari a € 420.000,00 al netto di IVA 22%;
- con Decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 80 in data 09.02.2021 è stata impegnata sul bilancio regionale la spesa relativa all'intervento n. BL-P0163.0 (1091) "Lavori di somma urgenza: intervento di difesa spondale e ripristino funzionale di un tratto d'argine del fiume Sonna in località Canal in Comune di Feltre (BL)", per la somma complessiva di € 542.953,32;

- con l'impresa aggiudicataria è stato perfezionato il contratto rep. 4151 del 25.03.2021 per l'esecuzione dei lavori;

DATO ATTO della carenza in organico di personale tecnico qualificato assegnato all'U.O. Genio Civile Belluno per l'espletamento del servizio richiesto, da ultimo segnalata alle strutture sovraordinate con nota n. 416401 del 27.09.2019, e che quello in servizio è attualmente impegnato in altre attività in corso di espletamento;

CONSIDERATO che, la richiesta di disponibilità di personale delle altre strutture regionali a svolgere l'incarico di **Direzione Lavori (DL) e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE)**, formalizzata con nota prot. n. 29865 in data 22.01.2021, non ha avuto positivo riscontro;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

EVIDENZIATO che per l'incarico in oggetto è necessario individuare un soggetto qualificato;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

RICHIAMATO l'Allegato A "Indirizzi operativi gestione procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto" alla D.G.R. n. 1823 del 06.12.2019, il quale dispone che, in attuazione dell'art. 32, comma 2 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., il decreto a contrarre può coincidere con il provvedimento di affidamento stesso;

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in parola ad un prestatore di servizi:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere;

- iscritto all'"*Elenco Regionale dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria e le attività tecnico-amministrative connesse"*, per l'affidamento d'incarichi per un corrispettivo stimato d'importo inferiore a € 100.000,00 (IVA esclusa);
- registrato al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) in quanto l'ammontare dell'incarico supera il limite di € 5.000,00;

PRESO ATTO che, con Decreto Dirigenziale della U.O. Lavori Pubblici n. 158 del 28 settembre 2020, è stato approvato l'aggiornamento dell'Elenco Regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore ad € 100.000,00 dal quale è stato attinto il nominativo del professionista invitato, elenco aggiornato con Decreto n. 56 del 25 marzo 2021;

RITENUTO di procedere, considerata l'urgenza di dare avvio ai lavori, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii e dell'art. 1, comma 2, lett. b) del D.L. 16.7.2020, n. 76, convertito con modificazioni nella L. 11/09/2020, n. 120;

CONSIDERATO che, per l'incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi al professionista dott. ing. Pontin Marco, con sede legale in Via Boito n. 7 32032 Feltre (BL), per la specifica esperienza in materia di opere idrauliche;

CONSIDERATO che lo stesso è iscritto all'Elenco regionale di cui all'allegato A Decreto Dirigenziale n. 158 del 28 settembre 2020 di cui sopra, al progressivo n. 595 e al progressivo n. 609 dell'Allegato A al Decreto n. 56 del 25 marzo 2021;

RICHIAMATE:

- la nota prot. n. 29835 del 22.01.2021 di richiesta all'U.O. Lavori Pubblici di emissione del prescritto nulla osta relativamente alla possibilità di affidamento dell'incarico al professionista dott. ing. Pontin Marco e la nota prot. n. 0039161 del 28.01.2021 di risposta con il relativo nulla osta;

PRESO ATTO che il professionista in parola, interpellato al riguardo (richiesta offerta prot. n. 39959 del 28.01.2021 trattativa MEPA 1652149), ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo di € 20.389,25 corrispondente al ribasso offerto del 5,00 %, ridotto di 50,00 € ai fini dell'esonero della garanzia definitiva di cui all'art. 103, c. 11 del D.Lgs 50/2016, sull'importo di € 21.515,00 a base di offerta (IVA e oneri esclusi), come da offerta economica assunta al prot. 41042 del 28.01.2021 (offerta MEPA prot. 149266 del 01.04.2021), che si ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere. L'importo complessivo è quindi pari a € 25.869,88 (€ 20.389,25 per l'incarico + INARCASSA 4% € 815,57+ IVA 22 % sul totale € 4.665,06);

DATO ATTO che a seguito del succitato nulla osta del U.O. Lavori Pubblici si è reso necessario, trattandosi di intervento in regime di somma urgenza, incaricare - nelle more dell'esito delle verifiche dei requisiti richiesti - con verbale di affidamento in via d'urgenza redatto in data 29.01.2021, il professionista dott. ing. Pontin Marco con sede a Via Boito n. 7 32032 Feltre (BL) (Partita IVA 01037990254) del Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e della Direzione lavori e della redazione del Certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto, funzioni provvisoriamente svolte nelle fasi iniziali da personale dell'Ufficio al fine di avviare l'intervento;

CONSIDERATO che la scrivente U.O. Genio Civile Belluno ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati in sede di offerta e che le verifiche hanno dato esito positivo;

PRESO ATTO che con il Decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 80 in data 09.02.2021 è stata impegnata sul bilancio regionale la spesa relativa all'incarico in questione, per la somma complessiva di € di € 25.933,32 (€ 20.439,25 per l'incarico + INARCASSA 4% € 817,57+ IVA 22 % sul totale € 4.676,50);

VISTO il Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture approvato con D.G.R.V n. 951 del 02.07.2019 e sottoscritto in data 17/09/2020;

VISTI gli articoli 31, comma 8 e 32, comma 2 e 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm. ii. "*Codice dei contratti pubblici*";

VISTE la Linea Guida n. 1, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria*" e la Linea Guida n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti "*Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici*";

VISTA la DGR n. 1823 del 06.12.2019 "*Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. DGR 1475/2017. D.Lgs. 50/2016, D.L. 32/2019*", come aggiornata dalla DGRV n. 1004 del 21.07.2020;

PRESO ATTO dell'esito positivo della verifica dei requisiti di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

VISTA la documentazione acquisita agli atti d'ufficio;

decreta

1. di richiamare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di affidare, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 31, comma 8 e 32, comma 2 e 36 comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e dell'art. 1, comma 2, lett. b) del D.L. 16.7.2020, n. 76, convertito con modificazioni nella L. 11/09/2020, n. 120 al dott. ing. Pontin Marco , C.F.-OMISSIS- e P.IVA 01037990254, Via A.Boito n. 7 , l'incarico della Direzione Lavori (DL) e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) per l'intervento denominato "Lavori di somma urgenza: intervento di difesa spondale e ripristino funzionale di un tratto d'argine del fiume Sonna in località Canal in Comune di Feltre (BL)"- progetto n. BL-P0163.0 (1091), che sarà espletato dallo stesso, iscritto all' Ordine degli ingegneri della Provincia di Belluno al n. 1051.

3. di dare atto che l'importo per l'espletamento dell'incarico ammonta a complessivi € 25.869,88 (€ 20.389,25 per l'incarico + INARCASSA 4% € 815,57+ IVA 22 % sul totale € 4.665,06) ;

4. di approvare lo schema di convenzione, di cui all'allegato A, in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento.

5. di comunicare alla U.O. Lavori Pubblici il nominativo del professionista affidatario dell'incarico in argomento;

6. di notificare il presente atto al professionista dott. ing. Pontin Marco;

7. di notificare il presente atto alla Direzione Difesa del Suolo;

8. la relativa convenzione sarà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;

9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato A di cui al punto 4;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto.

Roberto Dall'Armi

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 445493)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 84 del 07 aprile 2021

Concessione di Derivazione d'acqua Sotterraneo ad uso Irriguo, con una portata media di mod. 0,00165 (l/s 0,165) e massima di mod. 0,005 (l/s 0,5), in Comune di Conegliano (TV) - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Società Agricola Colnu' S.S. - Conegliano (TV). Pratica n. 5633.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 20.03.2018 della ditta Società Agricola Colnu' s.s., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 9572 di repertorio del 09.03.2021 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Società Agricola Colnu' s.s. (C.F. 04855480267), con sede a Conegliano (TV), via Udine n. 13, la concessione di Derivazione d'acqua Sotterraneo ad uso Irriguo, con una portata media di mod. 0,00165 (l/s 0,165) e massima di mod. 0,005 (l/s 0,5), nel comune di Conegliano (TV), fg. 11 mapp.750, per complessivi moduli medi 0.00165.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.03.2021 n.9572 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,74, riferito all'anno 2020, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445494)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 85 del 07 aprile 2021

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Motta di Livenza (TV) per moduli 0.0087. Concessionario: Az. Agr. Traverso Nicola Omissis Pratica n. 5560.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 02.10.2017 della ditta Az. Agr. Traverso Nicola, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. n. 238/1999, la L.R. n. 11/2001 e il D.Lgs n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 9575 di repertorio del 09.03.2021 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Az. Agr. Traverso Nicola (C.F. Omissis), con sede a Omissis , la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Motta di Livenza (TV), Foglio 12 Mapp. 527, per complessivi moduli medi 0.0087, corrispondenti al volume medio annuo di mc 3400.

La pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca Pedrollo, modello 4SR15/21, prevalenza compresa tra m 12 e m 105, portata compresa tra mc/h 3 e mc/h 20.4.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato Disciplinare in data 09.03.2021 n. 9575 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49.74, riferito all'anno 2020, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n.33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445495)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 86 del 07 aprile 2021

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Fior (TV) per moduli 0.00078. Concessionario: Società Agricola Le Rughe s.s. - Belluno (BL). Pratica n. 5610.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 20.02.2018 della ditta Società Agricola Le Rughe s.s., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. n. 238/1999, la L.R. n. 11/2001 e il D.Lgs n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 9571 di repertorio del 09.03.2021 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Società Agricola Le Rughe s.s. (C.F. 04601000260), con sede a Belluno (BL), Via F. Pellegrini n. 44, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di San Fior (TV), Foglio 1 Mapp. 87, per complessivi moduli medi 0.00078, corrispondenti al volume medio annuo di mc 2475.

La pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca Caprari, modello E4XP 35/20, prevalenza compresa tra m 65.5 e m 119, portata compresa tra mc/h 3.24 e mc/h 7.2.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato Disciplinare in data 09.03.2021 n. 9571 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49.74, riferito all'anno 2020, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n.33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445496)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 87 del 07 aprile 2021

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso irriguo in Comune di Cessalto per moduli complessivi 0,00017 o l/sec. 0,017 corrispondenti a mc 544che verrà prelevata esclusivamente al di fuori del periodo di fornitura consortile. Concessionario: La Lumaca del Spadin di Spadotto Andrea con sede a omissis - . Pratica n. 5974.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda domanda per mantenere un pozzo costruito/utilizzato in difformità all'art. 17 R.D. 1775/1933 e s.m.i. uso irriguo ubicato in località Via Magnadola in Comune di Cessalto al fg. 4 particella 353, per derivare complessivamente mc/anno 544, pervenuta agli atti dello scrivente il in data 17.09.2020 iscritta al n. di protocollo 374581 a nome della ditta La Lumaca del Spadin di Spadotto Andrea.

VISTI i seguenti atti dell'istruttoria:

- avvio dell'istruttoria 02/10/2020 n. protocollo 421045 con richiesta di versamenti dovu-ti alla Regione Veneto; Lettera 02/10/2020 protocollo n. 421070 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di richiesta di comminazione della sanzione da parte del Sindaco; sono state presentate regolarmente le ricevute dei versamenti compresa la rice-vuta di versamento alla tesoreria del Comune di Cessalto della sanzione dell'importo di € 300,00 come da ricevuta della Banca Intesa Sanpaolo agli atti del versamento del 06/11/2020; Pubblicazione al Burv n. 161 del 09.10.2020; successivamente al rilascio del parere dell'Autorità distrettuale di bacino delle Alpi Orientali 30/12/2020, lettera di richiesta di pubblicazione dell'ordinanza all'albo pretorio comunale del 27.01.21 prot. n. 37962; Referto di pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Cessalto 72/21, proto-collo del Comune 10000 del 01/02/2021 pervenuta agli atti 12/02/2021 iscritto al protocollo n. 67063;

non sono pervenute opposizioni - osservazioni entro il termine fissato 01/02/2021; Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale del 27/07/2020 protocollo n. 8616; - Richiesta del parere dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia 02.10.2020 prot. n. 421036;- con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali sede di Venezia del 30.12.2020 prot. n. 7597/2020;

E' stata presentata la seguente documentazione integrativa:

- relazione con prove di portata 30/12/2020 redatti dal geologo Dr. Negri Giuseppe pervenuta agli atti 30/12/2020 Iscritta al protocollo n. 7597.

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015**;** L.R. 13.04.2001n. 11.

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. le D.G.R. 597-596 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02/09/2019 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18;

VISTO il disciplinare n. 9580 di repertorio del 25.03.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi e le competenze degli Enti, è assentita alla ditta La Lumaca del Spadin di Spadotto Andrea con sede a - omissis - (codice fiscale - omissis - partita iva - omissis -) -(Pratica n. 5974), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso irriguo in Comune di Cessalto per moduli complessivi 0,00017 o l/sec. 0,017 corrispondenti a mc 544, che verrà prelevata esclusivamente al di fuori del periodo di fornitura consortile.

Le opere suddette sono rappresentate dettagliatamente nella seguente documentazione:

- raccolta di tutti i documenti 18 settembre 2020, redatti dal geologo Dott. Negri Giuseppe pervenute agli atti dell'Unità Organiz-zativa Genio Civile Treviso il 17/09/2020 iscritte al protocollo n. 374581, comprendenti i seguenti atti:
- relazione geologica, relazione tecnica settembre 2020 (non indicato il giorno) - stratigrafia - elenco competo di tutti i dati relativi al pozzo e alle modalità di prelievo d'acqua, documentazione grafica - fotografie del pozzo e dell'area circostante, grafico curva di portata della pompa;
- relazione con prove di portata 30/12/2020 redatti dal geologo Dr. Negri Giuseppe per-venuta agli atti 30/12/2020 Iscritta al protocollo n. 7597.

I succitati documenti sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

Elenco completo di tutti i dati del pozzo e modalità di prelievo d'acqua:

- Terebrazione a rotopercussione con circolo di fanghi alla bentonite.
- Profondità: - 248 mt.
- Diametro tubazione: mm. 125 R10 B/500 in PVC per 35 mt.e poi mm 90 PN10 B/600 fino alla prima falda utile mt. - 213, con riduzione di collegamento.
- Avampozzo: cm 60 x 60 x 60 dal p.c.
- Coperchio: chiusino in cls e resistente ai carichi pesanti.
- Colonna di emungimento: diametro di 1,5 Pollici.
- Tipo Pompa: Elettropompa collocata a - 24 mt. dal p.c.
- Marca: " GRUNDFOS SQ E5 - 70 ".
- Motore " GRUNFOS " da Hp. 1,8. e Kw. 1.4. Trifase.
- Prevalenza: max 106 mt e min 35 mt.
- Portata: Q Max 7,2 mc./h ossia l./sec. 2.
  Min 1. mc./h ossia l/sec. 0.28.
  Di esercizio come la max.
  Media derivata annua l/sec 0,017.
  Media derivata del periodo l/sec. 0,042.
- Volume annuo richiesto mc. 544.
  Moduli: 0,00017.
- Livello statico: 00 a p.c.
- Livello dinamico: - 20 mt. dal p.c.
- Temperatura dell'acqua. 13,25° C.
- Falda rinvenuta. da mt. - 248 a mt. - 240.
- Filtro collocato da mt. - 240 a mt. - 248.
- Superficie irrigabile: ha 00.85.30 ossia mq. 8.530.
  Mappali: 353-354.
- Coordinate geografiche: latitudine 45.725069. longitudine 12.601165.
- " " " 45° 43'30,24 "N. " 12° 36'04,19." E.
- Coodinate Gauss Boaga fuso Est: Est 1780252,16. Nord 5069829,61.
- Comune di: Cessalto, (TV).
- Località: " Cessalto " Via Magnadola.
- Individuazione catastale: foglio 4° e mappale 353.
- Tipo d'impianto: A gettini circolari suddiviso in n. 3 zone, con filtro.
- Tipo coltura: Ortaggi vari.
- Irrigazione di soccorso nei periodi autunnali e invernali.

ART. 2 - Alcune principali disposizioni indicate agli artt. 2,3,4: ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo

funzionamento.

ART. 3 - Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25/03/2021 n. 9580 di repertorio, e verso il pagamento del canone annuo di € 49,74 riferito all'anno 2020, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445497)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 89 del 12 aprile 2021

L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" D.G.R. 16.3.2021, n. 293. Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Interventi urgenti di ripristino della sezione idraulica e delle opere idrauliche danneggiate, sul rio Callalta nei Comuni di Cappella Maggiore e Vittorio Veneto (TV)». TV-I1015.0 (Intervento n. 1015/2021). Importo complessivo Euro 200.000,00. CUP: H77H21000210002 AFFIDAMENTO incarico professionale per progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii. Importo complessivo Euro CIG: Z2C31004E9 DECRETO A CONTRARRE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato allo Studio S.IN.TE.SI. di ing. Stefano Zorba, con sede legale a omissis e operativa a omissis, l'incarico per progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori in merito all'intervento in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta Studio in data 30.3-2021 relativa alla trattativa n. 1649376 inserita sul portale del MEPA.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 293 del 16.3.2021 è stato destinato l'importo complessivo di € 30.000.000,00 per la realizzazione di interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate con L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" nella Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 Difesa del Suolo;
- che nell'Allegato A del citato provvedimento è riportato l'elenco degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e finanziati con risorse disponibili a valere sul cap. 103294;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è ricompreso, tra l'altro, nell'annualità 2021 l'intervento relativo a *«Interventi urgenti di ripristino della sezione idraulica e delle opere idrauliche danneggiate, sul rio Callalta nei Comuni di Cappella Maggiore e Vittorio Veneto (TV)»* per l'importo complessivo di € 200.000,00;

CONSIDERATA la necessità di predisporre le attività di progettazione definitiva-esecutiva e di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione per i lavori in argomento con l'urgenza del caso, nonché il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e la Direzione Lavori;

PRESO ATTO:

- che con nota in data 17.2.2021 prot. 75080 il Direttore del Genio Civile di Treviso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 24, c. 1, del D.Lgs 50/2016, ha chiesto alle varie Strutture della Regione del Veneto la disponibilità di professionalità adeguate cui poter affidare, tra l'altro, l'incarico succitato, da remunerarsi ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 50/2016;
- che nei termini previsti non è pervenuta alcuna comunicazione di disponibilità;

CONSIDERATE le caratteristiche dell'incarico, riscontrata la carenza di personale tecnico con professionalità specifica all'interno dell'organico, la mancanza di strumentazione tecnica adeguata che non consente di adempiere a quanto richiesto nei tempi brevi, si ritiene necessario affidare un incarico esterno per le attività sopra elencate;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in parola a un professionista:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere,
- iscritto nell'elenco regionale dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a € 100.000,00 (IVA esclusa);

PRESO ATTO che con Decreto Dirigenziale dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici n. 158 del 28.9.2020 è stato approvato l'Elenco Regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per un corrispettivo stimato di importo inferiore a € 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO:

- che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi allo Studio S.IN.TE.SI. di ing. Stefano Zorba, con sede legale a *omissis* e operativa a *omissis*, per la specifica esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi;
- che risulta iscritto al suddetto elenco al n. progressivo 899 (riferimento 1586), nonché iscritto sul portale del MEPA;

PRESO ATTO che lo Studio S.IN.TE.SI. di ing. Stefano Zorba (C.F. *omissis* e P.IVA *omissis*), interpellato al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo di € 10.300,00 più CNPAIA 4% e IVA 22%, come da offerta economica relativa all'affidamento diretto in MEPA, di cui alla trattativa n. 1649376, che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO che lo scrivente non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati dall'ing. Stefano Zorba in data 26.3.2021 in qualità di titolare dello Studio S.IN.TE.SI. di ing. Stefano Zorba, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 103 comma 11 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. lo Studio è esonerato a costituire apposita garanzia definitiva in quanto:

- operatore economico di comprovata solidità,
- incarico da svolgere in tempi molto ristretti per poter eseguire l'intervento entro la fine del 2021, come previsto dalla DGR n. 293/2021,
- in merito all'affidamento diretto in MEPA, di cui alla trattativa n. 16493766, sul valore dell'offerta economica di € 11.700,00 lo Studio ha offerto l'importo di € 10.300,00, pari a un ribasso dell'11,97%;

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 869 del 19.6.2019 assegna, tra l'altro, a far data dal 1.9.2019 alla Direzione Difesa del Suolo l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che il Direttore della Direzione Difesa del Suolo:

- con D.R. n. 308 del 2.9.2019 ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzativa Genio Civile e Forestale;
- con D.R. n. 532 del 20.10.2020, a seguito dell'entrata in vigore della L. 120 dell'11.9.2020, ha apportato modifiche alle funzioni attribuite alle Unità Organizzative Genio Civile e Forestale;

CONSIDERATO, pertanto, che fra le competenze è ricompreso *"Affidamento Diretto Servizi di Ingegneria e Architettura"* di importo inferiore a € 75.000,00;

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 31.7.2012 *"Avviso per la formazione di un Elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a € 100.000,00"*;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 6.12.2019 *"Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione Veneto"*;

VISTA la D.G.R. n. 1004 del 21.7.2020 *"Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione Veneto"*;

VISTA la D.G.R. n. 293 del 16.3.2021;

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 36 - comma 2, lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di affidare allo Studio S.IN.TE.SI. di ing. Stefano Zorba (C.F. *omissis* e P.IVA *omissis*), con sede legale a *omissis* e operativa a *omissis*, l'incarico professionale per Progettazione definitiva-esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Direzione Lavori in merito a *«Interventi urgenti di ripristino della sezione idraulica e*

delle opere idrauliche danneggiate, sul rio Callalta nei Comuni di Cappella Maggiore e Vittorio Veneto (TV)».

3. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A** al presente decreto.
4. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.
5. Di affidare l'incarico in argomento ai sensi dall'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii, secondo la procedura prevista dall'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii, a seguito motivazioni indicate in premessa.
6. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a € 13.068,64 (€ 10.300,00 + CNPAIA 4% € 412,00 + IVA 22 % sul totale € 2.356,64), si farà fronte con i fondi previsti nel capitolo di spesa 103294 e che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento, come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 16.3.2021.
7. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.
8. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
9. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 e s.m.i., omettendo l'allegato di cui al precedente punto 3.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445498)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 91 del 12 aprile 2021

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 22.01.2021 prot. n. 30312 per ottenere la concessione idraulica di m² 1.500 di terreno demaniale a uso prato e incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Ponte di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Ponte di Piave Foglio 30 fronte mappale 416. Richiedente: Giacomini Riccardo Pratica P00290/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 22.01.2021 con prot. 30312; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 12 del 05.02.2021; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 06.04.2021 con repertorio n. 9582.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 12 in data 05.02.2021 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 9582 di repertorio del 06.04.2021 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 14.12.2018 n. 43 art. 9;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **Giacomini Riccardo** con sede in OMISSIS; C.F. - OMISSIS, la concessione idraulica di m² 1.500 di terreno demaniale a uso prato e incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Ponte di Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 9582 di rep. in data 06.04.2021;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo** (**2021**) di **€ 107,79** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445499)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 92 del 12 aprile 2021

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Svincolo e restituzione del deposito cauzionale relativo alla concessione idraulica di m² 11.130 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Fagarè della Battaglia del Comune di San Biagio di Callalta. Riferimenti catastali: Comune di San Biagio di Callalta Foglio 9 fronte mappali 129, 131. Richiedente: Menegaldo Mauro Pratica P00403.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende restituire il deposito cauzionale versato a seguito della rinuncia alla concessione idraulica della ditta richiedente. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinuncia alla concessione presentata in data 22.11.2019 con prot. 503388; istanza di restituzione deposito cauzionale presentata in data 15.02.2021 con prot. 70255;

Il Direttore

PREMESSO CHE

con Decreto dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso n. 271 del 21.04.2016 è stata rilasciata la concessione idraulica di m² 11.130 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Fagarè della Battaglia del Comune di San Biagio di Callalta, alla ditta Menegaldo Mauro (C.F./P.IVA OMISSIS);

la ditta Menegaldo Mauro (C.F./P.IVA OMISSIS) ha versato, come previsto dallo stesso decreto, il deposito cauzionale di € 403,00 tramite bollettino postale in data 22.12.2003 al n. 0018 - VCY 0754;

VISTO l'accertamento della suddetta entrata al n.10635/2015 del cap. 100772 e il relativo impegno di spesa in partite di giro all'impegno n. 13901/2015 sul cap. 102327 (art. 011 - PdC 7 02 04 02 001) a favore del sig. Menegaldo Mauro (C.F./P.IVA OMISSIS);

VISTA la nota acquisita agli atti dell'Unita Organizzativa Genio Civile Treviso con prot. n. 503388 del 22.11.2019, con cui la ditta Menegaldo Mauro (C.F./P.IVA OMISSIS) ha comunicato la rinuncia alla concessione idraulica sopracitata e richiedendo, con successiva nota prot. 70255 del 15.02.2021, la restituzione del deposito cauzionale di € 403,00 di cui all'impegno di spesa n. 13901/2015 sul cap. 102327;

RITENUTO di associare l'importo di € 403,00 di cui all'impegno n. 13901/2015 all'anagrafica n. 00095055 relativa al sig. Menegaldo Mauro (C.F./P.IVA OMISSIS) e di procedere alla successiva restituzione del suddetto deposito cauzionale a favore del sig. Menegaldo Mauro (C.F./P.IVA OMISSIS);

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.r. n. 39/2020 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2021"

VISTA la L.r. n. 40/2020 "Legge di stabilità regionale 2021"

VISTA la L.r. n. 41/2020 "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2021-2023";

VISTO il DSGP n. 1 del 08.01.2021 "Bilancio Finanziario gestionale 2019-2021";

VISTA la D.g.r. n. 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";

VISTA la L.r. n. 54 del 31/12/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02/09/2019 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Le premesse sono parte integrante del presente atto;

2 - di associare l'importo di € 403,00 di cui all'impegno n. 13901/2015 all'anagrafica n. 00095055 relativa al sig. Menegaldo Mauro (C.F./P.IVA OMISSIS) per le motivazioni espresse in premessa;

3 - di liquidare alla ditta Menegaldo Mauro (C.F./P.IVA OMISSIS) il deposito cauzionale di € 403,00 di cui all'impegno di spesa n. 13901/2015 sul cap. 102327 (PdC 7.02.04.02.001);

4 - di demandare alla Direzione Bilancio e Ragioneria gli adempimenti di cui al presente atto;

5 - di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

6 - di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica ai sensi dell'art.56 c.6, D.Lgs.118/2011;

7 - il presente decreto sarà pubblicato nel BUR della Regione Veneto ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 29/11 e dell'art. 7 del Manuale Operativo approvato con DGR n. 867/2012.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445815)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 94 del 14 aprile 2021

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi a uso scambio termico, con prelievo annuo rilevato fino a complessivi moduli 0,00919 o l/sec 0,91958 corrispondenti a mc 29.000, ristrutturazione ex cinema Astra in via Carlo Alberto a Treviso. Concessionario:Immobiliare Sicura s.r.l. con sede a Treviso, Pratica n. 4986.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda -alla domanda per la realizzazione di due pozzi a uso igienico sanitario con prelievo fina a complessivi mc 7.000 da eseguirsi in Comune di Treviso, in località Via Carlo Alberto numeri civici 12-14 fg. 28 particella n. 604 (ristrutturazione ex cinema Astra), pervenuta agli atti 03/07/2013 iscritta al protocollo n. 283984 a nome della ditta Immobiliare Sicura s.r.l.;

VISTI i seguenti atti dell'istruttoria: Avvio del procedimento del 09.07.2013 prot. n. 292591; -Pubblicazione al Burv n. 61 del 19.07.13;--Pubblicazione all'albo pretorio comunale del 05.11.2013 prot. n. 477440; --Richiesta parere all'A.B. del 11.07.2013 prot. n. 298691; -Attestazione 18/11/2013 n. 2303 di pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Treviso; non sono pervenute opposizioni-osservazioni entro il termine fissato 18/12/2013; ;- Dichiarazione del gestore dell' Acquedotto del 21/03/2014 prot. n.192/14;- con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e parere favorevole dell'Autorità di Bacino del fiume Sile e Pianura tra Piave e Livenza del 25.09.2013 prot. n. 403058;

VISTI i seguenti atti dell'istruttoria:

- autorizzazione provvisoria e allegato A dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 20 marzo 2014 n. protocollo 122137; invio del disciplinare e 1^ richiesta canoni 19 febbraio 2015 n. protocollo 71048 ;
- lettera 21/02/2019 n. protocollo 73474 dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 1° sollecito a presentare la comunicazione scoperta d'acqua da redigere dal geologo Dr. Sivieri Paolo, di annullamento del disciplinare non restituito; - Lettera 09/12/2020 n. protocollo 523746 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di 2° sollecito a presentare tutta la documentazione tecnica completa, a sollecito ad effettuare i versamenti già chiesti, a comunicare i prelievi d'acqua annui ;
- è stata presentata la seguente documentazione relativa alla fine lavori redatta dal geologo Dr. Sivieri Paolo, pervenuta agli atti 22/01/2021 iscritta al protocollo n. 29964: - n. 2 dichiarazioni di regolare esecuzione 17/04/2014, autoletture ai 2 contatori del periodo 2015-2020; n. 2 comunicazioni di scoperta d'acqua 17/04/2014, 2 stratigrafie.

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del

19.11.2015**;** L.R. 13.04.2001n. 11.

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. le D.G.R. 597-596 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02/09/2019 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18;

VISTO il disciplinare n. 9569 di repertorio del 09.03.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi e le competenze degli Enti, è assentita alla Immobiliare Sicura s.r.l. con sede a Treviso, Via Olivi n. 38 (Codice Fiscale e Partita Iva 02008360261) - legale rappresentante pro tempore Marchetto Oscar - (Pratica n. 4986), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi, in seguito descritti, a uso scambio termico, con prelievo annuo rilevato fino a complessivi moduli 0,00919 o l/sec 0,91958 corrispondenti a mc 29.000, ristrutturazione ex cinema Astra in via Carlo Alberto in Comune di Treviso.

L'acqua verrà prelevata per uso scambio termico tramite due pozzi profondi m 27 individuati catastalmente nel foglio 28 particella 604 in Comune di Treviso in località Via Carlo Alberto n. 12-14, con le seguenti coordinate Gauss Boaga fuso ovest: Pozzo denominato n. 1; Est 1753178,9 Nord 5062092,8; Pozzo denominato n. 2: Est: 1753176,3; Nord : 5062095,9.

Come comunicato dal geologo Dr. Sivieri Paolo con comunicazione scoperta d'acqua del 17/04/2014 pervenuta agli atti il 19/01/2021, la pompa da installare nel pozzo avrà la seguente caratteristica: marca Lowara ; modello 8GS11, prevalenza compresa tra m 24 e m 32 ; portata compresa tra l/min 0 e l/min 160.

Le opere suddette sono rappresentate dettagliatamente nella seguente documentazione:

- in una relazione geologica - tecnica - , documentazione grafica del 03/07/2013 pervenute agli atti il 03.07.2013 iscritte al protocollo n. 283984 redatta dal geologo Dr. Sivieri Paolo;- è stata presentata la seguente documentazione relativa alla fine lavori redatta dal geologo Dr. Sivieri Paolo, pervenuta agli atti 22/01/2021 iscritta al protocollo n. 29964:
- n. 2 dichiarazioni di regolare esecuzione 17/04/2014, autoletture ai 2 contatori del periodo 2015-2020; n. 2 comunicazioni di scoperta d'acqua 17/04/2014, 2 stratigrafie. I succitati documenti sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 2 - negli artt. 2, 3, 4, sono indicate alcune principali disposizioni: Si prescrive che deve essere posizionato lo uno strumento di misura alla testa di ogni pozzo e deve essere comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso l' autolettura annuale dei volumi prelevati entro il mese di gennaio;

ART. 3 - Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09/03/2021 n. 9569 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria con prescrizioni e allegato A in data 20/03/2014 n. protocollo 122137 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, esclusivamente per la terebrazione del nuovo pozzo salvo rispetto delle prescrizioni, escluse le modifiche al progetto apportate tramite il sopra citato disciplinare e il presente decreto e verso il pagamento del canone annuo di € 267,16 riferito all'anno 2020, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445816)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 95 del 14 aprile 2021

Decreto integrativo di quello n. 005 del 07.01.2021 di concessione idraulica n. SF91 con l'ampliamento di una superficie demaniale catastale pari a mq 28.945 dove effettuare il taglio dei prodotti erbosi, di arbusti canne spontaneamente nascenti nelle pertinenze del fiume Monticano riva sinistra nei pressi della confluenza con il fiume Livenza. Concessionario: Cester Demetrio con sede a omissis - (TV) Concessione n. SF91 ampliamento.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio della concessione idraulica per taglio di erba, arbusti, canne spontaneamente nascenti sugli argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 005 del 07.01.2021 di concessione idraulica n. SF91 per l'utilizzazione di pertinenze dei fiumi Monticano, Livenza Ruio di Conegliano, Cervada, Servada, (Ruio di Susegana,) per uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti superfici demaniali catastali pari a mq 714.381 e nelle pertinenze dove insistono gli argini e le golene: aree del corso d'acqua non classificate catastalmente ;

La concessione comprende l'accorpamento e l'ampliamento delle seguenti concessioni e dei seguenti lotti: SF54, SF71, SF17, SF79 affluenti; sf89 ex sf 32 ex Gerardo: aree private con argini e golene parte del lotto SF79, ampliamento SF71 golena confluenza Monticano Borniola);

VISTA l'istanza della ditta Cester Demetrio, pervenuta in data 28.08.2020 iscritta al protocollo n. 338161, di ampliamento della succitata concessione ;

VISTO il disciplinare n. 9537 del 22.12.2020;

decreta

ART. 1 -- salvi i diritti dei terzi, è assentita alla ditta richiedente Cester Demetrio con sede a - omissis - C.f : omissis - - P. IVA - omissis -), - l'integrazione del decreto n. . 005 del 07.01.2021 con l' ampliamento della concessione n. SF91 con una superficie demaniale catastale pari a mq 28.945 dove effettuare il taglio dei prodotti erbosi, di arbusti canne spontaneamente nascenti nelle pertinenze del fiume Monticano, riva sinistra nei pressi della confluenza con il fiume Livenza, nei terreni in seguito indicati:

Comune di Motta di Livenza fg. 13 mappali nn. 138 mq 9666, n. 246 mq 5.400, n. 213 mq 4.417

ART. 2 - La concessione è accordata fino alla data del 31.12.2030, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 9537 di repertorio del 22.12.2020.

ART. 3 - Vengono confermate tutte le altre disposizioni del predetto decreto non modificate con il presente decreto e valevoli anche relativamente per la nuova superficie.

ART. 4 - A integrazione rettifica del disciplinare n. 9537 del 22.12.2020 le condizioni in esso contenute si intendono valide anche nella nuova superficie in concessione.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445817)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 96 del 14 aprile 2021

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso irriguo in Comune di Susegana Via Cucco, fg. 4 mappale 369 per moduli complessivi 0,00202625 o l/sec 0,202625 corrispondenti al volume mc 6.390. Richiedente: Valternette Società Agricola s.s. di Follador A. & C. con sede a Farra di Soligo. Pratica n. 5535.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda per costruzione di un nuovo pozzo e successiva concessione di derivazione al prelievo d'acqua dalla falda sotterranea in loc. Via Cucco fg. 4 particella 369 con prelievo d'acqua paria a mc/anno 6.390 in Comune di Susegana, pervenuta agli atti dello scrivente il 20.07.2017 n. prot. 298989 a nome della ditta Valternette Società Agricola s.s. di Follador A&C;

VISTI i seguenti atti dell'istruttoria:- -Avvio dell'istruttoria del 18 agosto 2017 n. prot. 352425; - Pubblicazione al Burv n. 83 del 25.08.17; - Richiesta di pubblicazione dell'ordinanza all'albo pretorio comunale del 21.09.17 prot. 394932; - Richiesta dichiarazioni degli Enti del 16 agosto 2017 n. 349840;- Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Piave, del 27/09/2017 n. prot. 16742; - Richiesta parere del Distretto delle alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 03.11.2017 prot. n. 458149; -con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 16 novembre 2017 prot. n. 0003640/B.3.11/2 fascicolo 2885;

VISTI i seguenti atti dell'istruttoria: -Autorizzazione provvisoria e allegato A, quest'ultimo contenente avvisi e disposizioni, dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, esclusivamente per realizzare il pozzo salvo rispetto delle prescrizioni, 30/01/2018 n. protocollo 36722, con elencati anche tutti gli atti relativi all'istruttoria e con richiesta di presentare la documentazione di fine lavori entro 60 gg. ;

- Lettera 04/03/2019 n. prot. 88392 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 1 ° sollecito a presentare la documentazione completa relativa alla fine dei lavori, a effettuare tutti i pagamenti richiesti dati completi ed esatti relativi al pozzo di cui alla pratica 5535;
- Lettera 30/01/2020 n. prot. 46286 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 2 ° sollecito a presentare la documentazione completa relativa alla fine dei lavori, a effettuare tutti i pagamenti richiesti dati completi ed esatti relativi al pozzo di cui alla pratica 5535;

è stata presentata la seguente documentazione regolare:

- comunicazioni relative alla fine lavori in seguito elencate con elenco completo di tutti i dati relativi al pozzo (con raccolta di tutti i documenti), alcune ricevute dei pagamenti, documentazione fotografica, documentazione delle fasi dei lavori mancante, redatti dal geologo Dr. Stimamiglio Edoardo, pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 01/04/2020 iscritte al protocollo n. 140590:
- comunicazione di scoperta d'acqua e fine lavori datata 05 maggio 2018 a firma anche della ditta esecutrice Eurosonda 2 srl con sede in via Senatore Fabbri 8, 31027 Spresiano(TV);
- dichiarazione di regolare esecuzione 05/05/2018, stratigrafia, documentazione fotografica, relazione prove di pompaggio redatti dal direttore dei Lavori succitato e dichiarazione di regolare esecuzione cofirmato dalla ditta esecutrice Eurosonda 2 srl con sede in via Senatore Fabbri 8, 31027 Spresiano(TV);
- distinta di versamento dei canoni del periodo 2018-2019;
- Lettera 21/05/2020 n. protocollo 202082 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di richiesta del versamento del canone dell'anno 2020;
- è stata presentata la distinta di versamento del canone dell'anno 2020, Banca Prealpi S. Biagio identificativo disposizione n. 8YmJIUxB020720720200838221 in data 02/07/2020.

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015**;** L.R. 13.04.2001n. 11.

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. le D.G.R. 597-596 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02/09/2019 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18;

VISTO il disciplinare n. 9564 di repertorio del 23.02.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi e le competenze degli Enti, è assentito alla ditta Valternette Società Agricola s.s. di Follador A. & C. con sede a Farra di Soligo, Via Canal Nuovo, n.16 (codice fiscale 04881180261 e Partita Iva 04881180261) - (Pratica n. 5535.), il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo di nuova realizzazione, in seguito descritto, a uso irriguo in Comune di Susegana, località Via Cucco, fg. 4 mappale 369 per moduli complessivi 0,00202625 o l/sec 0,202625 corrispondenti al volume mc 6.390.

Il pozzo è profondo m 150, ed è individuato catastalmente nel foglio 4 mappale 369, Comune di Susegana loc. via Cucco; Coordinate Gauss Boaga fuso ovest: Est 1748012 - Nord 5085938; Come comunicato dal geologo Dr. Stimamiglio Edoardo con comunicazione scoperta d'acqua 05/05/2018, pervenuta agli atti il 01.04.2020 iscritta al n. di prot. 140490, la pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca FB Pompe modello FB6RL/17, prevalenza compresa tra m 39 e m 198; portata compresa tra l/sec 17,5 e l/sec 6,7;

Le opere suddette sono rappresentate dettagliatamente nella seguente documentazione:

- in relazioni tecnica di progetto, relazione geologica datate 20/07/2017 e pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 20/07/2017 iscritte al n. di protocollo 298989 :-- comunicazioni relative alla fine lavori in seguito elencate con elenco completo di tutti i dati relativi al pozzo (con raccolta di tutti i documenti), alcune ricevute dei pagamenti, documentazione fotografica, documentazione delle fasi dei lavori mancante, redatti dal geologo Dr. Stimamiglio Edoardo, pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 01/04/2020 iscritte al protocollo n. 140590:
- comunicazione di scoperta d'acqua e fine lavori datata 05 maggio 2018 a firma anche della ditta esecutrice Eurosonda 2 srl con sede in via Senatore Fabbri 8, 31027 Spresiano(TV);
- dichiarazione di regolare esecuzione 05/05/2018, stratigrafia, documentazione fotografica, relazione prove di pompaggio redatti dal direttore dei Lavori succitato e dichiarazione di regolare esecuzione cofirmato dalla ditta esecutrice Eurosonda 2 srl con sede in via Senatore Fabbri 8, 31027 Spresiano(TV);

I succitati documenti sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso:

ART. 2 - artt. 2, 3,4: Alcune principali disposizioni: Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 3 - Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - Si rettificano le premesse del disciplinare n 9564 del 23.02.2021 precisando che la denominazione esatta della ditta concessionaria è il seguente come risulta da visura camerale presentata agli atti 02/02/2021 iscritta al protocollo n. 47227 : Valternette Società Agricola s.s. di Follador A. & C. anziché la denominazione errata in precedenza comunicata dal Dr. Stimamiglio Edoardo: Valternette Soc. Agr. s.s. di Follador A&C.

ART. 6 - Si rettificano le premesse del disciplinare n 9564 del 23.02.2021 precisando che il codice fiscale esatto della ditta concessionaria è il seguente come risulta da visura: camerale presentata agli atti 02/02/2021 iscritta al protocollo n.

47227: 04881180261 anziché il codice fiscale errato in precedenza comunicato dal Dr. Stimamiglio Edoardo: *(omissis)*.

ART. 7 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23/02/2021 n. 9564 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria con prescrizioni e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, esclusivamente per la terebrazione del nuovo pozzo salvo rispetto delle prescrizioni, escluse le modifiche al progetto apportate tramite il sopra citato disciplinare e il presente decreto e verso il pagamento del canone annuo di € 49,74 riferito all'anno 2020, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 9 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445818)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 97 del 14 aprile 2021

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso zootecnico in Comune di Roncade con prelievo d'acqua pari a moduli 0,001386 o l/sec 0,1386 corrispondenti a mc 4.374. Concessionario: La Favorita s.s. Società Agricola - sede San Fior. (Pratica n. 5451).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA - la domanda irregolare - incompleta del 12/11/2013 di mantenimento di un pozzo costruito/utilizzato in difformità all'art. 17 del R.D. 1775/1993 e s.m.i., uso zootecnico: in località Via Castello frazione Biancade fg. 2 particella 50 in Comune di Roncade; coordinate Gauss Boaga lat 1761496 - long. 5061896 comunicazione 04/11/2013 Perito agrario Montagner Valentino; domanda pervenuta il 12.11.2013 iscritta agli atti n. protocollo 490333;

- lettera 03/02/2017 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso n. protocollo 45877 di richiesta della domanda e documentazione tecnica regolare;

è stata presentata la seguente documentazione:

- domanda 15/04/2017 modello B, relazione tecnica, mappe, dati delle pompe utilizzate

Redatti dall'agronomo Ren Lorenzo, pervenuta agli atti 12/06/2017 iscritta al protocollo 229525;

- autodichiarazione 23/02/2018 di reddito da azienda agricola;

- relazione geologica redatta dal geologo Boscaini Nicola pervenuta agli atti 19/06/2018 iscritta al protocollo n. 233887 comprensiva di dichiarazione del gestore dell'acquedotto Piave Servizi srl 13/06/2018 n. protocollo10288;

VISTI i seguenti atti dell'istruttoria:

- lettera 03/02/2017 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso n. protocollo 45877 di richiesta della domanda e documentazione tecnica regolare;

è stata presentata la seguente documentazione:

- domanda 15/04/2017 modello B, relazione tecnica, mappe, dati delle pompe utilizzate

Redatti dall'agronomo Ren Lorenzo, pervenuta agli atti 12/06/2017 iscritta al protocollo 229525;

- autodichiarazione 23/02/2018 di reddito da azienda agricola;

- relazione geologica redatta dal geologo Boscaini Nicola pervenuta agli atti 19/06/2018 iscritta al protocollo n. 233887 comprensiva di dichiarazione del gestore dell'acquedotto Piave Servizi srl 13/06/2018 n. protocollo10288;

- Lettera 08/03/2018 n. 90588 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di comunicazione avvio del procedimento, richiesta versamenti e richiesta comminazione della sanzione;

- è stata presentata la ricevuta di versamento alla data 15/06/2018 della sanzione di € 300,00 alla tesoreria del Comune di Roncade;

- Pubblicazione al Burv n. 85 del 09/01/2017- lettera 28/09/2017 n. protocollo 405026 di richiesta di pubblicazione dell'ordinanza all'Albo pretorio comunale.

- Lettera di richiesta parere dell'Autorità di bacino 23 agosto 2017 n. protocollo 356504;

- 1° parere dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali 05/10/2017 n. 0003186/B.12.1 fascicolo 2214;

- Lettera 12/02/2018 n. 52910 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di richiesta integrazioni da parte dell'Autorità di bacino;

Lettera 08/08/2018 n. 331835 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di invo inte-grazioni e richiesta parere;

- integrazione volontaria 15/04/2020 redatta dall'Agronomo Ren Lorenzo pervenuta agli atti 20/04/2020 iscritta al protocollo 160407;

- Lettera 03/06/2020 n. 217032 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di richiesta di ripresentazione della documentazione in formato P7M in quanto quella presentata precedentemente non era regolare;

- con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia 20/05/2020 protocollo n. 2485/2020.

- Lettera 07/10/2020 n. 427042 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di richiesta della relazione tecnica prove di portata e installazione del contatore alla testa del pozzo;

- Relazione fine lavori, prove di portata, esauriente documentazione fotografica 15/12/2020 pervenute agli atti 15/12/2020 iscritta al protocollo 532105;

- Lettera 27 gennaio 2021 n. protocollo 38515 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Trevi-so di sollecito a effettuare i versamenti dei canoni del periodo 2019-2020 già chiesti con la precedente succitata nota;

- ricevuta di versamento presentata agli atti 28/01/2021 iscritta al protocollo 40251:

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di bacino distrettuale del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015**;** L.R. 13.04.2001n. 11.

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013; la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016;

VISTI l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. le D.G.R. 597-596 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02/09/2019 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18;

VISTO il disciplinare n. 9570 di repertorio del 09/03/2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi e le competenze degli enti, è concessa alla ditta La Favorita s.s. Società Agricola con sede in San Fior, CAP 31020, Via San Macario 27 (codice fiscale e partita Iva 03775770260) - legale rappresentante pro tempore Pastro Gianmarco - (Pratica n. 5451), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo esistente, in seguito descritto, a uso zootecnico in Comune di Roncade con prelievo d'acqua pari a moduli 0,001386 o l/sec 0,1386 corrispondenti a mc 4.374.

Le opere suddette sono rappresentate dettagliatamente nella seguente documentazione:

- alla domanda irregolare - incompleta del 12/11/2013 di mantenimento di un pozzo costruito/utilizzato in difformità all'art. 17 del R.D. 1775/1993 e s.m.i., uso zootecnico: in località Via Castello frazione Biancade fg. 2 particella 50 in Comune di Roncade; coordinate Gauss Boaga lat 1761496 - long. 5061896 comunicazione 04/11/2013 Perito agrario Montagner Valentino; domanda pervenuta il 12.11.2013 iscritta agli atti n. protocollo 490333;

- domanda 15/04/2017 modello B, relazione tecnica, mappe, dati delle pompe utilizzate

Redatti dall'agronomo Ren Lorenzo, pervenuta agli atti 12/06/2017 iscritta al protocollo 229525;

- autodichiarazione 23/02/2018 di reddito da azienda agricola;

- relazione geologica redatta dal geologo Boscaini Nicola pervenuta agli atti 19/06/2018 iscritta al protocollo n. 233887 comprensiva di dichiarazione del gestore dell'acquedotto Piave Servizi srl 13/06/2018 n. protocollo10288;

- integrazione volontaria 15/04/2020 redatta dall'Agronomo Ren Lorenzo pervenuta agli atti 20/04/2020 iscritta al protocollo 160407;

- Relazione fine lavori, prove di portata, esauriente documentazione fotografica 15/12/2020 pervenute agli atti 15/12/2020 iscritta al protocollo 532105;-

I succitati documenti sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

La quantità d'acqua da derivare dalla falda sotterranea nel Comune di Roncade in base alla quale viene determinato il canone è stabilita in moduli medi annui complessivi moduli 0,001386 o l/sec 0,1386 corrispondenti a mc 4.374. L'acqua verrà prelevata per uso zootecnico tramite un pozzo profondo m 238 individuato catastalmente nel foglio 2 particella 50 in Comune di Roncade in località Via Castello frazione Biancade; Come comunicato dall'agronomo Dr. Ren Lorenzo con comunicazione 15/04/2017 pervenuta agli atti il 12/06/2017 iscritta al protocollo n. 229525, le pompe da installare nel pozzo avranno le seguenti caratteristiche: Pompa n. 1: Marca: Comex mod. CF 40-200 750; Prevalenza: Max 53 mt., Min. 30 mt.; Portata: Q Max 33,6 mc./h ; Q Min 12,00 mc./h ;

Pompa n. 2: Marca: Speroni mod. 2C 32/210 B; Prevalenza: Max 105,5 mt., Min. 68 mt.; Portata: Q Max 18,00 mc./h ; Q Min 3,6 mc./h ;

Coordinate Gauss Boaga fusoOvest: Est 1761496. Nord 5061896.

ART. 2 - artt. 2,3,4 alcune prescrizioni principali: Si prescrive che deve essere posizionato lo uno strumento di misura alla testa del pozzo e deve essere comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso l' autolettura annuale dei volumi prelevati entro il mese di gennaio;

ART. 3 - Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09 marzo 2021 n. 9570 di repertorio, e verso il pagamento del canone annuo di € 133,58 riferito all'anno 2020, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445819)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 98 del 14 aprile 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e assimilato in Comune di Resana (TV) per moduli 0.0003 - T.U. 1775/1933 - L. n. 36/1994 e s.m.i - D.P.R. n. 238/1999 - D.G.R.V. n. 597/2010. Concessionario: Roto-Cart S.p.A. - Piombino Dese (PD). Pratica n. 4716.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzo in data 23.08.1994 della ditta Later Cementi S.p.a.;

VISTA la domanda in data 21.10.2020 della ditta Roto-Cart S.p.A., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L. n.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. n. 238/1999, il D.G.R.V. n. 597/2010;

VISTO il Disciplinare n. 9584 di repertorio del 06.04.2021 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Roto-Cart S.p.A. (C.F. 00999300288), con sede a Piombino Dese (PD), Via Mussa n. 30, la concessione di derivazione d'acqua sotterraneo di un pozzo ad uso Igienico e assimilato nel Comune di Resana (TV), Fg. 16 Mapp. 891 per complessivi moduli medi 0.0003, corrispondenti al volume medio annuo di mc 946.

La pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca Lowara, modello 8GS22/B; prevalenza compresa tra m 30.1 e m 88.4; portata compresa tra mc/h 3.5 e mc/h 11.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato Disciplinare in data 06.04.2021 n.9584 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 267.16, riferito all'anno 2020, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n.33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 445820)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 99 del 14 aprile 2021

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Preganziol (TV) per moduli 0.00035 - T.U. n. 1775/1933 - D.P.R. n. 238/1999 - D.Lgs. n.152/2006 Concessionario: Soc. Agr. Fedele s.s. - Preganziol (TV) Pratica n. 5748.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 29.01.2019 della ditta Soc. Agr. Fedele s.s., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. n.238/1999, la L.R. n.11/2001 e il D.Lgs n.152/2006;

VISTO il Disciplinare n. 9583 di repertorio del 06.04.2021 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Soc. Agr. Fedele s.s. (C.F. 03099770269), con sede a Preganziol (TV), Via Sambughè n. 190/2, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Preganziol (TV), Foglio 19 Mappale 708 per complessivi moduli medi 0.00035, corrispondenti al volume medio annuo di mc 1100.

La pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca Grundfos; modello SP 8A-12; prevalenza compresa tra m 27 e m 69; portata compresa tra mc/h 1.32 e mc/h 11.43.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato Disciplinare in data 06.04.2021n. 9583 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49.74, riferito all'anno 2020, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n.33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 445380)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 221 del 09 aprile 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00900 da falda sotterranea in Comune di NOVE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.284/BR.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di NOVE a favore della ditta CALCESTRUZZI LADANO SRL. Istanza della ditta in data 21.08.1985 prot. n. 8628 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.08.1985 della ditta CALCESTRUZZI LADANO SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di NOVE mod. medi 0.00900 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00900 pari a l/sec. 09;

VISTO il disciplinare n. 143 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 29.03.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CALCESTRUZZI LADANO SRL, C.F. n. 05097280266, Partita IVA n. 05097280266, con sede a NERVESA DELLA BATTAGLIA, Via Foscarini il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Crosara di NOVE, mod. medi 0.00900 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.03.2021 n. 143 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 621.64 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445381)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 222 del 09 aprile 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00410 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.610/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta SCHIO VITTORINO. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/1004 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta SCHIO VITTORINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO mod. medi 0.00410 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00410 pari a l/sec. 0.41;

VISTO il disciplinare n. 155 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 29.03.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SCHIO VITTORINO, C.F. n. "OMISSIS", con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS" VICENTINO, mod. medi 0.00410 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.03.2021 n. 155 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445713)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 230 del 13 aprile 2021

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00150 da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.863/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di GAMBELLARA a favore della ditta AZIENDA AGRICOLA BILO Istanza della ditta in data 19.10.2015 prot. n. 419252. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.10.2015 della ditta AZIENDA AGRICOLA BILO , intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA mod. medi 0.00150 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00150 pari a l/sec. 0.15;

VISTO il disciplinare n. 172 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 06.04.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZIENDA AGRICOLA BILO , C.F. n. 03791820230, Partita IVA n. 03791820230, con sede a MONTEFORTE D'ALPONE, Via Sarmazza il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Sarmazza di GAMBELLARA, mod. medi 0.00150 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.04.2021 n. 172 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445714)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 231 del 13 aprile 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.006 da falda sotterranea in Comune di CHIAMPO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 277/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di CHIAMPO a favore della ditta CONCERIA ITALIA SPA Istanza della ditta in data 04.04.2017 prot. n. 136232. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.04.2017 della ditta CONCERIA ITALIA SPA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CHIAMPO mod. medi 0.006 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.006 pari a l/sec. 0.60;

VISTO il disciplinare n. 169 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 06.04.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CONCERIA ITALIA SPA, C.F. n. 00079430245, Partita IVA n. 00079430245, con sede a CHIAMPO , Via Europa il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località CHIAMPO di CHIAMPO, mod. medi 0.006 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.04.2021 n. 169 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 4.452,66 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445715)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 232 del 13 aprile 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.40 da falda sotterranea in Comune di AGUGLIARO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 1279/BA.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di AGUGLIARO a favore della ditta PAVANELLO GIANNI Istanza della ditta in data 19.12.2000 prot. n. 13168/28. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2000 della ditta PAVANELLO GIANNI, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di AGUGLIARO mod. medi 0.00408 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0040 pari a l/sec. 0.40;

VISTO il disciplinare n. 170 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 06.04.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PAVANELLO GIANNI, C.F. n. "*OMISSIS*", con sede a "*OMISSIS*" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "*OMISSIS*", mod. medi 0.0040 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.04.2021 n. 170 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445716)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 233 del 13 aprile 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00500 da falda sotterranea in Comune di COLCERESA (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.361/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di COLCERESA a favore della ditta VITAVERDE SRL Istanza della ditta in data 09.08.1994 prot. n. 9362 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.1994 della ditta VITAVERDE SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di COLCERESA mod. medi 0.00500 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00500 pari a l/sec. 0.50;

VISTO il disciplinare n. 171 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 06.04.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VITAVERDE SRL, C.F. n. 01249520246, Partita IVA n. 01249520246, con sede a COLCERESA, VIA GHEBO il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località via Ponticello 3/A di Mason Vic. di COLCERESA, mod. medi 0.00500 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.04.2021 n. 171 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 267.16 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445717)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 234 del 13 aprile 2021

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Arzignano per uso irriguo. Pratica n 849/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso irriguo in comune di Arzignano a favore della ditta Schiavo Francesco T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 29.04.2014 prot. n. 184864 del 29.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.04.2014 della ditta Schiavo Francesco, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in Comune di Arzignano (mod. 0.00170) d'acqua pubblica ad uso irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, il D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. - le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque e s.m.i.;

VISTO il parere n. 5358/2020 in data 06/10/2020 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Schiavo Francesco, C.F. n. <<OMISSIS>> - Partita IVA n. <<OMISSIS>> con sede a <<OMISSIS>>, Via <<OMISSIS>> è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in Comune di Arzignano, Fg.31 mappale n. 291 mod. 0.0017 d'acqua ad uso irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi e non potrà superare il valore definito secondo le NTA del PTA in rapporto al prelievo stagionale irriguo;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori - registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Ambiente, Unità Organizzativa servizio Idrico Integrato e Tutela Delle Acque, Calle Priuli, Cannaregio 99, 30121 Venezia;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/2006;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445718)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 235 del 13 aprile 2021

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Vicenza per uso vivaio/igienico e assimilato. Pratica n 1746/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso vivaio/igienico e assimilato in comune di Vicenza a favore della ditta LA GHIANDA SOC. COOP. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 29.01.2020 prot. n. 44733 del 29.01.2020.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.01.2020 della ditta LA GHIANDA SOC. COOP., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in Comune di Vicenza (mod. 0.00105) d'acqua pubblica ad uso vivaio/igienico e assimilato;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, il D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. - le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque e s.m.i.;

VISTO il parere n. 6710/2020 in data 30/11/2020 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta LA GHIANDA SOC. COOP., Partita IVA n. 04028120246 con sede a Vicenza, Strada delle Cattane è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in Comune di Vicenza, Fg.6 mappale n. 1320 mod. 0.00105 d'acqua ad uso vivaio/igienico e assimilato.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori - registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Ambiente, Unità Organizzativa servizio Idrico Integrato e Tutela Delle Acque, Calle Priuli, Cannaregio 99, 30121 Venezia;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/2006;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445760)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 236 del 14 aprile 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00077 da falda sotterranea in Comune di BRESSANVIDO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.837/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BRESSANVIDO a favore della ditta ZAMPIERI ANGELO. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/1075 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta ZAMPIERI ANGELO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BRESSANVIDO mod. medi 0.00077 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00077 pari a l/sec. 0.077;

VISTO il disciplinare n. 144 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 29.03.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZAMPIERI ANGELO, C.F. "OMISSIS", con sede a "OMIISSIS", il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00077 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.03.2021 n. 144 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.72 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445761)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 237 del 14 aprile 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.006 da falda sotterranea in Comune di POIANA MAGGIORE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1112/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta PERUFFO LUCIANO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/748. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta PERUFFO LUCIANO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di POIANA MAGGIORE mod. medi 0.006 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.006 pari a l/sec. 0.6;

VISTO il disciplinare n. 160 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 29.03.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PERUFFO LUCIANO, C.F. n. "OMISSIS", con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.006 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.03.2021 n. 160 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445762)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 238 del 14 aprile 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00500 da falda sotterranea in Comune di CORNEDO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1020/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di CORNEDO VICENTINO a favore della ditta ZARANTONELLO FRANCESCO. Istanza della ditta in data 28.06.2002 prot. n. 5296 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.06.2002 della ditta ZARANTONELLO FRANCESCO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CORNEDO VICENTINO mod. medi 0.00500 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00500 pari a l/sec. 0.50;

VISTO il disciplinare n. 145 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 29.03.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZARANTONELLO FRANCESCO, C.F. "OMISSIS" , con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS" , mod. medi 0.00500 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.03.2021 n. 145 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 267.16 per l'anno 2020, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445763)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 239 del 14 aprile 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01740 da falda sotterranea in Comune di POIANA MAGGIORE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1349/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta SIGNORATO CLAUDIO Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/284. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta SIGNORATO CLAUDIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di POIANA MAGGIORE mod. medi 0.01740 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.01740 pari a l/sec. 1.74;

VISTO il disciplinare n. 161 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 29.03.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SIGNORATO CLAUDIO, C.F. "OMISSIS", con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.01740 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.03.2021 n. 161 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.72 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 445764)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 240 del 14 aprile 2021

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,00046 da falda sotterranea in Comune di Sovizzo, per uso irriguo. Richiedente: Cracco Patrizia, C.F. n. (omissis), con sede in Sovizzo. Pratica n.1730/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Sovizzo a favore della ditta Cracco Patrizia. Istanza della ditta in data 16.07.2018 prot. n. 299744 T.U. 11.12.1933, n.1775 Parere dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali Prot. n. 0001715 del 29.03.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.07.2018 della ditta Cracco Patrizia, intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Sovizzo, mod. medi 0,00046 d'acqua pubblica ad uso irriguo;

VISTA la nota n. 0001715 del 29.03.2019 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali con la quale viene espresso parere favorevole alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

VISTO il disciplinare n. 152 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 29.03.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Cracco Patrizia, C.F. n. <<OMISSIS>>, con sede a <<OMISSIS>>, Via <<OMISSIS>>, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località San Daniele di Sovizzo, mod. medi 0,00046 d'acqua per utilizzo irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.03.2021 n. 152 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49,73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Giovanni Paolo Marchetti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 446018)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 449 del 13 aprile 2021

Autorizzazione al rinnovo delle adesioni della Regione del Veneto ad Enti ed Associazioni per il settore statistico per l'anno 2021.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il rinnovo, per l'anno 2021, dell'adesione della Regione del Veneto a "Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche" e alla "Società Italiana di Statistica", al fine di partecipare alle attività da esse promosse per lo studio e l'implementazione delle analisi economiche e per lo sviluppo delle scienze statistiche.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, per i propri fini istituzionali, aderisce ad alcuni primari enti ed associazioni operanti in ambito scientifico e statistico, allo scopo di promuovere lo sviluppo delle scienze statistiche e delle loro applicazioni nonché di acquisire adeguati elementi conoscitivi utili all'attività di analisi e di programmazione sociale ed economica.

Tra i citati organismi Regione del Veneto aderisce, da anni, a "Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche" (di seguito "Prometeia") e alla Società Italiana di Statistica (di seguito SIS), in conformità alle previsioni della legge regionale n. 8 del 29 marzo 2002, la quale attribuisce alla struttura regionale di statistica - attualmente Unità Organizzativa Sistema Statistico regionale (SISTAR) - le competenze di Ufficio di statistica della Regione del Veneto ai sensi del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989.

Prometeia è un'associazione riconosciuta, senza fini di lucro, istituita più di quarant'anni fa allo scopo di promuovere lo sviluppo di ricerche e studi di carattere previsionale sull'economia italiana ed internazionale, con specifico riferimento al settore industriale, finanziario e al mercato monetario.

L'Amministrazione regionale usufruisce, sin dal 2004, dei servizi offerti da Prometeia, giudicandoli di particolare interesse al fine di arricchire le basi dei dati economici dell'Ufficio regionale di statistica.

Tra i servizi annuali connessi all'adesione, si segnalano in particolare la partecipazione a quattro incontri di alto spessore scientifico e culturale sulla situazione economica interna e internazionale, l'invio di quattro *Prometeia Discussion Notes* (PDN) preparate in occasione delle presentazioni dei Rapporti di Previsione su temi economici di stretta attualità e di sette *Prometeia Brief Italy in the global economy*, contenenti un breve aggiornamento della situazione congiunturale mondiale e italiana.

Attesa quindi l'elevata professionalità dei soggetti coinvolti e l'alta qualità delle prestazioni garantite, confermata dal prestigio di cui l'associazione gode in ambito nazionale e internazionale, si ritiene opportuno proporre l'adesione della Regione del Veneto a Prometeia anche per l'anno 2021, per un importo di euro 1.000,00, come da nota acquisita al protocollo regionale al n. 548265 del 23 dicembre 2020.

La SIS è una società scientifica senza fine di lucro, eretta in ente morale con Regio Decreto del 13 luglio 1939 ed affiliata all'*International Statistical Institute*, il cui scopo principale, come risulta dal relativo statuto, è quello di promuovere l'attività scientifica per lo sviluppo delle scienze statistiche attraverso l'organizzazione di riunioni e convegni scientifici, la realizzazione di pubblicazioni e la collaborazione con organismi affini sul piano nazionale e internazionale.

La Regione del Veneto aderisce ininterrottamente alla SIS dal 1996, sin dalla prima autorizzazione avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 1762 del 23 aprile 1996.

Per effetto dell'adesione alla SIS la Regione del Veneto, in qualità di socio, partecipa alle assemblee con diritto di voto e all'attività scientifica della società tramite un proprio rappresentante, individuato nel Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR.

Ritenendo l'iscrizione alla SIS funzionale all'esercizio dei compiti istituzionali dell'Ufficio regionale di statistica, si propone di confermare l'adesione per l'anno 2021 per l'importo della quota annuale, pari ad euro 380,00, come da nota acquisita al prot. n. 72313 del 16.02.2021.

Per quanto sopra esposto, si propone di disporre l'adesione della Regione Veneto alle associazioni SIS e Prometeia incaricando il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR dell'adozione di tutti gli atti conseguenti o connessi, ivi compreso l'assunzione, con propri decreti, dei relativi impegni di spesa, per un importo massimo complessivo di euro 1.380,00, a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3030 "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio di previsione 2021-2023, con imputazione all'esercizio 2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322;

VISTA la legge regionale n. 8 del 29 marzo 2002;

VISTA la L.R. n. 41 del 29.12.2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

Vista la DGR n. 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023";

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'08.01.2021 "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR n. 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare il rinnovo per l'anno 2021 delle adesioni della Regione del Veneto a Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche e alla Società Italiana di Statistica (SIS), per una quota annua rispettivamente di euro 1.000,00 ed euro 380,00;
3. di determinare in euro 1.380,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3030 "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio di previsione 2021-2023, con imputazione all'esercizio 2021;
4. di attestare che la spesa prevista dal presente provvedimento è sottoposta a monitoraggio da parte della Segreteria Generale della Programmazione;
5. di incaricare la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 446019)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 450 del 13 aprile 2021

N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 446021)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 452 del 13 aprile 2021

EUSALP: attività di interesse regionale nell'ambito del gruppo d'azione "Mobilità" (Action Group 4 - Mobility). Adempimenti.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'elenco dei progetti di interesse della Regione del Veneto da sottoporre a valutazione, nell'ambito della strategia macroregionale per la Regione alpina denominata "EUSALP"; si autorizza il Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio ad individuare il referente unico regionale nel gruppo "Mobilità" AG4, e si autorizza la competente Direzione Infrastrutture e Trasporti ad indire una procedura ai sensi del D.lgs. 50/2016 per affidare un servizio di supporto tecnico.

Il Vicepresidente Elisa De Berti, di concerto con l'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

La strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP), quarta delle strategie macroregionali approvate dal Consiglio dell'UE, è stata avviata nel 2016 con l'obiettivo di promuovere la prosperità economica e sociale sostenibile della regione alpina attraverso la crescita e la creazione di posti di lavoro, migliorandone l'attrattività, la competitività e la connettività, preservando allo stesso tempo l'ambiente e garantendo ecosistemi sani ed equilibrati.

EUSALP riunisce attualmente 48 regioni di sette Paesi (Germania, Francia, Italia, Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein), coinvolgendo una popolazione totale di oltre 80 milioni di abitanti.

Date le condizioni naturali e geografiche uniche di questo territorio, alcune tra le più impegnative sfide del XXI secolo, quali lo sviluppo demografico, i cambiamenti climatici e la globalizzazione economica, presentano un impatto particolarmente intenso sulla regione alpina, che richiede scelte lungimiranti e decise.

La Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina (EUSALP) rappresenta l'opportunità di affrontare queste particolari sfide del territorio alpino attuando e rafforzando iniziative innovative in ambito della ricerca e innovazione, dei settori economici strategici per l'area, dell'istruzione e formazione, dell'energia, delle infrastrutture, dei trasporti, della connettività, dei servizi pubblici, della protezione dell'ambiente e delle risorse culturali attraverso la cooperazione macroregionale tra gli Stati e le regioni alpine, coinvolgendo i referenti politici, la società civile, gli stakeholder economici, il mondo accademico e della ricerca ed i cittadini.

L'implementazione operativa della strategia EUSALP è attuata da nove gruppi d'azione nell'ambito di tre pilastri con obiettivi tematici interdipendenti, oltre all'obiettivo orizzontale attuato attraverso un modello di governance macroregionale per l'area alpina, in grado di migliorare la cooperazione e il coordinamento delle azioni dei diversi Stati.

I tre pilastri con obiettivi tematici interdipendenti sono:

1. Crescita economica e innovazione: accesso equo alle opportunità di lavoro basandosi sull'elevata competitività della regione;
2. Mobilità e connettività: accessibilità interna ed esterna sostenibile;
3. Ambiente ed energia: un quadro ambientale più inclusivo e soluzioni energetiche rinnovabili e affidabili per il futuro.

Nell'ambito del 2° pilastro "Mobilità e connettività" opera il Gruppo di azione 4 "Mobilità" (AG4) che si concentra sulla promozione dell'intermodalità e dell'interoperabilità nel trasporto di passeggeri e merci. L'AG4 offre una piattaforma per coordinare e armonizzare le attività delle regioni e dei paesi alpini per un sistema di trasporto ed una mobilità sostenibile. La sua missione è definire una politica dei trasporti e della mobilità che si basi su una conoscenza condivisa, definire degli obiettivi comuni e avviare attività e progetti specifici.

Nel gennaio 2016 il coordinamento dell'AG4 è stato assegnato all'EUREGIO Tirolo - Alto Adige - Trentino che ha affidato a sua volta l'incarico al suo membro Tirolo. Inoltre, la regione francese del Sud - Provenza-Alpi-Costa Azzurra si è unita al Lead Team di AG4 nel 2019.

Con D.G.R. n. 1053 del 29.06.2016, a seguito di formale richiesta del Ministero degli Affari Esteri, coordinatore della Cabina di regia nazionale per l'implementazione della Strategia EUSALP, la Giunta regionale ha provveduto a segnalare in via

preliminare, in relazione alle specifiche riconosciute competenze professionali, ed agli assets ritenuti particolarmente strategici dalla Regione Veneto per lo sviluppo dell'area alpina, alcuni esperti ai fini della loro inclusione negli Action Group 2, 4, 6 e 8.

Successivamente, con D.G.R. n. 2016 del 30.12.2019, considerata la rilevanza strategica per la Regione del Veneto delle priorità affrontate dall'AG4, è emersa l'opportunità di una partecipazione diretta degli uffici regionali competenti a tale tavolo, e per tale motivo la Giunta regionale ha proposto di nominare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti quale ulteriore membro effettivo del Gruppo in questione.

Al fine di affrontare le sfide e le opportunità più importanti riguardanti la mobilità nella Regione alpina, l'AG4 ha predisposto il piano di lavoro 2020-2022 che riporta i seguenti obiettivi:

Obiettivo 1 - Logistica pulita e intelligente e trasporto combinato per supportare il trasferimento modale.

Obiettivo 2 - Accessibilità sui collegamenti di trasporto locale e regionale sulla rete secondaria.

Obiettivo 3 - Mobilità intelligente e a basse emissioni di carbonio e soluzioni di trasporto pubblico innovative.

All'inizio del suo lavoro, l'AG4 ha raccolto una serie di progetti, da parte delle diverse regioni coinvolte; in seguito, si è deciso che gli interventi devono essere "etichettati" come "Progetto EUSALP AG4" se hanno una certa importanza transregionale o macroregionale e/o soddisfano sufficientemente gli obiettivi generali di sostenibilità di EUSALP. L'obiettivo dell'etichettatura è quello di dimostrare la dimensione macroregionale e i vantaggi dei progetti di trasporto per potenziarne l'attuazione, promuovendo la possibilità di cofinanziamenti sia da parte dell'UE che a livello nazionale.

Al fine di sviluppare la metodologia di valutazione necessaria e appropriata per selezionare ed etichettare, in modo sistematico, i cosiddetti "Progetti EUSALP AG4", l'AG4 ha individuato una Task Force, composta da membri e osservatori del gruppo. Sulla base della proposta della Task Force, l'AG4 ha adottato la "Metodologia di valutazione del progetto" che prevede, con alcune modifiche dei parametri di valutazione, l'applicazione di una analisi multi criteriale. Tale metodologia è composta di due parti, la "valutazione della coerenza" e la "valutazione delle prestazioni" e garantisce che i progetti siano coerenti e in linea con gli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite, con la Convenzione delle Alpi e i relativi Protocolli, con gli obiettivi generali EUSALP e il sistema di obiettivi AG4 oltre ad essere supportati dalla parte politica dei paesi e dalle regioni interessati, oltre che dalle pertinenti parti interessate della società civile.

Anche al fine di testare i risultati del modello di valutazione, sono stati sottoposti ad "evaluation" una prima tranche di progetti presentati da alcune regioni di EUSALP nella primavera 2020. Dei complessivi 29 progetti presentati, 14 hanno superato la soglia stabilita di 50 punti su 100 sia per la valutazione della coerenza, sia per quella della performance ottenendo l'etichettatura di "Progetti EUSALP AG4", elemento potenzialmente utile a favorirne il finanziamento in ambito comunitario.

Si ritiene corretto tuttavia precisare che la doppia soglia a 50 punti non rappresenta la decisione definitiva relativamente ai punteggi, ma quella ritenuta più ragionevole dai membri di AG4.

Nel caso della Regione del Veneto, tenuto conto che il Piano regionale dei Trasporti, è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.07.2020, e la coerenza dei progetti presentati con il Piano vigente rappresenterà criterio premiante nella valutazione, si ritiene necessario definire ed approvare una lista di progetti ritenuti di interesse da sottoporre alla valutazione stessa, con i criteri sopradescritti, per l'eventuale acquisizione dell'etichettatura.

In prima analisi, tenuto conto che l'elenco di interventi è comunque integrabile da ciascun membro dell'AG4, si ritiene di proporre per la valutazione i progetti sotto esposti, che rientrano tra le proposte di intervento inserite nel Piano regionale dei Trasporti approvato come di seguito riportato:

1. Ciclovia del Garda: l'intervento consiste nel completamento dei percorsi ciclabili e ciclopedonali esistenti sulle sponde del Lago di Garda, che determinerà un itinerario di preminente interesse turistico ad anello di circa 140 km che interessa due Regioni, Veneto e Lombardia, e la Provincia Autonoma di Trento e ben 19 comuni rivieraschi, di cui 8 in Veneto (Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Lazise, Garda, Bardolino, Torri del Benaco, Brenzone del Garda e Malcesine). Tale intervento si riferisce alla strategia n. 5 "migliorare l'accessibilità delle aree turistiche in una logica di sostenibilità e sicurezza" ed in particolare è correlato a proposte di intervento facenti parte dell'azione n. 5.4: "sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi tematici (fede, memoria, cultura etc.), piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani";
2. Treno delle Dolomiti: l'intervento prevede la realizzazione di un collegamento ferroviario tra Calalzo, Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in Provincia di Belluno, inserendolo nel contesto della rete già esistente e che già collega, a sud, Calalzo con Belluno e Venezia. In particolare il collegamento potrà giovare sia ai pendolari del territorio montano bellunese, sia ai numerosi turisti che visitano le Dolomiti, patrimonio UNESCO. Altrettanto giovamento ne

potranno trarre l'ambiente e la riduzione dell'incidentalità stradale in conseguenza dello spostamento modale dall'auto al treno che comporterà la realizzazione del progetto.

3. Nuova linea Feltre - Valsugana (Primolano): la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario tra la città di Feltre e l'abitato di Primolano rappresenta una opportunità di fondamentale importanza per garantire uno sbocco alla Valbelluna verso il Trentino-Alto Adige; dal punto di vista infrastrutturale, l'intervento prosegue un percorso di rinnovamento e sviluppo già iniziato con l'elettrificazione della tratta ferroviaria Conegliano-Ponte nelle Alpi-Belluno-Feltre. L'ipotesi allo studio prevede un nuovo tratto di circa 18 km di lunghezza, con la realizzazione di due fermate intermedie (Fonzaso/Primiero, Arsiè) e consente il collegamento tra le due linee commerciali "Primolano-Bassano del Grappa" e "Belluno-Montebelluna". Sia l'intervento n. 2 che n. 3 si riferiscono alla strategia n. strategia n. 3 "realizzare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente" ed in particolare è correlato a proposte di intervento facenti parte dell'azione n. 3.1: "completare il disegno della rete infrastrutturale della metropolitana veneta";
4. Collegamento autostrada A27 "Alemagna" e Valichi confinari: tale intervento, oltre ad essere inserito in ambito di "project review" nel Piano regionale dei Trasporti, consente di incrementare la resilienza di sistemi di infrastrutture, al fine di limitare le conseguenze di eventi catastrofici e distruttivi. In quest'ottica appare opportuna una ricognizione ed una approfondita analisi delle aree più fragili: connessioni prive di alternative di percorso, il cui venir meno determinerebbe disservizi tali da determinare danni significativi in termini sociali ed economici. In tale contesto, particolare rilievo assume la realtà della montagna veneta, dove alla viabilità di valle, spesso unico collegamento diretto, vanno associati interventi per il collegamento intervallivo. In tale contesto trova applicazione la possibilità di ampliamento e completamento della rete infrastrutturale stradale maggiormente rispondente alle effettive necessità e previsioni della domanda di trasporto. A valle di un'attenta valutazione dell'interazione tra domanda e offerta di trasporto trova il suo spazio la risoluzione di uno dei più rilevanti colli di bottiglia ed uno dei percorsi a maggior resilienza della rete - il collegamento autostrada A27 "Alemagna" e Valichi confinari - che potrà trovare attuazione in relazione ai risultati della "project review". Tale intervento si riferisce alla strategia n. 4 "monitorare, efficientare e completare la rete stradale" ed in particolare è correlato a proposte di intervento facenti parte dell'azione n. 4.1 "completare il disegno della rete infrastrutturale stradale sulla base dell'analisi della domanda di trasporto e degli impatti delle nuove infrastrutture sul sistema socioeconomico regionale".
5. Collegamento multimodale di "ultimo miglio": il progetto prevede un insieme di interventi volti ad efficientare gli scambi merci con evidenti ricadute su shift modale gomma-ferro. In particolare si prevedono interventi di collegamenti ultimo e penultimo miglio ferroviari e stradali; tecnologie per la velocizzazione delle procedure e aumento della capacità; digitalizzazione della logistica e ICT; adeguamento dei fasci di arrivo/partenza, preconsegna e carico/scarico; rimozione dei colli di bottiglia; fluidificazione/velocizzazione delle operazioni di manovra ferroviaria e di handling, incluse le sovrastrutture; incremento di capacità, di modulo e di potenzialità impianto; adeguamento nuovi traffici e relative modalità di consegna maggiormente dinamiche; rinnovo mezzi/flotte con sostituzione di mezzi obsoleti; creazione di aree sicure e protette per i mezzi pesanti lungo le grandi infrastrutture. Tale intervento si riferisce alla strategia n. 2 "promuovere la comodalità mare - gomma - ferro ed il riequilibrio modale del trasporto merci" ed in particolare è correlato a proposte di intervento facenti parte sia dell'azione n. 2.3 "sviluppo degli interporti, potenziamento dei nodi core e sviluppo degli interventi complementari nel territorio regionale, nonché della navigazione interna interregionale sul fiume Po e idrovie collegate" che dell'azione n. 2.4 "garantire la centralità del sistema portuale Veneto nell'alto Adriatico con l'Aumento selettivo della capacità dei terminal portuali e il miglioramento dell'offerta strategica dei porti di Venezia e Chioggia".
6. Impianti a fune: l'intervento intende consentire di percorrere tutte le Dolomiti in seggiovia e sugli sci: quasi 1.300 chilometri di piste e circa 500 impianti di risalita tra le vette e le valli dichiarate patrimonio UNESCO. Il progetto del nuovo carosello delle Dolomiti prevede di collegate tre fra le "ski area" più spettacolari delle Alpi, con una modalità diversa dalla gomma, particolarmente impattante per l'ambiante delicato di cui si tratta. Il Sellaronda, che unisce le valli ladine tra Alto Adige, Veneto e Trentino, le sette zone sciistiche di Cortina d'Ampezzo, e il Giro della Grande Guerra che, sopra Alleghe, gira attorno alle cime Civetta, Pelmo e Tofana. Per spostarsi da una località all'altra, passando da Cortina al Sellaronda e al Giro della Grande Guerra, oggi è necessario utilizzare un bus, o un'automobile, impiegare circa un'ora di viaggio, congestionando le strade ed inquinando con emissioni in atmosfera e rumore. Si intendono sostenere interventi per la costruzione, la manutenzione ed il miglioramento delle infrastrutture funiviarie, delle piste da sci, dei sistemi di innevamento programmato e delle attrezzature complementari ed accessorie, nonché interventi per la messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate. Tale intervento si riferisce alla strategia n. 5 "migliorare l'accessibilità delle aree turistiche in una logica di sostenibilità e sicurezza" ed in particolare è correlato a proposte di intervento facenti parte dell'azione n. 5.5 "ammodernare il sistema degli impianti di risalita e favorire l'integrazione con il sistema di trasporto pubblico e privato".

Le candidature dovranno rispettare i rigidi criteri stabiliti dalla Task Force ed essere presentate in lingua inglese, secondo modelli stabiliti dall'AG4; in particolare dovranno essere presentate tra il 27.03.2021 ed il 21.05.2021.

Tenuto conto che le principali attività afferiscono a competenze in capo all'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio ed alla Direzione Infrastrutture e Trasporti, si ritiene di proporre di modificare quanto stabilito dalle citate D.G.R. n. 1053/2016 e 2016/2019 per quanto riguarda la partecipazione veneta all'AG4, proponendo di autorizzare il Direttore della

predetta Area ad individuare il rappresentante unico regionale, oltre ad eventuale supplente delegato, presso il gruppo di lavoro stesso. Infatti, le tematiche di cui ai progetti sopra descritti, sono di competenza dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio ed in particolare della Direzione Infrastrutture e Trasporti che ne svolge le attività correlate: si rileva quindi opportuno proporre, anche al fine di assicurare la coerenza fra i progetti che verranno discussi e gli obiettivi della Regione, al fine di un miglior coordinamento, che la stessa sia rappresentata all'AG4 unicamente da un soggetto interno all'Amministrazione. Si propone inoltre di autorizzare la predetta Direzione, per le attività tecniche specialistiche legate alla presentazione delle predette candidature, nonché per eventuale supporto specialistico alle attività dell'AG4, ad acquisire un adeguato supporto tecnico avvalendosi di una figura esperta ed inserita nel complesso settore dei progetti europei, da affiancare al personale regionale per il tempo necessario alla predisposizione delle candidature per la Regione del Veneto, fino alla loro valutazione da parte della commissione.

Per l'individuazione di tale personale, si propone di procedere a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera a) della Legge 120/2020, cioè mediante affidamento diretto, proponendo di determinare l'importo massimo di spesa previsto in 15.000,00 euro, oltre oneri previdenziali e fiscali se dovuti, comprese eventuali spese.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 120/2020;

VISTA la COM (2011) 144 (Libro bianco dell'Unione Europea sui trasporti al 2050);

VISTO il Piano Nazionale dei Trasporti e della Logistica del 2016;

VISTO il Piano regionale dei trasporti approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.07.2020;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. g) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di proporre per la valutazione in materia di mobilità e nell'ambito della strategia macroregionale per la regione alpina denominata "EUSALP", i progetti come di seguito riportati e illustrati nelle premesse:

- ciclovia del Garda;
- treno delle Dolomiti;
- nuova linea Feltre - Valsugana (Primolano);
- collegamento autostrada A27 "Alemagna" e Valichi confinari;
- collegamento multimodale di ultimo miglio;
- impianti a fune.

3. di modificare quanto previsto dalle DD.GG.RR. n. 1053/2016 e 2016/2019 autorizzando il Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio, ad individuare il rappresentante unico regionale presso l'AG4 ed eventuale supplente delegato;

4. di autorizzare l'indizione della procedura di affidamento di un servizio per un importo massimo di 15.000,00 euro, oltre oneri previdenziali e fiscali se dovuti - comprese eventuali spese - dando atto che la struttura competente ha stabilito di procedere ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera a) della Legge n. 120/2020;

5. di determinare che all'assunzione dell'impegno di spesa provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, entro il corrente esercizio, con copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104230 del bilancio regionale recante "Studi e sperimentazioni in materia di trasporto pubblico locale - acquisto di beni e servizi (art. 47, c. 3, lett. b, L.R. 30.10.1998, n. 25)";

6. di dare atto che la Direzione Infrastrutture e Trasporti, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente provvedimento, nel rispetto del limite del costo massimo di cui al punto 4;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 33/2013;

9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 446022)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 453 del 13 aprile 2021

Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL019) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa mediante prelievo dal Fondo Rischi spese legali in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 41/2020 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1839/2020 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2021, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 20 bis, L.R. 39/2001, prevede che, in applicazione dell'art. 46, comma 3, D.Lgs. 118/2011, nel bilancio di previsione siano iscritti il "Fondo Rischi spese legali - parte corrente" ed il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D.Lgs. 118/2011.

In particolare il comma 3, prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4, attribuisce alla Giunta regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Vista la richiesta pervenuta con nota:

- 31.03.2021 prot. 146411, dell'Avvocatura regionale con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2021, per complessivi € 15.500,00 sull'istituendo capitolo 104328/U *"Oneri per il risarcimento ed indennizzo - partecipazioni societarie - altre spese correnti"* appartenente alla Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 05 "*Servizi generali",* mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte c/corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" appartenente alla Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" Programma 03 "*Altri fondi*".

In conseguenza di tale richiesta, si tratta ora di apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi*

di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTA la DGR 1702 del 09.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore.";

VISTA la DGR 1753 del 22.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Misure organizzative necessarie nelle more della completa riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto n. 1 del 08.01.2021 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A, B, C,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 453 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0105 PROGRAMMA 05	**GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+15.500,00	+15.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI***	**+15.500,00**	**+15.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+15.500,00**	**+15.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-15.500,00	-15.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**-15.500,00**	**-15.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-15.500,00**	**-15.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

b64a875f

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 453 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 05 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+15.500,00	*+15.500,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+15.500,00**	***+15.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+15.500,00**	***+15.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+15.500,00**	***+15.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-15.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-15.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-15.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-15.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+15.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

5413f9c1

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 453 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0105 PROGRAMMA 05	**GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+15.500,00		
		previsione di cassa		+15.500,00		
TOTALE PROGRAMMA 05	***GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.500,00**		
		previsione di cassa		**+15.500,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.500,00**		
		previsione di cassa		**+15.500,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-15.500,00	
		previsione di cassa			-15.500,00	
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-15.500,00**	
		previsione di cassa			**-15.500,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-15.500,00**	
		previsione di cassa			**-15.500,00**	

84045694

ALLEGATO C **DGR n. 453 del 13 aprile 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+15.500,00	-15.500,00	
		previsione di cassa		+15.500,00	-15.500,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+15.500,00	-15.500,00	
		previsione di cassa		+15.500,00	-15.500,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

84045694

(Codice interno: 446023)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 454 del 13 aprile 2021

Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL020) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 41/2020 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1839/2020 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2021, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento Tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- 31.03.2021 prot. 145253, della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, riguardante l'assegnazione di risorse statali per l'attuazione degli interventi relativi ai Fondo Comuni Areee di Confine di cui all'articolo 2, c. 117, 117 bis, L. 23/12/2009, n.191, stanziate e non utilizzate nel 2020, per € 1.435,30;
- 31.03.2021 prot. 146949, della Direzione Infrastrutture e Trasporti, riguardante l'assegnazione di risorse statali per il finanziamento del trasporto pubblico locale e ferroviario, a seguito della riduzione dei ricavi tariffari dei passeggeri a causa della Pandemia Covid-19, ed al Decreto delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 61 del 04.02.2021, per € 30.558.467,43;
- 01.04.2021 prot. 149230, della Direzione ICT e Agenda Digitale, riguardante l'assegnazione di risorse statali per favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione al fine di consentire la piena realizzazione ed erogazione di servizi in rete di cui all'Accordo con la Presidenza del Consiglio del 15.12.2020, per € 686.499,20 per l'anno 2021 e per € 2.776.550,80 per l'anno 2022;
- 31.03.2021 prot. 145938 della Direzione Programmaziomne Unitaria, riguardante la restituzione di somme non dovute per complessivi € 18.424,22, afferenti il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020, in quanto dichiarate irregolari dall'Autorità di Audit per € 18.064,22 (di cui € 15.959,72 a valere sul FESR e € 2.104,50 a valere sul FDR) e per ulteriori € 360.00 a valere sul FDR a titolo di rimborso a causa di un errore materiale nel calcolo del saldo di spettanza del lead partner del progetto "Charge", per l'anno 2020.

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento tecnico di accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Viste le richieste pervenute con note:

- 01.04.2021 prot. 148382, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa per l'anno 2021 per € 561.000,00 e per € 68.000,00 l'anno 2022, con riduzione della Missione 15 *"Politiche per il lavoro e la formazione professionale"* Programma *02 "Formazione professionale"* e contestuale aumento del Programma 03 *"Sostegno all'occupazione";*
- 01.04.2021 prot. 148351, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa per l'anno 2021 per complessivi € 1.463.700,00 , con riduzione della Missione 15 *"Politiche per il lavoro e la formazione professionale"* Programma *02 "Formazione professionale"* e della Missione 04 *"Istruzione e diritto allo studio"* Programma *05 "Istruzione tecnica superiore"* e contestuale aumento Missione 15 *"Politiche per il lavoro e la formazione professionale"* Programma *03 "Sostegno all'occupazione".*

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto"

VISTA la DGR 1702 del 09.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore.";

VISTA la DGR 1753 del 22.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Misure organizzative necessarie nelle more della completa riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto n. 1 del 08.01.2021 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+31.246.401,93	+31.246.401,93	+2.776.550,80	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+31.246.401,93**	**+31.246.401,93**	**+2.776.550,80**	**+0,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+18.424,22	+18.424,22	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+18.424,22**	**+18.424,22**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+31.264.826,15**	**+31.264.826,15**	**+2.776.550,80**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+31.264.826,15**	**+31.264.826,15**	**+2.776.550,80**	**+0,00**





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0108 PROGRAMMA 08	**STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+686.499,20	+686.499,20	+2.776.550,80	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 08	***STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI***	**+686.499,20**	**+686.499,20**	**+2.776.550,80**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+686.499,20**	**+686.499,20**	**+2.776.550,80**	**+0,00**
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0405 PROGRAMMA 05	**ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-86.700,00	-86.700,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE***	**-86.700,00**	**-86.700,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**-86.700,00**	**-86.700,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+8.898.523,68	+8.898.523,68	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**+8.898.523,68**	**+8.898.523,68**	**+0,00**	**+0,00**
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+21.659.943,75	+21.659.943,75	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**+21.659.943,75**	**+21.659.943,75**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+30.558.467,43**	**+30.558.467,43**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.938.000,00	-1.938.000,00	-68.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**-1.938.000,00**	**-1.938.000,00**	**-68.000,00**	**+0,00**

ALLEGATO B **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+2.024.700,00	+2.024.700,00	+68.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**+2.024.700,00**	**+2.024.700,00**	**+68.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+86.700,00**	**+86.700,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 18	*RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI*				
1801 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.435,30	+1.435,30	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI***	**+1.435,30**	**+1.435,30**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 18	***RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***	**+1.435,30**	**+1.435,30**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+18.424,22	+18.424,22	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**+18.424,22**	**+18.424,22**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**+18.424,22**	**+18.424,22**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+31.264.826,15**	**+31.264.826,15**	**+2.776.550,80**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+31.264.826,15**	**+31.264.826,15**	**+2.776.550,80**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+31.246.401,93**	***+31.246.401,93***	**+2.776.550,80**	***+2.776.550,80***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+31.246.401,93	*+31.246.401,93*	+2.776.550,80	*+2.776.550,80*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+31.246.401,93**	***+31.246.401,93***	**+2.776.550,80**	***+2.776.550,80***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+18.424,22**	***+2.464,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+18.424,22	*+2.464,50*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+18.424,22**	***+2.464,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+31.264.826,15**	***+31.248.866,43***	**+2.776.550,80**	***+2.776.550,80***	**+0,00**	***+0,00***

be868020

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 08 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+35.445,80	*+35.445,80*	+172.337,20	*+172.337,20*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+651.053,40	*+651.053,40*	+2.604.213,60	*+2.604.213,60*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+686.499,20**	***+686.499,20***	**+2.776.550,80**	***+2.776.550,80***	**+0,00**	***+0,00***
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**+686.499,20**	***+686.499,20***	**+2.776.550,80**	***+2.776.550,80***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+686.499,20**	***+686.499,20***	**+2.776.550,80**	***+2.776.550,80***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 05 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-86.700,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-86.700,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**-86.700,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	***TOTALE MISSIONE 04***	**-86.700,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***





ALLEGATO D **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+8.898.523,68	*+8.898.523,68*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+8.898.523,68**	***+8.898.523,68***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+8.898.523,68**	***+8.898.523,68***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+21.659.943,75	*+21.659.943,75*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+21.659.943,75**	***+21.659.943,75***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+21.659.943,75**	***+21.659.943,75***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+30.558.467,43**	***+30.558.467,43***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-1.938.000,00	*+0,00*	-68.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-1.938.000,00**	***+0,00***	**-68.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-1.938.000,00**	***+0,00***	**-68.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+2.024.700,00	*+0,00*	+68.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+2.024.700,00**	***+0,00***	**+68.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+2.024.700,00**	***+0,00***	**+68.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**+86.700,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI						
	PROGRAMMA 01 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+1.435,30	*+1.435,30*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.435,30**	***+1.435,30***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+1.435,30**	***+1.435,30***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
18	***TOTALE MISSIONE 18***	**+1.435,30**	***+1.435,30***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	+18.424,22	*+18.424,22*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+18.424,22**	***+18.424,22***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+18.424,22**	***+18.424,22***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**+18.424,22**	***+18.424,22***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+31.264.826,15**	***+31.264.826,15***	**+2.776.550,80**	***+2.776.550,80***	**+0,00**	***+0,00***

358f3a90

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+31.246.401,93		
		previsione di cassa		+31.246.401,93		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+31.246.401,93**		
		previsione di cassa		**+31.246.401,93**		
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+18.424,22		
		previsione di cassa		+18.424,22		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+18.424,22**		
		previsione di cassa		**+18.424,22**		

baa7a0c6

ALLEGATO E **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+31.264.826,15**		
		previsione di cassa		**+31.264.826,15**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+31.264.826,15**		
		previsione di cassa		**+31.264.826,15**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0108 PROGRAMMA 08	**STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+686.499,20		
		previsione di cassa		+686.499,20		
TOTALE PROGRAMMA 08	***STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+686.499,20**		
		previsione di cassa		**+686.499,20**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+686.499,20**		
		previsione di cassa		**+686.499,20**		
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					
0405 PROGRAMMA 05	**ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-86.700,00	
		previsione di cassa			-86.700,00	
TOTALE PROGRAMMA 05	***ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-86.700,00**	
		previsione di cassa			**-86.700,00**	
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-86.700,00**	
		previsione di cassa			**-86.700,00**	

3b071593

ALLEGATO F **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.898.523,68		
		previsione di cassa		+8.898.523,68		
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.898.523,68**		
		previsione di cassa		**+8.898.523,68**		
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+21.659.943,75		
		previsione di cassa		+21.659.943,75		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+21.659.943,75**		
		previsione di cassa		**+21.659.943,75**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+30.558.467,43**		
		previsione di cassa		**+30.558.467,43**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.938.000,00	
		previsione di cassa			-1.938.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.938.000,00**	
		previsione di cassa			**-1.938.000,00**	

3b071593

ALLEGATO F **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.024.700,00		
		previsione di cassa		+2.024.700,00		
		residui presunti				
		previsione di competenza		**+2.024.700,00**		
		previsione di cassa		**+2.024.700,00**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.024.700,00**	**-1.938.000,00**	
		previsione di cassa		**+2.024.700,00**	**-1.938.000,00**	
MISSIONE 18	*RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI*					
1801 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.435,30		
		previsione di cassa		+1.435,30		
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.435,30**		
		previsione di cassa		**+1.435,30**		
TOTALE MISSIONE 18	**RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.435,30**		
		previsione di cassa		**+1.435,30**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+18.424,22		
		previsione di cassa		+18.424,22		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+18.424,22**		
		previsione di cassa		**+18.424,22**		

ALLEGATO F **DGR n. 454 del 13 aprile 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+18.424,22**		
		previsione di cassa		**+18.424,22**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+33.289.526,15**	**-2.024.700,00**	
		previsione di cassa		**+33.289.526,15**	**-2.024.700,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+33.289.526,15**	**-2.024.700,00**	
		previsione di cassa		**+33.289.526,15**	**-2.024.700,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 446024)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 455 del 13 aprile 2021

Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL022) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 41/2020 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1839/2020 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2021, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento Tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Vista la richiesta pervenuta con nota:

- 08.04.2021 prot. 161534, della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, riguardante l'assegnazione di risorse derivanti dall'attività di rimborso da parte delle aziende farmaceutiche alle Regioni a titolo di ripiano del superamento del limite massimo di spesa fissato per singoli medicinali, per complessivi € 45.903.766,13.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto"

VISTA la DGR 1702 del 09.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore.";

VISTA la DGR 1753 del 22.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Misure organizzative necessarie nelle more della completa riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto n. 1 del 08.01.2021 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la nota della Struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 455 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+45.903.766,13	+45.903.766,13	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+45.903.766,13**	**+45.903.766,13**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+45.903.766,13**	**+45.903.766,13**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+45.903.766,13**	**+45.903.766,13**	**+0,00**	**+0,00**

cb174d51

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 455 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+45.903.766,13	+45.903.766,13	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**+45.903.766,13**	**+45.903.766,13**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+45.903.766,13**	**+45.903.766,13**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+45.903.766,13**	**+45.903.766,13**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+45.903.766,13**	**+45.903.766,13**	**+0,00**	**+0,00**

46e84b7e

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 455 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010300	**TIPOLOGIA: 103 TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE**	**+45.903.766,13**	***+45.903.766,13***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010302	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+45.903.766,13	*+45.903.766,13*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+45.903.766,13**	***+45.903.766,13***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+45.903.766,13**	***+45.903.766,13***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

68cd6171

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR n. 455 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+45.903.766,13	*+45.903.766,13*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+45.903.766,13**	***+45.903.766,13***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+45.903.766,13**	***+45.903.766,13***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+45.903.766,13**	***+45.903.766,13***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+45.903.766,13**	***+45.903.766,13***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ae625622

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR n. 455 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	residui presunti				
		previsione di competenza		+45.903.766,13		
		previsione di cassa		+45.903.766,13		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+45.903.766,13**		
		previsione di cassa		**+45.903.766,13**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+45.903.766,13**		
		previsione di cassa		**+45.903.766,13**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+45.903.766,13**		
		previsione di cassa		**+45.903.766,13**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

e5789a64

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR n. 455 del 13 aprile 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+45.903.766,13		
		previsione di cassa		+45.903.766,13		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+45.903.766,13**		
		previsione di cassa		**+45.903.766,13**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+45.903.766,13**		
		previsione di cassa		**+45.903.766,13**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+45.903.766,13**		
		previsione di cassa		**+45.903.766,13**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+45.903.766,13**		
		previsione di cassa		**+45.903.766,13**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

3de98891

(Codice interno: 446026)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 457 del 13 aprile 2021

Assemblea straordinaria dei Soci di Veronafiere S.p.A. del 14.04.2021.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea straordinaria di Veronafiere S.p.A. del 14.04.2021 avente all'ordine del giorno l'aumento del capitale sociale.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Veronafiere S.p.A. (partecipata dalla Regione per lo 0,16% del capitale sociale) deriva dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, il cui progetto di riordino e trasformazione è stato approvato con DGR 1593/2016, in attuazione dell'art. 10, L.R. 11/2002 ed è divenuto efficace dal 01.02.2017.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 20, D.Lgs. 175/2016, la DGR 1687/2020 ha ribadito la decisione di dismettere la partecipazione regionale in Veronafiere S.p.A., composta da n. 102.565 azioni per un valore nominale complessivo di € 102.564,73, confermando quanto già stabilito negli analoghi provvedimenti di razionalizzazione delle società partecipate adottati negli ultimi anni.

Tale partecipazione è stata valutata non più strategica e necessaria per la Regione in quanto la sua esiguità non consente di esercitare una qualsiasi attività di *governance* sulla società.

Con DGR 679/2019 è stata avviata, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione richiamati dall'art. 10, D.Lgs. 175/2016, la procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle azioni di Veronafiere S.p.A., pubblicando un invito a manifestare interesse per l'acquisto delle azioni detenute dalla Regione, onde verificare primariamente la sussistenza di soggetti interessati a tale acquisto.

La DGR 1482/2019 ha disposto di dare seguito alla procedura di cessione delle azioni ed ha incaricato il Direttore della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali di approvare con proprio decreto l'avviso di asta pubblica secondo le indicazioni contenute nel medesimo provvedimento.

L'avviso è stato pubblicato una prima volta sul BUR n. 132 del 22.11.2019 e una seconda volta nel BUR n. 27 del 28.02.2020 oltre che nel sito internet regionale, senza alcun esito.

Con nota 26.02.2021 prot. 21546, era stata comunicata la convocazione dell'Assemblea straordinaria di Veronafiere S.p.A., da tenersi presso la sede legale della stessa in Verona, Viale del Lavoro, 8, il giorno 08.04.2021 alle ore 8.00 in prima convocazione ed occorrendo il giorno 09.04.2021 alle ore 16.00 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1)Proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, anche in via scindibile per un importo massimo complessivo di euro 30.000.000,00 (Trentamilioni/00), di cui euro 27.277.608,00 (Ventisettemilioni duecentosettantasettemila seicentootto/00) per capitale sottoscritto ed euro 2.722.392,00 (Duemilioni settecentoventiduemila trecentonovantadue/00) per sovrapprezzo, sulla base del valore della Società computato in euro 69.900.000,00 (Sessantanovemilioni novecentomila/00), da eseguirsi entro e non oltre il termine che verrà fissato dall'assemblea, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrirsi in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441, commi 1, 2 e 3, cod.civ., nonché da offrirsi a terzi, limitatamente alle azioni rimaste inoptate e disponibili a seguito del mancato esercizio anche del diritto di prelazione ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, c.c. da parte degli azionisti sottoscrittori. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In relazione a tale assemblea, la Giunta regionale con DGR 371/2021 aveva stabilito, tenuto conto che l'aumento di capitale proposto avrebbe consentito a Veronafiere S.p.A. di portare avanti il piano d'azione per la ripartenza del Gruppo Veronafiere con l'ingresso di nuove risorse finanziarie, visto appunto l'attuale periodo di difficoltà che incontra il settore fieristico in ragione della pandemia di covid-19, di partecipare all'assemblea straordinaria della Società e di votare a favore dell'operazione, senza altro impegno, ad ogni modo, da parte del socio Regione del Veneto, a valere sul proprio bilancio.

Successivamente, con nota 30.03.2021 prot. n. 21593 Veronafiere S.p.A. in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29.03.2021 revocava la convocazione.

Ciò è dovuto al fatto che in tale seduta l'organo amministrativo della Società, a seguito della ricalendarizzazione della 54' edizione della manifestazione "Vinitaly" dal mese di giugno 2021 al mese di aprile 2022, ha deciso di aggiornare il Piano d'Azione 2020-2024 del Gruppo Veronafiere e di acquisire dallo studio incaricato le nuove considerazioni valutative, conseguenti a tale aggiornamento, in merito alla stima del valore del capitale economico del Gruppo Veronafiere.

L'aggiornamento del Piano ha determinato infatti, in ragione di una riduzione del margine operativo lordo per il 2021, una conseguente revisione dell'intervallo di valori attribuibili al capitale economico del Gruppo Veronafiere.

Pertanto, contestualmente alla revoca dell'assemblea di cui sopra, con la citata nota la Società ha convocato una nuova assemblea straordinaria da tenersi presso la sede legale della stessa in Verona, Viale del Lavoro, 8, il giorno 14.04.2021 alle ore 8.00 in prima convocazione ed occorrendo il giorno 15.04.2021 alle ore 16.00 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, anche in via scindibile per un importo massimo complessivo di euro 30.000.000,00 (Trentamilioni/00), di cui euro 27.355.880,00 (Ventisettemilioni trecentocinquantacinquemila ottocentoottanta/00) per capitale sottoscritto ed euro 2.644.120,00 (Duemilioni seicentoquarantaquattromila centoventi/00) per sovrapprezzo, sulla base del valore della Società computato in euro 69.700.000,00 (Sessantanovemilioni settecentomila/00), da eseguirsi entro e non oltre il termine che verrà fissato dall'assemblea, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrirsi in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441, commi 1, 2 e 3, cod.civ., nonché da offrirsi a terzi, limitatamente alle azioni rimaste inoptate e disponibili a seguito del mancato esercizio anche del diritto di prelazione ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, c.c. da parte degli azionisti sottoscrittori. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Per quanto rappresentato e considerate valide le ragioni già espresse con la DGR 371/2021, si propone di partecipare all'assemblea straordinaria della Società e di votare a favore dell'operazione, senza altro impegno, ad ogni modo, da parte del socio Regione del Veneto, a valere sul proprio bilancio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTA la L.R. 23.05.2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la DGR 10.10.2016 n. 1593 "Approvazione del progetto di riordino e trasformazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona. Art. 10 Legge Regionale 23.05.2002, n. 11";

VISTA la DGR 04.12.2018, n. 1813 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione del Veneto possedute al 31.12.2017. Art. 20, D.Lgs. 175/2016";

VISTA la DGR 28.05.2019, n. 679 "Cessione pacchetto azionario detenuto in Veronafiere S.p.A.. Pubblicazione dell'invito a manifestare interesse per l'acquisto delle azioni";

VISTA la DGR 15.10.2019 n. 1482 "Cessione pacchetto azionario di Veronafiere S.p.A.. Prosecuzione della procedura avviata con DGR n. 679 del 28.05.2019";

VISTA la DGR 3.02.2020 n. 128 "Assemblea straordinaria dei Soci di Veronafiere S.p.A. del 11.02.2020. Ulteriori determinazioni.";

VISTA la DGR 9.12.2020 n. 1687 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2019. Art. 20, D.Lgs. 175/2016.";

VISTA la DGR 30.03.2021 n. 371 "Assemblea straordinaria dei Soci di Veronafiere S.p.A. del 08.04.2021.";

VISTA la nota 30.03.2021 prot. n. 21593 di Veronafiere S.p.A.;

VISTO lo statuto di Veronafiere S.p.A.;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare il rappresentante regionale che parteciperà all'assemblea straordinaria di Veronafiere S.p.A. di votare a favore dell'aumento di capitale sociale, senza altro impegno, ad ogni modo, da parte del socio Regione del Veneto, a valere sul proprio bilancio;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

(Codice interno: 446027)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 458 del 13 aprile 2021

Adeguamento delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità alla luce delle esigenze manifestate dalle strutture ed autorizzazione alla pubblicazione di avviso di selezione per la copertura di alcune posizioni. - correzione errore materiale della delibera n. 372 del 30/03/2021.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere alla correzione di un mero errore materiale contenuto nelle premesse della delibera n. 372 del 30/03/2021 relativa all'adeguamento delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità alla luce delle esigenze manifestate dalle strutture.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 372 del 30/03/2021 la Giunta regionale approvava l'adeguamento delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità alla luce delle esigenze manifestate dalle strutture ed autorizzava la pubblicazione di avviso di selezione per la copertura di alcune posizioni.

Rilevato che nella succitata deliberazione, per mero errore materiale, compare al punto 4. delle premesse, intitolato "Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport", un refuso consistente nella frase: "Soppressione della POB "Pianificazione e gestione faunistico venatoria" (macroprofilo agroforestale) presso la UO "Pianificazione e gestione faunistico venatoria", si propone di procedere alla correzione del medesimo eliminando tale frase e dando atto che comunque quanto previsto nel deliberato e negli allegati A e B alla delibera n. 372 del 30/03/2021 risulta corretto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 372 del 30/03/2021;

VISTO l'art. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di stabilire, a rettifica del mero errore materiale presente nelle premesse della Deliberazione di Giunta n. 372 del 30/03/2021, che la POB "Pianificazione e gestione faunistico venatoria" (macroprofilo agroforestale) presso la UO "Pianificazione e gestione faunistico venatoria" venga mantenuta in vita come peraltro previsto dall'Allegato B alla medesima delibera;
3. di confermare quanto altro disposto con la deliberazione n. 372/2021;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 446028)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 459 del 13 aprile 2021

Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a scala di bacino con i dati 2019 del Veneto e di parte del Friuli Venezia Giulia, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si stabilisce che, relativamente agli scarichi di acque reflue urbane, è stato confermato, considerando i dati del 2019, il 75% di abbattimento (per il fosforo anche superato) di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del "bacino Ovest" afferente all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti. Sono stati considerati anche i dati del Friuli Venezia Giulia, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene. Pertanto non si applicano i limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale per i singoli impianti.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane prevede, per gli scarichi in area sensibile, specifici limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale, limiti che sono ripresi sia dal D.Lgs. 152/2006, che dall'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con DCR n. 107 del 05/11/2009, modificato e integrato con atti successivi.

In particolare il comma 1 dell'articolo 25 delle NTA del PTA stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (AE), indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano sia direttamente che attraverso bacini scolanti, nelle aree sensibili designate, devono rispettare i limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale che variano da 1 a 2 mg/L per il Fosforo e da 10 a 15 mg/L per l'Azoto, in funzione della dimensione dell'agglomerato servito; mentre per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'art. 91 del D.Lgs.152/2006, si applica la legislazione speciale vigente.

Le aree sensibili sono designate dall'articolo 91 del D.Lgs. 152/2006, designazione ripresa per il Veneto dall'articolo 12 delle NTA del PTA. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/2006 la Regione ha inoltre delimitato nel PTA i bacini drenanti in aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento di tali aree.

Ai sensi del citato PTA sono designate quali aree sensibili:

a) le acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;

b) i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;

c) la laguna di Venezia e i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente, area individuata con il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia - Piano Direttore 2000", la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;

d) le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con D.P.R. n. 448/1976, ossia il Vincheto di Cellarda in comune di Feltre (BL) e la valle Averto in Comune di Campagna Lupia (VE);

e) i laghi naturali di: Alleghe (BL); Santa Croce (BL); Lago (TV); Santa Maria (TV); Garda (VR); Frassino (VR); Fimon (VI) ed i corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso;

f) il fiume Mincio.

Sulla base degli articoli 12 e 25 delle NTA del PTA, la conformità degli scarichi per i parametri Azoto Totale e Fosforo Totale deve essere valutata con riferimento alla media annua.

Ai sensi del paragrafo 4 dell'articolo 5 della direttiva 91/271/CEE, ripreso sia dal D.Lgs.152/2006, art. 106, che dal comma 3 dell'articolo 25 delle NTA del PTA, i limiti di emissione per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, indipendentemente dalla dimensione dell'agglomerato servito, che recapitano in area sensibile direttamente o attraverso il bacino scolante, è pari almeno al 75% per il Fosforo totale e almeno al 75% per l'Azoto totale.

La Regione del Veneto acquisisce periodicamente dai Consigli di Bacino degli ATO i dati disponibili sulle portate dei reflui e sulle concentrazioni di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e in uscita degli impianti di depurazione, ai fini della verifica del rispetto dell'abbattimento del 75% di Azoto totale e di Fosforo totale, affidando all'ARPAV l'incarico di provvedere alla raccolta ed elaborazione dei dati stessi.

Per quanto riguarda la prima raccolta di dati, quelli relativi al 2007, la relazione ARPAV sul calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto e del Fosforo per tutti gli impianti afferenti all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti, evidenziava per l'Azoto totale il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione di almeno il 75% del carico in ingresso. Sulla base di tale relazione, la DGR n. 551 del 10/3/2009 ha dato atto che per le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 AE, che scaricano nelle aree sensibili su citate, non si applicavano i limiti di emissione per l'Azoto totale. Per il Fosforo totale restava invece obbligatorio il rispetto del limite per singolo impianto, stabilito dal D.Lgs. 152/2006, fino a diversa determinazione, in quanto non era conseguito l'abbattimento del 75% del carico.

Con DGR n. 3856 del 15/12/2009 la Regione aveva definito, sulla base della Direttiva 91/271/CEE, gli agglomerati regionali ed il relativo carico generato. Tale individuazione è stata sottoposta a revisione; sono state presentate proposte di modifica da parte dei Consigli di Bacino e dei Gestori del Servizio Idrico Integrato. Sulla base delle proposte accoglibili, la nuova configurazione degli agglomerati è stata approvata con DGR n. 1955 del 23/12/2015.

Considerato che è necessario verificare nel tempo il mantenimento dell'obiettivo di conseguimento della percentuale di riduzione pari almeno al 75%, i Consigli di Bacino hanno periodicamente fornito i dati relativi all'Azoto e al Fosforo totali in ingresso e uscita dagli impianti di trattamento di propria competenza.

L'elaborazione ARPAV dei dati 2011 ha evidenziato una riduzione di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 75% a livello regionale, con un'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto totale di ± 1% e di il Fosforo totale di ± 2%: questi risultati sono riportati nella DGR n. 1952 del 28/10/2013, con la quale pertanto si afferma, sia per l'Azoto che per il Fosforo totali, la non necessità di applicare i limiti di emissione per singolo impianto.

L'elaborazione ARPAV dei dati 2012 e 2013, ufficializzata con DGR n. 43 del 20/1/2015, ha evidenziato per il 2012 un abbattimento di Azoto totale pari al 75± 2% e di Fosforo totale pari al 76± 1%, e per il 2013 un abbattimento di Azoto totale pari al 74± 2% e di Fosforo totale pari al 76± 1%. Anche per questi due anni, quindi, la prescritta percentuale di abbattimento complessivo di Azoto e Fosforo è stata raggiunta.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2014, viene nuovamente raggiunto il 75% di abbattimento per l'Azoto e per il Fosforo totali. L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'Azoto totale è pari a ±2%, e per il Fosforo totale è pari a ±1%. Questi risultati sono stati ufficializzati con DGR n. 179 del 23/02/2016.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2015, è stato ancora raggiunto il 75% di abbattimento per l'Azoto e per il Fosforo totali. L'incertezza relativa alla percentuale di abbattimento sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale è pari a ±2%. Questi risultati sono stati ufficializzati con DGR n. 57 del 27/01/2017.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2016, è stato ancora raggiunto il 75% di abbattimento per l'Azoto e il Fosforo totali. L'incertezza relativa alla percentuale di abbattimento per entrambi i parametri è pari a ±2%. Questi risultati sono stati ufficializzati con DGR n. 2118 del 19/12/2017.

Si fa presente che fino al 2017 (con elaborazione dei dati del 2016) la valutazione della percentuale di abbattimento dell'Azoto e del Fosforo totali era stata condotta a scala regionale, ossia sulla base dei confini amministrativi della regione Veneto. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) tuttavia ha fatto notare che, sulla base della Direttiva 91/271/CEE, la verifica della percentuale di abbattimento (punto 5.4 della Direttiva) va condotta a scala di bacino. Nel corso dell'attività di reporting Q2017 inerente la Direttiva 91/271/CEE, ISPRA ha evidenziato che non sarebbe stato più possibile comunicare le informazioni su base regionale: a seguito di colloqui intercorsi e di un incontro a Roma in data 29/03/2018 presso la sede del MATTM, presenti i rappresentanti del Ministero, di ISPRA e delle Regioni Veneto e Friuli

Venezia Giulia, si è convenuto di suddividere il bacino afferente l'area sensibile "Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale" in due bacini: Est ed Ovest.

Al bacino Ovest, nel quale afferisce tutto il territorio della regione Veneto ad esclusione delle aree appartenenti al bacino del Po, afferisce anche parte del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia: sostanzialmente la parte delimitata ad est dal bacino del Tagliamento, quindi i bacini del Livenza e del Lemene.

Nell'ambito dell'attività di reporting Q2017 succitata, pertanto, per verificare il rispetto dell'art. 5.4 della Direttiva, si è provveduto, tramite contatti per le vie brevi tra le strutture regionali veneta e friulana competenti in materia di tutela delle acque, a sommare ai contributi veneti quelli friulani verificando il rispetto del 75% (dati 2016) a scala di bacino. La Regione Friuli Venezia Giulia contribuisce complessivamente con un carico ammontante a circa 300.000 A.E.. E' stato confermato il rispetto sia per l'Azoto che per il Fosforo totali della percentuale di abbattimento del 75%.

Visto che la scala in base alla quale elaborare i dati dovrà essere quella di bacino, è stata avviata, con nota prot. 22319 del 18/01/2019, una collaborazione a carattere continuativo con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la raccolta di dati di Azoto totale e di Fosforo totale degli impianti di trattamento in territorio friulano ricadenti nei bacini del Livenza e del Lemene. I dati devono essere poi gestiti ed elaborati appunto a livello di "bacino Ovest".

Il calcolo della percentuale di riduzione di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale è stato quindi eseguito da ARPAV con i dati relativi al 2018, comprensivi dei dati del Friuli riferiti ai bacini del Livenza e del Lemene. ARPAV ha quindi prodotto la relazione sugli abbattimenti, comprensiva dei dati provenienti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che attestava ancora il raggiungimento, e in questo caso anche il superamento, del 75% di abbattimento per l'Azoto e per il Fosforo totali. Le percentuali erano infatti pari al 77 ± 2% per l'Azoto totale e al 78 ± 1% per il Fosforo totale considerando il contributo del trattamento rifiuti, e pari al 76% per l'Azoto totale e al 78% per il Fosforo totale senza considerare il contributo del trattamento rifiuti. Nella predetta relazione di ARPAV, per opportuno richiamo, è stata riportata la sintesi dei risultati ottenuti per gli impianti di depurazione del solo Veneto con i dati dell'anno 2017, periodo in cui è stata raggiunta una percentuale di abbattimento del 76±2% per l'Azoto totale e del 79±2 % per il Fosforo totale. Questi risultati venivano ufficializzati con DGR n. 1872 del 17/12/2019.

Il calcolo della percentuale di riduzione di Azoto e Fosforo a livello regionale è stato ripetuto da ARPAV con i dati relativi al 2019, comprensivi dei dati del Friuli riferiti ai bacini del Livenza e del Lemene. ARPAV ha quindi prodotto la relazione sugli abbattimenti, trasmessa alla Regione con prot. n. 18921 del 02/03/2021 (acquisita al prot. n. 99782 del 03/03/2021) e riportata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che attesta ancora il raggiungimento, e per il fosforo anche il superamento, del 75% di abbattimento per i due parametri. Le percentuali sono infatti pari al 75 ± 2% per l'Azoto totale e al 78 ± 1% per il Fosforo totale, sia considerando il contributo del trattamento rifiuti che senza considerare tale contributo.

Si può pertanto ancora concludere che, sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale, non è necessario applicare i limiti di emissione per singolo impianto del Veneto, essendo dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento è pari almeno al 75% a scala di bacino.

Considerato infine che il presente provvedimento riveste importanza di carattere generale ed è in sintonia con le previsioni contenute nella pianificazione regionale di settore (Piano di Tutela delle Acque), si ravvisa l'opportunità di rendere partecipe la Commissione Consiliare competente delle determinazioni di cui alla presente deliberazione, nonché di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai Distretti idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 91/271/CE;

VISTO il D.Lgs. 152/2006;

VISTO il Piano di tutela delle Acque, approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e sue successive modifiche e integrazioni;

VISTE le DGR n. 551 del 10/3/2009, n. 1952 del 28/10/2013, n. 43 del 20/1/2015, n.179 del 23/2/2016, n. 57 del 27/1/2017, n. 2118 del 19/12/2017 e n. 1872 del 17/12/2019;

VISTA la nota regionale prot. 22319 del 18/01/2019;

VISTA la nota ARPAV prot. n. 18921 del 02/03/2021;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che, sulla base del calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto ed agli impianti del Friuli Venezia Giulia compresi nei bacini del Livenza e del Lemene per l'anno 2019, i cui risultati sono riportati in **Allegato A,** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane è pari almeno al 75% e, pertanto, ricorrono gli estremi per l'applicazione del comma 2 dell'articolo 106 del D.Lgs.152/2006;
2. di dare atto che in base a quanto stabilito nell'articolo 106 del D.Lgs 152/2006, fermo restando che le concentrazioni attuali allo scarico non devono essere peggiorate, nelle aree sensibili del Veneto "acque costiere del mare Adriatico e corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso" appartenenti al "bacino Ovest" e nei relativi bacini scolanti non si applicano i limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale per i singoli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con oltre 10.000 AE.
3. di dare atto che, per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/2006 si applica la legislazione speciale vigente;
4. di stabilire che i Consigli di Bacino degli ATO sono tenuti ad inviare periodicamente alla Regione del Veneto e all'ARPAV, secondo tempistiche e modalità comunicate dalla Direzione Ambiente, i dati relativi all'Azoto totale e al Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di propria competenza, ai fini della verifica periodica della percentuale di abbattimento;
5. di incaricare l'ARPAV dell'aggiornamento periodico del calcolo della percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che afferiscono alle aree sensibili anche attraverso i relativi bacini scolanti;
6. di dare incarico alla Direzione Ambiente di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione Consiliare competente, alla Regione Friuli Venezia Giulia ed ai Distretti Idrografici delle Alpi Orientali e del Fiume Po;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
8. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;
9. di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto della presente deliberazione.

REGIONE DEL VENETO

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Attuazione della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane

Calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto e del Friuli Venezia Giulia ricadenti nel Bacino Ovest dell'area sensibile Acque Costiere dell'Adriatico Settentrionale. Anno 2019

2cc1c596

ARPAV

Progetto e realizzazione del rapporto

Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente
Qualità delle Acque
Carlo Giovanni Moretto

Ufficio Fonti di Pressione Acque Potabili
Silvano Benacchio

Gennaio 2021

2cc1c596

Indice

1. SINTESI ---------- 4

2. INFORMAZIONI E DATI RICHIESTI AI CONSIGLI DI BACINO ---------- 8

3. CRITERI GENERALI DI CALCOLO E DI STIMA IN ASSENZA DI DATI MISURATI DI AZOTO E FOSFORO TOTALE ---------- 9

4. RENDIMENTI DI ABBATTIMENTO DEI NUTRIENTI NEGLI IMPIANTI DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (LIMITATAMENTE AI BACINI DEL LIVENZA E DEL LEMENE) - ANNO 2019 ---------- 12

5. VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA NEL PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELL'ABBATTIMENTO DELL'AZOTO TOTALE ---------- 18

6. VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA NEL PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELL'ABBATTIMENTO DEL FOSFORO TOTALE ---------- 21

7. VERIFICA DI CONGRUITÀ DEI DATI FORNITI DAI CONSIGLI DI BACINO DELLA REGIONE VENETO CON I DATI ANALITICI DEI CONTROLLI EFFETTUATI DA ARPAV. ---------- 24

8. CONSIDERAZIONI SULLE INFORMAZIONI RICHIESTE AD INTEGRAZIONE DEI DATI RELATIVI AGLI ABBATTIMENTI DI AZOTO E FOSFORO ---------- 27

9. CARICHI DI AZOTO E FOSFORO TOTALE A LIVELLO DI BACINO IDROGRAFICO ---------- 31

9.1. I bacini idrografici. ---------- 31

9.2. Adriatico ---------- 47

ALLEGATO 1 ---------- 48

2cc1c596

1. Sintesi

La Direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane prevede, per gli scarichi in area sensibile, limiti restrittivi di emissione per i parametri *Azoto totale* e *Fosforo totale*. Tali disposizioni sono state recepite dall'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, Piano approvato con D.C.R. n. 107 del 5 novembre 2009 e sue successive modifiche e integrazioni. Al comma 1 di tale articolo, si stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che recapitano nelle aree sensibili designate, sia direttamente che attraverso i bacini scolanti, a servizio di agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (AE), debbano rispettare i limiti di emissione per i parametri *Fosforo totale* e *Azoto totale* come riportato nella tabella seguente, indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto di trattamento.

PARAMETRI (MEDIA ANNUA)	DIMENSIONE DELL'AGGLOMERATO			
	10.000-100.000 AE		> 100.000 AE	
	Concentrazione	% riduzione	Concentrazione	% riduzione
Fosforo totale (P mg/l)	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N mg/l)	≤ 15	75	≤ 10	75

Tabella 1. *Limiti di emissione per gli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 AE indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, recapitanti in area sensibile.*

Le aree sensibili alle quali applicare i limiti ridotti per *Azoto totale* e *Fosforo totale* sono indicate all'art. 12, comma 1, lettere a, b, d, f delle Norme Tecniche di Attuazione, e sono:

- le acque costiere del Mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2/02/1971, resa esecutiva con il D.P.R. n. 448/1976 ossia le aree del Vincheto di Cellarda in Comune di Feltre (BL) e della Valle di Averto in Comune di Campagnalupia (VE);
- il fiume Mincio.

Per quanto riguarda le aree sensibili indicate al punto e) dell'art. 12 (laghi naturali indicati e loro immissari per un tratto di 10 km dall'immissione, misurati lungo l'asta), l'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione prevede che gli scarichi di acque reflue urbane che recapitano in dette aree siano soggetti al rispetto dei limiti ridotti per azoto e fosforo ossia 0,5 mg/l per il *Fosforo totale* e 10 mg/l per *l'Azoto totale*. Per la laguna di Venezia ed il suo bacino scolante (punto c) dell'art. 12) si applica invece la normativa specifica.

Il comma 1 dell'art. 25 prevede, inoltre, che gli stessi limiti si applicano agli impianti che recapitano in area sensibile attraverso i bacini scolanti.

Le disposizioni di cui agli articoli 12 e 25 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) sui limiti di azoto e fosforo per lo scarico in area sensibile sono in vigore già a partire dal 1 marzo 2008, pur essendo le NTA state approvate nel 2009, in forza delle norme di salvaguardia di cui alla D.G.R.V. n. 2267 del 24/07/2007 (prorogata successivamente con D.G.R.V. n. 4261 del 30/12/2008), in base alla quale la conformità degli scarichi per i parametri *Azoto Totale* e *Fosforo Totale* deve essere valutata con riferimento alla media annua calcolata su tutti i campioni effettuati.

Il paragrafo 4 dell'articolo 5 della Direttiva 91/271/CEE stabilisce che i limiti di emissione per i singoli impianti possono non essere applicati nelle aree sensibili in cui è dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, a servizio di tutti gli agglomerati, compresi quelli con meno di 10.000 AE, in quella determinata area, sia pari almeno al 75% sia per il *Fosforo totale* che per l'*Azoto totale*. Si consideri che con l'espressione "*tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane*" si intendono tutti gli impianti, indipendentemente dalla loro potenzialità, che scaricano nell'area sensibile o nei relativi bacini scolanti, comprese le vasche tipo Imhoff a servizio di pubbliche fognature.

Il PTA, al comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, riprende quanto previsto dalla Direttiva, esentando quindi dall'obbligo di verifica della conformità dello scarico per singolo impianto, purché la riduzione percentuale del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento sia pari, in termini complessivi, ad almeno il 75% sia per l'*Azoto totale* che per il *Fosforo totale*.

La valutazione della percentuale di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale (art. 5.4 della Direttiva 91/271/CEE) è stata finora effettuata a scala regionale, ossia sulla base dei confini amministrativi della regione Veneto. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha fatto notare che, sulla base della Direttiva in parola, la verifica della percentuale di abbattimento va condotta a scala di bacino. Inoltre, ISPRA ha evidenziato che non sarà più possibile comunicare le informazioni su base regionale. A seguito di incontri e colloqui tra MATTM, ISPRA e regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia si è convenuto di suddividere il bacino afferente l'area sensibile "Acque Costiere dell'Adriatico Settentrionale" in due porzioni: Est e Ovest. Al bacino Ovest, afferisce il territorio della regione Veneto e la parte del territorio della regione Friuli Venezia Giulia delimitata a est dal Tagliamento, ossia i bacini del Livenza e del Lemene.

A seguito di quanto ora esposto è stata avviata una collaborazione a carattere continuativo con la regione Friuli Venezia Giulia consistente nella raccolta dei dati di Azoto e di Fosforo degli impianti di depurazione ricadenti nei bacini del Livenza e del Lemene in territorio friulano.

La presente relazione elabora i dati disponibili relativi all'anno 2019 in analogia con quanto già fatto negli anni precedenti a partire dal 2007. In questo caso sono stati presi in considerazione anche i dati del Friuli Venezia Giulia relativamente ai bacini del Livenza e del Lemene.

In *Tabella 2*, per opportuno richiamo, si riporta il quadro di sintesi dei risultati ottenuti per gli impianti di depurazione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia relativamente ai soli bacini del Livenza e del Lemene per l'**anno 2018**, periodo in cui è stata raggiunta una percentuale **di abbattimento del 77% per l'*Azoto totale* e del 78% per il Fosforo.**

2018

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	112	7751186	19548	4020	2396	370	**79**	**85**
2.000 ≤ AE < 10.000	149	645043	1830	524	220	81	**71**	**63**
AE < 2.000	274	203108	890	359	148	68	**60**	**54**
Fosse IMHOFF	646	135860	595	464	118	105	**22**	**11**
TOTALE	**1181**	**8735197**	**22862**	**5367**	**2882**	**624**	**77**	**78**

Tabella 2. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2018)*

Con nota prot. 215352 del 01/06/2020 la Regione Veneto ha trasmesso ai Consigli di Bacino una richiesta di mettere a disposizione i **dati 2019** necessari al calcolo della percentuale di abbattimento dei carichi di azoto e fosforo negli impianti di trattamento di acque reflue urbane, completi dei dati relativi al trattamento dei rifiuti. L'indagine per il 2019 ha riguardato complessivamente 1.169 impianti, per un totale di oltre 8 milioni di abitanti equivalenti di potenzialità nominale. Oltre agli impianti appartenenti al territorio Veneto si è valutato il contributo dell'abbattimento di Azoto e Fosforo anche di 101 impianti di depurazione del Friuli Venezia Giulia (numero soggetto a correzione rispetto all'anno precedente); si tratta in particolare di 8 impianti della classe pari o superiore ai 10.000 AE, 13 nella classe compresa tra 2.000 e 9.999 AE, 52 dotati di trattamento secondario inferiori ai 2.000 AE e di 28 Imhoff.

2cc1c596

La Tabella 3 riporta il quadro di sintesi dei risultati ottenuti (Capitolo 4) da cui emerge **per l'anno 2019 un abbattimento di *Azoto totale* pari al 75±2%, e di *Fosforo totale* pari al 78±1%, abbattimento calcolato comprendendo in ingresso all'impianto anche il contributo apportato dal trattamento rifiuti, e comprendendo sia gli impianti del Veneto che quelli del Friuli Venezia Giulia limitatamente, per quest'ultima regione, ai bacini del Livenza e del Lemene.**

2019

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	113	7785366	18732	4089	2340	377	**78**	**84**
2.000 ≤ AE < 10.000	151	648393	1770	503	227	75	**72**	**67**
AE < 2.000	272	200563	878	355	146	68	**60**	**54**
Fosse IMHOFF	633	132354	580	452	97	86	**22**	**11**
TOTALE	**1169**	**8766676**	**21960**	**5400**	**2810**	**606**	**75**	**78**

Tabella 3. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) comprendenti il carico apportato con l'attività di trattamento dei rifiuti (rif. anno 2019)*

Per poter valutare quale sia il contributo apportato dal trattamento rifiuti alla capacità di abbattimento di Azoto e Fosforo totali, in Tabella 4 è stato riproposto l'analogo quadro si sintesi nel quale l'apporto dei rifiuti non è considerato.

2019

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	113	7785366	18346	4089	2309	377	**78**	**84**
2.000 ≤ AE < 10.000	151	648393	1768	503	226	75	**72**	**67**
AE < 2.000	272	200563	878	355	146	68	**60**	**54**
Fosse IMHOFF	633	132354	580	452	97	86	**22**	**11**
TOTALE	**1169**	**8766676**	**21572**	**5400**	**2778**	**606**	**75**	**78**

Tabella 4. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) senza il contributo dei rifiuti (rif. anno 2019)*

2cc1c596

2. Informazioni e dati richiesti ai Consigli di Bacino

I dati richiesti ai Consigli di Bacino variano in funzione della tipologia dell'impianto e della sua potenzialità, in particolare sono stati richiesti i seguenti parametri:

a) per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 AE:
   - concentrazioni medie mensili (espresse in mg/l) in ingresso ed in uscita per i parametri *BOD_5*, *COD*, *SST*, *azoto ammoniacale*, *TKN*, *azoto nitrico*, *azoto nitroso*, *azoto totale*, fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale*;
   - portate idriche mensili trattate dall'impianto (espresse in m^3/mese);

b) per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 2.000 AE e minore di 10.000 AE:
   - concentrazioni medie annue (espresse in mg/l) in ingresso ed in uscita per i parametri *BOD_5*, *COD*, *SST*, *azoto ammoniacale*, *TKN*, *azoto nitrico*, *azoto nitroso*, *azoto totale*, fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale*;
   - portate idriche annue trattate dall'impianto (espresse in m^3/anno);

c) per gli impianti di potenzialità inferiore ai 2.000 AE, per i sistemi pubblici di trattamento tipo Imhoff e comunque, qualora non fossero disponibili dati di concentrazione e portata è stata richiesta la potenzialità e la tipologia del trattamento presente, per poter eseguire delle stime del carico in ingresso ed uscita come si vedrà nei capitoli seguenti.

La congruità dei valori forniti dai Consigli di Bacino per gli impianti con potenzialità pari o superiore ai 2.000 AE è stata valutata confrontando i dati forniti con i controlli effettuati da ARPAV (Capitolo 7).

3. Criteri generali di calcolo e di stima in assenza di dati misurati di azoto e fosforo totale

I carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in ingresso ad ogni singolo impianto sono stati calcolati da ARPAV sulla base delle seguenti considerazioni:

1) per gli impianti al di sopra dei 10.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in ingresso: calcolo dei carichi su base mensile (portata trattata in m^3/mese per concentrazione media mensile);
2) per gli impianti da 2.000 a 10.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in ingresso: calcolo annuale (portata trattata in m^3/anno per concentrazione media annua);
3) per gli impianti al di sotto dei 2.000 AE, e per qualsiasi impianto in assenza di dati di concentrazione e di portata, si è proceduto alla stima del carico su base annua moltiplicando il numero di abitanti equivalenti per il carico specifico di azoto e fosforo prodotto per AE riportati in letteratura come di seguito illustrato.

Per ciò che concerne il calcolo dei carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in uscita da ogni singolo impianto di trattamento, sono state prese a riferimento le seguenti alternative:

1) per gli impianti al di sopra dei 2.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in uscita si è utilizzato lo stesso metodo illustrato per la determinazione dei carichi in ingresso;
2) per gli impianti al di sotto dei 2.000 AE, e comunque in assenza di dati di concentrazione e di portata: stima del carico su base annua, ottenuta applicando al valore di carico in ingresso, calcolato nel modo descritto al precedente periodo, una percentuale di abbattimento che è funzione della tipologia di trattamento adottata. Si è stimato un abbattimento del 50% sia per Azoto totale che per Fosforo totale in assenza di specifici trattamenti di rimozione mentre si è stimato un abbattimento dell'80% per Azoto totale e 85% per il Fosforo totale se gli impianti sono dotati di tecnologie o sezioni di abbattimento di Azoto e/o Fosforo.

Il calcolo dei carichi in ingresso ed in uscita e delle relative percentuali di abbattimento è stato effettuato per l'intero territorio del bacino. Le percentuali di abbattimento complessivo dei nutrienti a scala di bacino, come pure quelle relative ad ogni singolo impianto (quest'ultime riportate in allegato), sono presentate con arrotondamento al numero intero più prossimo.

In assenza di dati misurati di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (la richiesta ai Consigli di Bacino, fa esplicito riferimento al fatto di non fornire stime ma solamente dati misurati, in modo tale che l'eventuale estrapolazione delle informazioni mancanti possa essere condotta con criteri comuni a tutti gli ambiti territoriali), la stima dei carichi in ingresso e in uscita è stata effettuata da ARPAV sulla base delle seguenti considerazioni generali:

azoto totale

- in assenza di dati misurati in ingresso:

1. se disponibili determinazioni di *TKN* e *azoto nitrico*, è stato calcolato come somma di *TKN* e *azoto nitrico*;
2. se disponibili determinazioni di *TKN* ma non di *azoto nitrico*, è stato posto pari al *TKN*: si consideri infatti che per reflui di natura prevalentemente domestica la componente di azoto ossidato (nitrico e nitroso) in ingresso agli impianti può ritenersi in linea generale trascurabile;
3. in assenza di dati relativi a forme azotate ma in presenza di dati misurati di portata e di BOD_5, è stato calcolato moltiplicando gli abitanti equivalenti "organici" (ottenuti a partire dal carico organico specifico di 60 gBOD/AE) per il carico teorico giornaliero di azoto prodotto per abitante equivalente (pari a 12 gN/AE);
4. in assenza di dati misurati, è stato stimato sulla base del carico teorico giornaliero pro-capite di 12 gN/AE;

- in assenza di dati relativi allo scarico:

1. se disponibili determinazioni di *TKN*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*, è stato calcolato come somma di *TKN*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*;
2. se disponibili determinazioni di *azoto ammoniacale*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso* ma non di *TKN*, è stato calcolato come somma di *azoto ammoniacale*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*, più una quota fissa di *azoto organico* stimata pari a 1 mg/l;
3. in assenza di dati misurati, è stato stimato riducendo il carico in ingresso secondo una percentuale di abbattimento posta pari al rendimento medio rilevato nell'anno precedente per gli impianti della medesima classe di potenzialità e tipologia di trattamento.

Si evidenzia che, qualora assente, la quota di *azoto nitroso* allo scarico è stata trascurata perché si tratta mediamente di una componente percentualmente molto ridotta.

fosforo totale

- in assenza di dati misurati in ingresso:

1. se disponibili determinazioni di *orto-fosfato*, è stato calcolato ipotizzando un rapporto tra fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale* pari a 0,6;
2. in assenza di dati di *orto-fosfato* ma in presenza di misure di portata e di BOD_5, è stato calcolato moltiplicando gli abitanti equivalenti "organici" (ottenuti a partire dal carico organico specifico di 60 gBOD/AE) per il carico teorico giornaliero di fosforo prodotto per abitante equivalente (pari a 2 gP/AE);
3. in assenza di dati misurati, analogamente a quanto fatto per l'azoto, è stato stimato in base al carico teorico giornaliero pro-capite di 2 gP/AE;

- in assenza di dati relativi allo scarico:

1. se disponibili determinazioni di *orto-fosfato*, è stato calcolato ipotizzando un rapporto tra fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale* pari a 0,8;
2. in assenza di dati misurati, è stato stimato riducendo il carico in ingresso secondo una percentuale di abbattimento posta pari al rendimento medio rilevato nell'anno precedente per gli impianti della medesima classe di potenzialità e tipologia di trattamento.

Sono stati forniti i dati, sia per l'*Azoto totale che per* il *Fosforo totale, relativi a* tutti gli impianti sopra i 2000 AE e pertanto in tali casi non si è fatto ricorso ad aggiustamenti, come descritto al precedente punto 2.

Ai dati inferiori al limite di quantificazione dello strumento sono stati attribuiti valori pari alla metà del limite di rilevabilità stesso.

Sono stati forniti dati di portata per tutti gli impianti.

4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) - anno 2019

Nel 2019 nella Regione Veneto e nella Regione Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) sono presenti e operanti 1.169 impianti di trattamento delle acque reflue urbane; di questi, 536 sono depuratori dotati di trattamento secondario, i rimanenti 633 sono invece vasche Imhoff provviste di solo trattamento primario, per un totale di oltre 8 milioni di abitanti equivalenti di potenzialità nominale.

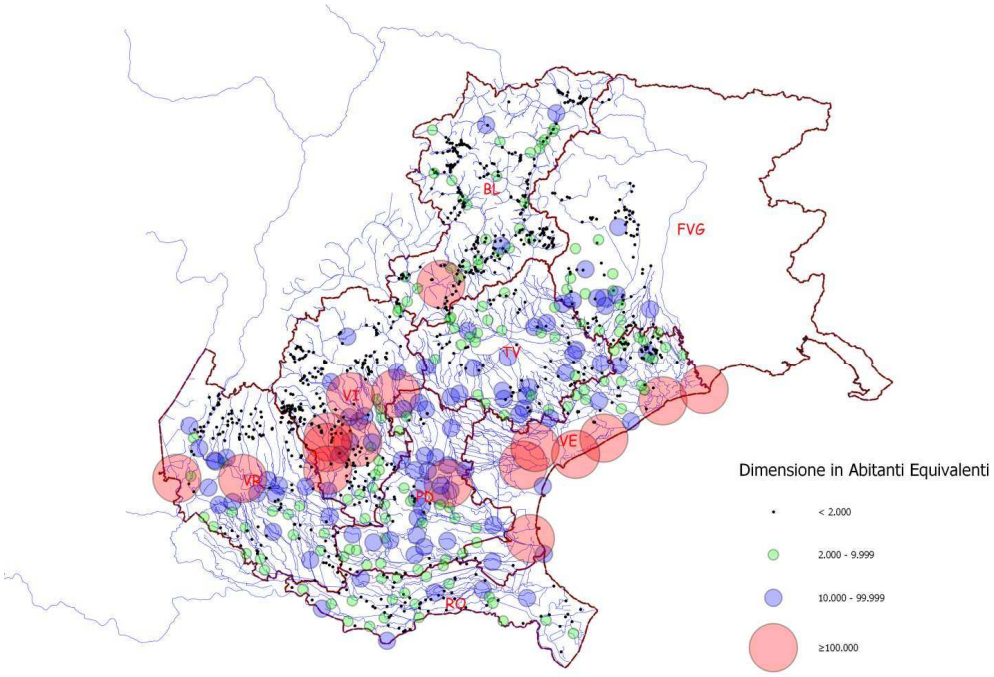


Figura 1. Impianti di depurazione suddivisi per tipologia del Veneto e del Friuli Venezia Giulia ricadenti nel sensibile "Acque Costiere dell'Adriatico Settentrionale"- Ovest

In Tabella 5 si riporta un quadro di sintesi dei risultati ottenuti sulla base del percorso metodologico descritto nel paragrafo precedente: per classe di potenzialità sono presentati il numero di impianti presenti (e relativa potenzialità nominale totale in abitanti equivalenti), i carichi complessivi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in ingresso ed in uscita espressi in tonnellate/anno e le relative percentuali di abbattimento.

Dal prospetto emerge p**er l'anno 2019 un abbattimento di *Azoto totale* pari al 75±2%, e di *Fosforo totale* pari al 78±1%.**

2019

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di Azoto (ton/anno)		Carichi di Fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	113	7785366	18732	4089	2340	377	**78**	**84**
2.000 ≤ AE < 10.000	151	648393	1770	503	227	75	**72**	**67**
AE < 2.000	272	200563	878	355	146	68	**60**	**54**
Fosse IMHOFF	633	132354	580	452	97	86	**22**	**11**
TOTALE	**1169**	**8766676**	**21960**	**5400**	**2810**	**606**	**75**	**78**

Tabella 5. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) (rif. anno 2019)*

La *Figura 2* illustra la prevalenza, ovvero il rapporto percentuale fra la potenzialità nominale per ciascuna classe e la capacità di trattamento nominale totale degli impianti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia come elencato in Tabella 3 (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene). Il numero di impianti per ciascuna classe di potenzialità è rappresentato in *Figura 3*.

2cc1c596

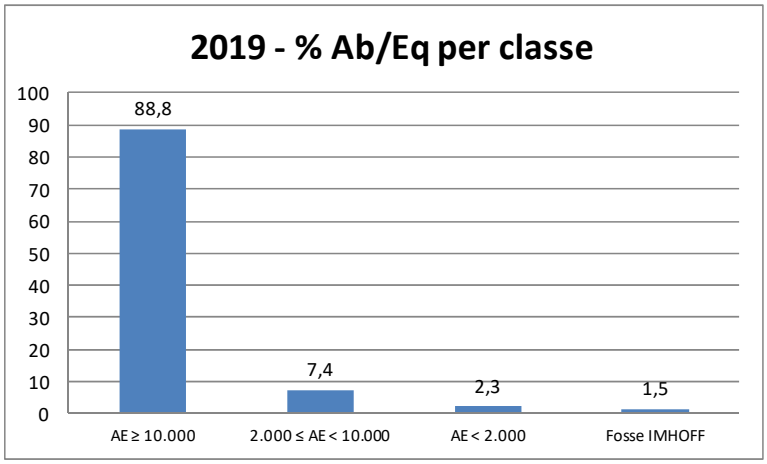


Figura 2. *Prevalenza per classe di potenzialità sul totale della capacità di trattamento degli impianti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) per l'anno 2019.*

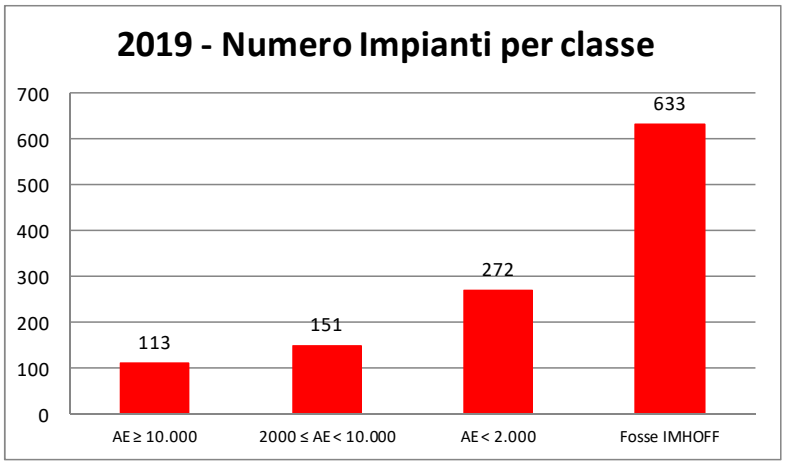


Figura 3. *Numero di impianti per classe di potenzialità per l'anno 2019.*

A partire dal 2018 per i calcoli della resa di abbattimento di Azoto e Fosforo totali sono stati considerati anche gli impianti del bacino del Lemene e Livenza di competenza del Friuli Venezia Giulia (101 impianti pari a 281030 AE), nonostante questo in *Figura 4* e *Figura 5* si è deciso di mantenere il raffronto tra il numero di

2cc1c596

impianti di depurazione e gli abitanti equivalenti a partire dal 2008. L'andamento risulta sfalsato per gli ultimi due anni, ma in ogni caso indicativo di come siano aumentate le capacità di trattamento dei reflui.

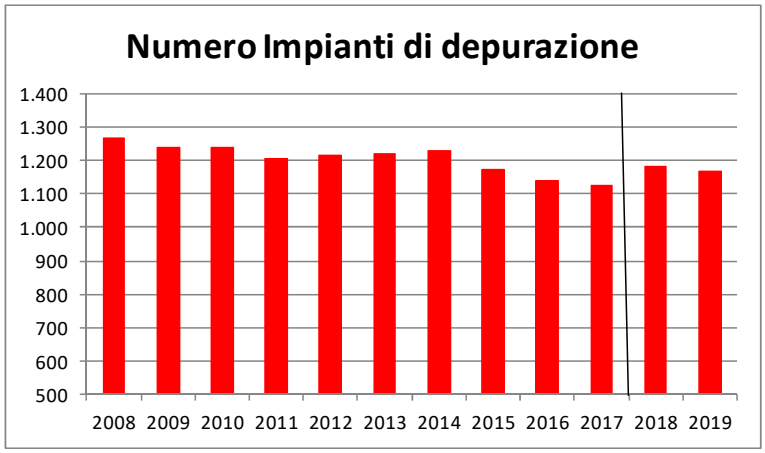


Figura 4. *Variazione nel tempo del numero totale di impianti di depurazione.*

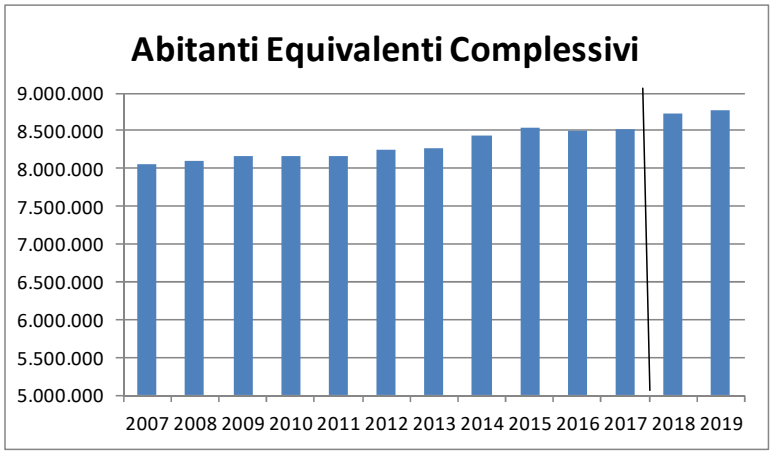


Figura 5. *Andamento nel tempo della potenzialità complessiva di trattamento degli impianti in AE.*

Nei grafici successivi sono raffigurati i carichi complessivi di azoto e fosforo in ingresso e in uscita dal 2007 al 2019 (*Figura 6* e *Figura 7*) e l'andamento negli anni delle percentuali di abbattimento (*Figura 8*).

Anche in questo caso le ultime due annualità comprendono gli impianti dei bacini del Lemene e del Livenza di competenza del Friuli Venezia Giulia.

2cc1c596

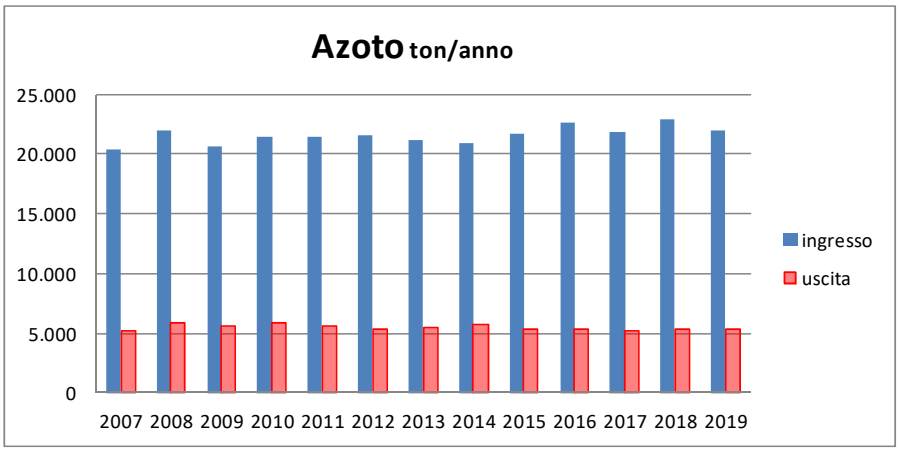


Figura 6 *. Andamento nel tempo del carico di azoto totale in ingresso e uscita.*

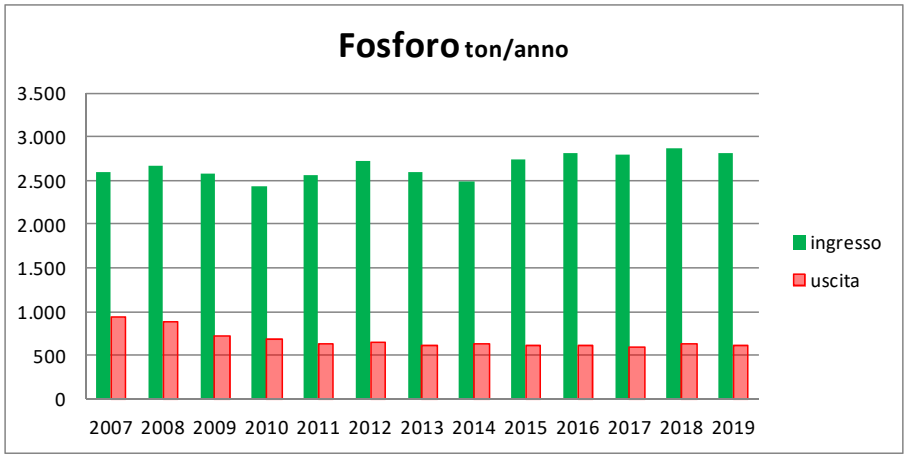


Figura 7. *Andamento nel tempo del carico di fosforo totale in ingresso e uscita.*



Figura 8. *Andamento nel tempo dei rendimenti di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale dal 2007 al 2019.*

2cc1c596

Si riportano in Allegato, da Tabella A1 a Tabella A10, i dati relativi a ciascun Consiglio di Bacino riguardanti: la classe di potenzialità degli impianti, i carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (espressi in tonnellate/anno) in ingresso ed in uscita e i relativi rendimenti di abbattimento (calcolati o stimati).

Le Tabelle da B1 alla B10 riportano, invece, sempre per Consiglio di Bacino, un prospetto di tutti gli impianti di depurazione di potenzialità pari o superiore ai 2.000 AE attivi con i dati dei carichi calcolati di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (espressi in kg/anno) in ingresso e in uscita e le relative percentuali di abbattimento, nelle medesime tabelle sono indicati i carichi complessivi stimati per depuratori di potenzialità inferiore a 2000 AE e per le vasche Imhoff.

2cc1c596

5. Valutazione dell'incertezza nel procedimento di calcolo dell'abbattimento dell'Azoto totale

Il presente paragrafo fornisce una valutazione dell'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'*Azoto totale* in base ai dati forniti dai Consiglio di Bacino e dai gestori del servizio idrico integrato per l'anno 2019.

L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'*Azoto totale* a livello di bacino è stata calcolata a partire dall'incertezza associata ai carichi di azoto in ingresso ed in uscita da ciascuno dei 1.169 impianti di depurazione considerati per il 2019.

Le incertezze sul calcolo dei singoli carichi di azoto dipendono a loro volta da diversi fattori, tra cui:

a) incertezza di tipo analitico/strumentale in presenza di dati misurati di portata e concentrazione forniti da Consiglio di Bacino e gestori per l'anno di riferimento;
b) incertezza legata alla stima della concentrazione di azoto in ingresso in assenza di dati misurati;
c) incertezza legata alla stima della concentrazione di azoto in uscita in assenza di dati misurati;
d) incertezza legata alla stima della portata trattata sulla base di dati misurati relativi all'anno precedente;
e) incertezza legata alla stima dei carichi in ingresso in assenza di dati di portata e concentrazione;
f) incertezza legata alla stima dei carichi in uscita in assenza di dati di portata e concentrazione;
g) incertezza legata, nel calcolo dei carichi, alla concentrazione media di *Azoto totale* fornita da Consiglio di Bacino e gestori nell'arco di tempo considerato.

L'incertezza è stata impiegata la metodologia già proposta nelle relazioni degli anni precedenti, ed è basata su una serie di stime:

- per le concentrazioni si è valutata l'incertezza di misura sulla base dei metodi analitici utilizzati in ARPAV e il fatto che il dato fornito è una media mensile o annuale;
- per le portate l'incertezza di tipo strumentale;
- per i carichi dei singoli impianti l'incertezza finale è data dalla formula di propagazione dell'errore ovvero la radice quadrato della somma dei quadrati dell'incertezza legata alla concentrazione e alla portata.

Dalle valutazioni fatte si è giunti alla conclusione che, in presenza di dati misurati di concentrazione di *Azoto totale*, l'incertezza tipo associata alla rappresentatività della media (di cui al punto g), valutata cautelativamente pari al 10%) risultasse prevalente rispetto a quella di tipo analitico/strumentale (punto a), che sulla base dei metodi di riferimento in uso presso ARPAV è valutabile mediamente intorno al 3%. L'incertezza estesa legata alla rappresentatività della media nel calcolo dei carichi di azoto, con un fattore di copertura pari a 2, risulta essere del 20%.

L'incertezza tipo relativa alla stima della concentrazione di *Azoto totale* in ingresso (caso b) è stata posta cautelativamente pari al 15%, mentre per quanto riguarda l'azoto in uscita (caso c) l'incertezza tipo sulla

concentrazione è stata valutata sulla base della deviazione standard degli abbattimenti di azoto relativamente a tutti gli impianti di cui erano disponibili dati misurati (pari al 18%).

L'incertezza tipo di natura analitico/strumentale legata alla misura della portata è stata fissata pari al 5%; nel caso di stima della portata in base a valori misurati relativi all'anno precedente l'incertezza tipo è stata cautelativamente fissata al 10%.

Per quanto concerne infine la stima dei carichi di azoto in ingresso e in uscita in assenza di dati misurati di portata e concentrazione, le incertezze tipo considerate nella presente analisi risultano essere rispettivamente pari al 20% sul carico in ingresso e al 28% sul carico in uscita.

La Tabella 6 riassume le diverse casistiche di incertezza tipo considerate ai fini della determinazione dell'incertezza associata ai carichi di azoto totale in ingresso ed uscita da ciascun impianto.

CASISTICHE DI RIFERIMENTO	CASO	INCERTEZZA TIPO (%)
Concentrazione di N-tot in ingresso misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di N-tot in ingresso stimata in base ai dati di BOD_5 e portata	b)	15%
Concentrazione di N-tot in uscita misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di N-tot in uscita stimata (incertezza tipo pari alla dev. standard degli abbattimenti)	c)	18%
Portata trattata misurata (incertezza tipo di natura analitico/strumentale)	a)	5%
Portata trattata stimata in base ai dati misurati relativi all'anno precedente	d)	10%
Carichi in ingresso stimati in base al carico di azoto procapite e alla potenzialità	e)	20%
Carichi in uscita stimati in base ad un abbattimento medio del carico in ingresso	f)	28%

Tabella 6. *Casistiche di riferimento per il calcolo dei carichi di azoto in ingresso e in uscita da ciascun impianto*

I casi in cui l'incertezza risulta maggiore (casi e ed f) interessano un gran numero di piccoli impianti e vasche Imhoff che rappresentano meno del 4% della potenzialità totale degli impianti. Per la totalità dei rimanenti impianti sono stati forniti dati misurati sia di portata che di concentrazione. Per 2 impianti di potenzialità superiore a 10.000 AE si è proceduto al parziale calcolo dell'Azoto totale in ingresso in uscita come somma degli altri composti dell'azoto, non si è ricorso quindi ad operazioni di stima.

2cc1c596

La Tabella 7 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento dell'*Azoto totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (per quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) nel 2019. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a **±2**. Si ricorda che l'incertezza per la resa dell'abbattimento è data dalla combinazione di grandezze non correlate si utilizza l'equazione riportata in Tabella 7 .

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DELL'AZOTO	
$R = \frac{(N_{tot-in} - N_{tot-out})}{N_{tot-in}}$	$R = 0,754$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(N_{tot-in} - N_{tot-out})}{(N_{tot-in} - N_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(N_{tot-in})}{(N_{tot-in})}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0,011$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} = R$	$\delta R = 0,009$
$R_{ab} = 0,754 \pm 0,017$	*(con Kc = 2)*
ovvero	
$\boldsymbol{R_{ab} = 0,75 \pm 0,02}$	
ovvero	
$\boldsymbol{R_{ab} = 75\% \pm 2\%}$	

Tabella 7. *Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento dell'azoto per il 2019.*

2cc1c596

6. Valutazione dell'incertezza nel procedimento di calcolo dell'abbattimento del Fosforo totale

Il presente paragrafo, in modo analogo al precedente, fornisce una valutazione dell'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'*Fosforo totale* in base ai dati forniti dai Consiglio di Bacino e dai gestori del servizio idrico integrato per l'anno 2019.

L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'*Fosforo totale* a livello di bacino è stata calcolata a partire dall'incertezza associata ai carichi di azoto in ingresso ed in uscita da ciascuno dei 1.169 impianti di depurazione considerati per il 2019.

Le incertezze sul calcolo dei singoli carichi di fosforo dipendono a loro volta da diversi fattori di incertezza, tra cui:

a) incertezza di tipo analitico/strumentale in presenza di dati misurati di portata e concentrazione forniti da Consiglio di Bacino e gestori per l'anno di riferimento;

b) incertezza legata alla stima della concentrazione di fosforo in ingresso in assenza di dati misurati;

c) incertezza legata alla stima della concentrazione di fosforo in uscita in assenza di dati misurati;

d) incertezza legata alla stima della portata trattata sulla base di dati misurati relativi all'anno precedente;

e) incertezza legata alla stima dei carichi in ingresso in assenza di dati di portata e concentrazione;

f) incertezza legata alla stima dei carichi in uscita in assenza di dati di portata e concentrazione;

g) incertezza legata, nel calcolo dei carichi, alla concentrazione media di *Fosforo totale* fornita dai Consiglio di Bacino e gestori nell'arco di tempo considerato.

L'incertezza è stata impiegata la metodologia già proposta nelle relazioni degli anni precedenti, ed è basata su una serie di stime:

- Per le concentrazioni si è valutata l'incertezza di misura sulla base dei metodi analitici utilizzati in ARPAV e il fatto che il dato fornito è una media mensile o annuale.
- Per le portate l'incertezza di tipo strumentale;
- Per i carichi dei singoli impianti l'incertezza finale è data dalla formula di propagazione dell'errore ovvero la radice quadrato della somma dei quadrati dell'incertezza legata alla concentrazione e alla portata.

Analogamente all'azoto, dalle valutazioni fatti si giunti alla conclusione che, in presenza di dati misurati di concentrazione di *Fosforo totale*, l'incertezza tipo associata alla rappresentatività della media (di cui al punto g), valutata cautelativamente pari al 10%) risultasse prevalente rispetto a quella di tipo analitico/strumentale (punto a), che sulla base dei metodi di riferimento in uso presso ARPAV è valutabile mediamente intorno al 3%. L'incertezza estesa legata alla rappresentatività della media nel calcolo dei carichi di fosforo, con un fattore di copertura pari a 2, risulta essere del 20%.

L'incertezza tipo relativa alla stima della concentrazione di *Fosforo totale* in ingresso (caso b) è stata posta cautelativamente pari al 15%, mentre per quanto riguarda il fosforo in uscita (caso c) l'incertezza tipo sulla

concentrazione è stata valutata sulla base della deviazione standard degli abbattimenti di fosforo relativamente a tutti gli impianti di cui erano disponibili dati misurati (pari al 23%). L'incertezza tipo di natura analitico/strumentale legata alla misura della portata è stata fissata pari al 5%; nel caso di stima della portata in base a valori misurati relativi all'anno precedente l'incertezza tipo è stata invece cautelativamente fissata al 10%.

Per quanto concerne infine la stima dei carichi di fosforo in ingresso e in uscita in assenza di dati misurati di portata e concentrazione, le incertezze tipo considerate nella presente analisi risultano essere rispettivamente pari al 20% sul carico in ingresso e al 31% sul carico in uscita.

La Tabella 8 riassume le diverse casistiche di incertezza tipo considerate ai fini della determinazione dell'incertezza associata ai carichi di Fosforo totale in ingresso ed in uscita da ciascun impianto.

CASISTICHE DI RIFERIMENTO	CASO	INCERTEZZA TIPO (%)
Concentrazione di P-tot in ingresso misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di P-tot in ingresso stimata in base ai dati di BOD_5 e portata	b)	15%
Concentrazione di P-tot in uscita misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di P-tot in uscita stimata (incertezza tipo pari alla dev. standard degli abbattimenti)	c)	23%
Portata trattata misurata (incertezza tipo di natura analitico/strumentale)	a)	5%
Portata trattata stimata in base ai dati misurati relativi all'anno precedente	d)	10%
Carichi in ingresso stimati in base al carico di fosforo procapite e alla potenzialità	e)	20%
Carichi in uscita stimati in base ad un abbattimento medio del carico in ingresso	f)	31%

Tabella 8. *Casistiche di riferimento per il calcolo dei carichi di fosforo in ingresso e in uscita da ciascun impianto*

Come per l'Azoto totale, i casi in cui l'incertezza risulta maggiore (casi e ed f) interessano un gran numero di piccoli impianti e vasche Imhoff per meno del 4 % della potenzialità totale degli impianti. Per la totalità dei rimanenti impianti sono stati forniti dati misurati sia di portata che di concentrazione.

2cc1c596

La Tabella 9 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento del *Fosforo totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (per quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) nel 2019. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a **±2** Si ricorda che l'incertezza per la resa dell'abbattimento è data dalla combinazione di grandezze non correlate si utilizza l'equazione riportata in Tabella 9.

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL FOSFORO	
$R = \frac{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{P_{tot-in}}$	$R = 0,784$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(P_{tot-in})}{(P_{tot-in})}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0,009$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} = \cdot R$	$\delta R = 0,007$
$R_{ab} = 0,784 \pm 0,015$	*(con Kc = 2)*
ovvero	
$\boldsymbol{R_{ab} = 0,78 \pm 0,01}$	
ovvero	
$\boldsymbol{R_{ab} = 78\% \pm 1\%}$	

Tabella 9. *Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento del fosforo per il 2019.*

7. Verifica di congruità dei dati forniti dai Consigli di bacino della Regione Veneto con i dati analitici dei controlli effettuati da ARPAV.

I gestori, come richiesto anche per il 2019, hanno fornito separatamente i dati per le due classi di impianti, quelli con potenzialità maggiore o uguale a 10.000 abitanti equivalenti (AE) o quelli compresi fra 2.000 e 10.000 AE.

Sulla base di quanto è stato fornito alla Regione riportiamo le seguenti osservazioni:

- per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 AE:

  È stato fornito il 99% dei dati richiesti di Azoto totale relativamente ai controlli in ingresso agli impianti mentre si è proceduto al calcolo a partire dagli altri composti azotati per il 3% relativamente ai controlli in uscita, risultano completi i dati per il Fosforo Totale e le portate.
- per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 2.000 AE e minore di 10.000 AE:

  risultano completi i dati sia per l'Azoto totale che per il Fosforo Totale e le portate.

La verifica di congruità dei dati forniti è stata effettuata per gli impianti di depurazione appartenenti al territorio Veneto mediante confronto con i risultati dei controlli effettati da ARPAV nello stesso periodo. Il confronto è stato eseguito per i soli dati di concentrazione di Azoto totale e Fosforo totale in uscita dai depuratori.

Nel 2019 ARPAV ha effettuato controlli allo scarico su 104 impianti di potenzialità superiore o uguale ai 10.000 AE per un totale 676 controlli, di cui 418 per Azoto totale e 522 per il Fosforo totale con una media di controlli per anno per impianto rispettivamente di 4.0 e 5.0.

Per il confronto sono stati presi in considerazione i valori medi forniti dai gestori e quelli medi dei controlli ARPAV. Per tre impianti, nel 2019, è stato effettuato un unico controllo ed in questo caso il confronto è stato eseguito impiegando il singolo dato disponibile**.**

Sono stati controllati 102 impianti per la classe di depuratori compresa fra i 2.000 e i 9.999 AE per complessivamente 235 verifiche, di cui 142 per Azoto totale e Fosforo totale, con una media di 1.4 controlli per anno per impianto sia per l'azoto che per il fosforo. Per vari impianti di depurazione si dispone di un solo controllo annuo mentre per 33 impianti non è stato effettuato alcun campionamento.

Nei grafici seguenti vengono rappresentati i dati ARPAV e dei Gestori distinti per le due classi di potenzialità: ≥10.000 AE e tra ≥2.000 e <10.000.

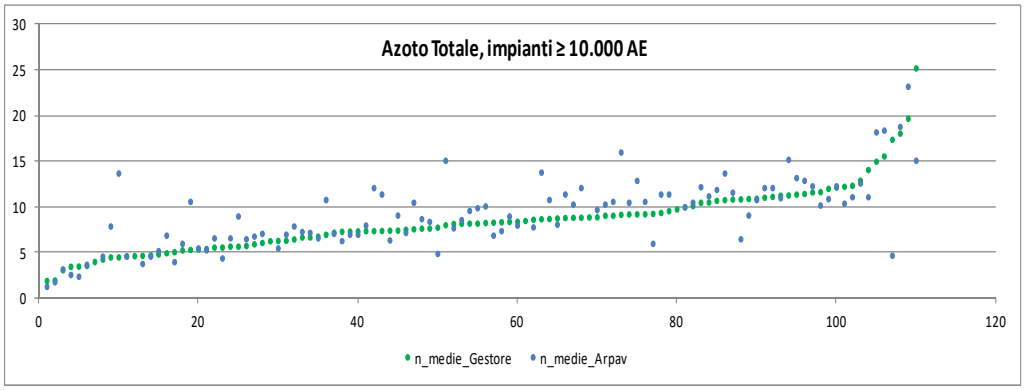


Figura 9. *Parametro Azoto totale, impianti ≥10.000 AE, confronto fra la media annua dei controlli Arpav e la media annua dei dati forniti dai gestori. L'asse delle ascisse corrisponde agli impianti suddivisi in ranghi crescenti di concentrazione.*

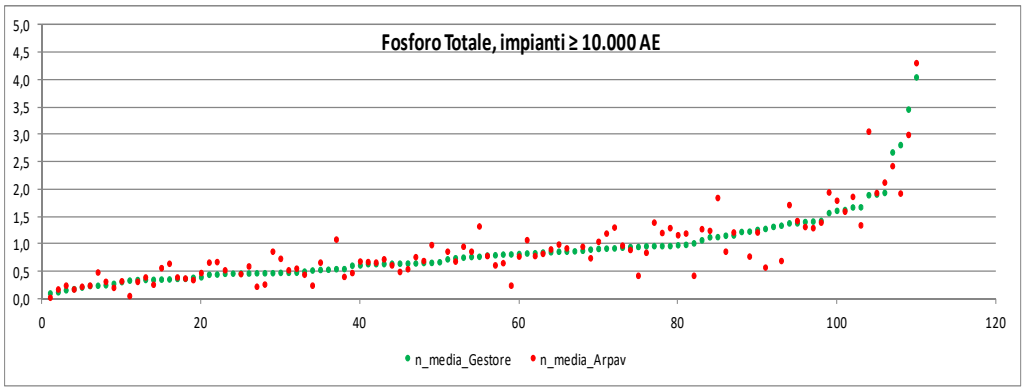


Figura 10. *Parametro Fosforo totale, impianti ≥10.000 AE, confronto fra la media annua dei controlli Arpav e la media annua dei dati forniti dai gestori. L'asse delle ascisse corrisponde agli impianti suddivisi in ranghi crescenti di concentrazione.*

2cc1c596

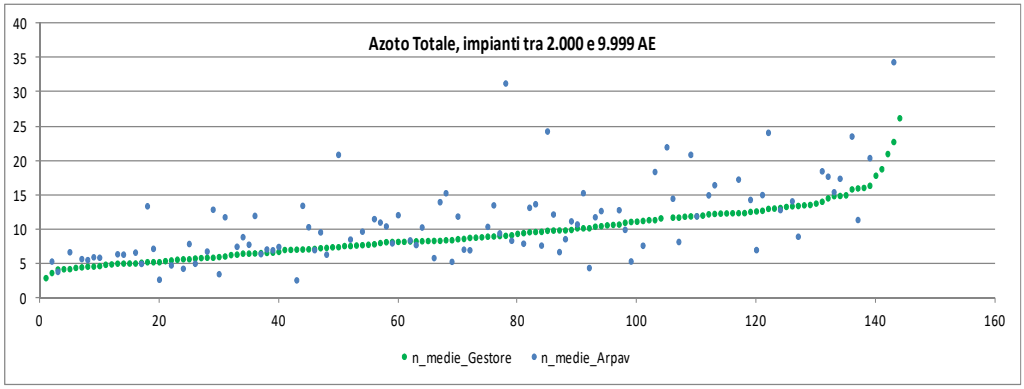


Figura 11. *Parametro Azoto totale, impianti ≥2.000 e <10.000, confronto fra la media annua dei controlli Arpav e la media annua fornita dai gestori. L'asse delle ascisse corrisponde agli impianti suddivisi in ranghi crescenti di concentrazione.*

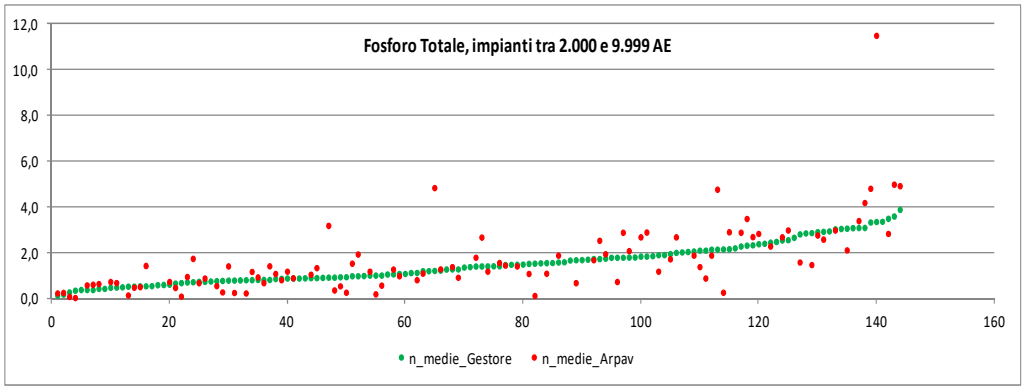


Figura 12. *Parametro Fosforo totale, impianti tra 2.000 e 9.999 AE, confronto fra la media annua dei controlli Arpav e la media annua fornita dai gestori. L'asse delle ascisse corrisponde agli impianti suddivisi in ranghi crescenti di concentrazione.*

2cc1c596

8. Considerazioni sulle informazioni richieste ad integrazione dei dati relativi agli abbattimenti di Azoto e Fosforo

Agli inizi del 2020 la Regione Veneto ha richiesto ai Consigli di Bacino la compilazione di una scheda in formato elettronico per la fornitura dei dati necessari per il calcolo dell'abbattimento di Azoto e Fosforo Totale riferito all'anno 2018.

Sono state richieste anche le seguenti informazioni:

- la segnalazione di interventi in fase di realizzazione o progettazione in grado di migliorare l'abbattimento dell'azoto e del fosforo;
- la temperatura delle acque in ingresso ed in uscita;
- le modalità di prelievo;
- per gli impianti che trattano anche rifiuti, il carico annuo misurato o stimato di azoto e di fosforo apportato all'impianto con i rifiuti.

Sulla base dei dati forniti dai gestori degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane si sono potuti effettuare approfondimenti sulle modalità e frequenza di campionamento e quindi sulla numerosità dei dati che concorrono alla formazione del dato medio fornito, mensile per gli impianti di potenzialità pari o superiore ai 10.000 AE o annuale per quelli compresi tra 2.000 e 9.999 AE.
Le informazioni relative al trattamento dei rifiuti, nei casi in cui non fossero già stati ricompresi nelle concentrazioni di azoto e fosforo in ingresso agli impianti, hanno permesso, seppur su dati spesso stimati, di calcolare i rendimenti di abbattimento complessivi.

Considerazioni sulle modalità e frequenza di campionamento ed analisi.

I dati forniti si differenziano fra le due classi di depuratori superiori o uguali a 10.000 AE e compresi tra 2 e 9.999 AE.

Come per gli altri parametri, vengono forniti valori mensili per gli impianti di maggior dimensione mentre per quelli sotto i 10.000 AE sono fornite frequenze annue.

Impianti di depurazione di potenzialità > 10.000 AE.

Per il controllo della conformità dei limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale degli impianti che recapitano in aree sensibili (tabella 2 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 e tabella dell'art. 25 delle NTA del PTA per il Veneto), quindi per gli impianti di potenzialità superiore o uguale a 10.000 AE le NTA del PTA all'art. 26 e l'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 al punto 1.1 prevedono che vadano considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore. Nel caso vengano prese in considerazioni le percentuali di abbattimento si intende che anche il campionamento delle acque in ingresso all'impianto debba essere di tipo medio.

Per quanto riguarda gli impianti superiori a 10.000 AE, dalle dichiarazioni dei gestori, si rileva che nella maggioranza dei casi in uscita viene eseguito un campionamento medio con sistemi automatici e per

2cc1c596

alcuni impianti viene dichiarato sia il campionamento medio con auto campionatore che quello istantaneo manuale mentre in ingresso agli impianti in 83 casi viene effettuato il campionamento medio (con autocampionatore) mentre in 26 casi viene effettuato manualmente il campione istantaneo e in 1 caso con entrambe le modalità (*Figura 13*):

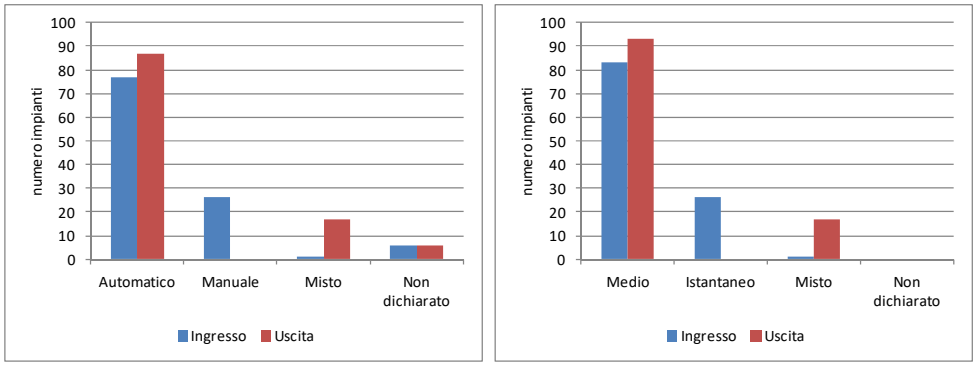


Figura 13. *Metodi di campionamento adottati, per impianto.*

Nei grafici di *Figura 14 Figura 14*e *Figura 15* è riportato, per ogni singolo impianto di potenzialità ≥ 10.000 AE, il numero di prelievi che sono stati eseguiti nel 2019 rispettivamente per la determinazione del parametro Azoto totale e di Fosforo totale; gli impianti di depurazione sono riportati in ordine decrescente di potenzialità da sinistra a destra.

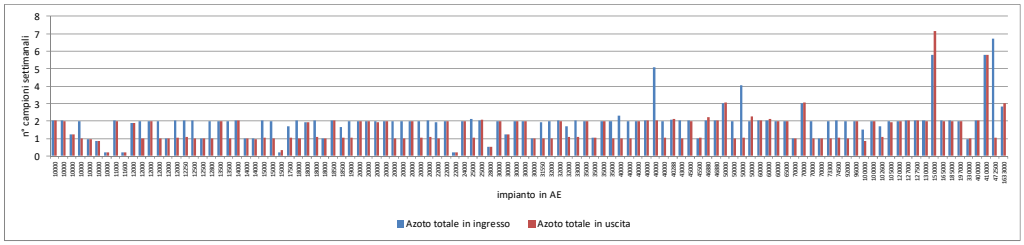


Figura 14. *Numero di prelievi (ingresso e uscita) per la determinazione dell'Azoto totale per singolo impianto.*

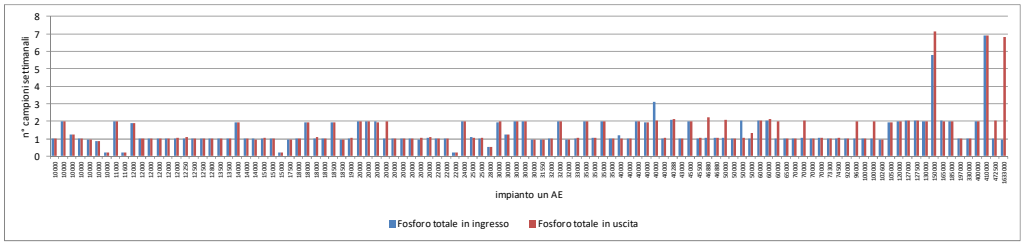


Figura 15. *Numero di prelievi (ingresso e uscita) per la determinazione del Fosforo totale per singolo impianto.*

2cc1c596

Impianti di depurazione di potenzialità compresa tra 2.000 e 9.999 AE.

In merito agli impianti di potenzialità compresi tra 2.000 e 9.999 AE i gestori hanno fornito informazione relative alle modalità di campionamento. Nei 144 impianti le modalità di campionamento impiegate per i prelievi in ingresso sono dichiarati essere di tipo medio effettuati con campionatori automatici in una sessantina di casi, mentre per un'ottantina sono stati realizzati campionamenti istantanei effettuati manualmente o con entrambe le modalità, per alcuni impianti non sono state fornite informazioni (*Figura 16*). Gli autocontrolli svolti dai gestori avvengono nella maggior parte dei casi con frequenza settimanale (*Figura 17* e *Figura 18*)

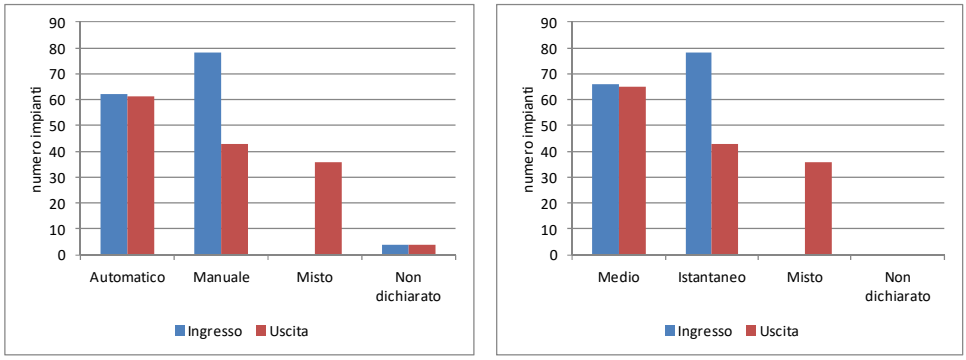


Figura 16 *Metodi di campionamento adottati, per impianto.*

La frequenza di prelievo annua è riportata nelle *Figura 17* e *Figura 18* rispettivamente per Azoto totale e Fosforo totale; appare evidente che per la maggior parte dei casi si tratta di controlli settimanali e mensili.

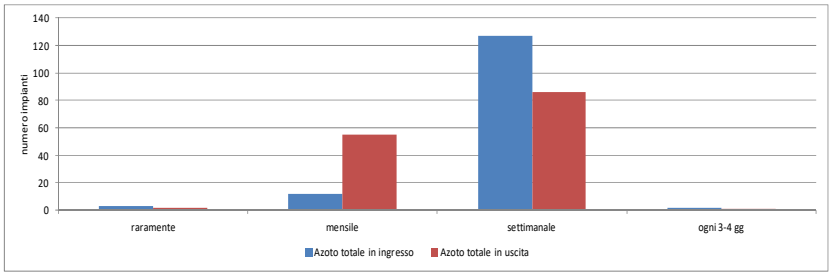


Figura 17. *Distribuzione delle frequenze mensili di campionamento ed analisi, parametro Azoto totale; tutti gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 9.999 AE.*

2cc1c596

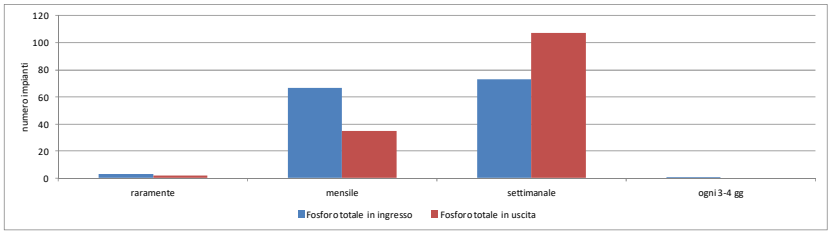


Figura 18. *Distribuzione delle frequenze mensili di campionamento ed analisi, parametro Fosforo totale; tutti gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 9.999 AE. Cambiare dimensioni del carattere del grafico*

9. Carichi di Azoto e Fosforo totale a livello di Bacino Idrografico

Il territorio della regione Veneto appartiene ai Distretti Idrografici Nazionali delle Alpi Orientali, che comprende la maggior parte dei bacini idrografici, e del Po.

I bacini idrografici appartenenti al distretto delle Alpi Orientali sono quelli di: Adige, Brenta Bacchiglione, Scolante nella Laguna di Venezia, Sile, Piave, pianura tra Piave e Livenza, Livenza e Lemene. Quelli appartenenti al distretto del Po per la regione Veneto sono il bacino del Po (Mincio e Delta) e quello del Fissero-Tartaro-Canalbianco che fino al 2015 apparteneva al distretto delle Alpi Orientali.

Nel calcolo dell'abbattimento dell'azoto e del fosforo va poi considerato anche il contributo dell'impianto di depurazione di Venezia-Fusina che scarica direttamente in mare ma che trova collocazione fisica nell'ambito del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia. Viene inoltre ricompreso il depuratore di San Michele al Tagliamento unico impianto veneto situato nel bacino del Tagliamento.

9.1. I bacini idrografici.

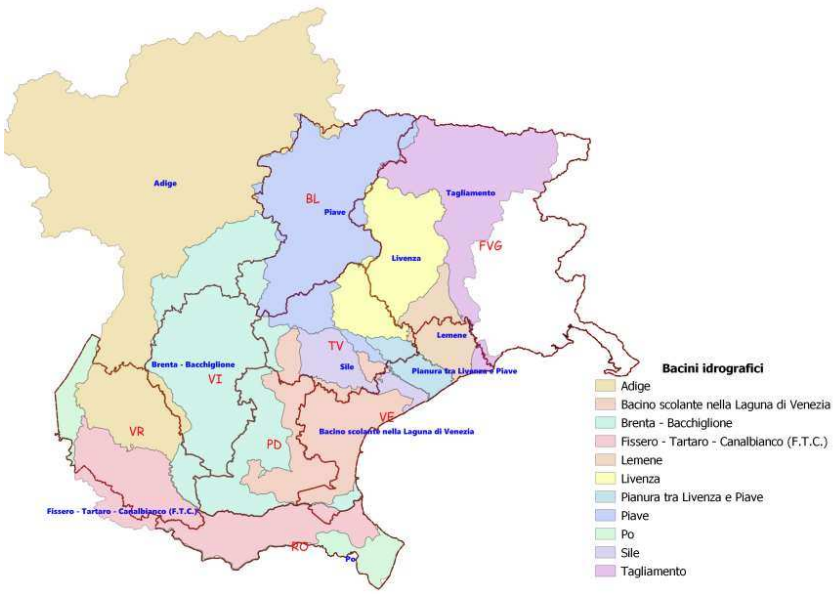


Figura 19. Bacini idrografici del Veneto (il fiume Po non è rappresentato per intero ma solo per la parte che interessa la regione del Veneto)

Dei bacini elencati solamente il Sile, lo Scolante nella Laguna di Venezia e la Pianura tra Piave e Livenza sono interamente situati all'interno del territorio regionale veneto mentre gli altri, alcuni per piccole superfici, sono interregionali. A seguito di incontri e colloqui, MATTM, ISPRA e regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno convenuto di trattare congiuntamente i dati relativi alle acque reflue

2cc1c596

urbane dei bacini interregionali del Livenza e del Lemene che scolano nell'Area costiera dell'Adriatico Settentrionale OVEST.

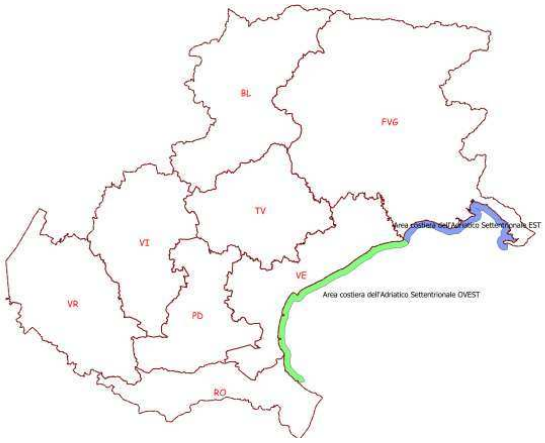


Fig.

Figura 20. Linea di costa dei bacini Est e Ovest dell'Adriatico Settentrionale

I calcoli relativi alle percentuali di abbattimento di azoto e fosforo, che nella prima parte del presente documento sono stati svolti con riferimento agli ambiti di competenza territoriale dei Consigli di Bacino del Veneto e dell'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti del Friuli Venezia Giulia (AUSIR) per i bacini idrografici interregionali del Livenza e del Lemene; nel presente paragrafo sono, invece, presi in considerazione per bacino idrografico la distribuzione degli impianti di depurazione e i relativi carichi ed abbattimenti di Azoto totale e Fosforo totale.

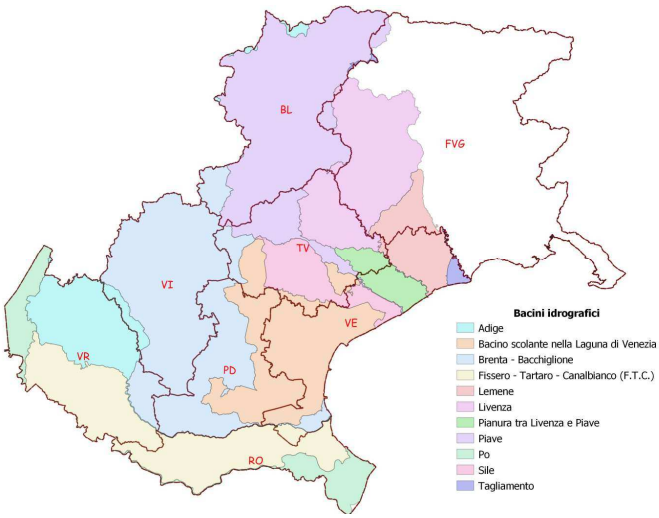


Figura 21 . Porzioni venete e scolanti in Veneto dal Friuli Venezia Giulia, dei bacini idrografici.

2cc1c596

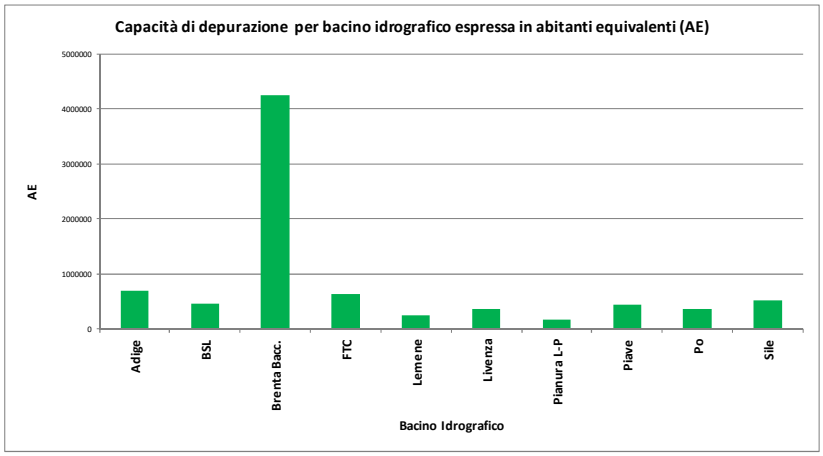


Figura 22 . Capacità di depurazione per bacino idrografico espressa in abitanti equivalenti (AE) come somma delle potenzialità di depurazione da progetto. Le sigle riportate corrispondono a Bacino Scolante laguna di Venezia (BSL), Brenta – Bacchiglione (Bre-Bacc), Fissero Tartaro Canalbianco (FTC) e Pianura tra Livenza e Piave (Pianura L-P).

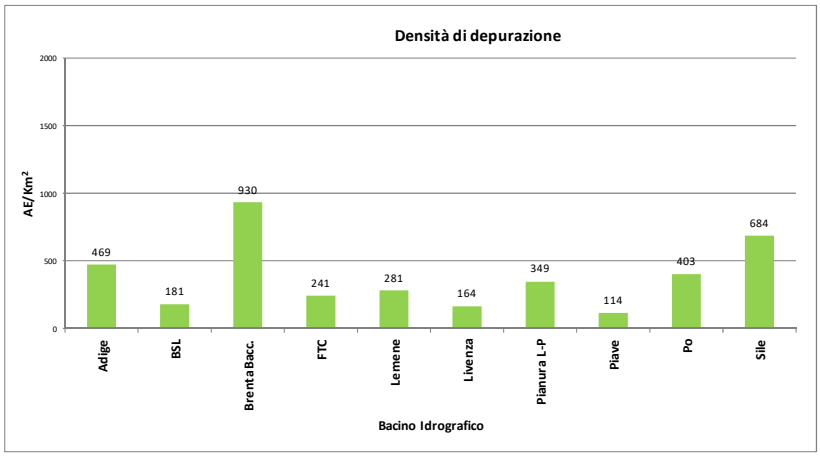


Figura 23. Densità di depurazione espressa come somma delle potenzialità di progetto dei depuratori per chilometro quadrato. Le sigle riportate corrispondono a Bacino Scolante laguna di Venezia (BSL), Brenta – Bacchiglione (Bre-Bacc), Fissero Tartaro Canalbianco (FTC) e Pianura tra Livenza e Piave (Pianura L-P).

La **densità di depurazione** va intesa solo ed esclusivamente come il rapporto la somma delle potenzialità dei singoli depuratori ricadenti nel bacino e la superficie del bacino stesso e non è direttamente correlato alla densità di popolazione. La potenzialità di un impianto non è direttamente connessa alla popolazione servita ma anche all'apporto di acque industriali immesse nella rete fognaria

2cc1c596

che pesano, espresse in AE, in modo proporzionale alla qualità e quantità del refluo prodotto. Va tenuto infine in considerazione che alcuni bacini pur se territorialmente molto estesi sono relativamente meno popolati e industrializzati come per esempio la parte montana del bacino del Piave corrispondente alla provincia di Belluno.

Nelle figure seguenti viene rappresentato il carico di Azoto totale in uscita (Figura 24) e la percentuale di abbattimento per singolo bacino (Figura 25), se a livello regionale la resa per il 2019 è risultata essere del 75,4 % solo in due bacini abbiamo rese superiori (Brenta – Bacchiglione e Bacino Scolante nella Laguna di Venezia) mentre negli altri casi si va da un minimo del 56,6 % (Lemene) ad un massimo del 74,5% (Adige).

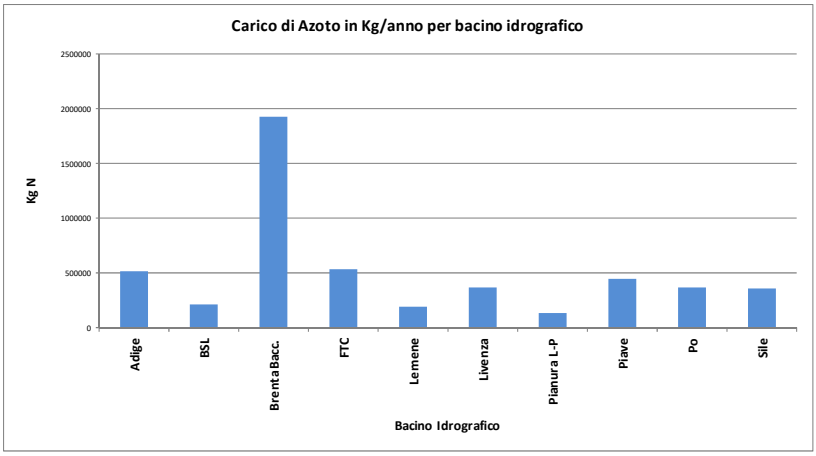


Figura 24. Azoto totale in uscita dagli impianti di depurazione per bacino idrografico. Le sigle riportate corrispondono a Bacino Scolante laguna di Venezia (BSL), Brenta – Bacchiglione (Bre-Bacc), Fissero Tartaro Canalbianco (FTC) e Pianura tra Livenza e Piave (Pianura L-P).

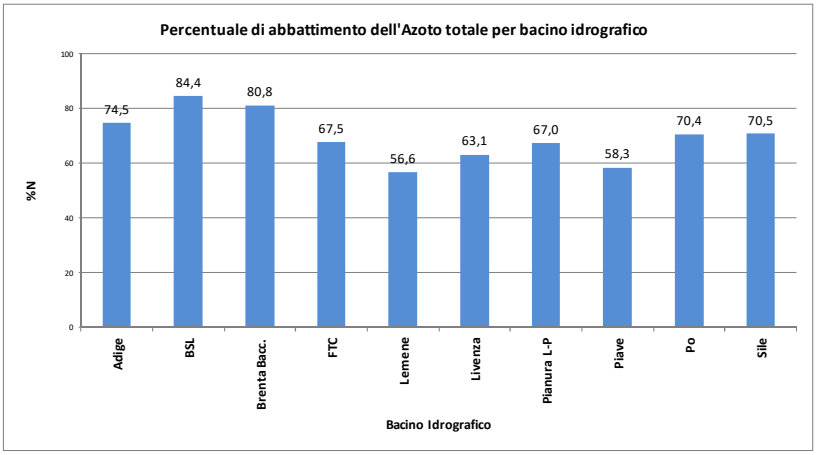


Figura 25 . Resa percentuale di abbattimento per l'Azoto totale in uscita dagli impianti di depurazione per bacino idrografico. Le sigle riportate corrispondono a Bacino Scolante laguna di Venezia (BSL), Brenta – Bacchiglione (Bre-Bacc), Fissero Tartaro Canalbianco (FTC) e Pianura tra Livenza e Piave (Pianura L-P).

2cc1c596

Analoga situazione si presenta per il carico (Figura 26) e relativo abbattimento (Figura 27) del Fosforo Totale. Anche in questo caso si presenta una situazione variegata per i diverso bacini idrografici.

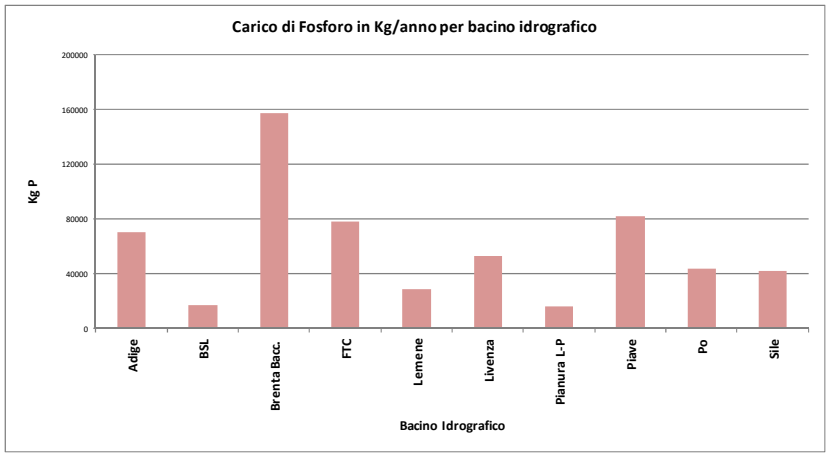


Figura 26 . Fosforo totale in uscita dagli impianti di depurazione per bacino idrografico. Le sigle riportate corrispondono a Bacino Scolante laguna di Venezia (BSL), Brenta – Bacchiglione (Bre-Bacc), Fissero Tartaro Canalbianco (FTC) e Pianura tra Livenza e Piave (Pianura L-P).

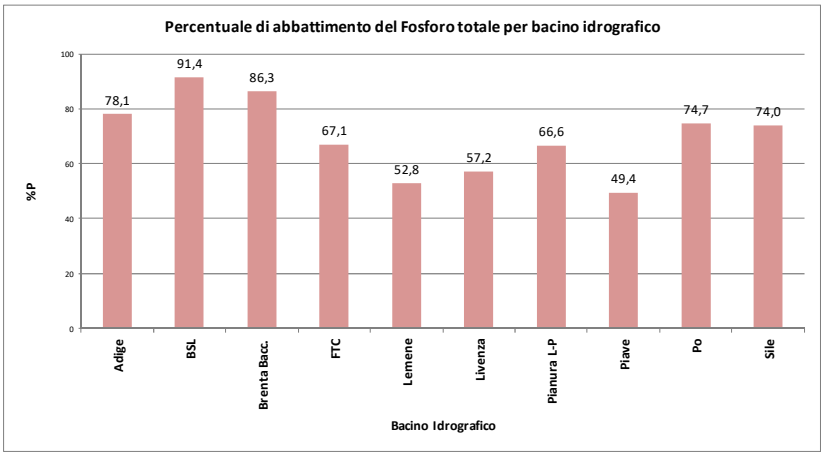


Figura 27. Resa percentuale di abbattimento per il Fosforo totale in uscita dagli impianti di depurazione per bacino idrografico. Le sigle riportate corrispondono a Bacino Scolante laguna di Venezia (BSL), Brenta – Bacchiglione (Bre-Bacc), Fissero Tartaro Canalbianco (FTC) e Pianura tra Livenza e Piave (Pianura L-P).

Di seguito si riportano i singoli bacini con le principali caratteristiche e la percentuale di abbattimenti per Azoto e Fosforo totali.

2cc1c596

Bacino del Piave

Il bacino del Piave appartiene quasi completamente alla regione Veneto, tranne che per la porzione del comune di Sappada passato alla regione Friuli Venezia Giulia nel 2017, il comune di Erto e Casso e piccole porzioni montane non popolate. Come si vede in Figura 28 in questo bacino la maggior parte degli impianti ha una potenzialità inferiore ai 2000 AE e un conseguente scarso rendimento di abbattimento.

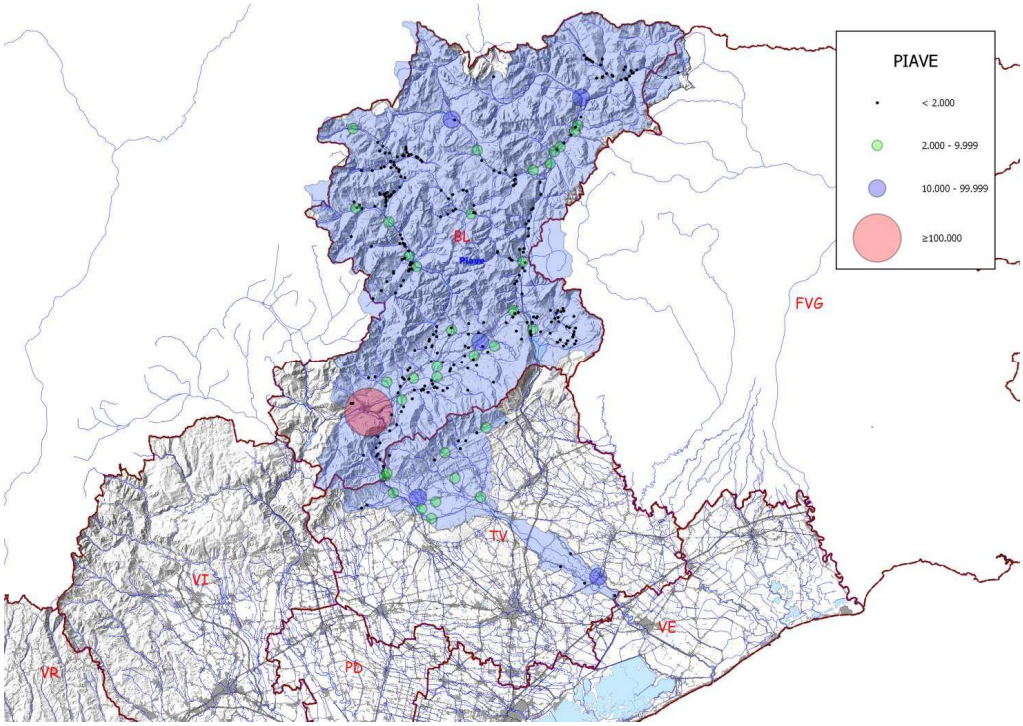


Figura 28. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità**.**

Piave		
Totale impianti di depurazione	**439812**	*AE*
Superficie del bacino veneto	3843	*Km^2*
Densità di depurazione	114	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	1081	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**450**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**58,3**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	162	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**82**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**49,4**	*% P*

Tabella 10. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Bacino dell'Adige

In questo bacino pur essendo presente un buon numero di impianti con potenzialità inferiore ai 2000 AE situati prevalentemente nelle aree montane, ci sono anche, nelle aree di pianura più densamente popolate e con presenza di attività artigianali-industriali, impianti con potenzialità di oltre 10.000 AE; ciò comporta mediamente una buona percentuale di abbattimento dei nutrienti con valori in linea con la media regionale.

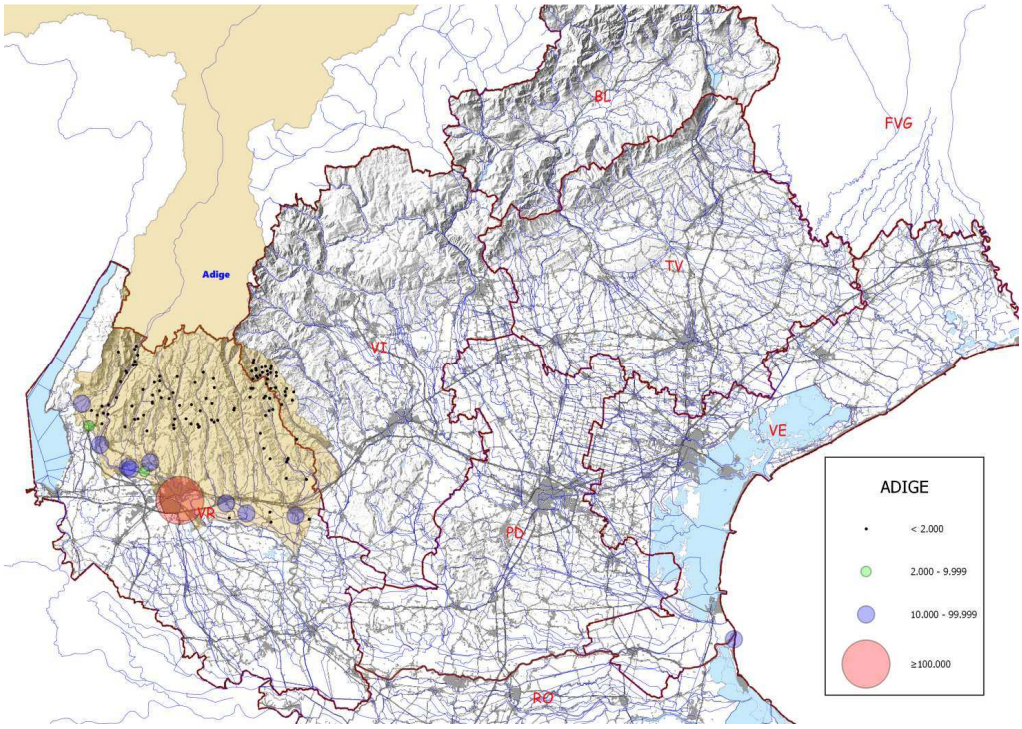


Figura 29. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità.

Adige		
Totale impianti di depurazione	**680945**	*AE*
Superficie del bacino veneto	1451	*Km²*
Densità di depurazione	469	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	2036	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**519**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**74,5**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	320	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**70**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**78,1**	*% P*

Tabella 11. caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Bacino del Brenta – Bacchiglione

Il bacino del Brenta – Bacchiglione ha il maggior numero di impianti con potenzialità superiore ai 100.000 AE, e numerosi impianti con potenzialità superiore ai 10.000 AE, associati a importanti aree industriali ed ambiti densamente popolati. Pur essendo presenti, soprattutto nelle aree montane e collinari, numerosi impianti di piccola dimensione, tali condizioni di raccolta e depurazioni permettono mediamente di garantire un livello di abbattimento elevato sia per l'azoto totale che per il fosforo totale superiore alla media regionale.

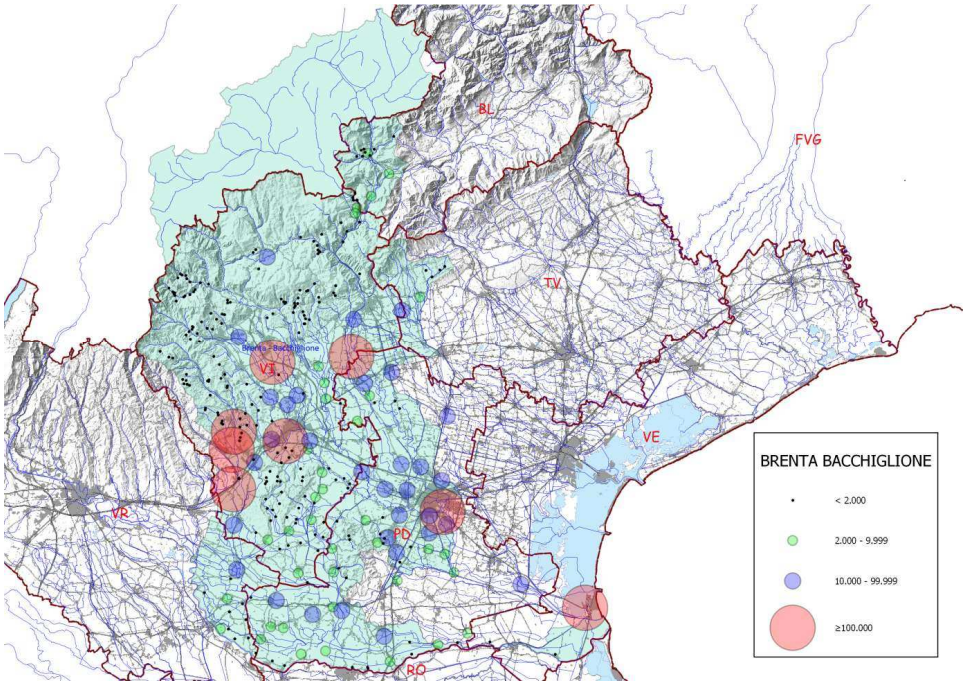


Figura 30 . Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità

Brenta Bacchiglione		
Totale impianti di depurazione	**4238964**	*AE*
Superficie del bacino veneto	4557	*Km²*
Densità di depurazione	845	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	10030	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**1926**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**80,8**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	1148	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**157**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**86,3**	*% P*

Tabella 12. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Bacino del Sile

Gli impianti del bacino del Sile sono situati in un territorio pianeggiante, e misura minore collinare, ed Allegato 1hanno dimensioni prevalentemente superiori ai 10.000 AE.

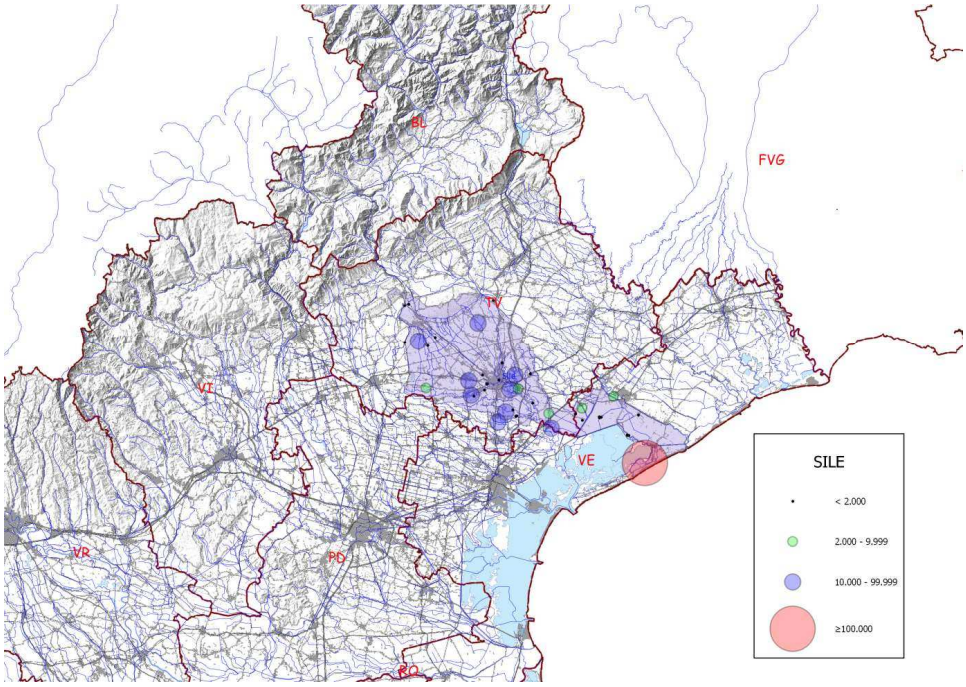


Figura 31. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità

Sile		
Totale impianti di depurazione	**515796**	*AE*
Superficie del bacino	755	*Km²*
Densità di depurazione	619	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	1200	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**353**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**70,5**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	162	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**42**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**74,0**	*% P*

Tabella 13. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Bacino del Livenza

Il bacino interregionale del Livenza ha una situazione variegata per quanto riguarda la potenzialità degli impianti presenti, tutti in ogni caso sotto la soglia dei 100.000 AE.

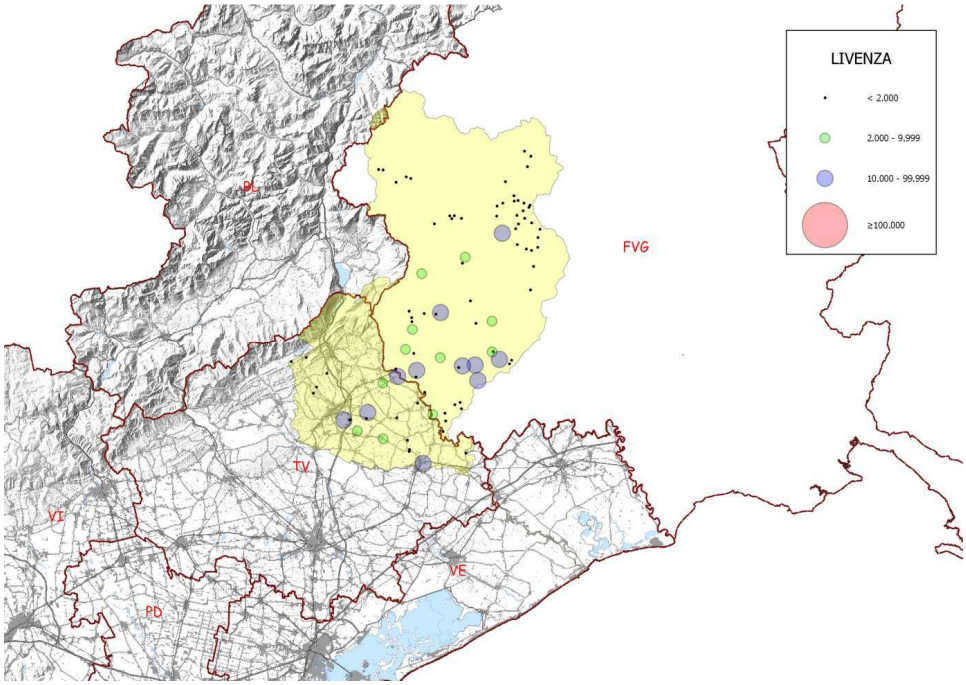


Figura 32. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità

Livenza		
Totale impianti di depurazione	**363014**	*AE*
Superficie del bacino interregionale	2219	*Km^2*
Densità di depurazione	164	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	987	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**365**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**63,1**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	123	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**53**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**57,2**	*% P*

Tabella 14. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Bacino del Lemene

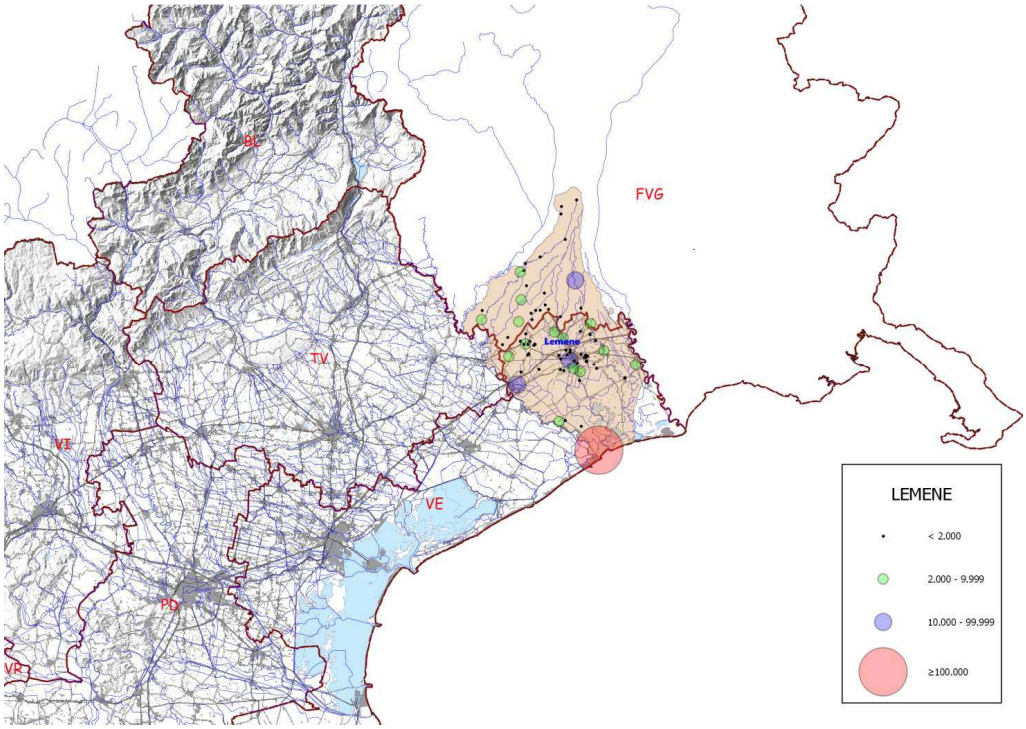


Figura 33. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità

Lemene		
Totale impianti di depurazione	**244746**	*AE*
Superficie del bacino interregionale	872	*Km²*
Densità di depurazione	281	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	449	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**195**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**56,6**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	61	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**29**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**52,8**	*% P*

Tabella 15. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Bacino della Pianura tra Livenza e Piave

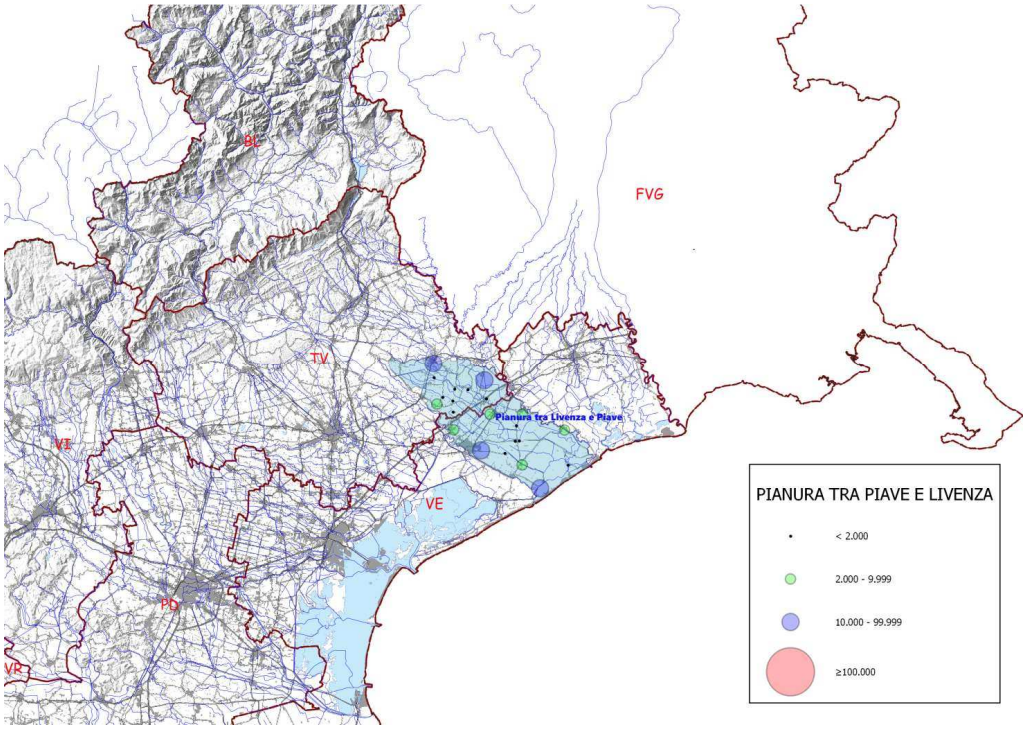


Figura 34. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità

Pianura tra Livenza e Piave		
Totale impianti di depurazione	**157560**	*AE*
Superficie del bacino	452	*Km²*
Densità di depurazione	349	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	396	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**131**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**67,0**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	47	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**16**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**66,6**	*% P*

Tabella 16. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Bacino Scolante della Laguna di Venezia

Nel bacino scolante sono presenti praticamente solo impianti di medie e grandi dimensioni e ciò comporta una maggior efficienza depurativa con elevate percentuali di abbattimento dei nutrienti.

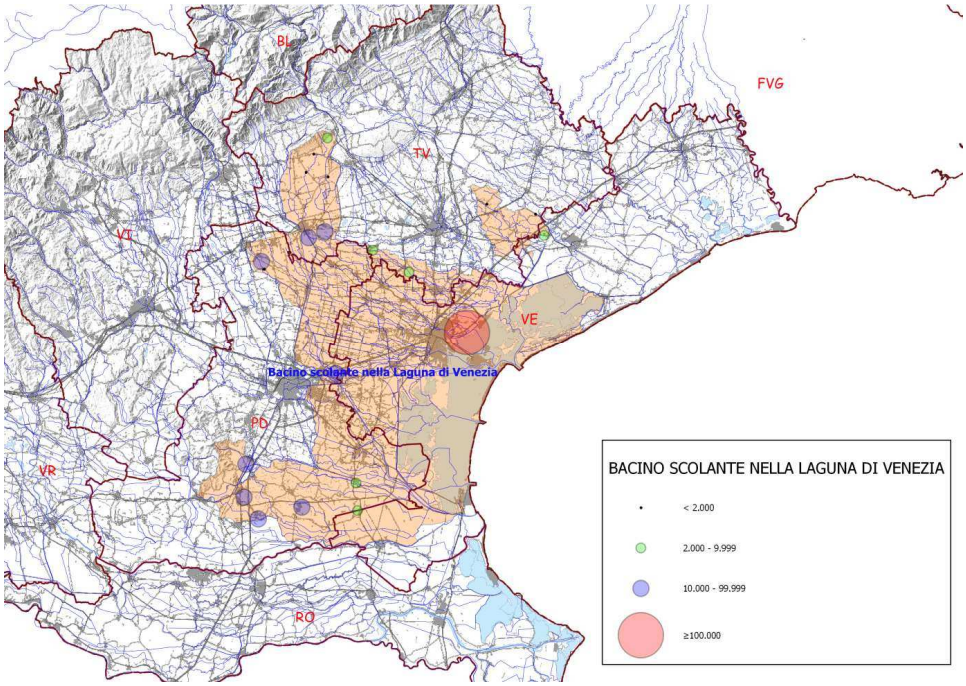


Figura 35. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità

Bacino Scolante Laguna di Venezia		
Totale impianti di depurazione	**460335**	*AE*
Superficie del bacino	2537	*Km²*
Densità di depurazione	407	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	1369	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**214**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**84.4**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	191	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**17**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**91.4**	*% P*

Tabella 17. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Bacino del Tagliamento

Nel bacino del Tagliamento si riporta solamente il depuratore veneto di San Michele al Tagliamento

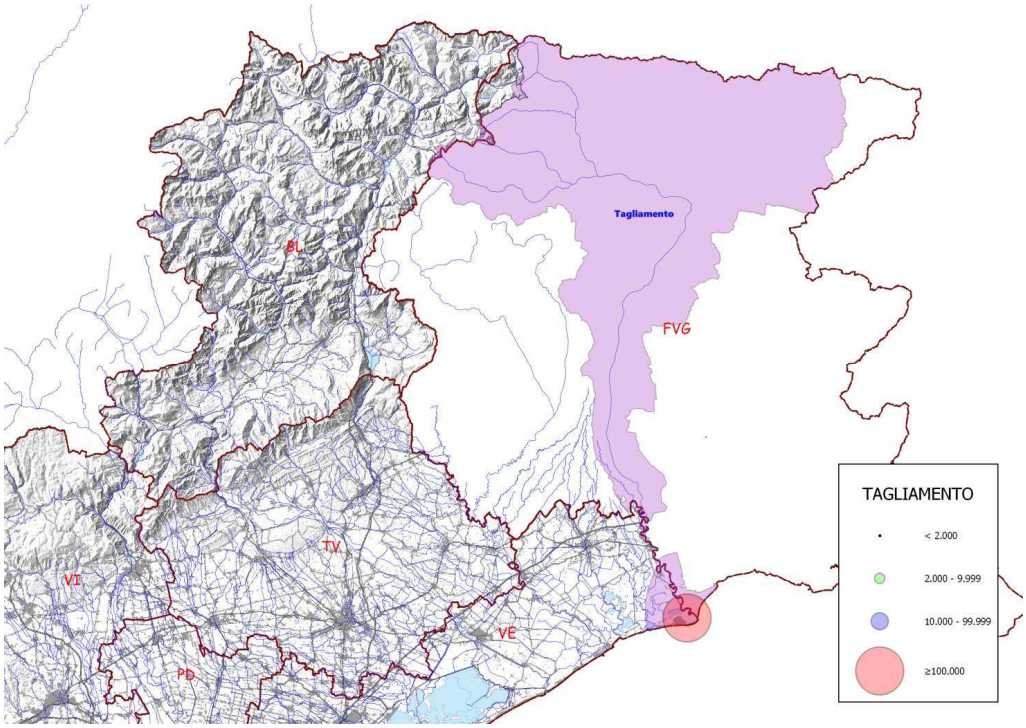


Figura 36. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità**.**

Tagliamento		
Totale impianti di depurazione	**150000**	*AE*
Superficie del bacino veneto	86	*Km²*
Densità di depurazione	-	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	121	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**23**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**81,3**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	10	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**1**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**85,3**	*% P*

Tabella 18. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Bacino del Fissero Tartaro Canalbianco

Nel bacino del FTC sono presenti numerosi impianti di medie e grandi dimensioni inferiori comunque ai 75.000 AE .

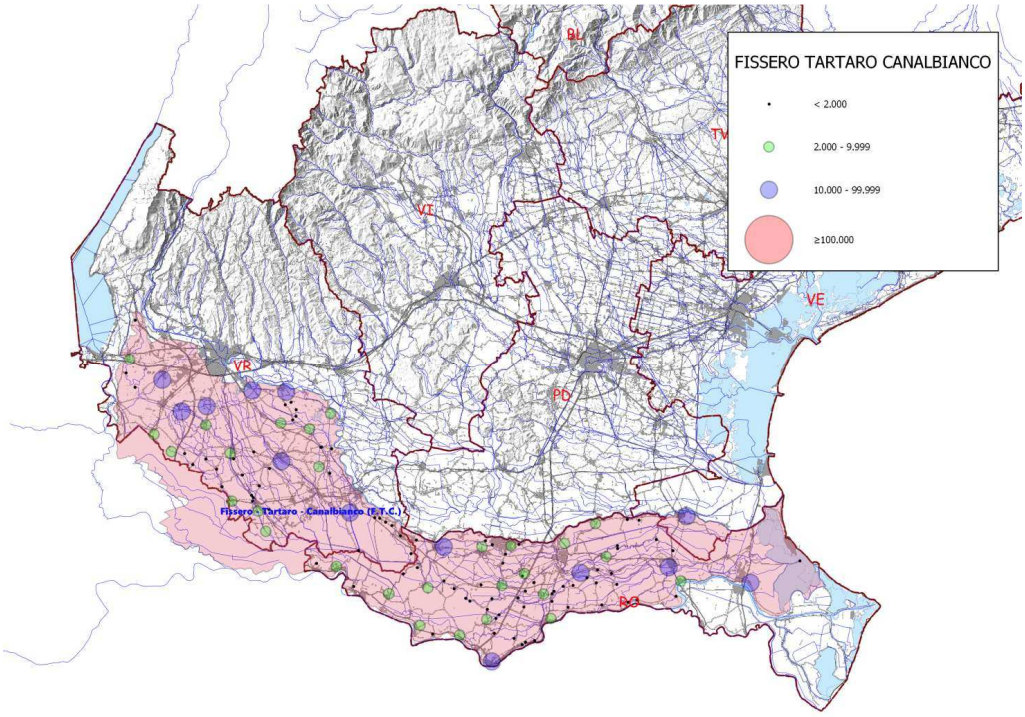


Figura 37. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità

Fissero Tartaro Canal Bianco		
Totale impianti di depurazione	**624104**	*AE*
Superficie del bacino veneto	2590	*Km^2*
Densità di depurazione	241	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	1657	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**538**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**67,5**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	237	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**78**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**67,1**	*% P*

Tabella 19. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Bacino del Po

Si prende in considerazione solamente la porzione veneta del bacino del Po (Mincio e Delta)

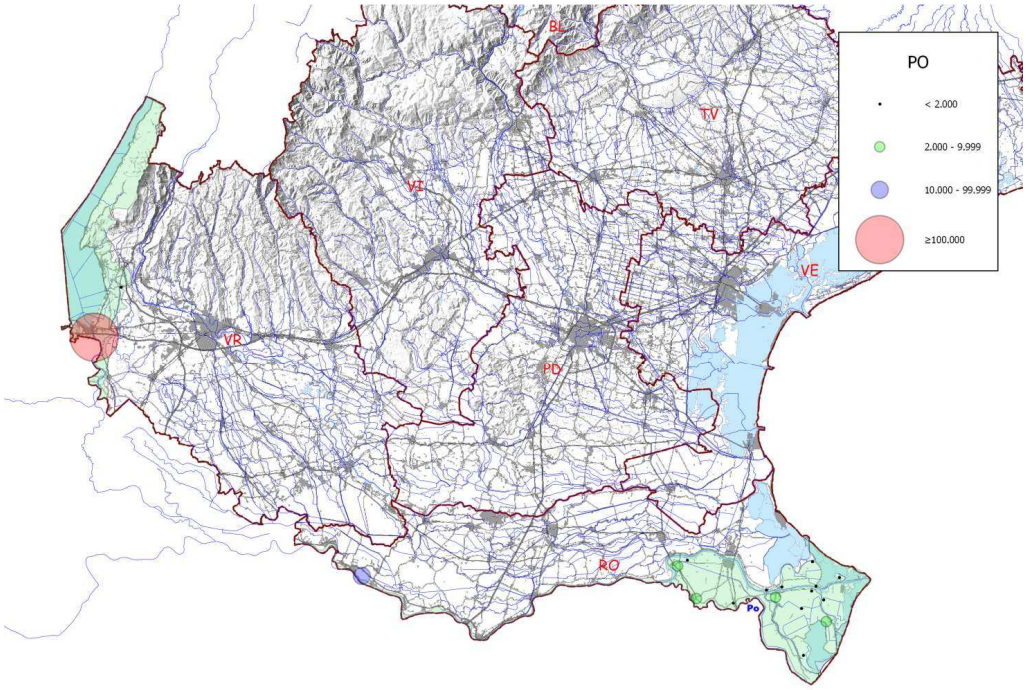


Figura 38. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità

Po		
Totale impianti di depurazione	**355320**	*AE*
Superficie del bacino veneto	881	*Km²*
Densità di depurazione	403	*AE/Km2*
Azoto totale in ingresso	1248	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**370**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**70,4**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	173	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**44**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**74,7**	*% P*

Tabella 20. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

9.2. Adriatico

Tre impianti collocati fisicamente nell'area del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia hanno lo scarico direttamente nel mare Adriatico.

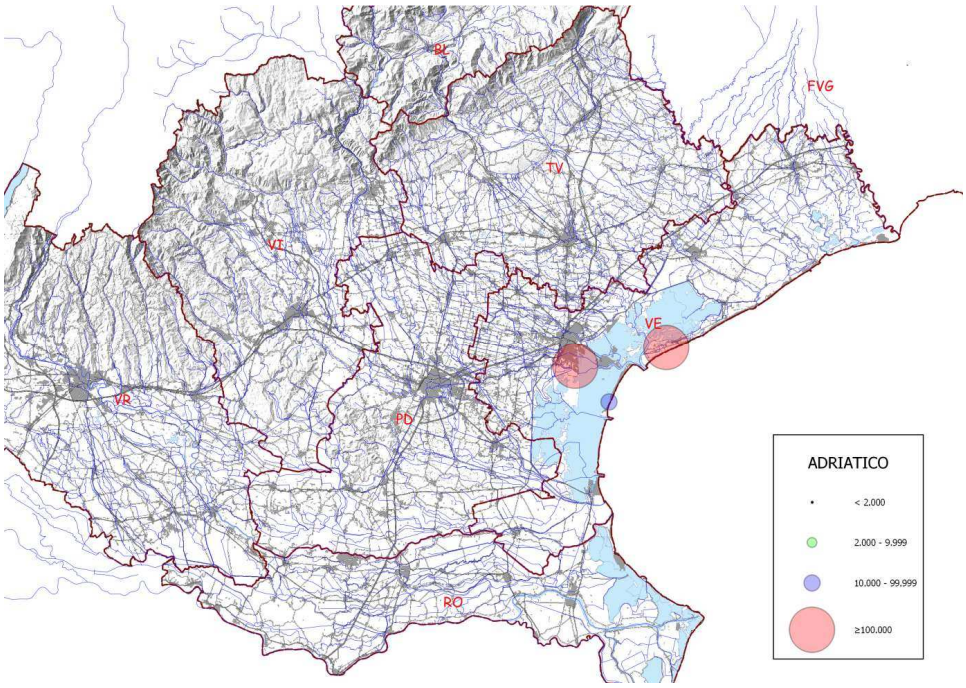


Figura 39. Rappresentazione degli impianti per diversa potenzialità

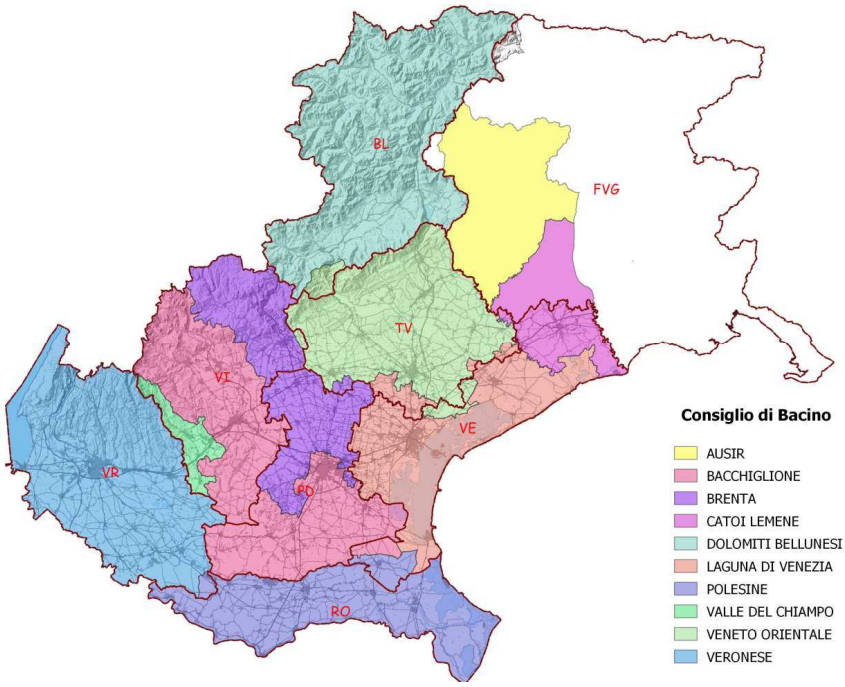
Adriatico		
Totale impianti di depurazione	**535000**	*AE*
Azoto totale in ingresso	1382	*t/anno N*
Azoto totale in uscita	**316**	*t/anno N*
Azoto totale % abbattimento	**77.1**	*% N*
Fosforo totale in ingresso	176	*t/anno P*
Fosforo totale in uscita	**17**	*t/anno P*
Fosforo totale % abbattimento	**90.2**	*% P*

Tabella 21. Principali caratteristiche del bacino e percentuali di abbattimento dei nutrienti.

2cc1c596

Allegato 1

Anno 2019



Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di azoto (ton/anno)		Carichi di fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	170600	259	56	36	12	**78**	**66**
2.000 ≤ AE < 10.000	27	115500	228	80	31	12	**65**	**63**
AE < 2.000	32	26515	116	52	19	9	**55**	**51**
Fosse Imhoff	248	64921	284	222	47	42	**22**	**11**
TOTALE	**311**	**377536**	**887**	**409**	**135**	**76**	**54**	**44**

Tabella A1. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi (rif. anno 2019)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di azoto (ton/anno)		Carichi di fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	23	1169418	2781	833	526	62	**70**	**88**
2.000 ≤ AE < 10.000	28	121733	445	90	56	15	**80**	**73**
AE < 2.000	35	27647	121	46	20	9	**62**	**56**
Fosse Imhoff	107	10582	46	36	8	7	**22**	**11**
TOTALE	**193**	**1329380**	**3393**	**1005**	**610**	**93**	**70**	**85**

Tabella A2. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Bacchiglione (rif. anno 2019)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di azoto (ton/anno)		Carichi di fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	16	594800	1779	387	220	27	**78**	**88**
2.000 ≤ AE < 10.000	6	27200	91	21	9	2	**77**	**83**
AE < 2.000	9	7550	33	7	6	1	**80**	**85**
Fosse Imhoff	37	4933	22	17	4	3	**22**	**11**
TOTALE	**68**	**634483**	**1925**	**431**	**239**	**32**	**78**	**86**

Tabella A3. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Brenta (rif. anno 2019)*

2cc1c596

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di azoto (ton/anno)		Carichi di fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	198000	248	81	25	10	**67**	**62**
2.000 ≤ AE < 10.000	18	57700	118	45	13	8	**62**	**40**
AE < 2.000	25	11551	51	24	8	5	**52**	**47**
Fosse Imhoff	37	11195	49	38	8	7	**22**	**11**
TOTALE	**84**	**278446**	**466**	**188**	**55**	**30**	**60**	**47**

Tabella A4. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di CATOI Lemene (rif. anno 2019)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di azoto (ton/anno)		Carichi di fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	11	1233000	2767	641	402	38	**77**	**91**
2.000 ≤ AE < 10.000	9	39940	120	49	14	5	**59**	**64**
AE < 2.000	11	5235	23	10	4	2	**57**	**50**
Fosse Imhoff	6	1075	5	4	1	1	**22**	**11**
TOTALE	**37**	**1279250**	**2914**	**703**	**421**	**45**	**76**	**89**

Tabella A5. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (rif. anno 2019)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di azoto (ton/anno)		Carichi di fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	8	284500	516	138	80	24	**73**	**70**
2.000 ≤ AE < 10.000	20	79450	163	53	30	11	**68**	**63**
AE < 2.000	40	37900	166	83	28	14	**50**	**50**
Fosse Imhoff	27	5495	24	19	4	4	**22**	**11**
TOTALE	**95**	**407345**	**869**	**293**	**142**	**53**	**66**	**63**

Tabella A6. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Polesine (rif. anno 2019)*

2cc1c596

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di azoto (ton/anno)		Carichi di fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	2225500	4666	433	250	25	**91**	**90**
2.000 ≤ AE < 10.000	0	0	0	0	0	0	-	-
AE < 2.000	6	1800	8	4	1	1	**55**	**50**
Fosse Imhoff	35	3289	14	11	2	2	**22**	**11**
TOTALE	**45**	**2230589**	**4688**	**447**	**253**	**28**	**90**	**89**

Tabella A7. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo (rif. anno 2019)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di azoto (ton/anno)		Carichi di fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	18	599730	1604	409	218	51	**74**	**77**
2.000 ≤ AE < 10.000	20	87670	269	56	36	8	**79**	**78**
AE < 2.000	27	18920	83	19	14	6	**77**	**59**
Fosse Imhoff	41	9299	41	32	7	6	**22**	**11**
TOTALE	**106**	**715619**	**1997**	**516**	**275**	**70**	**74**	**74**

Tabella A8. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veneto Orientale (rif. anno 2019)*

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di azoto (ton/anno)		Carichi di fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	18	1161500	3726	974	540	112	**74**	**79**
2.000 ≤ AE < 10.000	16	88500	266	91	30	12	**66**	**59**
AE < 2.000	45	35394	155	60	26	12	**61**	**53**
Fosse Imhoff	78	14040	61	48	10	9	**22**	**11**
TOTALE	**157**	**1299434**	**4208**	**1173**	**607**	**145**	**72**	**76**

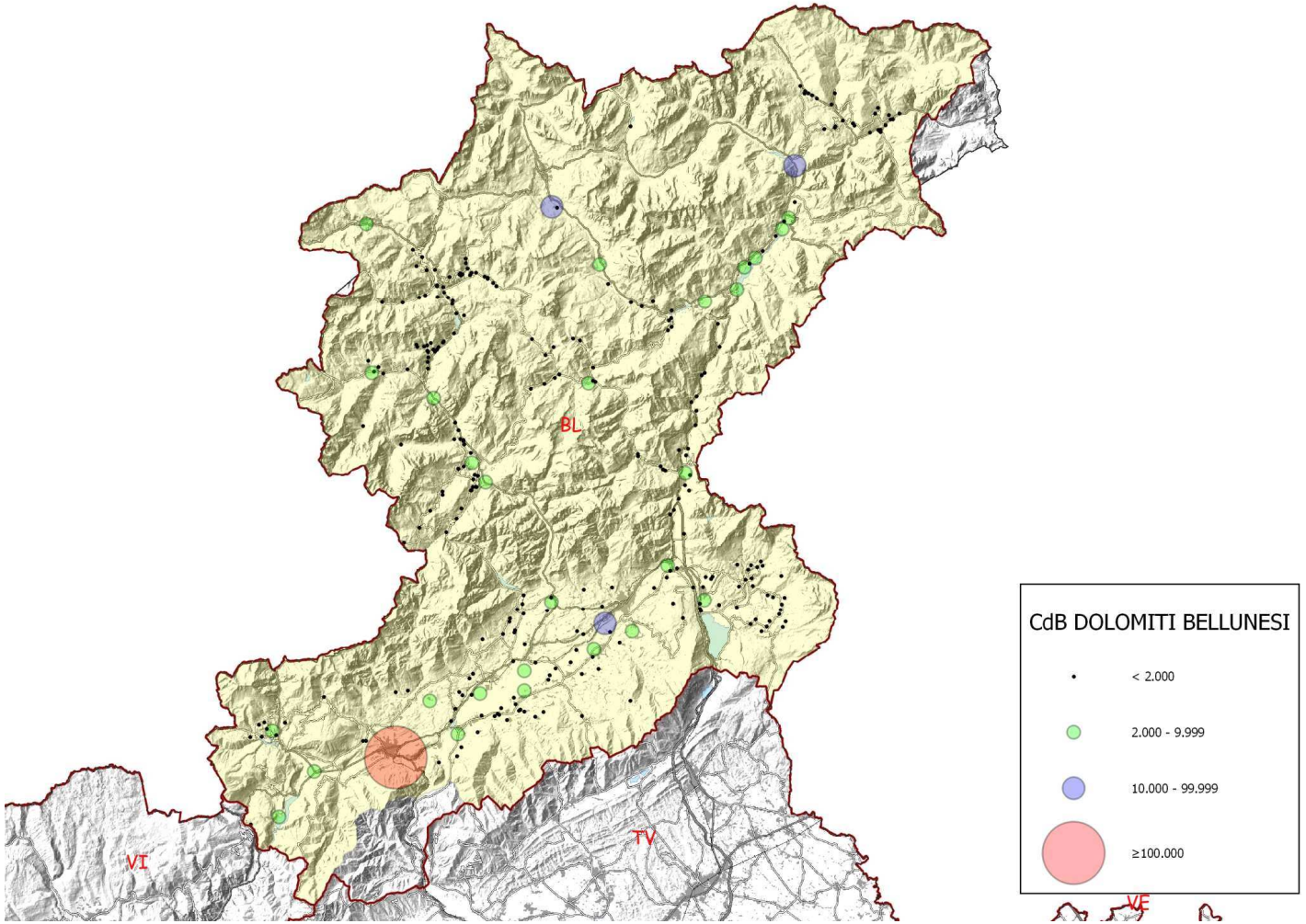
Tabella A9. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veronese (rif. anno 2019)*

2cc1c596

Classe di Potenzialità	Numero Impianti	Potenzialità Nominale Totale (AE)	Carichi di azoto (ton/anno)		Carichi di fosforo (ton/anno)		Percentuale di Abbattimento	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	7	148318	386	136	41	17	**65**	**58**
2.000 ≤ AE < 10.000	7	30700	70	19	7	2	**73**	**66**
AE < 2.000	42	28051	123	51	20	10	**58**	**50**
Fosse Imhoff	17	7525	33	26	5	5	**22**	**11**
TOTALE	**73**	**214594**	**612**	**232**	**74**	**34**	**62**	**53**

Tabella A10. *Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Friuli Venezia Giulia del bacino del Livenza (Ausir) (rif. anno 2019)*

2cc1c596


BL
VI
TV
VE
CdB DOLOMITI BELLUNESI
< 2.000
2.000 - 9.999
10.000 - 99.999
≥100.000

2cc1c596

Tabella B1 *– Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2019 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Dolomiti Bellunesi*** *e relativo abbattimento percentuale.*

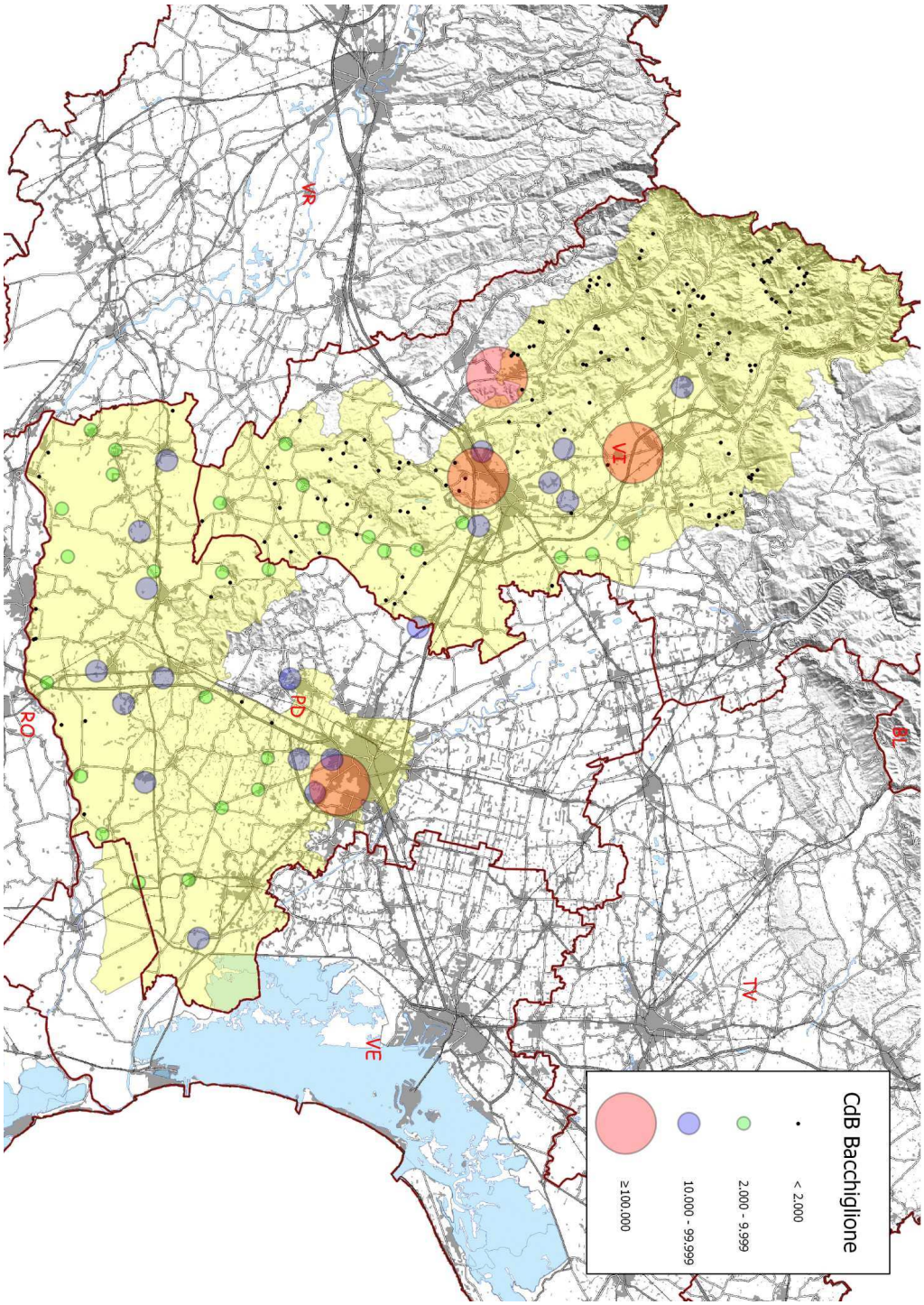
ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3620	DEPURATORE DI FELTRE, FFSS, VIALE DEL GRAPPA	102600	95315	25156	74	14774	6856	54
[6210]	DEPURATORE DI BELLUNO-MARISIGA	32000	109729	16133	85	14891	3255	78
3618	DEPURATORE DI CORTINA-PIAN DE RASPINES	18500	41164	12594	69	5387	1776	67
3609	DEPURATORE DI AURONZO DI CADORE-TARLISSE	17500	12866	2424	81	1434	596	58
30326	DEPURATORE DI FALCADE - CAVIOLA	9700	7028	4831	31	760	512	33
30327	DEPURATORE DI LONGARONE - CAPOLUOGO	9700	7153	1611	77	964	404	58
[3631]	DEPURATORE DI PIEVE D'ALPAGO-Z, IND, PALUDI	8000	16467	9110	45	3431	1333	61
17530	DEPURATORE DI SAN VITO DI CADORE - LOCALITA' CIAMPES	7850	7722	2794	64	844	428	49
3624	DEPURATORE DI LA VALLE AGORDINA - LE CAMPE	6500	6649	4145	38	1033	486	53
3612	DEPURATORE DI CALALZO DI CADORE-COL DEI CAI	6000	12253	3282	73	1524	549	64
3619	DEPURATORE DI DOMEGGE DI CADORE, PIANI DI VALLESELLA	6000	6051	2055	66	711	313	56
3635	DEPURATORE DI SEDICO-OSELETE	6000	18849	4081	78	2947	770	74
[3633]	DEPURATORE DI PONTE NELLE ALPI-LA NA'	5000	15380	7547	51	2400	973	59
3634	DEPURATORE DI SANTA GIUSTINA-FORMEGAN	5000	27109	6307	77	2822	773	73
3621	DEPURATORE DI FONZASO-FENADORA	4400	7218	2417	67	847	338	60
3632	DEPURATORE DI PIEVE DI CADORE SOTTOCASTELLO	4000	14273	3264	77	1992	818	59
3637	DEPURATORE DI VIGO DI CADORE-PELOS	3600	4583	1171	74	699	228	67
26194	DEPURATORE DI VALLE DI CADORE - LOCALITA' TERCHIE	3200	5475	1570	71	633	313	50
3625	DEPURATORE DI LENTIAI-VILLAGHE	3000	7427	2336	69	769	417	46
3643	DEPURATORE DI BELLUNO-PITTANZELLE	3000	10592	3526	67	1192	688	42
3617	DEPURATORE DI CESIOMAGGIORE-PULLIR	2800	2795	1983	29	358	205	43
3629	DEPURATORE DI LORENZAGO DI CADORE - LOCALITA' AVADO	2700	2824	924	67	423	120	72
3630	DEPURATORE DI BORGO VALBELLUNA Già Mel Pagognane	2600	4220	1307	69	480	218	55
3606	DEPURATORE DI AGORDO-VALCOZZENA	2200	8521	1099	87	1213	178	85
3622	DEPURATORE DI FORNO DI ZOLDO-SOCCAMPO	2150	1373	977	29	271	104	62
3616	DEPURATORE DI CENCENIGHE AGORDINO-MORBIACH	2100	4451	897	80	523	193	63
3608	DEPURATORE DI ARSIE'-ROCCA - LOCALITA' CAMPAGNA	2000	3840	2194	43	405	68	83
3623	DEPURATORE DI LAMON-CIESS CAPOLUOGO	2000	4475	1769	60	452	90	80
3626	DEPURATORE DI LIMANA-SAMPOI	2000	7549	1959	74	817	369	55
3627	DEPURATORE DI LIVINALLONGO DEL COL DI L,, ARABBA-RENAZ	2000	4680	1325	72	1900	171	91
3636	DEPURATORE DI SEDICO-MASTELLA-MAS	2000	8752	5196	41	1001	631	37
2019	Depuratori < 2000 ae *	26515	116136	51695	55	19356	9499	51
	Imhoff *	64921	284354	221796	22	47392	42179	11
	TOTALE CdB DOLOMITI BELLUNESI	**377536**	**887272**	**409476**	**54**	**134646**	**75851**	**44**

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[ ] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque

2cc1c596


CdB Bacchiglione
< 2.000
2.000 - 9.999
10.000 - 99.999
≥100.000
VR
VI
BL
TV
VE
PD
RO

2cc1c596

Tabella B2 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2019 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Bacchiglione*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità AE*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
[1203]	DEPURATORE DI PADOVA-VIA A. PEDIANO, LOCALITA' CA' NORDIO	197000	426187	132364	69	207972	7607	96
886	DEPURATORE DI TRISSINO (EX PRANOVI)	127500	197537	117351	41	26102	12212	53
[884]	DEPURATORE DI THIENE-SANTO	127000	354489	84553	76	85434	5800	93
856	DEPURATORE DI VICENZA - SANT'AGOSTINO	100000	196951	169908	14	22442	11254	50
[857]	DEPURATORE DI CITTA' VICENZA	92000	214280	103826	52	26583	5657	79
[1177]	DEPURATORE DI CODEVIGO-VIA ADIGE	65000	308281	33670	89	22105	2885	87
883	DEPURATORE DI SCHIO - VIA LAGO DI PUSIANO - CA' CAPRETTA	60000	99410	37850	62	14093	2595	82
[1359]	DEPURATORE DI CONSELVE-VIA DELL'INDUSTRIA Z,I,	46880	91989	9716	89	13110	359	97
14920	DEPURATORE DI GRISIGNANO DI ZOCCO - VIA KENNEDY	43000	96765	13385	86	20110	2781	86
879	DEPURATORE DI ISOLA VICENTINA - VIA VICENZA	40288	103770	20375	80	13961	1906	86
[1103]	DEPURATORE DI MONSELICE-VIA DEL BORGO	40000	136763	5531	96	8066	555	93
[1146]	DEPURATORE DI ALBIGNASEGO-VIA TORINO	40000	95461	15894	83	11487	836	93
[1116]	DEPURATORE DI ABANO-VIA DEI COLLI EUGANEI	35000	83159	15510	81	11373	1621	86
1241	DEPURATORE DI ESTE-VIA PRA'	25000	48257	13695	72	4724	1571	67
[1344]	DEPURATORE DI BORGO VENETO - GIA' S.MARCHERITA D'ADIGE	19000	44332	3346	92	5573	684	88
[1117]	DEPURATORE DI PONTE SAN NICOLO'-VIA S, ANTONIO - LOCALITA' RIO	18000	87520	6135	93	9273	424	95
[1212]	DEPURATORE DI POZZONOVO-VIA VALLASE'	15000	24567	3720	85	2817	331	88
825	DEPURATORE DI DUEVILLE - VIVARO	15000	23816	7649	68	3227	608	81
1204	DEPURATORE DI PADOVA-VIA PONTEDERA, LOC, GUIZZA	13500	23681	10790	54	3668	683	81
820	DEPURATORE DI CALDOGNO	13500	14602	4824	67	1797	176	90
824	DEPURATORE DI CREAZZO	12500	21070	12238	42	2829	342	88
[1218]	DEPURATORE DI SOLESINO-VIA TIEPOLO	12250	45001	1235	97	5119	74	99
1198	DEPURATORE DI MONTAGNANA-VIA CHISOGNO, LOC, CHISOGNO	12000	42818	9920	77	4595	924	80
851	DEPURATORE DI SANDRIGO - VIA ALBARETTO	9000	33332	4580	86	5108	1814	64
1152	DEPURATORE DI BOARA PISANI-VIA ROMA	7500	24758	6551	74	4087	350	91
[1206]	DEPURATORE DI PERNUMIA-VIA BEVARARA	7500	41743	8486	80	4183	1850	56
18426	DEPURATORE DI SANT'URBANO - LOC, CA' BRUSA'	6600	9202	1772	81	1236	200	84
844	DEPURATORE DI NOVENTA VICENTINA - VIA DE GASPERI	6500	22837	12732	44	2469	1727	30
1357	DEPURATORE DI AGNA-VIA CIMITERO	6200	30495	2679	91	3469	698	80
4138	DEPURATORE DI CONA-PEGOLOTTE	6000	18930	1670	91	1233	111	91

2cc1c596

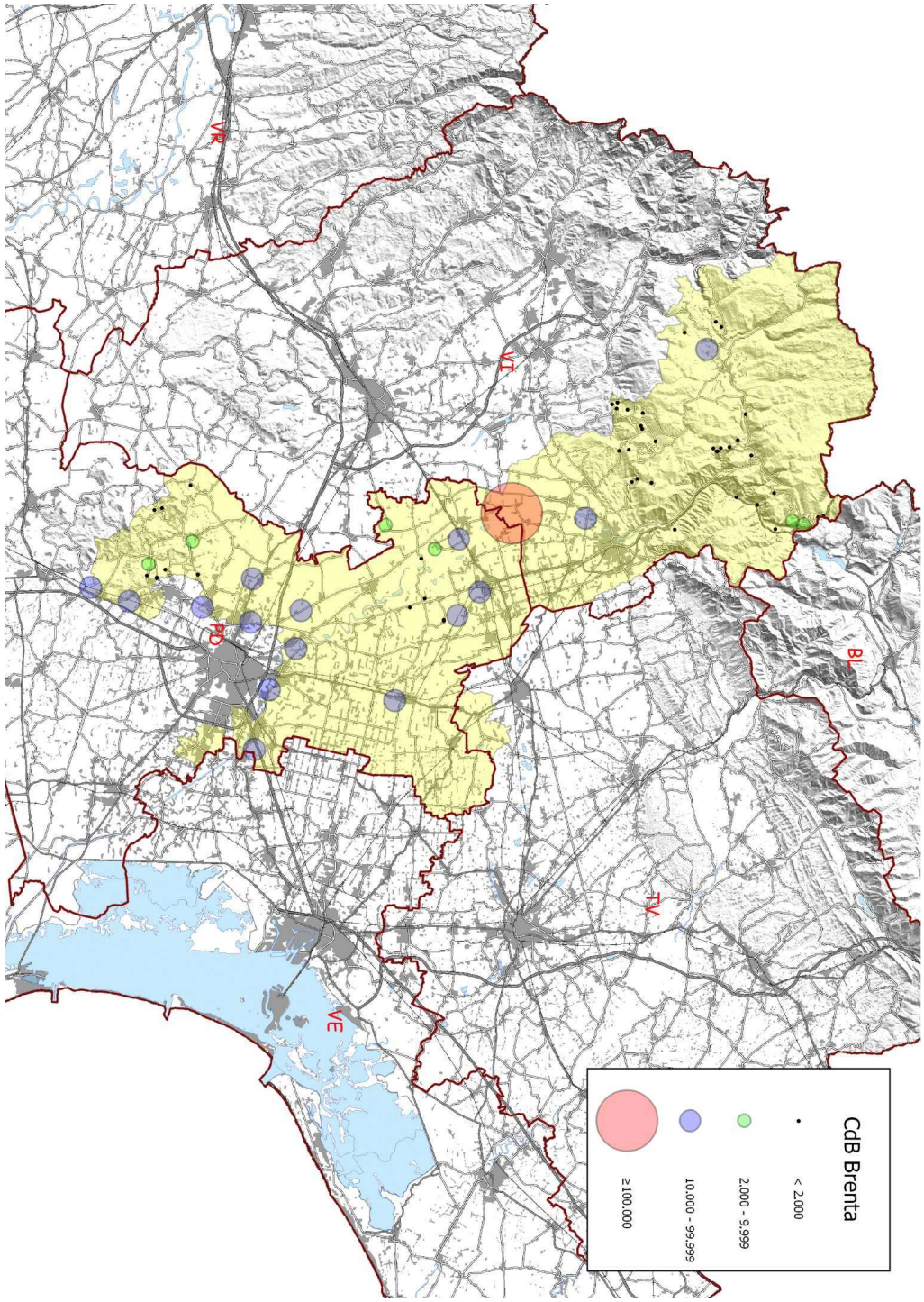
ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità AE*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
1237	DEPURATORE DI MASERA'-VIA ROMA	5933	30613	3957	87	8152	584	93
811	DEPURATORE DI BARBARANO - FRAZ, PONTE	5500	10257	4048	61	1019	640	37
823	DEPURATORE DI CASTEGNERO - VIA FRASSENA	5500	24936	5328	79	2709	1630	40
831	DEPURATORE DI LONGARE - PONTE COSTOZZA	5400	11300	4414	61	1419	982	31
1160	DEPURATORE DI CASALSERUGO-VIA L, DA VINCI	5000	22812	4106	82	2306	437	81
853	DEPURATORE DI SOSSANO - VIA RONCHE	4000	9978	1203	88	1508	488	68
1175	DEPURATORE DI MERLARA-VIA ZURLARA	4000	14299	2031	86	1444	197	86
817	FITODEPURATORE DI BOLZANO VICENTINO - VIA ZUCCOLA	3500	20599	1791	91	1950	191	90
855	DEPURATORE DI VICENZA - LONGARA	3500	13481	3910	71	1498	61	96
1246	DEPURATORE DI PONTELONGO-VIA DANTE	3100	13143	1417	89	708	75	89
818	DEPURATORE DI BRESSANVIDO - V, STRADA ALTA	3000	18262	2938	84	2378	463	81
1148	DEPURATORE DI ANGUILLARA VENETA-VIA OLIMPIADI	3000	14108	3356	76	1394	686	51
1202	DEPURATORE DI OSPEDALETTO EUGANEO-VIA PEAGNOLA	3000	16580	3033	82	1742	170	90
1191	DEPURATORE DI LOZZO ATESTINO-VIA FONTANON	2900	7000	1073	85	714	434	39
805	DEPURATORE DI ORGIANO-VIA CA' LOSCA	2500	7985	1377	83	838	429	49
1109	DEPURATORE DI VO' EUGANEO-VIA VO' DI SOTTO	2500	8163	1501	82	1799	324	82
1159	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA-VIA O, DE LUCA	2100	7174	2266	68	965	264	73
843	DEPURATORE DI NANTO - FRAZ, PONTE	2000	5115	1147	78	456	288	37
1115	DEPURATORE DI BOVOLENTA-VIA RIVIERA	2000	4038	954	76	528	64	88
1164	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA-VIA VENETO Z,A,	2000	2978	1668	44	351	143	59
1207	DEPURATORE DI PIACENZA D'ADIGE-VIA SERRAGLI	2000	465	59	87	47	18	62
2019	Depuratori < 2000 ae *	27647	121094	45659	62	20182	8814	56
	Imhoff *	10582	46349	36152	22	7725	6875	11
	TOTALE CdB BACCHIGLIONE	**1329380**	**3392730**	**1005343**	**70**	**610080**	**92889**	**85**

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[ ] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque

2cc1c596



2cc1c596

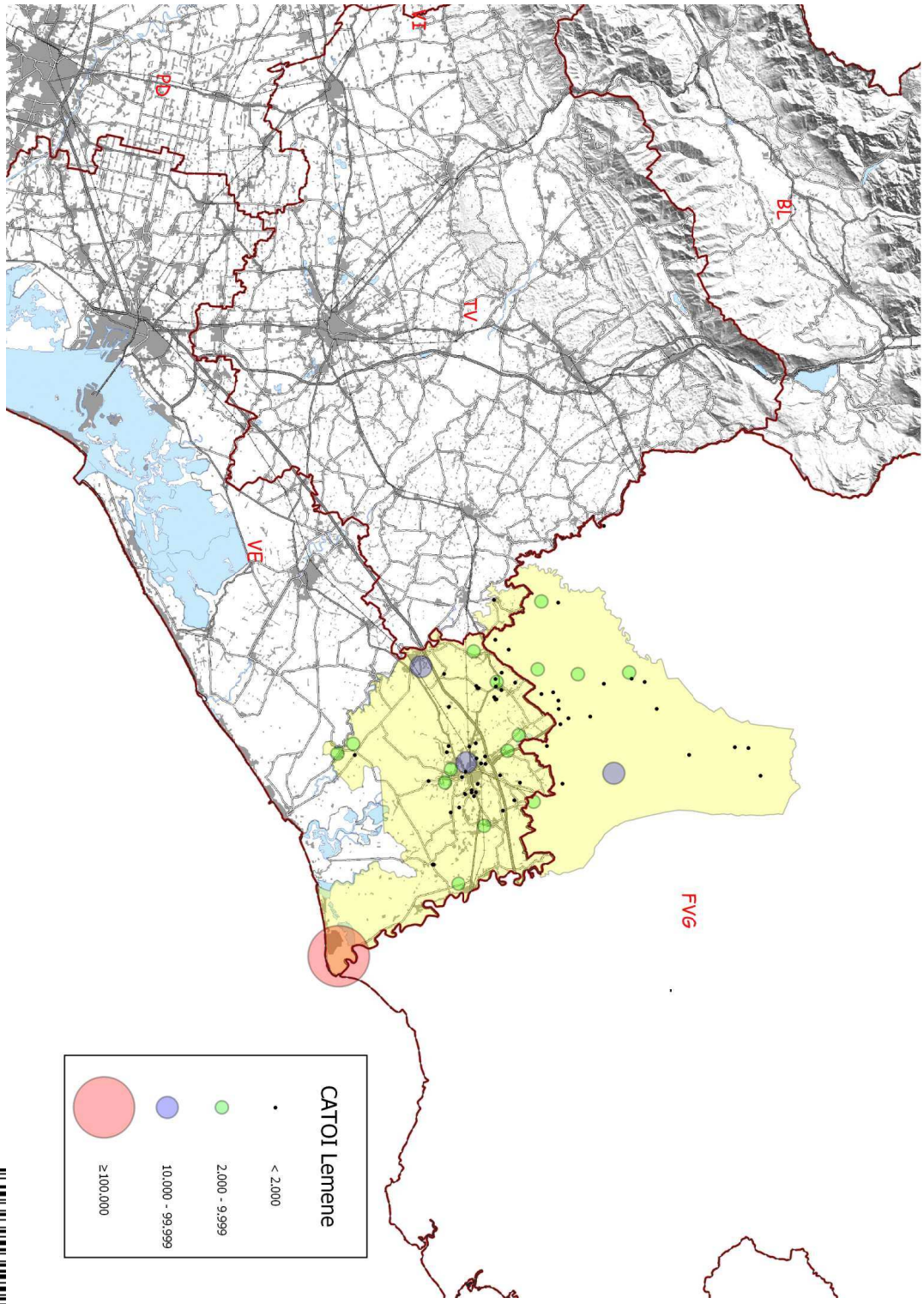
Tabella B3 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2019 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Brenta*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità AE*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
[877]	DEPURATORE DI TEZZE SUL BRENTA-VIA BRENTA	100000	194152	83729	57	22500	4937	78
[3228]	DEPURATORE DI BASSANO DEL GRAPPA-VIA PRÉ	96000	354899	55746	84	31038	3595	88
[1264]	DEPURATORE DI VIGONZA-VIA BARBARIGO	70000	220714	29393	87	29031	4577	84
[1384]	DEPURATORE DI CITTADELLA-VIA DELLE SANSUGHE	60000	106450	24133	77	19927	1101	94
1154	DEPURATORE DI CADONEGHE-VIA MATTEOTTI	50000	224835	52620	77	37155	2974	92
[3221]	DEPURATORE DI ASIAGO-VIA DELL'ARTIGIANATO, LOC, ROANA	35000	32833	13279	60	3740	832	78
[15549]	DEPURATORE DI CAMPOSAMPIERO - VIA STRAELLE - BIOTRATTAMENTO	35000	193107	30842	84	17086	2995	82
[1213]	DEPURATORE DI RUBANO-VIA MAZZINI	22000	61232	15437	75	6294	844	87
[1095]	DEPURATORE DI CARMIGNANO DI BRENTA-VIA OSPITALE	20000	44851	14565	68	6972	623	91
[1188]	DEPURATORE DI LIMENA-VIA A, VOLTA	20000	60601	11287	81	6474	712	89
1106	DEPURATORE DI MONTEGROTTO TERME-VIA FRATELLI BANDIERA	20000	44579	12095	73	9821	376	96
[1216]	DEPURATORE DI SELVAZZANO-VIA MONTEGRAPPA	20000	96723	15763	84	10512	1076	90
1158	DEPURATORE DI MESTRINO-VIA PETRARCA	12800	55832	6062	89	5870	358	94
1224	DEPURATORE DI TOMBOLO-VIA CAMPOLONGO (ONARA)	12000	27701	7404	73	3153	275	91
1235	DEPURATORE DI VILLAFRANCA PAD.-VIA FIRENZE, LOC, TAGGI DI SOPRA	12000	41158	7765	81	6223	655	89
1150	DEPURATORE DI BATTAGLIA TERME-VIA SELVATICHE	10000	19322	7248	62	4188	720	83
1104	DEPURATORE DI CERVARESE S. CROCE-VIA XX SETTEMBRE - MONTEMERLO	7000	33943	6996	79	3471	376	89
864	DEPURATORE DI ENEGO-VALDIFABBRO	5000	2097	204	90	214	41	81
1229	DEPURATORE DI TORREGLIA-VIA BOSCHETTE	5000	22237	3447	84	2354	289	88
863	DEPURATORE DI ENEGO-FOSSE DI SOTTO	4000	2700	1095	59	284	81	71
1183	DEPURATORE DI GAZZO PADOVANO-VIA CADORNA LOC, GROSSA	3500	15842	5527	65	1740	185	89
1410	DEPURATORE DI GRANTORTO-VIALE DELLO SPORT	2700	14519	3370	77	1416	651	54
2019	Depuratori < 2000 ae *	7550	33069	6614	80	5512	827	85
	Imhoff *	4933	21607	16853	22	3601	3205	11
	TOTALE CdB BRENTA	**634483**	**1925003**	**431475**	**78**	**238575**	**32303**	**86**

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[ ] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque


BL
TV
VE
PD
VI
FVG
CATOI Lemene
< 2.000
2.000 - 9.999
10.000 - 99.999
≥100.000

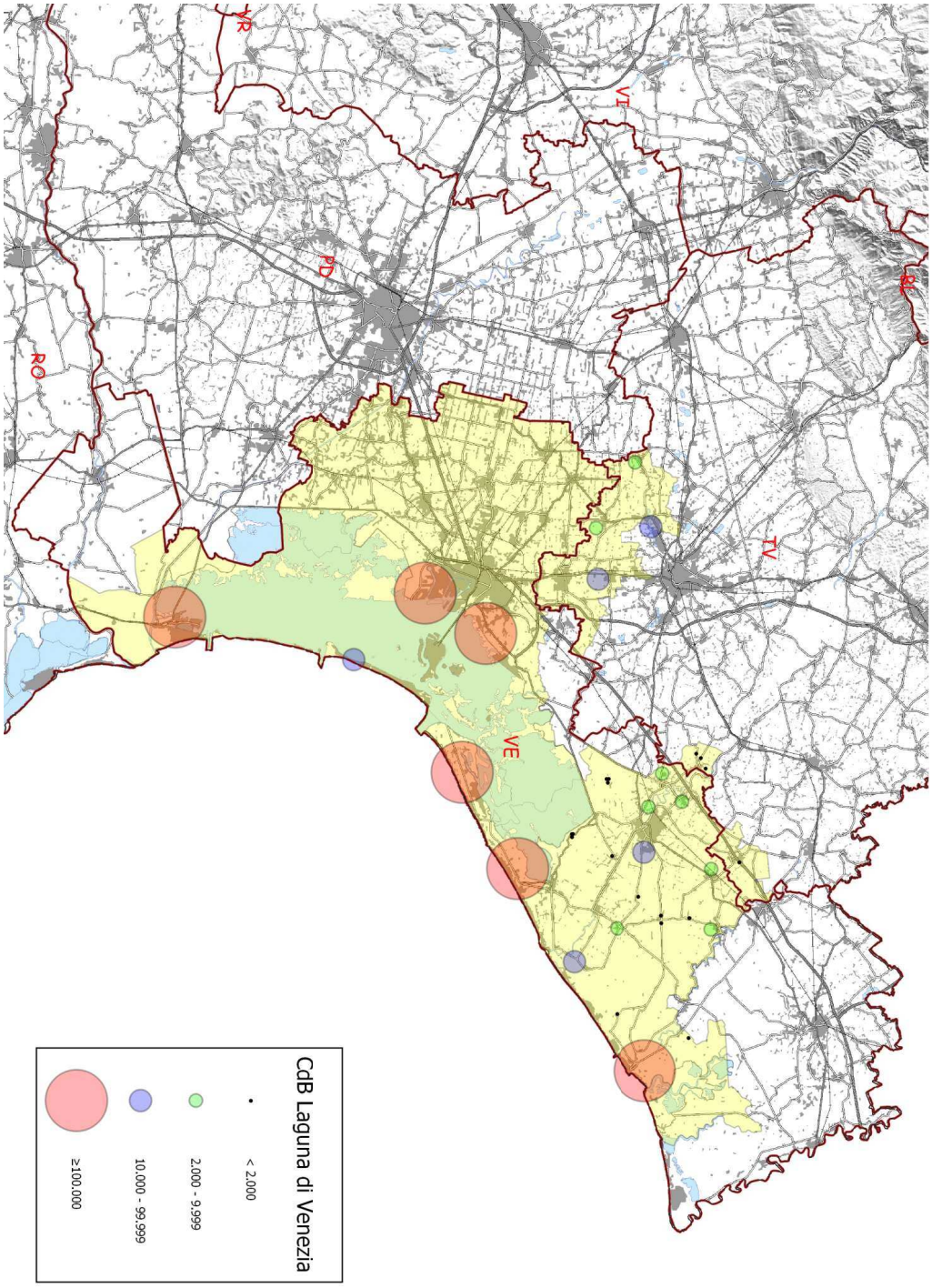
2cc1c596

Tabella B4 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2019 dagli impianti di CATOI Lemene e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità AE*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
4161	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - VIA PARENZO - BIBIONE	150000	120842	22657	81	9511	1399	85
IT06-101	DEPURATORE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO - VIA ZUCCHERIFICIO	28000	71672	39823	44	8613	3685	57
[4158]	DEPURATORE DI SANTO STINO DI LIVENZA - VIA CANALETTA	10000	27750	8169	71	4000	2587	35
[4162]	DEPURATORE DI PORTOGRUARO - VIALE VENEZIA	10000	27597	10021	64	3308	2061	38
IT06-036	DEPURATORE DI AZZANO DECIMO - VIALE TRIESTE	9200	23840	9807	59	2588	1406	46
4160	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - VIA ALDO MORO	8000	15106	4053	73	1304	759	42
IT06-002	DEPURATORE DI FIUME VENETO - VIA TAVELLA	4700	5025	1775	65	592	514	13
4163	DEPURATORE DI PRAMAGGIORE - PIAZZA MARCONI - LOC. BLESSAGLIA	4500	5394	3299	39	635	490	23
4864	DEPURATORE DI CONCORDIA SAGITTARIA - VIA BASSE	4200	9617	2301	76	1250	628	50
IT06Q17-2	DEPURATORE DI CORDOVADO - VIA SUZZOLINS	3800	1677	1614	4	172	171	0
4151	DEPURATORE DI CONCORDIA SAGITTARIA - VIA GABRIELA	3000	8483	1405	83	957	512	46
4154	DEPURATORE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO - VIA EUROPA	3000	7523	5103	32	721	592	18
D105	DEPURATORE DI CHIONS - VIA DEL PONTE	3000	4527	3422	24	439	429	2
IT06-050	DEPURATORE DI PASIANO DI PORDENONE - VIA ROMA	3000	5356	2871	46	642	513	20
21416	DEPURATORE DI GRUARO - VIA IV NOVEMBRE - LOC. LA SEGA	2800	3091	3033	2	344	275	20
4159	DEPURATORE DI SANTO STINO DI LIVENZA - VIA L. DA VINCI	2500	6860	770	89	1181	472	60
4147	DEPURATORE DI ANNONE VENETO - VIA LORENZAGA	2000	9902	2020	80	1143	317	72
4150	DEPURATORE DI CINTO CAOMAGGIORE - VIA DEI PRATI/VIA ROMA	2000	7480	1912	74	835	581	30
IT06Q9-11	SAN QUIRINO SAN ROCCO	2000	4422	1427	68	461	335	27
2019	Depuratori < 2000 ae *	11551	50593	24203	52	8432	4511	47
	Imhoff *	11195	49034	38247	22	8172	7273	11
	TOTALE CdB CATOI LEMENE	**278446**	**465789**	**187933**	**60**	**55303**	**29510**	**47**

evidenziato in giallo gli impianti di depurazione del territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

2cc1c596


VR
VI
BL
PD
TV
RO
VE
CdB Laguna di Venezia
< 2.000
2.000 - 9.999
10.000 - 99.999
≥100.000

62

2cc1c596

Tabella B5 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2019 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Laguna di Venezia*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità AE*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
[4140]	IMPIANTO DEPURAZIONE FUSINA VIA DEI CANTIERI	400000	1159562	271428	77	138020	12931	91
[4155]	DEPURATORE DI JESOLO - VIA A, ALEARDI, 46	185000	176645	73355	58	20293	3316	84
[4139]	DEPURATORE DI CHIOGGIA-BRONDOLO	165000	340716	38288	89	78118	1456	98
4141	DEPURATORE DI VENEZIA-CAMPALTO	130000	457351	96606	79	76587	7009	91
[4148]	DEPURATORE DI CAORLE - VIA TRAGHETE, 101	120000	115967	34861	70	16478	1433	91
[4167]	DEPURATORE DI CAVALLINO-TREPORTI-CAVALLINO	105000	122404	19784	84	16939	1755	90
[4165]	DEPURATORE DI SAN DONÀ DI PIAVE - VIA G, TRONCO, 4	45000	173613	49719	71	20362	5548	73
4869	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA DEI PIOPPI, 1	32000	33419	11670	65	4181	626	85
[4143]	DEPURATORE DI VENEZIA-LIDO	30000	99668	24852	75	20934	2560	88
3739	DEPURATORE DI QUINTO DI TREVISO-VIA NOGARE'	11000	40653	9113	78	4671	411	91
3738	DEPURATORE DI PREGANZIOL-VIA SCHIAVONIA	10000	46781	11307	76	5877	878	85
4157	DEPURATORE DI MUSILE DI PIAVE - VIA ROVIGO, 13	9640	28991	13758	53	3038	1046	66
4144	DEPURATORE DI CEGGIA - VIA 1° MAGGIO	5000	20060	4571	77	2414	900	63
4152	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA L, DA VINCI	4700	7536	1866	75	803	411	49
4871	DEPURATORE DI NOVENTA DI PIAVE - VIA TORINO	4500	17099	16268	5	1822	1558	14
7707	DEPURATORE DI ZERO BRANCO - VIA MILAN	4000	16348	3104	81	2292	202	91
4153	DEPURATORE DI FOSSALTA DI PIAVE - VIA L, CADORNA	3600	11400	4761	58	1179	307	74
4149	DEPURATORE DI CAORLE - VIA STRADA NUOVA (SAN GIORGIO DI LIVENZA)	3000	2783	1766	37	315	154	51
4166	DEPURATORE DI TORRE DI MOSTO - VIA XOLA	3000	2230	869	61	238	207	13
3727	DEPURATORE DI MORGANO-VIA MOLIN CAPPELLO SUD	2500	13610	2047	85	1446	71	95
2019	Depuratori < 2000 ae *	5235	22929	9756	57	3822	1911	50
	Imhoff *	1075	4709	3673	22	785	698	11
	TOTALE CdB LAGUNA DI VENEZIA	**1279250**	**2914474**	**703423**	**76**	**420611**	**45389**	**89**

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[ ] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque

2cc1c596

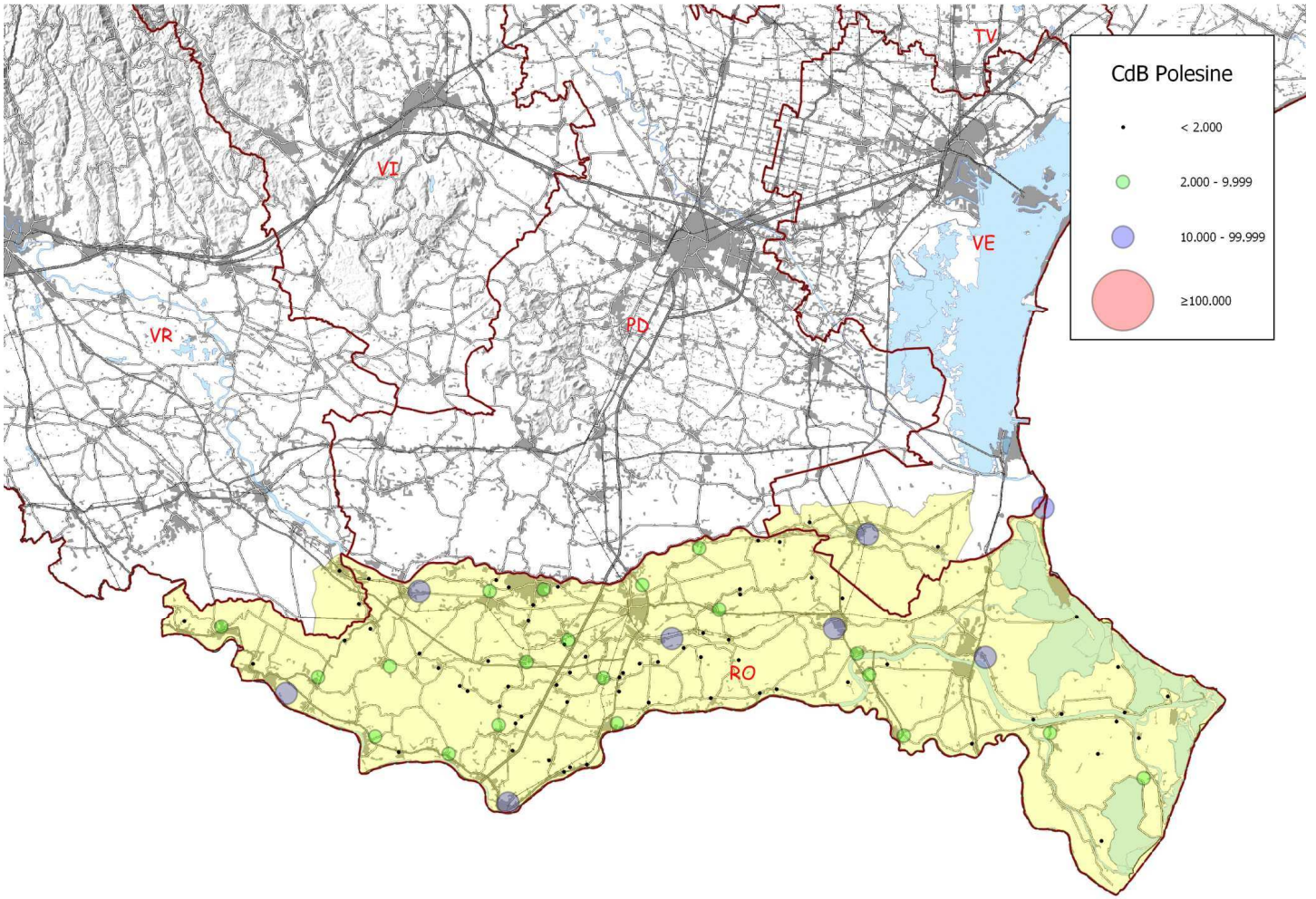
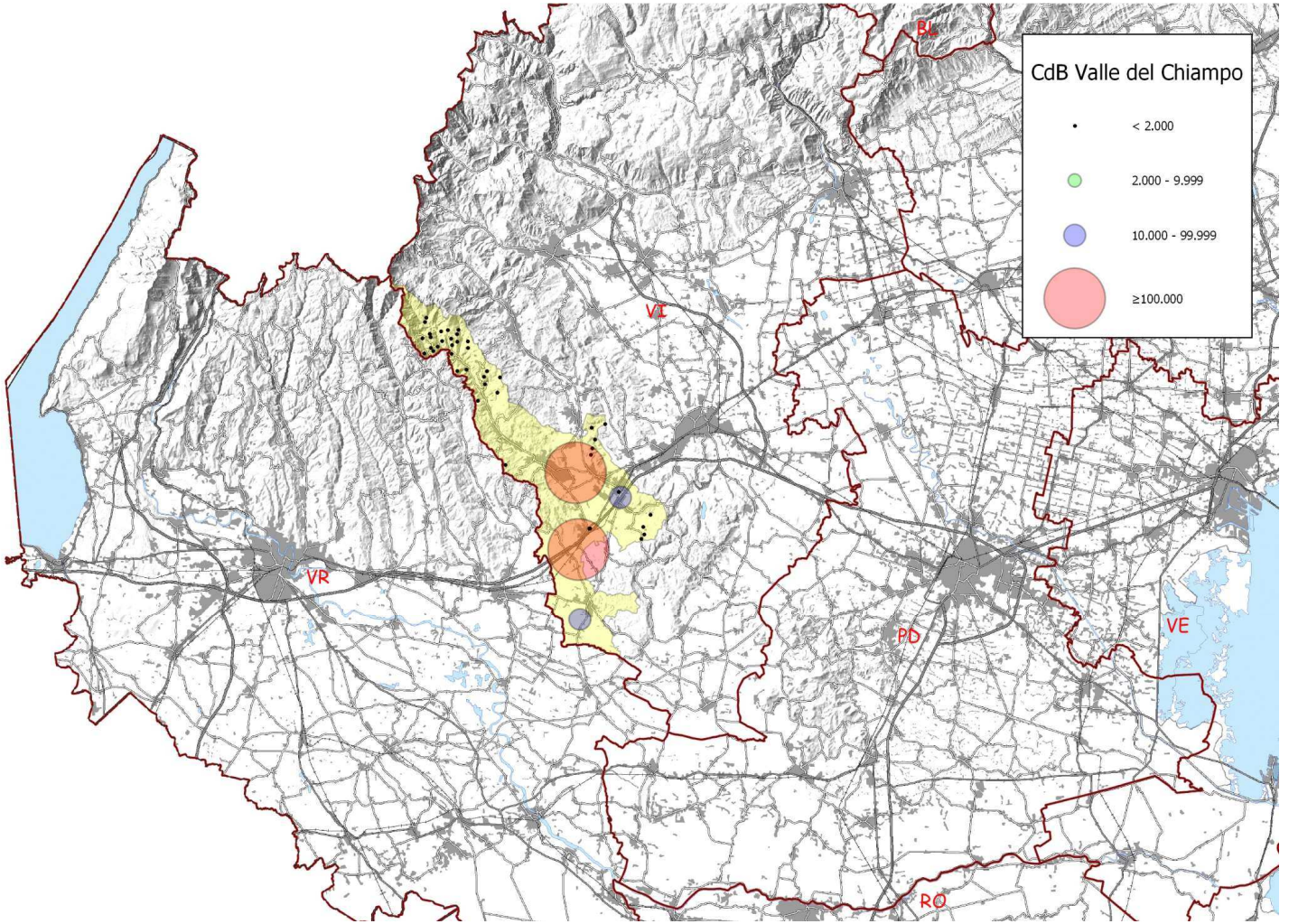

CdB Polesine
< 2.000
2.000 - 9.999
10.000 - 99.999
≥100.000
TV
VI
VE
VR
PD
RO

Tabella B6 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2019 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Polesine*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità AE*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
[3300]	DEPURATORE DI ROVIGO-S, APOLLINARE	74500	193832	56371	71	20481	11387	44
3272	DEPURATORE DI CASTELMASSA - VIA GALBERTE	50000	39430	3026	92	11264	1524	86
[3320]	DEPURATORE DI PORTO VIRO - LOC, CONTARINA	50000	142407	33525	76	17220	4778	72
[3304]	DEPURATORE DI ROSOLINA MARE-VIA FOCI ADIGE	33000	18943	2968	84	2153	464	78
[5435]	DEPURATORE DI BADIA POLESINE-VIA CA' MIGNOLA	25000	33915	5732	83	8597	376	96
[3255]	DEPURATORE DI ADRIA-VIA RETRATTO	20000	31403	12010	62	8873	2243	75
4132	DEPURATORE DI CAVARZERE-CAVARZERE-VIA PIANTAZZA	20000	26759	15370	43	5307	1400	74
3326	DEPURATORE DI OCCHIOBELLO-VIALE STAZIONE	12000	29223	9365	68	6486	1903	71
3259	DEPURATORE DI ARIANO POLESINE-VIA BRENTA	9500	59321	3417	94	11281	353	97
3310	DEPURATORE DI LENDINARA-VIA CA' MOROSINI	9000	12554	4950	61	2056	1302	37
3314	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA TANGENZIALE EST-CA' TIEPOLO	6000	8036	4759	41	1325	934	30
3281	DEPURATORE DI TRECENTA-VIA BERETTARE	5550	9691	5243	46	1512	1117	26
[5432]	DEPURATORE DI FRATTA POLESINE-VIA PALLADIO	4200	3525	578	84	787	386	51
3277	DEPURATORE DI VILLADOSE-VIA ANDREOTTI	4000	9006	6827	24	947	525	45
3291	DEPURATORE DI FICAROLO-VIA BELFIORE	4000	3855	1534	60	684	464	32
3293	DEPURATORE DI FIESSO UMBERTIANO-VIA VERDI	4000	8854	2837	68	2213	1026	54
3256	DEPURATORE DI ADRIA-VIA DANTE-LOC, BOTTRIGHE	3000	3229	1841	43	521	334	36
3261	DEPURATORE DI ARQUA' POLESINE-VIA GARIBALDI	3000	1755	1255	28	575	354	38
3264	DEPURATORE DI BERGANTINO-VIA VACCARA	3000	2554	1686	34	434	290	33
3285	DEPURATORE DI STIENTA-VIA MAFFEI	3000	3727	1841	51	669	435	35
3290	DEPURATORE DI SAN MARTINO DI VENEZZE-VIA BORGO SUD	3000	4170	1312	69	684	315	54
3306	DEPURATORE DI POLESELLA-VIA DEL GORGO	3000	6148	3314	46	1353	712	47
3317	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA DELLA SACCA DI SCARDOVARI	3000	7553	1932	74	1325	680	49
3324	DEPURATORE DI LUSIA-VIA GORZON	3000	4302	2011	53	881	361	59
3298	DEPURATORE DI ROVIGO-TANGENZIALE EST	2700	6922	3750	46	983	664	32
22819	DEPURATORE DI COSTA DI ROVIGO (2500 a.e.) - POLESINE ACQUE S.P.A.	2500	4617	1994	57	804	432	46
3276	DEPURATORE DI CENESELLI-VIA ARGINE CONTUGHI	2000	2289	936	59	441	233	47
3282	DEPURATORE DI CORBOLA-VIA NUOVA	2000	1386	768	45	173	102	41
2019	Depuratori < 2000 ae *	37900	166002	83001	50	27667	13834	50
	Imhoff *	5495	24068	18773	22	4011	3570	11
	TOTALE CdB POLESINE	**407345**	**869474**	**292928**	**66**	**141707**	**52501**	**63**

2cc1c596


CdB Valle del Chiampo
< 2.000
2.000 - 9.999
10.000 - 99.999
≥100.000
BL
VI
VR
PD
VE
RO

2cc1c596

Tabella B7 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2019 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Valle del Chiampo*** *e relativo abbattimento percentuale.*

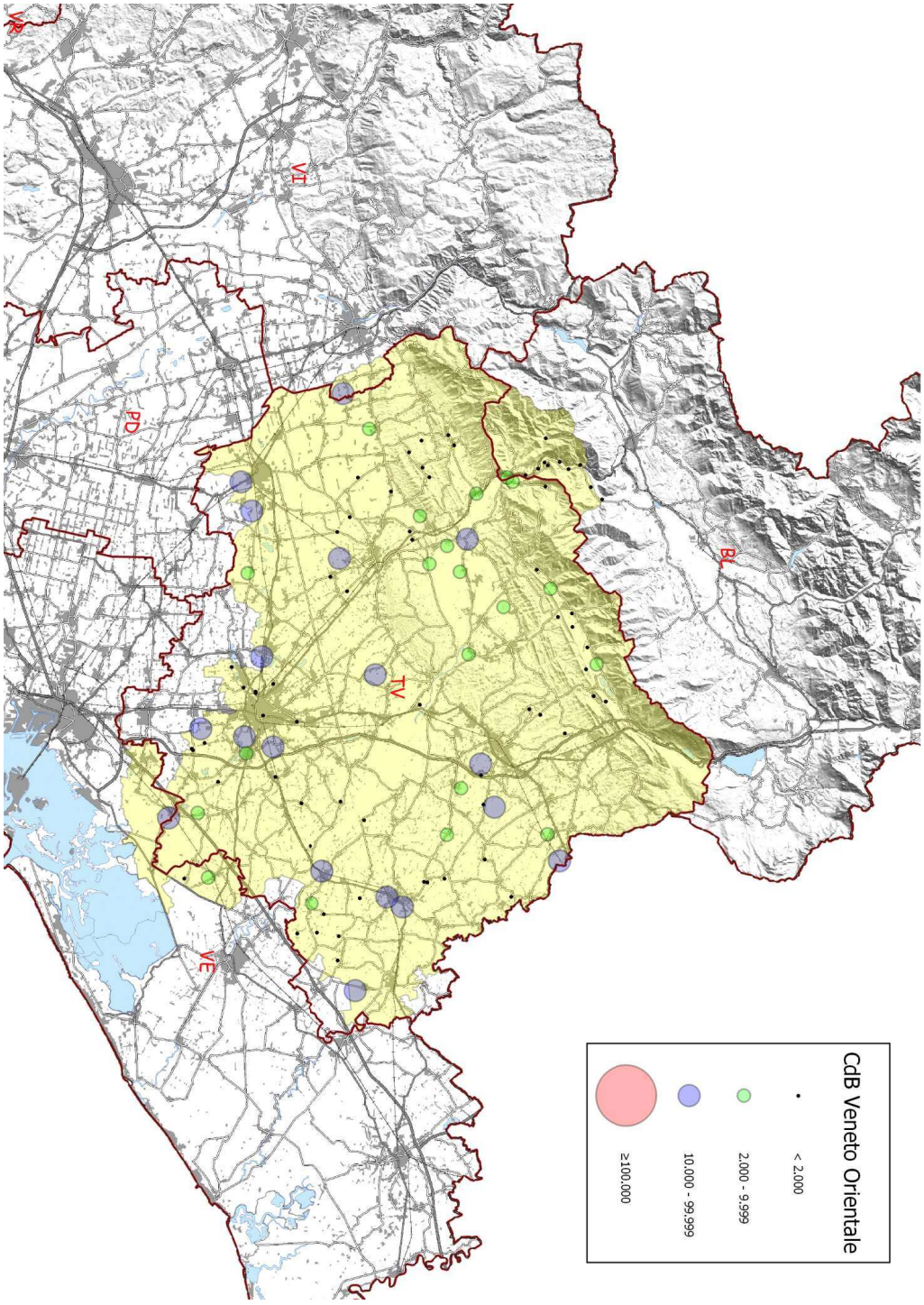
ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità AE*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
[3220]	DEPURATORE DI ARZIGNANO - VIA FERRARETTA	1633000	3679031	272523	93	207613	6052	97
[3234]	DEPURATORE DI MONTEBELLO VICENTINO-VIA FRACANZANA	472500	800838	91309	89	13117	2248	83
[897]	DEPURATORE DI MONTECCHIO MAGGIORE-VIA STRADA ROMANA 2	70000	98057	37252	62	13687	8440	38
3232	DEPURATORE DI LONIGO-VIA LORE	50000	88040	31531	64	15255	8159	47
2019	Depuratori < 2000 ae *	1800	7884	3548	55	1314	657	50
	Imhoff *	3289	14406	11237	22	2401	2137	11
	TOTALE CdB VALLE DEL CHIAMPO	**2230589**	**4688256**	**447398**	**90**	**253387**	**27693**	**89**

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[ ] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque

2cc1c596


VR
VI
PD
BL
TV
VE
CdB Veneto Orientale
< 2.000
2.000 - 9.999
10.000 - 99.999
≥100.000

2cc1c596

Tabella B8 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2019 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Veneto Orientale*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
[3708]	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-SALVATRONDA	73300	221821	27776	87	33637	1123	97
[3719]	DEPURATORE DI TREVISO-SANT'ANTONINO, VIA PAVESE	70000	168492	46448	72	28406	6951	76
[3709]	DEPURATORE DI CONEGLIANO-VIA CA' DI VILLA CAMPOLONGO	70000	143968	66733	54	17925	6526	64
[4164]	DEPURATORE DI QUARTO D'ALTINO - VIA MARCONI	46880	177777	56439	68	25314	9005	64
[3733]	DEPURATORE DI PAESE-VIA BRONDI	45500	106127	7260	93	10766	852	92
3707	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-BORGO PADOVA	40000	86202	9902	89	11752	277	98
3704	DEPURATORE DI CARBONERA-VIA BIANCHINI	40000	156151	79063	49	19557	8869	55
[3725]	DEPURATORE DI MONTEBELLUNA-SAN GAETANO	32000	106834	10616	90	18291	1163	94
15856	DEPURATORE DI MOTTA DI LIVENZA	31550	32437	17527	46	2815	1373	51
3929	DEPURATORE DI CORDIGNANO, VIA FOSSA BIUBA	30000	95015	27728	71	11767	5647	52
3235	DEPURATORE DI MUSSOLENTE-CAMPO AVIAZIONE	22000	62394	9695	84	6137	1583	74
3930	DEPURATORE DI GIAVERA DEL MONTELLO-CUSIGNANA, VIA TONIOLO	18000	49572	8215	83	7051	1073	85
3731	DEPURATORE DI ODERZO, LOC, SPINÈ DESTRA MONTICANO	18000	53995	10052	81	6256	1551	75
3730	DEPURATORE DI ODERZO, LOC, FRATTA SINISTRA MONTICANO	14000	27577	9149	67	3788	611	84
3737	DEPURATORE DI PONTE DI PIAVE, VIA RISORGIMENTO	14000	28412	5516	81	3852	679	82
20573	DEPURATORE DI SAN VENDEMIANO, VIA FONTANE	12500	32776	7224	78	4242	1244	71
3706	DEPURATORE DI CASIER - DOSSON VIA BIGONZO	12000	34528	8351	76	3676	1953	47
3717	DEPURATORE DI VALDOBBIADENE-BIGOLINO, VIA DEI FAVERI	10000	20374	1732	91	2544	187	93
17636	DEPURATORE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - VIA CAL DEL SOLIGO	9500	32968	4743	86	4276	580	86
4156	DEPURATORE DI MEOLO - VIA MARTEGGIA	9000	19288	3592	81	2487	1326	47
3726	DEPURATORE DI RONCADE - SAN CIPRIANO, VIA MARCONI	8500	16988	4719	72	2022	584	71
3721	DEPURATORE DI SILEA - VIA SILE	7000	25370	7806	69	3287	1027	69
3712	DEPURATORE DI CROCETTA DEL MONTELLO-VIA BARACCA	5000	13081	3737	71	2265	510	78
3718	DEPURATORE DI MARENO DI PIAVE-PIAZZA VITTORIO EMANUELE III	4500	16217	2806	83	2558	490	81
3729	DEPURATORE DI REVINE LAGO-LAGO	4500	13637	1103	92	2170	147	93
3607	DEPURATORE DI ALANO LOC. FENER	4200	18406	6018	67	2785	480	83
3713	DEPURATORE DI FARRA DI SOLIGO-VIA BOSCHET	4170	12749	2042	84	1675	256	85
3716	DEPURATORE DI VAZZOLA-VISNA', VIA MONTEGRAPPA	4000	6377	1402	78	1118	420	62
3732	DEPURATORE DI ORSAGO-VIA G. MAZZA	3500	13622	1959	86	1882	212	89
3734	DEPURATORE DI PEDEROBBA-COVOLO	3500	13955	4604	67	1640	374	77
3710	DEPURATORE DI CORNUDA-LA VALLE, VIA SAN VALENTINO	3000	5365	912	83	758	31	96

2cc1c596

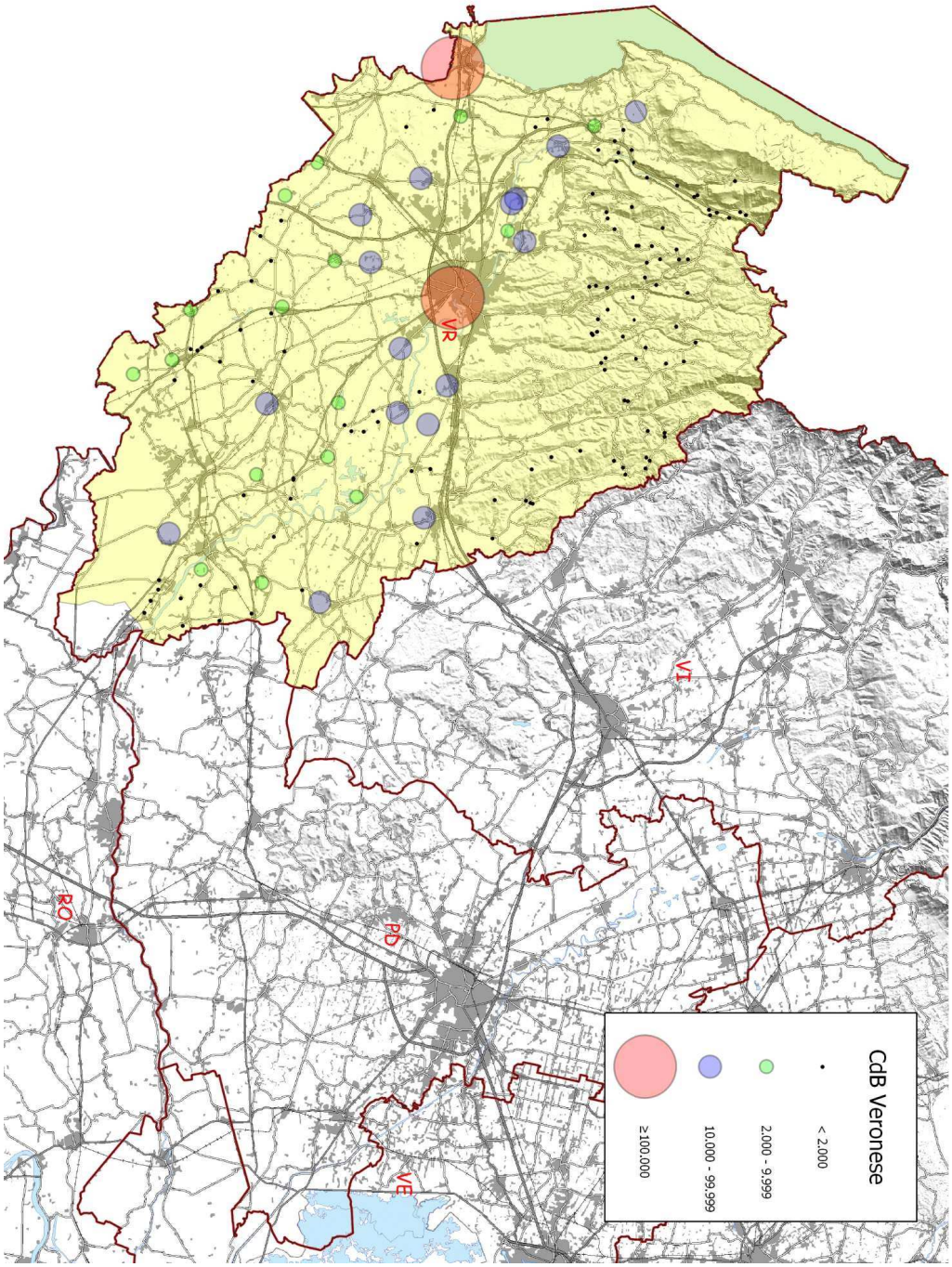
ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Uscita (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3723	DEPURATORE DI SEGUSINO-VIALE ITALIA	3000	14087	1664	88	1664	296	82
3735	DEPURATORE DI PEDEROBBA-VIA FELTRINA	3000	11136	1157	90	1414	231	84
3714	DEPURATORE DI VIDOR-VIA RIVA ALTA	2500	4376	1470	66	411	147	64
6503	DEPURATORE DI SALGAREDA-VIA GUIZZA	2500	16550	2910	82	2067	440	79
17054	DEPURATORE DI VEDELAGO - VIA PIAVE	2250	6105	498	92	869	84	90
18383	DEPURATORE DI MIANE - VIA CAVA	2050	2958	1329	55	443	112	75
3715	DEPURATORE DI FONTE-VIA CASTELLANA	2000	5708	1689	70	428	95	78
2019	Depuratori < 2000 ae *	18920	82870	18939	77	13812	5731	59
	Imhoff *	9299	40730	31769	22	6788	6042	11
	TOTALE CdB VENETO ORIENTALE	**715619**	**1996996**	**516297**	**74**	**274596**	**70283**	**74**

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[ ] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque

2cc1c596



2cc1c596

Tabella B9 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2019 dagli impianti del Consiglio di Bacino* ***Veronese*** *e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
3928	DEPURATORE DI VERONA-VIA AVESANI	410000	1291473	329530	74	220229	40194	82
[3925]	DEPURATORE DI PESCHIERA DEL GARDA-PARADISO	330000	1150960	347764	70	155252	39760	74
3442	DEPURATORE DI SAN BONIFACIO-FONTANELLE - PALU'	60000	132401	28531	78	18323	3369	82
[6540]	DEPURATORE DI SOMMACAMPAGNA-VIA DELL'INDUSTRIA	40000	155521	22320	86	24615	2104	91
6540	DEPURATORE DI LEGNAGO-VANGADIZZA	40000	113517	53814	53	12163	4948	59
3436	DEPURATORE DI POVEGLIANO VERONESE-VIA NOGAROLE ROCCA	35000	131282	36407	72	16432	3202	81
3396	DEPURATORE DI CALDIERO - LOC. BATTAIOLE	30000	84032	26261	69	10193	3593	65
3403	DEPURATORE DI COLOGNA VENETA-VIA TRAVERSINA	30000	75918	14417	81	10635	2174	80
[3927]	DEPURATORE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLI-PONTON	30000	61141	11356	81	7534	1218	84
3532	DEPURATORE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO-PALUSTRELLA	24000	96150	22110	77	14022	1682	88
3399	DEPURATORE DI CASTEL D'AZZANO. VIA SAN MARTINO	20000	47033	10543	78	5574	464	92
3533	DEPURATORE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO-CA' DELL'AGLIO	20000	61450	13968	77	6761	1302	81
3926	DEPURATORE DI SAN PIETRO IN CARIANO-NASSAR	20000	72261	9201	87	9553	2515	74
3390	DEPURATORE DI BOVOLONE-VIA VALLE DEL MENAGO	18500	49405	13878	72	4720	1279	73
3394	DEPURATORE DI BUSSOLENGO-ALBERE	18000	96095	15365	84	10894	1856	83
3540	DEPURATORE DI ZEVIO-TRE CORONE	14000	34008	8750	74	2538	474	81
3529	DEPURATORE DI PESCANTINA-TREMOLE'	12000	48375	5443	89	7070	807	89
3397	DEPURATORE DI CAPRINO VERONESE-MONTESEI PESINA	10000	24859	4385	82	3904	774	80
3542	DEPURATORE DI AFFI-COSTABELLA	9500	24250	6178	75	3026	1268	58
26690	DEPURATORE DI NOGAROLE ROCCA-VIA COLOMBARA	8000	9828	2012	80	1347	599	56
3441	DEPURATORE DI VIGASIO-CORSO GARIBALDI	7800	35158	12659	64	2879	847	71
3332	DEPURATORE DI LEGNAGO-PORTO	7000	21791	10614	51	2156	1344	38
3531	DEPURATORE DI RONCO ALL'ADIGE-QUADRELLI	7000	19491	6739	65	2067	937	55
3407	DEPURATORE DI MOZZECANE-SAN FAUSTINO	6500	25174	4592	82	3235	548	83
3331	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. CASOTTON	6000	19459	6251	68	2544	993	61
3923	DEPURATORE DI ISOLA DELLA SCALA-GIARELLA	6000	16764	7789	54	2314	742	68
23587	DEPURATORE DI S. PIETRO DI MORUBIO ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	6000	12563	6992	44	1731	1026	41
3330	DEPURATORE DI NOGARA-VIA VALLE	4500	19220	7554	61	1984	1028	48
3400	DEPURATORE DI CASTELNUOVO DEL GARDA-FERRATELLA	4000	10887	1461	87	1488	522	65
3406	DEPURATORE DI GAZZO VERONESE-MORRARON	4000	15458	5136	67	1489	737	50
3527	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. FENILETTO	3500	16456	6398	61	1300	647	50

2cc1c596

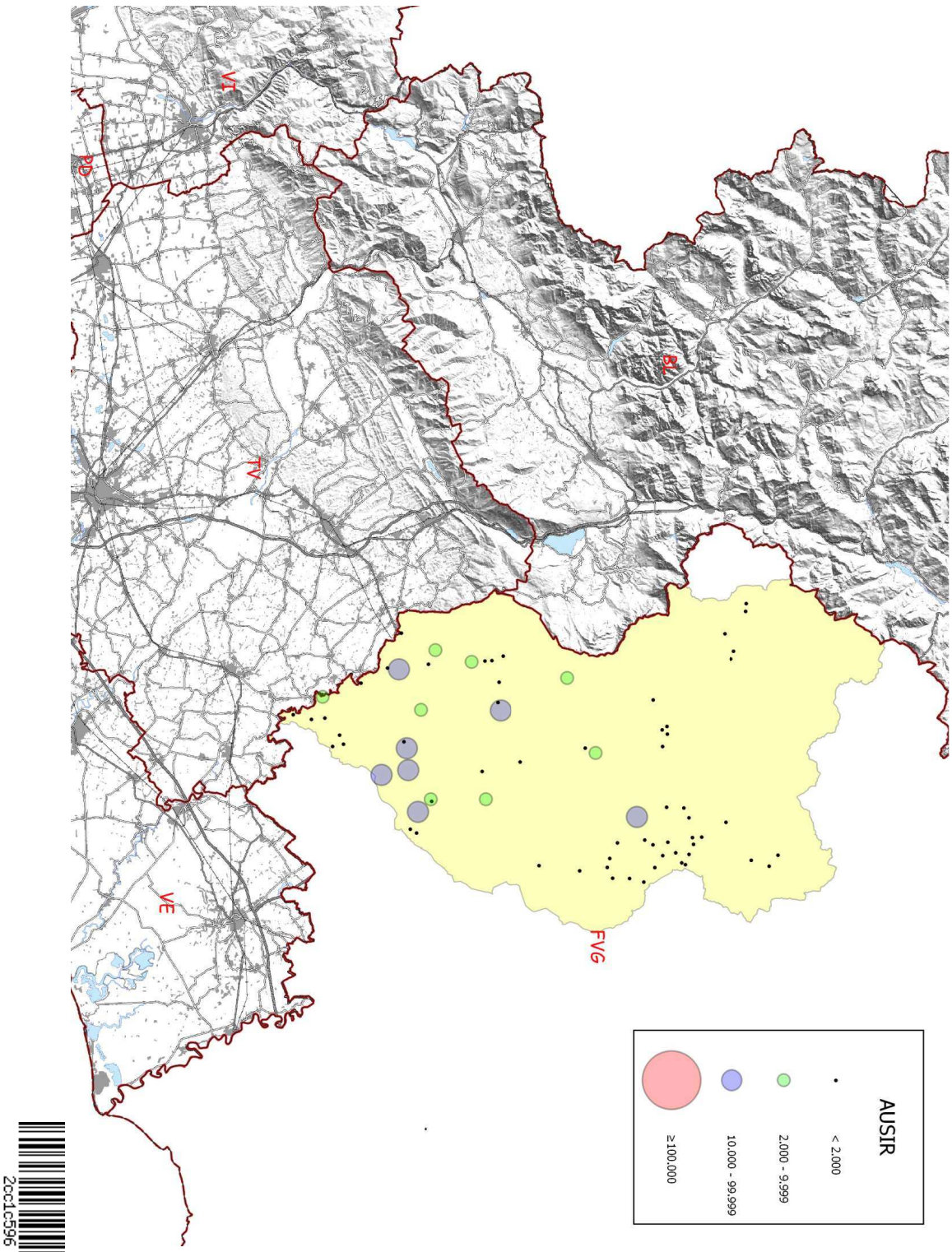
ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità ae*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
31365	DEPURATORE DI SORGA' BONFERRARO	3500	2519	1092	57	350	197	44
3528	DEPURATORE DI PESCANTINA-SETTIMO	3000	9558	1348	86	1482	464	69
6613	DEPURATORE DI MINERBE-CAVALLE	2200	6999	3916	44	961	551	43
2019	Depuratori < 2000 ae *	35394	155026	60485	61	25838	12037	53
	Imhoff *	16390	61495	47966	22	10249	9122	11
	TOTALECdB VERONESE	**1301784**	**4207975**	**1173224**	**72**	**606852**	**145323**	**76**

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[ ] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque

2cc1c596



2cc1c596

Tabella B10 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2019 dagli impianti Dell'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR) Friuli Venezia Giulia e relativo abbattimento percentuale.*

ID	*Denominazione impianto*	*Potenzialità AE*	*Azoto Ingresso (Kg/anno)*	*Azoto Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Azoto %*	*Fosforo Ingresso (Kg/anno)*	*Fosforo Uscita (Kg/anno)*	*Rendimento Fosforo %*
	PORDENONE (DEP.VIA BURIDA)	50000	198638	89456	55	18040	10673	41
	AVIANO (DEP. LOC. CASTELLO)	24718	28767	8495	70	3306	1190	64
[D224]	SACILE VIA DON P. BENVENUTO LOC. S. ODORICO	22000	33670	6024	82	5211	353	93
IT06-007	CORDENONS VIA CHIAVORNICCO	15000	26333	3585	86	3140	1098	65
	PORDENONE (DEP.VIA SAVIO)	15000	41991	13137	69	4522	1360	70
IT06-049	MANIAGO PESCHIERE	11600	18982	6594	65	1688	378	78
D215	PORCIA VIA DEL PLATANO	10000	37945	8631	77	4669	1824	61
IT06-003	FONTANAFREDDA SANT'EGIDIO	7500	19304	3399	82	1988	622	69
	CANEVA (DEP. LOC. FIASCHETTI)	6300	26854	7643	72	2384	810	66
IT06-006	CORDENONS VIA AQUILEIA	6000	11839	1874	84	1520	268	82
	AVIANO (DEP. VIA COLLALTO PIANCAVALLO)	3000	720	197	73	68	54	21
	MONTEREALE VALC. (DEP. LOC. MALNISIO GRIZZO)	3000	4391	2035	54	474	282	40
IT06-037	BRUGNERA SAN CASSIANO	2500	3354	2906	13	333	252	24
	POLCENIGO (DEP. S. GIOVANNI)	2400	3540	904	74	434	169	61
2019	Depuratori < 2000 ae *	28051	122863	51445	58	20477	10239	50
	Imhoff *	7525	32960	25708	22	5493	4889	11
	TOTALE AUSIR	**214594**	**612150**	**232032**	**62**	**73748**	**34461**	**53**

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[ ] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque

2cc1c596

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Tel. +39 049 8239360 - 341 - 354
Fax. +39 049 660966
E-mail urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

2cc1c596

(Codice interno: 446029)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 460 del 13 aprile 2021

Conferma della Convenzione stipulata con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S. per le attività di interesse comune in materia di rilevamento, monitoraggio e studio della sismicità ai fini di protezione civile e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto, attraverso la Struttura competente in materia di protezione civile, ha attivato una Collaborazione con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S. per le attività di interesse comune in materia di rilevamento, monitoraggio e studio della sismicità e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico, al fine del controllo dei fenomeni naturali. Si intende confermare la convenzione in essere fino al 31 dicembre 2021, in modo da mantenere la continuità dello svolgimento delle attività di interesse comune e contestualmente avviare un tavolo di lavoro per la ridefinizione delle attività convenzionali.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 - "Disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione Civile", prevede che la Regione si doti di sistemi di monitoraggio "per il rilevamento di fenomeni naturali e artificiali che possono essere causa di eventi dannosi o pericolosi, di natura straordinaria o eccezionale".

In materia di rischio sismico, la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 4746 del 30 dicembre 1997, nell'ambito delle competenze in materia di protezione civile derivanti dall'applicazione della allora vigente legge 24 febbraio 1992, n. 225, ora Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, diede avvio alla riqualificazione della rete sismica regionale, scegliendo di avvalersi della specifica competenza e qualificazione dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste (di seguito denominato O.G.S.).

In attuazione delle precedenti deliberazioni, l'O.G.S. ha realizzato la rete sismometrica della Regione del Veneto, curandone la manutenzione sin dalla sua realizzazione, nonché l'attivazione delle procedure tecniche che consentono di ottimizzare i processi di trasmissione dei dati alla sede centrale, ubicata presso la sede O.G.S. di Udine.

Si evidenzia che le attività di monitoraggio sismico del territorio rientrano a pieno titolo tra le funzioni proprie del Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.), formalmente istituito con delibera di Giunta Regionale n. 2012, del 27 giugno 2006 e con delibera di Giunta Regionale n. 837 del 31 marzo 2009, dichiarato attivo e operativo a decorrere dal 2 aprile 2009, e confluiscono così nel più ampio concetto di Centro Multirischio di supporto al sistema di allertamento degli enti locali del Veneto in qualità di struttura tecnica del Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.), così come stabilito dalla D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013.

Stante la necessità di mantenere, ottimizzare e migliorare la funzionalità della rete sismometrica realizzata, nonché di usufruire di un servizio di monitoraggio in presenza di eventi sismici, a far data dal triennio 2007-2009 si è attivata con l'O.G.S. una specifica convenzione per la gestione e il monitoraggio della rete di controllo sismico della Regione Veneto e per lo studio della sismicità regionale a fini di protezione civile. Al rapporto convenzionale è stata data continuità negli anni; da ultimo, con la delibera n. 861 del 30.06.2020, la Giunta regionale ha confermato fino al 31.12.2020 la convenzione approvata con deliberazione n. 2614 del 23.12.2014.

In considerazione degli adeguamenti normativi intervenuti negli ultimi anni, in particolare con l'entrata in vigore del Codice della protezione civile, di cui al D.Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018, e alle indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile" contenute nella nota del Dipartimento della protezione civile prot. RIA/7117 del 10 febbraio 2016, si ritiene necessario avviare un tavolo di lavoro finalizzato alla ridefinizione dei contenuti del rapporto convenzionale, composto da rappresentati della Regione e dell'OGS.

Con nota protocollo n. 554186 del 30.12.2020, la Struttura regionale competente in materia di protezione civile ha inizialmente proposto ad OGS una conferma dei contenuti della vigente convenzione per un periodo di mesi sei, alla quale ha fatto seguito la richiesta da parte di OGS di procedere con proroga annuale; quindi, con nota prot. 45973 del 02.02.2021, si è confermato ad OGS la proroga della convenzione 2015-17 fino al 31.12.2021, con l'obiettivo di garantire la continuità delle attività previste nelle macrocategorie di cui all'art. 2 dell'attuale Convenzione che, per loro natura, risultano essenziali per i servizi di

informazione e monitoraggio propri del Centro Funzionale Decentrato di protezione civile regionale. OGS ha confermato la proposta di proroga annuale con nota prot. 52507 del 04.02.2021.

Per il mantenimento delle attività ordinarie, previste nelle macrocategorie di cui all'art. 2 della Convenzione 2015 - 2017, che verranno svolte da O.G.S. nel 2021 fino al 31.12.2021, e per il raggiungimento dell'obiettivo della ridefinizione delle attività convenzionali, si propone di autorizzare il Direttore della Direzione regionale Protezione Civile e Polizia Locale ad assumere l'impegno di spesa a favore dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S., nel limite di € 180.000,00, a valere sul capitolo 101902 "Trasferimenti regionali a favore del Centro Funzionale Multirischi (DIR. P.C.M. 27/02/2004)" del bilancio di previsione 2021-2023.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 15;

VISTO il D.Lgs 118 del 23 giugno 2011;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 art. 2, c. 2;

VISTO il DSGP n. 1 dell'08.01.2021 "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023".

delibera

1. Di considerare le motivazioni, come descritte in premessa, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di confermare per l'anno 2021 la Convenzione approvata con D.G.R. n. 2614 del 23 dicembre 2014 e stipulata con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S.;
3. di determinare in euro 180.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S., alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101902 "Trasferimenti regionali a favore del Centro Funzionale Multirischi (DIR P.C.M. 27/02/2004)" del bilancio di previsione 2021-2023;
4. di dare atto che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, a cui è stato assegnato il capitolo indicato al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto, in particolare della costituzione del tavolo di lavoro indicato in premessa;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 446030)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 461 del 13 aprile 2021

Accreditamento istituzionale con prescrizioni dell'Ospedale di Comunità dell'Impresa Socio-Sanitaria Veneto Orientale (ISVO) s.r.l. con sede operativa in San Donà di Piave (VE), via San Francesco 11. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'accreditamento istituzionale con prescrizioni dell'Ospedale di Comunità dell'Impresa Socio-Sanitaria Veneto Orientale (ISVO) s.r.l. con sede operativa in San Donà di Piave (VE), via San Francesco 11 per 14 posti letto in coerenza con i requisiti di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/02 ed in attuazione di quanto previsto con DGR 1107/2020.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni.

Tale normativa regionale, che si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia, di efficienza, di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini nonché appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (D. Lgs. n. 502/92).

Il Piano Socio Sanitario regionale 2019-2023, approvato con L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018, prevede un sistema di offerta regionale, modulato per intensità di cura, comprendente l'assistenza intermedia mediante Ospedali di Comunità (ODC), Unità Riabilitative Territoriali (URT) ed Hospice. Si tratta di strutture caratterizzate dalla temporaneità della permanenza ovvero in grado di accogliere i pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare e risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.

La DGR n. 1107 del 6 agosto 2020 "Modifica delle schede di dotazione delle strutture sanitarie di cure intermedie delle Aziende Ulss, dell'Azienda Ospedale-Università di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS. DGR n. 614 del 14 maggio 2019. Deliberazione n. 90/CR del 28 luglio 2020" ha previsto una dotazione di n. 14 posti letto per l'attività dell'Ospedale di Comunità Ipab Monumento ai Caduti, ora Impresa Socio-Sanitaria Veneto Orientale (ISVO) srl con sede operativa in San Donà di Piave (VE).

L'art. 16 della L.R. n. 22/2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, alla sussistenza della coerenza della struttura richiedente alle scelte di Programmazione Socio Sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale, risulta che:

- il Legale rappresentante della struttura in oggetto, ha presentato domanda di accreditamento istituzionale con nota prot. reg. n. 439254 del 15 ottobre 2020;
- la struttura è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio per 14 posti letto rilasciata da Azienda Zero con Decreto Dirigenziale n. 81 del 15 marzo 2021 del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante;
- l'Azienda Zero, a seguito della specifica richiesta prot. reg. 516940 del 3 dicembre 2020, ha costituito il Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito alla verifica svolta dal precitato gruppo da remoto in data 25 febbraio 2021, ha trasmesso all'U.O. Legislazione Sanitaria e Accreditamento, con nota prot. reg. n. 132955 del 23 marzo 2021, il rapporto di verifica con esito positivo con prescrizioni per l'accreditamento istituzionale per una

capacità ricettiva pari a 14 posti letto.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, con il presente provvedimento si propone il rilascio dell'accreditamento istituzionale con prescrizioni per 14 posti letto all'Ospedale di Comunità dell'Impresa Socio-Sanitaria Veneto Orientale (ISVO) srl con sede operativa in San Donà di Piave (VE), via San Francesco 11.

Si dà atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";

VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 "Attuazione della L.R 16/08/2002 n. 22 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure";

VISTA la DGR n. 2067 del 03 luglio 2007 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" – Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. n. 84 del 16.01.2007";

VISTA la DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012 "Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 2683 del 29 dicembre 2014 "Approvazione dei requisiti generali e specifici per l'accreditamento istituzionale, del contenuto assistenziale delle prestazioni mediche, del tracciato del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata e degli indicatori di attività e risultato per Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali";

VISTA la DGR n. 614 del 14 maggio 2019 "Approvazione delle schede di dotazione delle strutture ospedaliere e delle strutture sanitarie di cure intermedie delle Aziende Ulss, dell'Azienda Ospedale-Università di Padova, dell'Azienda Ospedale Universitaria Integrata di Verona, dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS, della Società partecipata a capitale interamente pubblico "Ospedale Riabilitativo di Alta specializzazione" e degli erogatori ospedalieri privati accreditati. L.r. 48/2018 "Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023". Deliberazione n. 22/CR del 13 marzo 2019.";

VISTA la DGR n. 1530 del 22 ottobre 2019 "Rinnovo dell'accreditamento istituzionale dell'Hospice "Centro Iris" con sede operativa in San Donà di Piave (VE) Via San Francesco 11 a seguito di mutamento di titolarità in capo all'Impresa Socio-Sanitaria Veneto Orientale - ISVO s.r.l. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002.".

VISTA la DGR n. 1107 del 6 agosto 2020 "Modifica delle schede di dotazione delle strutture sanitarie di cure intermedie delle Aziende Ulss, dell'Azienda Ospedale-Università di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS. DGR n. 614 del 14 maggio 2019. Deliberazione n. 90/CR del 28 luglio 2020";

VISTA la DGR n. 1363 del 16 settembre 2020 "Procedimenti di rilascio e rinnovo dell'accreditamento istituzionale: determinazioni attuative della L.R. n. 22 del 16 agosto 2002 e previsioni per l'anno 2020 sui procedimenti riferiti a soggetti privati che erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002";

VISTO il Decreto di Azienda Zero n. 81 del 15 marzo 2021 di autorizzazione all'esercizio;

VISTO il rapporto di verifica per l'accreditamento istituzionale, trasmesso dall'Azienda Zero con nota prot. reg. n. 132955 del 23 marzo 2021;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di rilasciare l'accreditamento istituzionale con prescrizioni per 14 posti letto all'Ospedale di Comunità dell'Impresa Socio-Sanitaria Veneto Orientale (ISVO) srl con sede operativa in San Donà di Piave (VE) in via San Francesco 11;
3. di incaricare Azienda Zero della verifica dell'adempimento delle prescrizioni di cui al report prot. reg. 132955 del 23 marzo 2021 entro i termini previsti e di darne comunicazione alla Regione Veneto;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della L.R. 22/2002;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16, ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
6. di disporre, che l'Azienda U.l.s.s. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L.n. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di incaricare, l'U.O. Legislazione sanitaria e Accreditamento afferente all'Area Sanità e Sociale, dell'esecuzione del presente atto nonché dell'eventuale adozione, in caso di errori materiali del presente atto, del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
10. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 446031)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 462 del 13 aprile 2021

Partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities - anno 2021.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva la prosecuzione per l'anno 2021 della partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Rete EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities (Rete Europea delle Organizzazioni regionali e locali della Salute) con sede a Bruxelles (Belgio), a cui la Regione aderisce dall'anno 2011. Si assegna a EUREGHA il finanziamento di euro 5.000,00 attinto dai finanziamenti della GSA anno 2021, da erogarsi per il tramite dell'Azienda Zero, a titolo di quota associativa anno 2021.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Rete EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities (Rete Europea delle Organizzazioni regionali e locali della Salute) è un'organizzazione no profit, che attualmente raggruppa diciassette Enti regionali e locali provenienti da dieci Stati membri dell'Unione Europea. Fino all'anno 2010 EUREGHA si configurava come rete libera e informale; successivamente ha modificato il proprio status divenendo un'organizzazione formalmente riconosciuta con un Segretariato permanente con sede a Bruxelles.

La vision di EUREGHA è di garantire che le esigenze, le priorità e il punto di vista delle Regioni e delle organizzazioni locali siano adeguatamente rappresentati e considerati nelle politiche sanitarie dell'Unione Europea, in quanto riconosciuti tra i principali attori istituzionali del sistema sanitario, con un ruolo rilevante, in particolare sotto il profilo dell'efficienza, della qualità dei sistemi sanitari e dei servizi sanitari e della promozione della salute pubblica.

La sua mission è di collaborare con i partner per accrescere il ruolo delle Regioni e delle Organizzazioni locali presso le Istituzioni Europee attraverso strategie di networking finalizzate a creare un ambiente cooperativo e aperto, coinvolgendo il maggior numero possibile di autorità sanitarie regionali e locali, per condividere interessi e problematiche da sottoporre all'attenzione della Commissione e del Parlamento europeo. La Rete crea e incentiva occasioni di dialogo e di collaborazione tra i suoi membri, le Istituzioni dell'Unione Europea e le organizzazioni sanitarie paneuropee mettendo a disposizione una piattaforma comune per la discussione e lo scambio di esperienze e buone pratiche in materia di Salute pubblica. Lo scopo è di lavorare insieme per sistemi sanitari più sostenibili ed efficienti e, al contempo, per ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi europei.

EUREGHA valorizza le diversità, unendole in un'unica rete di esperienze sanitarie, la partecipazione e la trasparenza nella condivisione di informazioni, conoscenze e opportunità. Incentiva la collaborazione e la solidarietà tra i membri con un approccio proattivo, promuovendo la creazione di partenariati transfrontalieri e transregionali finalizzati all'individuazione di soluzioni innovative a problematiche comuni che possano essere utilizzate dai singoli membri per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali in ambito sanitario, con particolare riferimento al contenimento dei costi e al contestuale mantenimento di un elevato standard di prestazioni sanitarie.

Realizza, a favore dei suoi membri, attività di carattere formativo e informativo organizzando seminari tematici incentrati sulle problematiche sanitarie di maggiore attualità, visite studio presso strutture ospedaliere di eccellenza presenti sul territorio dell'Unione Europea e, soprattutto, giornate informative in occasione del lancio di bandi pubblici di finanziamento europeo in materia di salute, ricerca e innovazione. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di relazioni tra i partner della Rete e i diversi attori europei, quali strumenti utili per incentivare la partecipazione ai bandi europei e ai relativi finanziamenti.

In tal modo EUREGHA mira a creare sinergie tra le Autorità regionali e locali e gli altri attori dell'UE, in particolare le Istituzioni dell'Unione Europea e le altre Reti interessate alle problematiche di salute.

Fin dalla creazione della Rete la Regione del Veneto ha partecipato attivamente ai lavori finalizzati a rafforzare la consapevolezza del ruolo centrale delle Regioni nell'elaborazione e attuazione delle politiche europee soprattutto in materia di salute e coesione economica, sociale e territoriale, sostenendo l'impegno di EUREGHA nell'individuare nuove strategie mirate a rafforzare la cooperazione e il dialogo delle Autorità locali con le Istituzioni Europee.

Con deliberazione n. 2023 del 29 novembre 2011, la Giunta Regionale ha formalizzato l'adesione della Regione del Veneto alla Rete EUREGHA per gli anni 2011 e 2012. Con successivi provvedimenti, da ultimo con deliberazione n. 1035 del 28 luglio 2020, la Giunta regionale ha approvato la prosecuzione della partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Rete per gli anni 2013-2020.

La partecipazione ad importanti partenariati europei e la collaborazione, realizzata nell'anno 2020, con alcune tra le più importanti Reti europee, tra cui ERRIN - Rete di ricerca e innovazione delle regioni europee, ed EuroHealtNet - Rete europea per la salute pubblica, la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, alle quali aderisce anche la Regione del Veneto, sono stati elementi strategici per rafforzare la partnership e consolidarne il suo ruolo di interlocutore presso le Istituzioni Europee in grado di rappresentare con sempre più efficacia gli interessi e le problematiche della sanità pubblica comuni alle Regioni europee.

Nell'ambito dei partenariati europei, di particolare rilievo è la presenza di EUREGHA nello steering group di Patient access partnership, rete multi-stakeholder nata per lo sviluppo di soluzioni innovative per una assistenza sanitaria nell'Unione Europea accessibile, sostenibile, inclusiva e di qualità.

EUREGHA è altresì membro fondatore dell'Alleanza Europea per il Valore nella Salute costituita da un ampio gruppo di associazioni europee che rappresentano i pazienti, le società scientifiche e professionali, i dirigenti sanitari, gli ospedali, le autorità sanitarie regionali e le industrie della salute.

A seguito dell'insorgenza nel 2020 della pandemia di Covid-19, EUREGHA ha messo a disposizione le proprie competenze e il proprio know-how per contribuire al processo di sensibilizzazione dei policy maker europei sul ruolo fondamentale che l'Unione Europea deve svolgere nella promozione e costruzione di un progetto europeo unitario, basato sui principi di solidarietà, di cooperazione e di equità sociale, per affrontare la crisi sanitaria e socio-economica che ha colpito tutti i paesi europei.

La Rete ha predisposto, in collaborazione con EU Health Coalition, rete multi-stakeholder il cui fine è la promozione di una visione condivisa e centrale della Salute pubblica in Europa, la Dichiarazione "Need for more solidarity and coordinated EU action to tackle COVID-19" (Necessità di maggiore solidarietà e azione coordinata dell'UE per affrontare COVID-19); la dichiarazione, sottoscritta dalle parti il 1° aprile 2020, sottolinea l'importanza della collaborazione tra gli Stati membri dell'UE e le autorità locali per la realizzazione di azioni efficaci di salute pubblica.

Al fine di incentivare la cooperazione multidisciplinare, la collaborazione sul campo tra i partner e il lavoro di squadra, quali fattori fondamentali in linea con lo spirito di coalizione e di solidarietà della partnership. EUREGHA ha lanciato, lo scorso anno, l'iniziativa "Regioni contro Covid" creando una pagina web, all'interno del proprio sito, dedicata a Covid-19, che raccoglie le informazioni e le pratiche sanitarie di successo adottate dalle Regioni per la gestione della emergenza sanitaria.

Il Work plan 2021, approvato dall'Executive Board di EUREGHA durante la seduta del 22 dicembre 2020, definisce le priorità intorno alle quali sviluppare le future attività delle Rete: sanità basata sul valore e sulla misurazione dei risultati, assistenza sanitaria transfrontaliera, eHealth, promozione e prevenzione della salute, salute mentale, cancro, invecchiamento sano e attivo, trasformazione dei sistemi sanitari e sociali. Tali tematiche, oggetto di studio, analisi e approfondimento da parte di appositi Gruppi di lavoro interni alla rete, rientrano tra le iniziative fondamentali del progetto della Commissione Europea "Unione europea per la salute" finalizzato a migliorare la protezione, la prevenzione, la preparazione e la risposta nei confronti dei rischi per la salute umana a livello dell'UE, presentato nel corso del Vertice mondiale sulla salute del 25 ottobre 2020.

Il 18 febbraio 2021, durante il policy briefing di EUREGHA con DG Regio e DG Sante sul tema "The future of cross-border healthcare", si è formalmente costituito il gruppo di lavoro EUREGHA sull'assistenza sanitaria transfrontaliera. Contestualmente, sono iniziati i lavori del Gruppo sulla trasformazione dell'assistenza sanitaria per innovare la salute finalizzati a cogliere appieno le opportunità offerte dalla rivoluzione digitale e dalle innovazioni tecnologiche e del Gruppo sul cancro il cui obiettivo è di supportare l'implementazione del "Piano europeo di lotta contro il cancro", lanciato dalla Commissione Europea lo scorso 3 febbraio 2021, e le sue azioni.

Il Programma 2021 prevede inoltre l'incentivazione e l'implementazione delle azioni già avviate negli anni precedenti per il raggiungimento di cinque obiettivi strategici: advocacy, monitoraggio delle politiche sanitarie e sociali e dei programmi salute della UE, promozione del profilo della Rete, creazione di nuovi partenariati strategici tra le autorità regionali e locali e l'UE, incremento della partecipazione diretta della Rete ai progetti europei, a consultazioni pubbliche e a pubblicazioni di "position paper".

Proseguirà altresì il monitoraggio delle politiche e delle azioni dell'Unione Europea in materia di salute pubblica e di tutte le iniziative trasversali che riguardano anche altri settori quali l'occupazione, il sociale, la ricerca, l'agricoltura, l'ambiente, l'istruzione nonché la collaborazione con le Direzioni Generali della Commissione Europea, principalmente con la DG salute e sicurezza alimentare, con la DG Politica regionale e urbana, con la DG Ricerca e innovazione e con la DG Occupazione affari

sociali e inclusione.

Anche nel corrente anno EUREGHA supporterà, con il ruolo di Segretariato, i lavori del Gruppo interregionale sulla salute e il benessere del Comitato europeo delle Regioni (CdR) incentrati nel 2021 sulla discussione e condivisione delle tematiche prioritarie del Programma europeo per la salute 2020-2025 quali, in particolare, il principio di sussidiarietà nell'Unione europea in materia di sanità, la lotta europea contro il cancro, le disuguaglianze sanitarie, la salute mentale, la salute pubblica e l'assistenza sanitaria agli anziani, uno dei gruppi sociali più vulnerabili durante l'attuale pandemia.

Sarà inoltre rafforzato il piano di azione della Rete per portare in modo sempre più incisivo il punto di vista delle Regioni, nel dibattito europeo, sensibilizzando i responsabili decisionali dell'UE sul ruolo cruciale delle Regioni nell'elaborazione delle politiche europee soprattutto in materia di salute e coesione economica, sociale e territoriale. Il piano è in linea con la Dichiarazione congiunta sull'utilizzo dei fondi di investimento europei e strutturali per investimenti strategici nei servizi sanitari e sociali per il periodo di programmazione europea 2021-2027, pubblicata nel mese di ottobre 2020 dalla Rete EUREGHA in collaborazione con la rete sanitaria EuroHealthNet.

La Dichiarazione EUREGHA/EuroHealthNet contiene raccomandazioni di strategie e di aree di investimento prioritario finalizzate a garantire che gli investimenti in salute, innovazione sociale, sanità pubblica e infrastrutture sociali vadano di pari passo con gli investimenti in capitale umano, competenze e alfabetizzazione, evidenziando la centralità delle Regioni nella comprensione delle esigenze sanitarie e sociali del territorio di afferenza e nella identificazione delle potenziali soluzioni praticabili.

Al fine di sviluppare le conoscenze e facilitare la condivisione di buone partiche ed esperienze in sanità, EUREGHA, fin dalla sua creazione, partecipa ai programmi finanziati dall'Unione Europea. Attualmente è partner di importanti iniziative progettuali, finanziate nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020. Di particolare rilievo, per la attualità della tematica progettuale, la partecipazione della Rete al progetto di ricerca "PERISCOPE - Pan-European Response to the ImpactS of COVID-19 and future Pandemics and Epidemics" incentrato sulla analisi delle risposte organizzative e operative che a livello di governo, di sanità pubblica, di comunità scientifica, di informazione e comunicazione sono state prese, da ciascun Paese, per far fronte all'emergenza pandemica. La ricerca, che vede la collaborazione tra trentadue istituzioni europee, valuta gli approcci migliori, esaminando le dinamiche dell'epidemia per mappare e analizzare anche gli impatti collaterali della pandemia, al fine di individuare un modello decisionale per la gestione di situazioni emergenziali e post-emergenziali che sia di supporto ai responsabili governativi e alle autorità sanitarie per migliorare la preparazione dell'Europa nell'affrontare in futuro nuove crisi sanitarie.

EUREGHA è anche leader del work package "dissemination" di due progetti europei, il progetto BOSST il cui obiettivo è sviluppare, implementare e testare un nuovo approccio all'apprendimento sociale ed emotivo per promuovere la salute mentale e il benessere nei bambini della scuola primaria e il progetto IN-4-AHA incentrato sulla valutazione dell'impatto dell'innovazione per un invecchiamento attivo e in buona salute e sulla definizione di una strategia di investimenti a lungo termine.

Si evidenzia che la partecipazione del Veneto alla Rete europea EUREGHA si inserisce nel più ampio quadro definito dal vigente Piano Socio-Sanitario Regionale che, in un approccio di ricerca continua dell'eccellenza aperto al confronto europeo ed internazionale, favorisce la partecipazione attiva della Regione ai principali network e partenariati europei in ambito sanitario nonché il suo coinvolgimento attivo nel dibattito sanitario internazionale.

Nell'ambito della strategia regionale di "internazionalizzazione" della sanità veneta, la collaborazione con la Rete si presenta come un'occasione per incentivare la partecipazione qualificata della Regione del Veneto alla definizione e all'implementazione delle politiche di salute in ambito europeo ed internazionale.

Nell'ottica di rafforzare la partecipazione regionale ai processi europei si inserisce altresì l'impegno della Regione del Veneto quale coordinatrice del Programma Mattone Internazionale Salute - ProMIS, ruolo confermato anche per il triennio 2020-2022, a sostenere attivamente tutte le attività del Programma finalizzate a supportare i sistemi sanitari delle Regioni italiane nella partecipazione a network, workgroup e iniziative europee. A tal riguardo la Regione promuove la partecipazione di ProMIS alle attività della Rete europea EUREGHA al fine di assicurare, in un'ottica di sistema Paese e nel quadro di una collaborazione sinergica, il collegamento con le altre Regioni e Province Autonome italiane, attraverso la *condivisione di informazioni*, esperienze e risultati.

Quanto sopra è in linea con la consolidata collaborazione della Regione con l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo di Venezia tesa a rafforzare la capacità di agire a livello locale sui determinanti sociali della salute e sulle diseguaglianze ad essi collegati e ad incentivare, per un'efficace programmazione sanitaria, l'adesione ai partenariati europei attivi in ambito sanitario, quali sedi ideali di condivisione delle esperienze, di capitalizzazione delle buone pratiche e di ricerca di una visione generale degli scenari futuri di cura e assistenza.

Tutto ciò premesso, per l'importanza che l'iniziativa riveste e al fine di garantire il proseguimento della collaborazione della Regione del Veneto con EUREGHA, con il presente provvedimento si propone di approvare anche per l'anno 2021 la partecipazione del Veneto alla Rete EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities, con sede a Bruxelles (Belgio).

Gli oneri di partecipazione alla Rete ammontano per il corrente anno ad euro 5.000,00 così come comunicato da EUREGHA con nota del 7 gennaio 2021 "2021 Membership Fee EUREGHA ASBL n. 01/003/2021/003".

Con il presente atto si propone di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo complessivo di euro 5.000,00 per l'esercizio corrente da assegnare a favore del beneficiario EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities, con sede a Bruxelles, Belgio, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2021.

A questo fine occorre considerare che la Giunta regionale, al fine di dare avvio alla gestione degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021, con deliberazione n. 102 del 02 febbraio 2021, nelle more dell'adozione del provvedimento regionale di riparto delle risorse del FSR per l'esercizio 2021, ha determinato in via provvisoria in complessivi euro 520.160.000,00 il budget dei finanziamenti della GSA per il corrente esercizio, incaricando il Direttore dell'Area Sanità e Sociale di predisporre ed approvare con proprio atto la programmazione di dettaglio degli interventi da attuare nell'esercizio 2021, a valere sulle risorse per finanziamenti della GSA entro il succitato ammontare, sulla base dei criteri e delle indicazioni disposti dalla deliberazione stessa, e autorizzandone l'erogazione attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. 19/2016.

In esecuzione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 102/2021, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 del 08 marzo 2021 è stato approvato il programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021 e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 216 relativa a quanto in oggetto e denominata "Partecipazione della Regione del Veneto a network e partenariati europei in ambito sanitario" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 - DDR Area Sanità e Sociale n. 22/2021, All.A.

Con successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 16 del 09 marzo 2021 è stata disposta, ai sensi della DGR n. 102/2021, l'erogazione ad Azienda Zero di quota parte dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) pari ad euro 117.290.756,00 ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. n. 19/2016, che ricomprende anche la linea di spesa sopra citata.

L'Azienda Zero provvederà ad erogare, in un'unica soluzione ad esecutività della presente deliberazione, a favore del beneficiario EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities l'importo di euro 5.000,00 (causale da inserire nel pagamento: 2021 Membership Fee EUREGHA ASBL n. 01/003/2021/003).

Si propone di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, e s.m.i., in particolare, il Titolo II, art.20;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29/11/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la legge regionale n. 19 del 25/10/2016;

VISTA la legge regionale n. 48 del 28/12/2018;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29/12/2020;

VISTA la legge regionale n. 40 del 29/12/2020;

VISTA la legge regionale n. 41 del 29/12/2020;

VISTE le DD.G.R. n. 2023 del 29/11/2011 e n. 1035 del 28/07/2020;

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021;

VISTA la DGR n. 102 del 02/02/2021;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 01 del 08/01/2021;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 del 08/03/2021:

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 16 del 09/03/2021;

VISTO l'Atto Costitutivo di EUREGHA del 27/01/2012;

VISTA la nota di EUREGHA del 07/01/2021 "2021 Membership Fee EUREGHA ASBL n. 01/003/2021/003";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la partecipazione per l'anno 2021 della Regione del Veneto a EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities, con sede a Bruxelles (Belgio);
3. di prendere atto che gli oneri per l'anno 2021 connessi alla partecipazione della Regione del Veneto a EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities, con sede a Bruxelles (Belgio) ammontano ad euro 5.000,00 come risulta da nota di EUREGHA del 7 gennaio 2021 "2021 Membership Fee EUREGHA ASBL n. 01/003/2021/003";
4. di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo complessivo di euro 5.000,00 per l'esercizio corrente da assegnare a favore del beneficiario EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities, con sede a Bruxelles, Belgio, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2021, previsti per la linea di spesa n. 216 "Partecipazione della Regione del Veneto a network e partenariati europei in ambito sanitario" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 - DDR Area Sanità e Sociale n. 22/2021, All. A, di esecuzione della DGR 102/2021;
5. di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare, in un'unica soluzione ad esecutività della presente deliberazione, a favore del beneficiario EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities l'importo di euro 5.000,00 (causale da inserire nel pagamento: 2021 Membership Fee EUREGHA ASBL n. 01/003/2021/003);
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non ha natura di debito commerciale;
7. di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 446032)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 463 del 13 aprile 2021

Recepimento dell'Accordo n. 29/CSR del 25 marzo 2021 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 bis , del Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 208, così come aggiunto dall'art. 1 comma 1 lett. b del Decreto Legislativo 19 marzo 2018 n. 19 concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame viene recepito l'accordo n. 29/CSR del 25 marzo 2021 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'aggiornamento dei "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti". L'Accordo stesso rinvia ad un successivo provvedimento l'aggiornamento del modello delle visite di verifica.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo n. 19 del 19 marzo 2018 ha previsto che mediante accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della Legge 21 ottobre 2005, n. 219, siano adeguati i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività svolte dai servizi trasfusionali e dalle unità di raccolta, sulla scorta delle linee direttrici di buone prassi (Good Practice Guidelines - GPGs) elaborate congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Direzione europea per la qualità dei medicinali e dell'assistenza sanitaria (EDQM) del Consiglio d'Europa nel novembre 2016 e pubblicate dal Consiglio d'Europa nella Guida alla preparazione, uso e garanzia di qualità degli emocomponenti - 19^ edizione 2017, Appendice della raccomandazione n. R (95) 15 del 12 ottobre 1995, che rispettano pienamente i principi e gli orientamenti dettagliati delle buone prassi di fabbricazione (Good Manufacturing Practice - GMP) di cui all'articolo 47, primo comma, della direttiva 2001/83/CE.

In attuazione del citato Decreto Legislativo, nella seduta del 23 gennaio 2021, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato il documento avente il seguente oggetto "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti".

La Conferenza ha ritenuto indispensabile procedere all'aggiornamento dei requisiti minimi strutturali tecnologici e organizzativi dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta sangue e degli emocomponenti, precisando altresì che il modello delle visite di verifica sarà rivisto e aggiornato con un successivo Accordo che sarà predisposto tenendo conto anche delle disposizioni dell'emanando Decreto di cui all'art. 4-ter dell'art. 12 della L. 219/2005, introdotto dall'art. 1, comma 439 della L. 205/2017 (Legge di stabilità 2018).

Si propone pertanto il recepimento dell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di cui al rep. atti n. 29/CSR del 25 marzo 2021, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2001/83/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 novembre 2001 recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano;

VISTA la Direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016 recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali

VISTA la Legge n. 219 del 21 ottobre 2005 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati";

VISTA la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

VISTO il Decreto Legislativo n. 208 del 9 settembre 2007 "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

VISTO il Decreto Legislativo n. 19 del 19 marzo 2018 "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

VISTO l'Accordo Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica;

VISTA l'Accordo Rep. Atti n. 29/CSR del 25 marzo 2021 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di recepire l'accordo n. 29/CSR del 25 marzo 2021 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 bis , del Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 208, così come aggiunto dall'art. 1 comma 1 lett. b del Decreto Legislativo 19 marzo 2018 n. 19 concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;
3. di incaricare, l'U.O. Legislazione sanitaria e Accreditamento afferente all'Area Sanità e Sociale, dell'esecuzione del presente atto nonché dell'eventuale adozione, in caso di errori materiali del presente atto, del conseguente provvedimento di rettifica;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1-bis del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, così come aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 19 marzo 2018, n. 19, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica".

Repertorio atti n. 29/CSR del 25 marzo 2021

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 marzo 2021:

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante: "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali", come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 marzo 2018, n. 19, recante: "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 149/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato-Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR);

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la Direttiva 2016/1214/UE della Commissione del 25 luglio 2016 recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali;

VISTO il decreto legislativo 19 marzo 2018, n. 19, recante: "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali" ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera b), che prevede che l'adeguamento dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività svolte dai servizi trasfusionali e dalle unità di raccolta, sulla scorta delle linee direttrici di buone prassi, avvenga con Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'articolo 19, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219;

VISTA la nota del 3 febbraio 2021, diramata in pari data, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la bozza di Accordo che prevede l'aggiornamento e la revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (rep. atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti;

VISTA la nota del 23 febbraio 2021, con la quale il Coordinamento della Commissione salute delle Regioni ha comunicato il parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune proposte di modifica, diramata il 24 febbraio 2021;

VISTA la nota del 25 febbraio 2021, con la quale il Ministero della salute ha inviato la nuova versione del provvedimento modificata in accoglimento delle richieste delle Regioni;

VISTA la nota del 2 marzo 2021, con la quale è stata diramata la versione definitiva del provvedimento in argomento;

VISTA la nota dell'8 marzo 2021, con la quale il Coordinamento della Commissione salute delle Regioni ha comunicato l'assenso tecnico sulla versione definitiva diramata il 2 marzo 2021;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome hanno espresso parere favorevole al perfezionamento dell'accordo;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini:

Visti:

- la legge 21 ottobre 2005 n. 219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e s.m.i., ed in particolare l'articolo 19 e l'articolo 12;
- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante: "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi" e s.m.i.;
- il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";
- il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" e s.m.i.;
- il decreto del Ministro della salute 26 maggio 2011, recante "Istituzione di un elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale per lo svolgimento di visite di verifica presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 luglio 2011, n 162;
- il decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, recante "Schema tipo di convenzione tra le Regioni e le Province Autonome e le aziende produttrici di medicinali emoderivati per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2012, n. 147;
- il decreto del Ministro della Salute 5 dicembre 2014, recante "Individuazione dei centri e aziende di frazionamento e di produzione di emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le Regioni e le Province autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 2015, n. 80;
- il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015, recante: "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti", pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n. 300, e s.m.i.;
- il decreto del Ministro della Salute 2 dicembre 2016 e s.m.i., recante "Disposizioni sull'importazione ed esportazione del sangue umano e dei suoi prodotti", in particolare l'articolo 11;
- le Linee direttrici di buone prassi (Good Practice Guidelines - GPGs), elaborate congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Direzione europea per la qualità dei medicinali e dell'assistenza sanitaria (EDQM) del Consiglio d'Europa nel novembre 2016 e pubblicate dal Consiglio d'Europa nella Guida alla preparazione, uso e garanzia di qualità degli emocomponenti - 19ª edizione 2017, Appendice della raccomandazione n. R (95) 15;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" e, in particolare, l'articolo 1, comma 439, che, integrando l'articolo 12, comma 4, della succitata legge 21 ottobre 2005, n. 219, ha introdotto

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

il comma *4-bis* che prevede che, al fine di rafforzare, in tutto il territorio nazionale, la garanzia di uniformi e rigorosi livelli di qualità e sicurezza dei processi produttivi attinenti alle attività trasfusionali, il Centro nazionale svolge, in accordo con le regioni, attività di supporto alla verifica e al controllo ai fini della certificazione di conformità delle attività e dei prodotti dei servizi trasfusionali alle disposizioni normative nazionali ed europee, quale garanzia propedeutica al rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento da parte delle regioni e delle province autonome e il comma 4-*ter,* che prevede che, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della succitata legge, sono definite le modalità di funzionamento, in seno al Centro nazionale sangue, del sistema nazionale di verifica, controllo e certificazione, anche con riferimento ai rapporti con le regioni e con le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che:

- il decreto legislativo 19 marzo 2018, n 19, dando attuazione alla Direttiva 2016/1214/UE della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali, ha previsto che i servizi trasfusionali e le unità di raccolta gestite dalle Associazioni e Federazioni di donatori applichino le linee direttrici di buone prassi (Good Practice Guidelines - GPGs) e che l'adeguamento dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività svolte dai servizi trasfusionali e dalle unità di raccolta avvenga con Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'articolo 19, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219;
- l'allegato B di cui all'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010, relativo al modello delle visite di verifica, sarà rivisto e aggiornato con un successivo Accordo Stato Regioni predisposto tenendo conto anche delle disposizioni dell'emanando decreto di cui all'articolo *4-ter* dell'articolo 12 della legge 219 del 2005, introdotto dall'articolo 1, comma 439 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità 2018);

Ritenuto quindi indispensabile aggiornare i requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti di cui all'allegato A dell'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR), alla luce delle linee direttrici di buone prassi (GPGs) introdotte dal Decreto legislativo 19 del 2018, che recepisce la Direttiva 2016/1214/UE;

Tenuto Conto del documento tecnico elaborato dal Centro nazionale sangue;

Sentita l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), in relazione all'aggiornamento dell'Allegato A dell'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);

Acquisito il parere della Sezione tecnica trasfusionale del Comitato tecnico sanitario a cui, ai sensi del al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n 44, sono trasferite le funzioni in precedenza esercitate dalla Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale, di cui all'articolo 13 della legge 21 ottobre 2005, n 219, espresso nella seduta del 23 gennaio 2019;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

SI CONVIENE

1. L'Allegato A di cui all'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 è sostituito dal documento recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", di cui all'Allegato A al presente Accordo, di cui costituisce parte integrante.

2. Le Regioni e le Province autonome effettuano le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta al fine di accertare la rispondenza ai requisiti previsti nell'Allegato A del presente accordo e alle disposizioni della normativa vigente, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261.

3. Le Regioni e le Province autonome recepiscono il presente accordo entro sei mesi dalla sua definizione e ne danno successiva attuazione entro dodici mesi dal suo recepimento, tenuto conto della propria organizzazione territoriale.

4. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini

c50bf195

All. A)

Allegato *A)*. Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) e dell'articolo 19, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219.

Definizioni e applicabilità

In riferimento al Decreto Legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, articolo 2, comma 1, lettera e), i ***Servizi Trasfusionali*** *sono definiti come: "le strutture e le relative articolazioni organizzative, comprese quelle per le attività di raccolta, previste dalla normativa vigente secondo i modelli organizzativi regionali, che sono responsabili sotto qualsiasi aspetto della raccolta e del controllo del sangue umano e dei suoi componenti, quale ne sia la destinazione, nonché della lavorazione, conservazione, distribuzione e assegnazione quando gli stessi sono destinati alla trasfusione".*

Le eventuali articolazioni organizzative dei Servizi Trasfusionali che afferiscono agli stessi partecipando alle attività di raccolta, controllo, lavorazione, stoccaggio, assegnazione e distribuzione in sedi esterne alla sede principale devono essere considerate a tutti gli effetti come parte integrante dei Servizi stessi. Pertanto a queste si applicano i requisiti applicabili ai Servizi Trasfusionali, in relazione alle specifiche attività svolte.

In riferimento al Decreto Legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, articolo 2, comma 1, lettera f), le ***Unità di Raccolta*** *sono definite come: "le strutture incaricate della raccolta, previa autorizzazione delle regioni o province autonome competenti, gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate e costituite ai sensi della normativa vigente; le unità di raccolta, gestite singolarmente o in forma aggregata dalle predette Associazioni/Federazioni, operano sotto la responsabilità tecnica del servizio trasfusionale di riferimento".*

Le eventuali articolazioni organizzative delle Unità di Raccolta che afferiscono alle stesse partecipando alle attività di raccolta in sedi esterne alla sede principale devono essere considerate a tutti gli effetti come parte integrante dell'Unità di Raccolta stessa. Pertanto a queste si applicano i requisiti applicabili alle Unità di Raccolta, in relazione alle specifiche attività di raccolta svolte.

I requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi specifici si intendono applicabili in relazione alle attività effettivamente svolte nelle sedi dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, nonché dalle relative articolazioni organizzative, e per le quali viene presentata istanza di autorizzazione/accreditamento, da individuare tra quelle previste nell'Appendice 1 dell'Allegato B del presente Accordo.

Legenda codifica requisiti:

S = Requisito Strutturale Servizio Trasfusionale
T = Requisito Tecnologico Servizio Trasfusionale
O = Requisito Organizzativo Servizio Trasfusionale

US = Requisito Strutturale Unità di Raccolta
UT = Requisito Tecnologico Unità di Raccolta
UO = Requisito Organizzativo Unità di Raccolta

c50bf195

SERVIZI TRASFUSIONALI

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI SPECIFICI

1) REQUISITI STRUTTURALI

S.1 Il Servizio Trasfusionale dispone di locali idonei all'uso previsto, con specifico riferimento alla necessità di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, e all'esigenza di agevolare gli interventi di manutenzione e le operazioni di pulizia finalizzate a minimizzare il rischio di contaminazioni.

S.2 I locali e gli spazi sono commisurati alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

S.3 I locali e gli spazi sono chiaramente identificabili in relazione alla loro destinazione d'uso.

S.4 I locali sono strutturati e attrezzati in modo tale da garantire la protezione contro l'ingresso di insetti e altri animali.

S.5 Sono presenti almeno:

S.5.1 un'area per l'attesa dei donatori di sangue, emocomponenti e cellule staminali emopoietiche (CSE) e linfociti;

S.5.2 un'area per l'accettazione dei donatori;

S.5.3 un'area attrezzata in modo tale da garantire la tutela della riservatezza durante la compilazione del questionario anamnestico da parte dei donatori;

S.5.4 un locale destinato al colloquio e alla valutazione delle condizioni generali di salute del donatore per la definizione del giudizio di idoneità alla donazione, tale da tutelare il diritto del donatore alla *privacy* e da garantire la confidenzialità necessaria per una corretta e completa acquisizione delle informazioni anamnestiche rilevanti ai fini della sicurezza dei prodotti del sangue e a tutela della salute del donatore;

S.5.5 un locale destinato alla raccolta di sangue e di emocomponenti, strutturato in funzione della tipologia di donazione, della salvaguardia della sicurezza dei donatori e del personale e della prevenzione di errori durante le procedure di raccolta, accessibile solo ai soggetti autorizzati;

S.5.6 un locale destinato alla raccolta di CSE e linfociti strutturato in funzione della salvaguardia della sicurezza dei donatori e del personale e della prevenzione di errori durante le procedure di raccolta;

S.5.7 un'area destinata al riposo/ristoro post-donazione;

S.5.8 un'area adibita alla conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, accessibile solo a personale autorizzato;

S.5.9 un'area per lo stoccaggio dei materiali, dispositivi e reagenti da impiegare, accessibile solo a personale autorizzato;

c50bf195

S.5.10 un'area destinata al ricevimento dei campioni biologici;

S.5.11 un'area destinata al ricevimento delle unità di sangue ed emocomponenti da avviare alla lavorazione;

S.5.12 un locale riservato alla lavorazione del sangue e degli emocomponenti in circuito chiuso, accessibile solo a personale autorizzato, in cui viene periodicamente monitorata la contaminazione microbica delle attrezzature, delle superfici e dell'ambiente;

S.5.13 un'area destinata esclusivamente alle attività diagnostiche di laboratorio di pertinenza, accessibile solo a personale autorizzato;

S.5.14 un'area destinata alla distribuzione/consegna degli emocomponenti;

S.5.15 un'area destinata a deposito temporaneo sicuro dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del materiale biologico a qualunque titolo scartato (sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, campioni biologici);

S.5.16 servizi igienici, in conformità alla normativa vigente in materia di strutture sanitarie.

S.6 I locali e le aree destinati alla lavorazione e alla conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, quelli impiegati per le attività diagnostiche e quelli impiegati per lo stoccaggio dei materiali sono illuminati, ventilati e mantenuti a temperatura controllata in modo tale da prevenire il deterioramento dei prodotti e dei materiali ed il non corretto funzionamento delle apparecchiature.

S.7 Per l'area destinata alle attività diagnostiche di laboratorio è garantita la protezione degli strumenti in esercizio da eventuali vibrazioni, interferenze elettriche, umidità ed escursioni termiche inadeguate.

S.8 Le autoemoteche sono idonee all'uso previsto, con specifico riferimento alla necessità di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, e all'esigenza di agevolare gli interventi di manutenzione e le operazioni di pulizia finalizzate a minimizzare il rischio di contaminazioni.

S.9 Le autoemoteche sono dotate di spazi di dimensioni adeguate ai volumi di attività, con specifico riferimento all'esigenza di assicurare le basilari manovre di primo soccorso.

S.10 Nelle autoemoteche sono garantiti almeno:

S.10.1 un'area di accettazione;

S.10.2 un'area o soluzioni organizzative atte a garantire che il colloquio e la valutazione delle condizioni generali di salute del donatore avvengano in modo tale da tutelare il diritto dello stesso alla *privacy* e da assicurare la confidenzialità;

S.10.3 un'area destinata alla raccolta del sangue intero e, ove applicabile, di emocomponenti da aferesi, strutturata in modo tale da salvaguardare la sicurezza dei donatori e del personale e da prevenire errori durante le procedure di raccolta;

c50bf195

S.10.4 un'area adibita alla conservazione temporanea del sangue e, ove applicabile, degli emocomponenti, accessibile solo a personale autorizzato;

S.10.5 uno spazio per lo stoccaggio del materiale e dei dispositivi da impiegare;

S.10.6 uno spazio per il deposito temporaneo sicuro dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del materiale biologico a qualunque titolo scartato (sangue ed emocomponenti, campioni biologici);

S.10.7 adeguata illuminazione, ventilazione e climatizzazione;

S.10.8 continuità di alimentazione elettrica;

S.10.9 un lavabo per il lavaggio delle mani.

S.11 Per la raccolta effettuata attraverso autoemoteca, sono chiaramente identificate aree accessorie e soluzioni atte a garantire:

S.11.1 la tutela della riservatezza durante la compilazione del questionario anamnestico da parte dei donatori;

S.11.2 l'attesa e il riposo/ristoro dei donatori in condizioni adeguate e la disponibilità di servizi igienici.

S.12 Ove il Servizio Trasfusionale svolga attività clinico-assistenziali di medicina trasfusionale, sono presenti almeno:

S.12.1 un'area di attesa per i pazienti;

S.12.2 un locale per la valutazione clinica dei pazienti, tale da tutelarne il diritto alla *privacy*;

S.12.3 un locale per l'effettuazione dell'aferesi terapeutica;

S.12.4 locali per lo svolgimento di altre attività cliniche di medicina trasfusionale.

S.13 Ove il Servizio svolga attività di raccolta, processazione, controllo e distribuzione di CSE/linfociti, si applicano anche le specifiche disposizioni normative e gli *standard* in vigore in materia di tessuti e cellule umani.

2) REQUISITI TECNOLOGICI

T.1 Le dotazioni tecnologiche del Servizio Trasfusionale sono commisurate alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate, anche in relazione alla capacità di assicurare la continuità delle prestazioni in caso di emergenza tecnologica o di interruzione dell'utilizzo per motivi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

T.2 Tutte le apparecchiature ed i materiali impiegati sono dedicati allo specifico impiego e sono conformi alla normativa vigente.

c50bf195

T.2.1 Le apparecchiature ed i materiali che vengono in contatto con il sangue, gli emocomponenti e le CSE/i linfociti, nonché le soluzioni impiegate per il loro trattamento, sono biologicamente compatibili ed hanno caratteristiche tali da prevenire qualsiasi rischio per la qualità e la sicurezza del prodotto.

T.3 Le apparecchiature hanno caratteristiche idonee a garantire l'accuratezza e la facilità delle operazioni di pulizia e, se necessario, di decontaminazione.

T.4 Sono utilizzati esclusivamente sistemi di prelievo del sangue intero e degli emocomponenti atti a garantire la prevenzione del rischio di contaminazione microbica attraverso la deviazione del primo volume di sangue raccolto.

T.5 Per la raccolta di sangue intero, emocomponenti e CSE/linfociti, sono utilizzati lettini o poltrone da prelievo atti a garantire le basilari manovre di primo soccorso.

T.6 Sono disponibili apparecchi per la determinazione della concentrazione emoglobinica pre-donazione.

T.7 Per la raccolta del sangue intero, sono utilizzate bilance automatizzate basculanti atte a garantire almeno:
- la corretta miscelazione del sangue raccolto con l'anticoagulante;
- la lettura del codice identificativo dell'operatore/degli operatori, delle unità di sangue e delle provette associate alla donazione;
- la registrazione, per ogni unità, almeno del volume del sangue prelevato, del tempo di prelievo e del codice identificativo dell'operatore/degli operatori che ha/nno svolto l'attività, nonché la disponibilità dei suddetti dati in formato tale da consentirne il trasferimento ai sistemi gestionali informatizzati.

T.8 Per ogni postazione attiva, è disponibile almeno una bilancia automatizzata.

T.9 Per le attività di aferesi produttiva, sono utilizzati separatori cellulari atti a garantire:
- caratteristiche prestazionali che assicurino il massimo grado di sicurezza per il donatore, nonché la qualità dei prodotti finali, mediante il soddisfacimento dei requisiti relativi alla raccolta degli emocomponenti da aferesi previsti dalla normativa vigente;
- la registrazione, per ogni unità, dei dati relativi alla raccolta, nonché la disponibilità degli stessi in formato tale da consentirne il trasferimento ai sistemi gestionali informatizzati.

T.10 Per la saldatura dei circuiti di raccordo dei sistemi di prelievo, sono disponibili sistemi idonei a prevenire il rischio di contaminazione microbica in fase di raccolta e in fase di produzione degli emocomponenti.

T.11 I sistemi per la centrifugazione del sangue intero sono idonei a garantire il profilo di centrifugazione più appropriato per ogni tipologia di emocomponente da produrre, in termini di temperatura di esercizio, tempo, velocità e accelerazione positiva e negativa.

T.12 I sistemi automatizzati per la scomposizione del sangue intero sono idonei a garantire:
- il profilo di scomposizione più appropriato per ogni tipologia di emocomponente da produrre;
- la registrazione dei dati relativi ad ogni unità e la disponibilità degli stessi in formato tale da consentirne il trasferimento ai sistemi gestionali informatizzati.

c50bf195

T.13 È disponibile un sistema di connessione sterile per l'assemblaggio e per la suddivisione degli emocomponenti in più unità e per qualsiasi successivo trattamento degli stessi che preveda l'interruzione del circuito chiuso.

T.14 Gli apparecchi per il congelamento del plasma sono idonei a garantire:
- la conformità alle specifiche definite dalla normativa vigente, in relazione alla destinazione d'uso del plasma;
- la registrazione dei dati relativi al congelamento di ogni unità.

T.15 Gli apparecchi per lo scongelamento del plasma sono idonei a garantire lo scongelamento a temperatura controllata, al fine di assicurare il mantenimento delle proprietà biologiche e della sterilità del prodotto.

T.16 Le apparecchiature per la conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti consentono lo stoccaggio differenziato e sicuro dei prodotti in base a tipologia, stato, destinazione d'uso e criteri specifici di raccolta (ad es. sangue autologo, emocomponenti per uso non trasfusionale).

T.17 Le apparecchiature per la conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti sono dotate:
- di un sistema di controllo e di registrazione della temperatura (o del livello di azoto per i criopreservatori), nonché di allarme acustico e visivo per la segnalazione di escursioni anomale rispetto alle temperature di esercizio / ai livelli di azoto definiti;
- di dispositivi di allarme remotizzato sia acustici che visivi o di equivalenti strumenti di allerta qualora esse siano ubicate in locali o zone non costantemente presidiate da personale del Servizio o da altro personale a ciò deputato.

T.18 Per il trasporto del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, sono impiegati sistemi atti a garantire:
- il mantenimento delle temperature definite per ogni tipologia di prodotto per la preservazione delle proprietà biologiche dello stesso;
- l'integrità fisica delle unità durante il trasferimento;
- la misurazione della temperatura di esercizio durante il trasporto.

T.19 Qualora il Servizio svolga attività di processazione, controllo e distribuzione di CSE e linfociti, si applicano le specifiche disposizioni normative e gli standard in vigore in materia di tessuti e cellule umani.

T.20 Per la produzione e la applicazione degli emocomponenti per uso non trasfusionale, sono impiegati dispositivi medici autorizzati per l'uso specifico, in applicazione della normativa vigente.

T.21 Tutti i sistemi e le apparecchiature impiegati per le attività di misurazione e controllo hanno caratteristiche di accuratezza e precisione idonee ad assicurare dati validi ed affidabili.

T.22 È garantita la dotazione per la gestione delle emergenze cliniche prevista dalla normativa vigente.

c50bf195

3) REQUISITI ORGANIZZATIVI

3.1) SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÁ

O.1 La Persona Responsabile del Servizio Trasfusionale elabora un documento di politica per la qualità che definisce gli indirizzi, gli obiettivi generali e le politiche da perseguire in relazione alla qualità dei prodotti e delle prestazioni. Tale politica è coerente con gli indirizzi e gli obiettivi delineati ai livelli organizzativi sovraordinati e con i piani strategici di programmazione regionale e nazionale.

O.1.1 La politica per la qualità include un sistema di gestione del rischio, atto a consentire la valutazione, il controllo, la comunicazione e la revisione dei rischi in relazione alla qualità e sicurezza dei prodotti, alla salute del donatore / del paziente e alla tutela degli operatori e dell'ambiente.

O.2 Il Servizio Trasfusionale istituisce e mantiene un sistema di gestione per la qualità documentato, conforme alla normativa vigente.

O.3 È prevista una funzione di garanzia della qualità, assegnata ad un soggetto diverso da quello designato come responsabile della produzione degli emocomponenti, a cui è demandata la responsabilità:
- di assicurare la disponibilità e la sistematica applicazione di procedure e sistemi idonei a garantire il rilascio di tutti i materiali, apparecchiature e unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti conformi alle specifiche definite;
- di verificare tutte le procedure che hanno influenza sulla qualità;
- della supervisione di tutti i processi che hanno influenza sulla qualità.

O.4 Sono disponibili procedure e specifiche formalizzate per tutti i processi/attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti.

O.5 È adottato un sistema di gestione e controllo della documentazione finalizzato a garantire la disponibilità di procedure e specifiche appropriate e aggiornate.

O.5.1 Le procedure e le specifiche, ad ogni modifica, sono verificate ed approvate da personale competente ed autorizzato.

O.5.2 Per ogni procedura e specifica è formalmente definita la data di entrata in vigore.

O.6 È adottato un sistema di gestione delle registrazioni e dei dati, che ne garantisca la produzione, la protezione e la conservazione secondo i criteri definiti dalla normativa vigente.

O.6.1 Le registrazioni includono i dati grezzi utilizzati per la elaborazione di altre registrazioni, con particolare riferimento a quelli che costituiscono la base per decisioni inerenti alla qualità dei prodotti e delle attività correlate.

O.6.2 Le registrazioni garantiscono la tracciabilità dello svolgimento di ogni fase di lavoro, consentono l'identificazione dell'operatore che ha svolto le attività e sono prodotte, in tutti i casi in cui è possibile, contestualmente alle attività svolte.

c50bf195

O.6.3 Le registrazioni prodotte manualmente sono chiare e leggibili; eventuali correzioni sono effettuate mantenendo traccia della registrazione originale e consentono l'identificazione del soggetto che ha apportato la modifica e la data della modifica. Ove applicabile, il motivo della correzione è documentato.

O.7 I dati anagrafici, clinici e di laboratorio relativi a donatori e pazienti sono registrati, aggiornati e gestiti nel rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente, a cura di personale incaricato del trattamento dei dati personali e adeguatamente formato in materia di protezione degli stessi.

O.8 Ove previsto dalla normativa vigente, o laddove le attività di analisi e valutazione dei rischi svolte dal Servizio Trasfusionale lo evidenzino come necessario, i processi che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti vengono convalidati, a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità a quanto definito dalla normativa vigente.

O.8.1 É adottato un sistema documentato per il costante monitoraggio dei suddetti processi, anche attraverso appropriate tecniche statistiche, e per la loro valutazione periodica al fine di accertare il mantenimento del loro stato di convalida.

O.9 I metodi analitici impiegati dal Servizio Trasfusionale per l'effettuazione dei test di qualificazione biologica, compresi i test infettivologici di conferma, e per l'effettuazione dei test di compatibilità pre-trasfusionale sui pazienti vengono convalidati, a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità a quanto definito dalla normativa vigente.

O.9.1 É adottato un sistema documentato per il costante monitoraggio dei suddetti metodi analitici, anche attraverso appropriate tecniche statistiche, e per la loro valutazione periodica al fine di accertare il mantenimento del loro stato di convalida.

O.10 I *software* dei sistemi gestionali informatizzati vengono convalidati, a fronte di requisiti specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità alla normativa vigente, anche al fine di attestare la loro capacità di garantire l'integrità e l'accuratezza dei dati di *back-up* e la possibilità di ripristino degli stessi, nonché il mantenimento della loro tracciabilità e fruibilità in caso di migrazione ad altri sistemi.

O.10.1 Tali *software* sono sottoposti a controlli regolari di affidabilità e ad interventi di manutenzione periodica al fine di garantire il mantenimento dei requisiti e delle prestazioni previsti.

O.11 La pianificazione delle prove di convalida dei processi, dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati e dei metodi analitici prevede la definizione di:
- parametri da verificare, identificati attraverso una analisi e valutazione dei rischi;
- criteri di accettazione da considerare per le verifiche;
- condizioni di prova;
- modalità previste per la raccolta/valutazione dei risultati delle attività di prova;
- gestione di eventuali scostamenti riscontrati in relazione ai risultati attesi.

c50bf195

O.12 Le infrastrutture informatiche che permettono il funzionamento dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati (ad es. *server* che eseguono le applicazioni, sistemi operativi, rete aziendale e suoi componenti, apparecchiature di memorizzazione che custodiscono dati e *database*, sistemi di *back-up* e/o di archiviazione dei dati, stampanti) vengono qualificate prima dell'uso a fronte di requisiti specificati e sono sottoposte ad attività di manutenzione periodica e a controlli regolari di affidabilità finalizzati ad accertarne la adeguatezza ed il corretto funzionamento.

O.13 I locali / le aree e le apparecchiature che influiscono sulla sicurezza e qualità dei prodotti e sulle attività correlate vengono qualificati, a fronte di requisiti specificati, prima dell'uso e a fronte di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità alla normativa vigente.

O.13.1 Tali locali/aree ed apparecchiature sono verificati ad intervalli regolari ed appropriati al fine di accertare il mantenimento del loro stato di qualificazione.

O.14 Gli impianti/sistemi che influiscono sulla sicurezza e qualità dei prodotti, nonché sulla sicurezza dei donatori, dei pazienti, degli operatori e dell'ambiente, vengono qualificati, a fronte di requisiti specificati, prima dell'uso e a fronte di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità alla normativa vigente.

O.14.1 Tali impianti/sistemi sono verificati ad intervalli regolari ed appropriati al fine di accertare il mantenimento del loro stato di qualificazione.

O.15 Le attività di convalida/riconvalida e di qualificazione/riqualificazione sono definite a fronte di attività documentate di analisi e valutazione dei rischi associati ai processi/sistemi e sono pianificate e formalizzate in appositi documenti, approvati da personale competente ed autorizzato.

O.15.1 I dati a supporto delle attività di convalida e/o di qualificazione eventualmente acquisiti da fonti esterne al Servizio Trasfusionale sono formalmente verificati da personale autorizzato prima del loro utilizzo.

O.16 La programmazione delle attività di convalida/riconvalida e di qualificazione/riqualificazione è definita e formalizzata in relazione al ciclo di vita dei prodotti, dei processi, dei sistemi e delle componenti dei processi/sistemi (locali/aree, apparecchiature, impianti, infrastrutture informatiche).

O.17 Le attività inerenti ai percorsi di convalida e di qualificazione, compresa quella di analisi e valutazione dei rischi, sono svolte da personale competente e adeguatamente formato sulle metodologie e tecniche da applicare.

O.18 I dati inerenti ai percorsi di convalida e di qualificazione, compresi quelli relativi al personale coinvolto, ai risultati conseguiti, alle eventuali deviazioni riscontrate e alla loro gestione, sono documentati e verificati da personale autorizzato.

O.19 È adottato un sistema documentato per il controllo dei cambiamenti da introdurre nei processi/attività e nei sistemi gestionali informatizzati che li supportano, che possono significativamente influenzare il livello di qualità e sicurezza del sangue, degli emocomponenti, e delle CSE/dei linfociti, la loro disponibilità e l'integrità e tracciabilità dei relativi dati. L'impatto dei suddetti cambiamenti viene preliminarmente valutato e, sulla base di appropriate analisi e valutazioni dei rischi e tecnico-scientifiche, sono definite le attività da svolgere prima della loro implementazione.

c50bf195

O.20 É adottato un sistema documentato per la gestione di:

O.20.1 non conformità di processo e di prodotto;

O.20.2 incidenti connessi alle attività di raccolta, controllo, lavorazione, conservazione, trasporto, assegnazione, distribuzione e trasfusione/infusione di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, nonché alle attività di prelievo, produzione ed applicazione di emocomponenti per uso non trasfusionale;

O.20.3 reazioni indesiderate associate alle attività di raccolta e trasfusione/infusione di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, nonché alle attività di prelievo ed applicazione di emocomponenti per uso non trasfusionale;

O.20.4 eventi indesiderati evitati (*near miss*);

rilevati dal Servizio Trasfusionale o segnalati da soggetti esterni.

O.21 Le rilevazioni e le segnalazioni relative a non conformità di processo, non conformità di prodotto, reazioni indesiderate o incidenti correlati alla qualità e alla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti sono documentate.

O.22 É adottato un sistema documentato per il richiamo di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, che definisce le misure da intraprendere allo scopo di:
- identificare il donatore coinvolto;
- rintracciare e recuperare le eventuali unità non ancora utilizzate prelevate dallo stesso donatore;
- informare destinatari e riceventi in merito agli emocomponenti prelevati dallo stesso donatore nel caso di una esposizione ad un rischio.

O.22.1 Tale sistema garantisce l'avvio tempestivo delle suddette attività in qualunque momento.

O.23 È individuato un responsabile, con livello di autorità appropriato e coadiuvato da un adeguato *staff*, per la gestione del ritiro di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, degli incidenti, delle reazioni indesiderate gravi e degli eventi indesiderati evitati (*near miss*), a cui viene demandata la responsabilità delle decisioni relative alle misure immediate da intraprendere. Qualora tale soggetto non coincida con la Persona Responsabile del Servizio Trasfusionale, quest'ultima deve essere tempestivamente informata in merito ad ogni evento occorso.

O.24 Gli incidenti e le reazioni indesiderate gravi correlati alle attività di raccolta e trasfusione/infusione di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti sono notificati alle autorità competenti, in applicazione di quanto definito dalla normativa vigente.

O.24.1 Le attività di notifica sono definite in specifiche procedure che includono le modalità per la tempestiva trasmissione delle informazioni relative agli incidenti e alle reazioni indesiderate gravi per i quali è previsto l'allerta rapido.

O.25 Annualmente viene predisposto e trasmesso alle autorità competenti, conformemente alla normativa vigente, un rapporto completo delle reazioni indesiderate gravi e degli incidenti gravi rilevati.

O.26 La Persona Responsabile del Servizio Trasfusionale individua un referente per l'emovigilanza fra i medici del Servizio stesso.

c50bf195

O.27 É adottato un sistema documentato per l'effettuazione di periodici audit interni della qualità, allo scopo di verificare la rispondenza delle attività che influiscono sulla qualità e sicurezza dei prodotti e servizi erogati alla normativa vigente e agli standard/procedure in vigore presso la Struttura.

O.27.1 Gli audit interni sono effettuati da personale adeguatamente formato e indipendente rispetto alle attività da verificare.

O.27.2 Gli esiti degli audit interni e le misure correttive adottate a fronte delle eventuali non conformità riscontrate sono documentati.

O.28 È predisposto un sistema documentato per l'effettuazione di opportune analisi e l'avvio di azioni correttive o preventive in caso di non conformità di processo, non conformità dei prodotti, incidenti e reazioni indesiderate, eventi indesiderati evitati (*near miss*), situazioni di non conformità rilevate nel corso di audit interni/esterni e, in generale, in caso di situazioni critiche o tendenze sfavorevoli.

O.29 La direzione del Servizio Trasfusionale effettua periodiche revisioni del sistema qualità, almeno su base annuale, con lo scopo di valutare la adeguatezza del sistema di gestione per la qualità e di individuare eventuali criticità che richiedono l'avvio di azioni correttive, preventive o di miglioramento.

O.29.1 Tali revisioni includono una valutazione del livello di qualità dei prodotti e delle attività che comprenda almeno il riesame di:
- dati relativi alle unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti raccolti;
- criteri di idoneità dei donatori di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti;
- cause di esclusione dalla donazione;
- risultati dei controlli di qualità degli emocomponenti;
- risultati dei controlli critici di processo;
- stato di convalida dei processi;
- stato di convalida dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati e stato di qualificazione delle infrastrutture informatiche che ne permettono il funzionamento;
- stato di qualificazione delle apparecchiature, degli impianti e dei locali/aree;
- casi di *look-back* e di ritiro del sangue, degli emocomponenti o delle CSE/dei linfociti;
- dati relativi ad incidenti, reazioni indesiderate, non conformità di prodotto e di processo di particolare rilevanza e ad eventuali azioni correttive avviate;
- situazioni di non conformità emerse nel corso di audit interni/esterni ed eventuali azioni correttive avviate;
- cambiamenti introdotti nei processi;
- convenzioni e contratti/accordi con terzi, comprese le Unità di Raccolta afferenti.

O.29.2 I risultati della valutazione periodica del livello di qualità dei prodotti e delle attività sono documentati.

3.2) PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

O.30 L'ente a cui afferisce il Servizio Trasfusionale ne designa la Persona Responsabile, conformemente alla normativa vigente.

O.31 Sono disponibili documenti che definiscono la struttura organizzativa del Servizio, le responsabilità ed i livelli di autorità assegnati alle figure chiave, le loro relazioni gerarchiche e funzionali.

O.31.1 Tali documenti indicano i sostituti identificati per le figure chiave.

O.32 È designato un responsabile della produzione, a cui viene demandata la responsabilità della regolamentazione e del coordinamento delle attività di produzione e conservazione degli emocomponenti al fine di a garantire i livelli di qualità stabiliti per gli stessi dalla normativa vigente, con particolare riferimento:

- alla elaborazione di procedure appropriate per i processi di produzione e conservazione degli emocomponenti e alla verifica della loro puntuale e sistematica applicazione;
- alla valutazione ed approvazione, da parte di personale autorizzato, delle registrazioni inerenti ai processi di produzione e conservazione degli emocomponenti;
- alla qualificazione dei locali/aree, degli impianti e delle apparecchiature impiegati per i processi di produzione e conservazione degli emocomponenti, nonché al mantenimento del loro stato di qualificazione;
- alla convalida dei processi di produzione e conservazione degli emocomponenti e al mantenimento del loro stato di convalida;
- all'addestramento del personale coinvolto nei processi di produzione e conservazione degli emocomponenti.

O.33 È designato un responsabile del controllo della qualità, che opera indipendentemente dal responsabile della produzione degli emocomponenti, a cui viene demandata la responsabilità della progettazione, della regolamentazione, del coordinamento e della verifica di tutte le attività di controllo qualità svolte all'interno della ST, con particolare riferimento alle seguenti attività, ove applicabili:

- controllo dei materiali critici, finalizzato ad assicurare che solo i materiali per i quali sia stata attestata la conformità alle specifiche qualitative definite siano rilasciati per l'uso;
- controllo del sangue e degli emocomponenti raccolti, finalizzato ad assicurare che solo le unità per le quali sia stata attestata la conformità alle specifiche qualitative definite vengano rilasciate per l'invio al Servizio Trasfusionale preposto alla loro lavorazione;
- controllo del sangue e degli emocomponenti pervenuti dai centri di raccolta, comprese le Unità di Raccolta afferenti al Servizio, finalizzato ad assicurare che solo le unità per le quali sia stata attestata la conformità alle specifiche qualitative definite vengano rilasciate per le lavorazioni successive;
- controllo degli emocomponenti realizzati tramite scomposizione del sangue intero e del plasma congelato, finalizzato a garantire che solo le unità per le quali sia stata attestata la conformità alle specifiche qualitative definite vengano rilasciate per la validazione;
- validazione degli emocomponenti, finalizzata ad assicurare che solo le unità per le quali sia stata accertata la conformità di tutti gli elementi di registrazione documentale, di ammissibilità anamnestica e medica e di indagine diagnostica ai criteri di autorizzazione al loro impiego previsti dalla normativa vigente vengano rilasciate per la assegnazione clinica, per la cessione ad altri Servizi Trasfusionali o per l'invio del plasma all'industria convenzionata per la lavorazione farmaceutica;
- controllo di qualità degli emocomponenti prodotti, effettuata su basi statistiche in riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente;
- controllo delle attività diagnostiche di laboratorio finalizzate alla qualificazione biologica degli emocomponenti e ai test di compatibilità pre-trasfusionale (convalida dei metodi analitici, controlli di qualità interni, valutazione esterna di qualità, controllo dei sistemi/apparecchiature impiegati per le attività analitiche, controllo delle attività diagnostiche di laboratorio esternalizzate).

c50bf195

O.34 Sono disponibili documenti che definiscono le responsabilità e gli incarichi assegnati a ciascun soggetto operante nel Servizio, sottoscritti dagli interessati.

O.35 È disponibile un registro contenente il deposito delle firme e delle sigle del personale in dotazione al Servizio.

O.36 La dotazione di personale è commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

O.37 Sono definite le specifiche competenze tecniche e gestionali necessarie per il personale che svolge attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, in relazione ai ruoli assegnati.

O.38 É adottato un sistema documentato per l'inserimento del personale di nuova acquisizione, o per il quale sia previsto un cambio di ruolo nell'ambito del Servizio o un reinserimento dopo una assenza prolungata, al fine di garantire un addestramento adeguato prima dell'avvio alla attività lavorativa.

O.38.1 I percorsi di inserimento del personale sanitario addetto alla raccolta del sangue e degli emocomponenti sono conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

O.38.2 Sono documentate le attività di addestramento svolte ai fini dell'inserimento e la verifica della loro efficacia.

O.39 É adottato un sistema documentato per la valutazione periodica del mantenimento delle competenze necessarie per il personale che svolge attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, in relazione ai ruoli assegnati.

O.40 Sono identificati sistematicamente i bisogni formativi del personale impiegato presso il Servizio e sono pianificati interventi di formazione atti a garantire il mantenimento ed il costante aggiornamento e sviluppo delle competenze.

O.40.1 Sono documentate le attività di formazione svolte per ogni soggetto operante nel Servizio Trasfusionale, compresa la verifica della loro efficacia.

O.41 È pianificato e documentato l'addestramento del personale a fronte dell'introduzione di nuove procedure o di revisione di quelle esistenti e viene verificato il loro corretto recepimento.

O.42 Sono disponibili istruzioni scritte che prevedono le norme comportamentali da adottare in relazione a:

O.42.1 igiene personale;

O.42.2 indumenti e dispositivi di protezione individuale da utilizzare;

O.42.3 divieto di mangiare, bere e fumare nelle aree dove si svolgono attività che influiscono sulla sicurezza e sulla qualità del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti;

O.42.4 condizioni di salute del personale che possono assumere rilevanza per la sicurezza e la qualità del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti;

c50bf195

O.42.5 precauzioni nei confronti di eventuali visitatori o personale non formato che accedono ai locali del Servizio e relativa sorveglianza.

3.3) GESTIONE DEI LOCALI E DELLE AUTOEMOTECHE

O.43 È attuato un sistema per la gestione dei locali e delle autoemoteche, basato su adeguate analisi e valutazioni dei rischi e volto a definire le misure da adottare per le attività di:

O.43.1 controllo, manutenzione, pulizia e sanificazione, controllo degli agenti infestanti (*pest control*);

O.43.2 monitoraggio della contaminazione microbica, nei locali riservati alla lavorazione del sangue e degli emocomponenti;

O.43.3 monitoraggio delle condizioni ambientali (ad es. temperatura, umidità) dei locali/aree destinati alla raccolta, alla lavorazione e alla conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti e di quelli destinati allo stoccaggio dei materiali da impiegare.

O.44 Le suddette attività sono documentate e verificate da personale autorizzato.

O.45 L'utilizzo da parte del Servizio di locali di proprietà di terzi per lo svolgimento delle attività trasfusionali è regolato da appositi accordi/contratti.

3.4) ACQUISIZIONE E GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE E DEI MATERIALI

O.46 É adottato un sistema documentato per la qualificazione dei fornitori e per l'acquisto delle apparecchiature e dei materiali che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, in raccordo con le procedure delle competenti strutture.

O.46.1 Tale sistema prevede almeno:
- la definizione dei requisiti specifici da soddisfare, in conformità alla normativa vigente, nell'ambito della definizione dei capitolati di gara e della successiva stipula dei contratti con i fornitori e del relativo rinnovo;
- l'effettuazione di verifiche preliminari finalizzate ad assicurare la capacità dei potenziali fornitori di soddisfare i requisiti definiti;
- l'acquisizione di certificati di conformità ai requisiti definiti dalla normativa vigente, ove applicabile;
- il monitoraggio continuo, nel corso del rapporto di fornitura, della conformità dei prodotti/beni acquistati alle specifiche definite.

O.47 É adottato un sistema documentato per la gestione controllata delle apparecchiature che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti.

O.47.1 Tale sistema definisce, per le apparecchiature impiegate:

O.47.1.1 i criteri per l'identificazione univoca;

O.47.1.2 l'inserimento in appositi inventari tecnici;

c50bf195

O.47.1.3 le attività periodiche di controllo (compresa la verifica dello stato di taratura, ove applicabile), manutenzione, pulizia e sanificazione, in riferimento a specifici piani, e le relative modalità di registrazione;

O.47.1.4 la sorveglianza sulle attività periodiche di controllo svolte da soggetti esterni alla Struttura;

O.47.1.5 le soluzioni adottate al fine di rendere riconoscibile lo stato di controllo e di utilizzabilità delle apparecchiature;

O.47.1.6 le attività da svolgere in caso di guasti o malfunzionamenti, compreso il controllo finale della rispondenza ai requisiti specificati in sede di qualificazione, e le relative modalità di registrazione;

O.47.1.7 le responsabilità e le modalità per il rilascio all'uso, a seguito delle attività di manutenzione e controllo effettuate, a cura di personale autorizzato.

O.48 Per le apparecchiature destinate alla conservazione di sangue, emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, sono garantite:
- la gestione dei relativi allarmi, anche remotizzati;
- la attivazione di piani di sorveglianza della funzionalità dei sistemi di controllo e di registrazione della temperatura e degli allarmi visivi e acustici;
- la attivazione di piani per l'evacuazione delle unità contenute in apparecchiature guaste o malfunzionanti.

O.49 Lo stato di taratura dei sistemi e degli strumenti di misurazione e controllo necessari a fornire evidenza della conformità del prodotto o di specifiche attività ai requisiti definiti è verificato periodicamente, garantendo la riferibilità metrologica a campioni nazionali o internazionali.

O.50 Sono disponibili manuali e/o istruzioni per l'uso per ogni apparecchiatura.

O.51 È garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire la storia di ogni apparecchiatura in dotazione alla Struttura, dal momento della messa in uso fino alla dismissione, in conformità alla normativa vigente.

O.52 Per i materiali ed i reagenti che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, compresi quelli impiegati per il loro confezionamento e trasporto, sono disponibili documenti che ne definiscono le specifiche qualitative, approvati da personale autorizzato.

O.53 É adottato un sistema documentato per il controllo dei materiali/reagenti, comprese le relative attività di campionamento, e per il loro rilascio all'uso a cura di personale autorizzato.

O.53.1 Per il materiale sterile (ad es. dispositivi per la raccolta del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, soluzioni anticoagulanti) è prevista la verifica della presenza di una certificazione di conformità alla normativa vigente per ogni lotto.

O.54 Le attività di controllo dei materiali/reagenti, il relativo esito e la gestione di eventuali non conformità sono documentati.

O.55 Il numero di lotto e la scadenza dei materiali e dei reagenti sono registrati.

c50bf195

O.56 É adottato un sistema documentato per lo stoccaggio dei materiali e dei reagenti impiegati, atto a garantire:

O.56.1 la conservazione in condizioni controllate e idonee a prevenire l'alterazione delle loro caratteristiche qualitative;

O.56.2 la rotazione delle scorte.

O.57 I materiali ed i reagenti difettosi, scaduti o comunque non utilizzabili sono segregati in aree dedicate.

O.58 Lo stato dei materiali (in quarantena, rilasciati per l'uso, scartati) è chiaramente identificabile.

O.59 Ove applicabile, la data di apertura e/o di preparazione e la data di scadenza dei materiali (ad es. confezioni di dispositivi per la raccolta di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, soluzioni disinfettanti, reagenti, terreni di coltura) sono indicate sulla confezione.

3.5) SISTEMI GESTIONALI INFORMATIZZATI

O.60 Sono raccolti e trattati con mezzi informatici solo i dati personali, relativi a donatori e pazienti, indispensabili per il perseguimento delle finalità previste dalla normativa nazionale vigente, in conformità ai principi di indispensabilità e necessità, nonché di proporzionalità, pertinenza e non eccedenza dei dati personali trattati.

O.61 I *software* dei sistemi gestionali informatizzati impiegati dal Servizio Trasfusionale sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

O.62 Sono disponibili manuali ed eventuali istruzioni scritte per l'uso dei sistemi gestionali informatizzati impiegati per l'erogazione del servizio.

O.63 Sono adottati meccanismi atti a prevenire l'uso non autorizzato dei sistemi gestionali informatizzati, attraverso una specifica gerarchia di accesso alle funzioni definita in relazione ai ruoli e alle responsabilità assegnate al personale.

O.64 I dati critici inseriti manualmente nei sistemi gestionali informatizzati sono sottoposti a specifici controlli di accuratezza, attraverso modalità elettroniche o verifiche a cura di un secondo operatore. Tali controlli sono pianificati a fronte di una analisi e valutazione dei rischi associati ad eventuali errori di inserimento dei dati e sono tracciati.

O.65 Sono adottati meccanismi atti a garantire la preservazione dell'integrità dei dati critici per tutto il periodo di conservazione previsto dalla normativa vigente.

O.65.1 É garantita la possibilità di ottenere copie stampate dei dati memorizzati elettronicamente. Per i dati a supporto delle attività di validazione delle unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, è possibile generare stampe che evidenzino eventuali modifiche dei dati originari inseriti nel sistema.

O.66 Tutti gli incidenti occorsi durante l'utilizzo dei sistemi gestionali informatizzati, compresi gli errori di sistema e relativi ai dati, sono documentati, analizzati e verificati da personale autorizzato.

c50bf195

O.67 Il rapporto tra il Servizio Trasfusionale ed eventuali terzi che forniscono *software* o infrastrutture informatiche che ne permettono il funzionamento, o che erogano servizi correlati (installazione, configurazione, manutenzione, modifica, elaborazione/conservazione di dati, etc.), è regolato da specifici accordi formalizzati che definiscono in modo chiaro le responsabilità ed i reciproci impegni.

O.68 É adottato un sistema documentato per lo svolgimento delle attività qualora i sistemi gestionali informatizzati non siano utilizzabili.

3.6) FLUSSI INFORMATIVI

O.69 Il Servizio Trasfusionale garantisce la raccolta completa dei dati e delle informazioni previsti dal debito nei confronti delle strutture sovraordinate, conformemente alla normativa vigente e alle indicazioni delle autorità competenti a livello regionale e nazionale.

O.70 Le responsabilità e le modalità per la rilevazione dei dati, per la verifica della loro qualità e completezza e per la loro diffusione sono definite in appositi documenti.

3.7) ACCORDI E RELAZIONI CON TERZI

O.71 Sono formalizzati accordi o convenzioni con terzi ai sensi di specifiche disposizioni normative o in relazione ad atti di programmazione regionale o nazionale (ad es. convenzioni con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, accordi con altri Servizi Trasfusionali per l'approvvigionamento e/o la cessione di sangue o emocomponenti, contratti con l'industria convenzionata per il frazionamento del plasma ed il ritorno corrispettivo di farmaci plasmaderivati).

O.72 Sono formalizzati contratti/accordi che regolamentano tutte le attività esternalizzate, o comunque non direttamente gestite dalla Struttura, che possono influire sulla qualità e la sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti, quali ad esempio:

- raccolta e confezionamento di sangue intero, emocomponenti e CSE/linfociti;
- trasporto di sangue intero, emocomponenti e CSE/linfociti;
- lavorazione di sangue ed emocomponenti;
- stoccaggio di emocomponenti;
- test di qualificazione biologica e/o validazione del sangue e degli emocomponenti obbligatori per legge effettuati presso altro Servizio Trasfusionale, nel rispetto della normativa vigente in materia di titolarità della esecuzione di tali test;
- test di laboratorio finalizzati alla tutela della salute del donatore da effettuare in occasione delle donazioni e dei controlli periodici o occasionali in applicazione della normativa vigente;
- indagini genetiche HLA pertinenti ai donatori, effettuabili solo presso un laboratorio di tipizzazione HLA in possesso di accreditamento internazionale per la tipizzazione HLA di I e II classe;
- controlli di qualità degli emocomponenti;
- attività inerenti alle CSE/ai linfociti che incidono sul livello di qualità delle stesse;
- controllo e manutenzione delle apparecchiature;
- pulizia e sanificazione degli ambienti e relativi controlli.

O.72.1 Per le attività da esternalizzare, il Servizio risponde alle indicazioni di programmazione e tecniche fornite dagli Enti sovraordinati.

c50bf195

O.72.2 I contratti/accordi specificano in modo chiaro le responsabilità ed i reciproci impegni dei contraenti (committente del servizio e soggetto erogatore dello stesso).

O.73 Le attività esternalizzate, o comunque non direttamente gestite dal Servizio Trasfusionale, che possono influire sulla qualità e la sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti sono oggetto di attività di controllo, pianificate e documentate, finalizzate ad accertare la loro conformità ai requisiti definiti in sede contrattuale.

O.74 Le convenzioni/atti contrattuali che regolano i rapporti tra il Servizio Trasfusionale e le Unità di Raccolta ad esso afferenti prevedono l'affidamento al Servizio stesso della responsabilità tecnica delle Unità di Raccolta.

O.75 I rapporti tra il Servizio Trasfusionale e le Unità di Raccolta ad esso afferenti sono regolati da accordi scritti che definiscono, oltre alle rispettive responsabilità, gli *standard* organizzativi e operativi relativi allo svolgimento delle attività previste per le Unità di Raccolta, con particolare riferimento a:

O.75.1 qualifiche e competenze professionali necessarie per le attività di selezione dei donatori e di raccolta del sangue intero e degli emocomponenti;

O.75.2 informazione ed educazione dei donatori;

O.75.3 gestione e selezione dei donatori;

O.75.4 conservazione della documentazione sanitaria relativa ai donatori;

O.75.5 modalità di collaborazione per l'effettuazione di indagini retrospettive (*look-back* e informazioni post-donazione);

O.75.6 raccolta del sangue intero e degli emocomponenti;

O.75.7 conservazione temporanea, confezionamento e trasporto delle unità raccolte e dei campioni biologici alle sedi dove si svolgono le attività di lavorazione e qualificazione biologica degli emocomponenti;

O.75.8 acquisizione e gestione delle apparecchiature e dei materiali da impiegare per la raccolta, la conservazione temporanea ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti;

O.75.9 qualificazione dei locali/aree, delle autoemoteche e delle apparecchiature da impiegare per la raccolta, la conservazione temporanea ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti;

O.75.10 convalida dei processi e dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati;

O.75.11 gestione dei cambiamenti;

O.75.12 controllo/monitoraggio della qualità dei prodotti e delle attività;

O.75.13 flussi informativi previsti.

c50bf195

O.76 É adottato un sistema documentato per il controllo del sangue intero e degli emocomponenti raccolti dalle Unità di Raccolta e per il monitoraggio delle attività svolte dalle stesse, anche attraverso audit periodici della qualità, nonché per l'avvio di adeguate azioni correttive e preventive secondo quanto necessario.

O.77 Presso il Servizio è disponibile l'evidenza documentale di convenzioni stipulate con strutture sanitarie pubbliche non dotate di un Servizio Trasfusionale e/o con strutture sanitarie private, che regolano le attività di erogazione di prodotti e di servizi di medicina trasfusionale, in conformità alla normativa vigente e alla programmazione regionale.

O.77.1 Tali convenzioni regolamentano anche le attività di prelievo e produzione degli emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale eventualmente svolte presso le suddette strutture.

O.77.2 Il Servizio Trasfusionale effettua un monitoraggio delle attività svolte dalle suddette strutture sanitarie in riferimento alle convenzioni stipulate, e dispone per l'avvio di adeguate azioni correttive e preventive secondo quanto necessario.

3.8) PROGRAMMAZIONE DELLA RACCOLTA DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

O.79 Sono disponibili documenti che descrivono criteri e modalità per la programmazione della raccolta di sangue intero ed emocomponenti, definiti in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue in relazione alla programmazione regionale.

3.9) SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL DONATORE DI SANGUE, EMOCOMPONENTI E CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

O.80 Viene messo a disposizione dei donatori di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti materiale informativo conforme alla normativa vigente.

3.10) GESTIONE DEI DATI E DEI DOCUMENTI RELATIVI AL DONATORE DI SANGUE, EMOCOMPONENTI E CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

O.81 Per ogni donatore di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, viene predisposta la documentazione sanitaria prevista dalla normativa vigente, compilata, conservata ed archiviata secondo i criteri da questa definiti.

O.82 Il donatore sottoscrive il consenso al trattamento dei propri dati personali previa informazione ai sensi della normativa vigente.

3.11) SELEZIONE DEL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

O.83 Sono disponibili linee guida o protocolli che definiscono criteri e modalità per l'accertamento dell'idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti e le modalità di svolgimento delle procedure di selezione, in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni aggiuntive emanate dalle autorità nazionali competenti (ad es. di ordine epidemiologico).

c50bf195

O.84 Sono disponibili linee guida/protocolli scritti per gli accertamenti diagnostici da effettuare in occasione di ogni donazione di sangue ed emocomponenti e per i controlli periodici a tutela della salute del donatore, definiti in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni aggiuntive emanate dalle autorità nazionali competenti (ad es. di ordine epidemiologico).

O.85 Gli accertamenti diagnostici pre-donazione, il giudizio finale di idoneità alla donazione ed i controlli periodici dei donatori di sangue ed emocomponenti sono documentati.

O.86 È identificabile il medico responsabile della selezione che ha effettuato la valutazione finale di idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti.

O.87 Prima della donazione, viene acquisito dal donatore il consenso informato alla donazione in conformità a quanto definito dalla normativa vigente.

O.88 É adottato un sistema documentato per la comunicazione al donatore degli esiti delle indagini diagnostiche effettuate e delle informazioni relative a significative alterazioni cliniche emerse dalle stesse, all'esclusione temporanea, al richiamo, alla riammissione e all'esclusione definitiva.

O.89 É adottato un sistema documentato per la gestione del donatore non idoneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, anche in relazione al *follow-up* clinico.

O.90 É adottato un sistema documentato, conforme alla normativa vigente, per l'effettuazione di indagini retrospettive (*look-back*) su donatori risultati positivi alla ricerca dei marcatori di malattie trasmissibili con la trasfusione o coinvolti in casi di presunta trasmissione di infezione con la trasfusione o in altre reazioni trasfusionali indesiderate gravi.

3.12) SELEZIONE DEL DONATORE DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE E LINFOCITI

O.91 Sono disponibili linee guida/protocolli scritti che definiscono criteri e modalità per l'accertamento dell'idoneità del donatore alla donazione di CSE e linfociti, conformemente alla normativa vigente e agli specifici standard trapiantologici definiti di concerto con le Unità di trapianto emopoietico interessate.

O.92 La valutazione finale di idoneità del donatore alla donazione di CSE e linfociti è firmata dal dirigente medico del Servizio Trasfusionale responsabile della selezione, in relazione a specifici protocolli/linee guida condivisi con le Unità di trapianto emopoietico interessate.

O.93 I protocolli/linee guida condivisi con le Unità di trapianto emopoietico definiscono le responsabilità e le modalità per la gestione di eventuali deroghe rispetto ai criteri definiti per la valutazione di idoneità dei donatori di CSE e linfociti, nonché i criteri di gestione del prodotto non conforme.

c50bf195

O.94 Prima della donazione di CSE e linfociti, viene acquisito dal donatore il consenso informato alla donazione, in conformità alla normativa vigente, anche in relazione a:
- destinazione delle CSE e dei linfociti (uso terapeutico, uso per sperimentazione clinica, eliminazione in caso di non utilizzo per lo scopo a cui erano destinate);
- comunicazione al ricevente di eventuali esiti anomali delle indagini diagnostiche effettuate, qualora l'identità del donatore sia nota al ricevente (ad es. donatore familiare);
- somministrazione di fattori di crescita stimolanti la mobilizzazione e proliferazione di CSE/linfociti;
- criopreservazione delle cellule;
- eventuali ulteriori donazioni successive.

O.95 É adottato un sistema documentato per la comunicazione al donatore di CSE e linfociti degli esiti delle indagini diagnostiche effettuate e delle informazioni relative a significative alterazioni cliniche emerse dalle stesse.

3.13) RACCOLTA DEL SANGUE INTERO, DEGLI EMOCOMPONENTI E DELLE CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE / DEI LINFOCITI

O.96 La raccolta del sangue e degli emocomponenti non viene effettuata nello stesso locale dove vengono svolte contemporaneamente attività terapeutiche di medicina trasfusionale.

O.97 É adottato un sistema documentato per le attività di raccolta di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, conforme alla normativa vigente e atto a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti, nonché la sicurezza dei donatori e degli operatori.

O.98 Tale sistema definisce le modalità per:

O.98.1 l'accertamento, prima di avviare la seduta di raccolta, della adeguatezza delle condizioni di utilizzo dei locali (o dell'autoemoteca) e delle apparecchiature da impiegare;

O.98.2 l'ispezione dei materiali da impiegare per la raccolta, al fine di accertare l'assenza di difetti e/o alterazioni, preliminarmente e successivamente al prelievo;

O.98.3 la verifica dell'identità del donatore che accede al Servizio Trasfusionale attraverso un documento di identità in corso di validità corredato da foto;

O.98.4 l'etichettatura dei dispositivi da impiegare per la raccolta e delle provette da utilizzare per il prelievo dei campioni ematici, da effettuarsi prima della donazione a cura del personale sanitario addetto alla raccolta;

O.98.5 la reidentificazione positiva del donatore mediante riconoscimento attivo dello stesso immediatamente prima della venipuntura ed il controllo del collegamento univoco tra il codice identificativo della donazione, quello dei campioni ematici ed i dati identificativi del donatore;

O.98.6 la detersione e disinfezione della cute prima della venipuntura;

O.98.6.1 La procedura per la detersione e la disinfezione della cute viene convalidata prima della sua introduzione e a seguito di modifiche rilevanti.

O.98.6.2 L'efficacia di tale procedura viene verificata ad intervalli regolari.

c50bf195

O.98.6.3 Tale procedura viene fornita anche alle Unità di Raccolta che afferiscono al Servizio.

O.98.7 l'effettuazione della raccolta allogenica o autologa delle unità di sangue intero, emocomponenti, CSE e linfociti;

O.98.7.1 La procedura per la raccolta delle CSE e dei linfociti viene convalidata prima della sua introduzione e a seguito di modifiche rilevanti.

O.98.7.2 L'efficacia di tale procedura viene verificata ad intervalli regolari.

O.98.8 la gestione di eventuali reazioni indesiderate occorse al donatore;

O.98.9 la gestione delle unità in caso di raccolta non andata a buon fine e l'effettuazione di una seconda venipuntura, ove praticabile;

O.98.10 il controllo delle unità a fine procedura ed i criteri di valutazione della loro utilizzabilità in caso di interruzioni occorse durante le procedure di raccolta, o qualora siano stati superati i tempi massimi di prelievo previsti dalla normativa vigente;

O.98.11 il prelievo di campioni di sangue al momento della raccolta, la loro conservazione e l'invio alle strutture che effettuano le indagini di laboratorio previste dalla normativa vigente;

O.98.12 il prelievo di campioni di sangue da abbinare alle unità di plasma destinate alla preparazione di medicinali plasmaderivati e la loro conservazione;

O.98.13 l'invio di CSE/linfociti al laboratorio di processazione unitamente ad un rapporto contenente le informazioni relative al prelievo definite dalla normativa vigente.

O.99 I dati relativi ad ogni procedura di raccolta di sangue intero, emocomponenti e CSE/linfociti sono registrati, anche qualora questa non sia andata a buon fine.

O.100 Per ogni donazione, sono garantite l'identificazione e la tracciabilità del personale sanitario che ha effettuato le operazioni di raccolta.

O.101 Durante la procedura di raccolta, viene assicurata al donatore la presenza di almeno un infermiere e la disponibilità di almeno un medico del Servizio Trasfusionale, al fine di garantire una assistenza adeguata anche in caso di complicazioni o di reazioni indesiderate.

O.102 Per la raccolta di CSE e di linfociti, si applicano anche le specifiche disposizioni normative e gli standard in vigore in materia di tessuti e cellule umani.

3.14) LAVORAZIONE E CONTROLLO DEGLI EMOCOMPONENTI

O.103 Tutte le unità di sangue intero allogenico raccolte vengono utilizzate per la preparazione di emocomponenti.

O.104 Sono definite e formalizzate, in applicazione della normativa vigente, le specifiche qualitative degli emocomponenti prodotti, da utilizzare anche come riferimento per i controlli di qualità degli stessi.

c50bf195

O.105 É adottato un sistema documentato per le attività di lavorazione degli emocomponenti, conforme alle buone pratiche di lavorazione definite dalla normativa vigente e alle linee guida applicabili.

O.105.1 La produzione di plasma da inviare alla lavorazione farmaceutica viene effettuata in conformità alla normativa nazionale vigente, nonché ai requisiti stabiliti dalle norme e linee guida comunitarie inerenti al plasma come materia prima per la produzione di farmaci plasmaderivati.

O.106 I processi di scomposizione del sangue intero, di congelamento del plasma e di congelamento di emazie e piastrine per uso trasfusionale vengono convalidati a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti.

O.107 Gli altri processi/attività di lavorazione/trattamento degli emocomponenti sono oggetto di adeguate attività di analisi e valutazione dei rischi finalizzate ad identificare le attività di convalida e qualificazione necessarie ai fini della qualità e sicurezza del prodotto.

O.108 Le procedure per la scomposizione del sangue intero e per il congelamento del plasma definiscono le responsabilità e le modalità per il rilascio delle unità preliminarmente alla validazione, da effettuare a seguito delle attività di controllo della lavorazione e della risoluzione delle eventuali non conformità riscontrate.

O.109 In caso di preparazione di emocomponenti in sistema aperto, sono applicate modalità operative atte a prevenire il rischio di contaminazione microbica.

O.110 Le procedure di connessione sterile vengono convalidate, prima della loro introduzione e a seguito di modifiche rilevanti, in relazione alla capacità dei sistemi di garantire il corretto allineamento dei segmenti saldati, la tenuta delle saldature ed il mantenimento della sterilità degli emocomponenti assemblati.

O.111 Il prelievo di campioni dai prodotti è effettuato con modalità tali da prevenire la contaminazione o il deterioramento del materiale prelevato, nonché qualsiasi tipo di rischio per gli altri emocomponenti.

O.112 Sono disponibili registrazioni che attestano, per ogni unità prodotta, la puntuale applicazione delle prescrizioni relative alle fasi critiche previste dalle procedure per la lavorazione degli emocomponenti.

O.113 É adottato un sistema documentato per l'effettuazione dei controlli di qualità degli emocomponenti prodotti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

O.113.1 I controlli di qualità degli emocomponenti, i relativi esiti e le azioni intraprese a fronte di eventuali non conformità sono documentati, monitorati e sottoposti a verifica periodica.

O.114 É adottato un sistema documentato per la produzione di emocomponenti per uso non trasfusionale, definito sulla base di riferimenti scientifici consolidati e in conformità alla normativa vigente.

O.115 Per la processazione ed il controllo delle CSE e dei linfociti, si applicano le specifiche disposizioni normative e gli standard in vigore in materia di cellule e tessuti umani.

c50bf195

3.15) QUALIFICAZIONE BIOLOGICA E VALIDAZIONE DEGLI EMOCOMPONENTI

O.116 É adottato un sistema documentato per le attività di qualificazione biologica degli emocomponenti allogenici, conforme a quanto definito dalla normativa vigente.

O.116.1 Le procedure per i test di immunoematologia eritrocitaria prevedono specifiche modalità operative, controlli ed algoritmi decisionali in caso di prima donazione e di esposizione potenzialmente immunizzante, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

O.117 Le procedure per le attività di qualificazione biologica degli emocomponenti definiscono:

O.117.1 le modalità di controllo e gestione dei campioni biologici;

O.117.2 i metodi, preventivamente convalidati, per l'effettuazione dei test;

O.117.3 la gestione di anomalie e discrepanze dei risultati analitici rispetto ai valori di riferimento;

O.117.4 la ripetizione delle indagini e le modalità di gestione delle unità a fronte di test inizialmente reattivi e ripetutamente reattivi, in applicazione degli algoritmi previsti dalla normativa vigente;

O.117.5 l'esecuzione di appropriati test di conferma a fronte di test ripetutamente reattivi, in applicazione degli algoritmi previsti dalla normativa vigente;

O.117.6 misure atte ad assicurare l'esclusione dall'uso terapeutico e dalla consegna all'industria degli emocomponenti i cui test di *screening* siano ripetutamente reattivi e la loro immediata segregazione in uno spazio dedicato, fino allo smaltimento o ad altra destinazione definita dalla normativa vigente.

O.118 Tutti i risultati dei test, compresi quelli oggetto di successive verifiche, sono tracciati e disponibili sia per la gestione delle attività diagnostiche di laboratorio sia per la gestione del donatore.

O.119 La trasmissione dei dati analitici relativi ai suddetti test dai sistemi diagnostici ai sistemi gestionali informatizzati viene effettuata con procedure che escludono passaggi di trascrizione manuale.

O.120 Per ogni attività diagnostica di laboratorio finalizzata alla qualificazione biologica degli emocomponenti e ai test di compatibilità pre-trasfusionale è assicurato un adeguato programma di controlli di qualità interni.

O.121 È garantita la sistematica partecipazione ai programmi di valutazione esterna di qualità, anche promossi dalle istituzioni nazionali competenti, dei sistemi analitici impiegati per i test di qualificazione biologica degli emocomponenti e per i test di compatibilità pre-trasfusionale.

O.122 Qualora il Servizio Trasfusionale svolga attività di qualificazione biologica degli emocomponenti, è adottato un sistema documentato per la conservazione almeno per un anno, per ogni unità di emocomponenti, di una aliquota utile dei campioni impiegati per l'effettuazione dei test.

c50bf195

O.123 Tutte le unità di sangue e di emocomponenti vengono validate e rilasciate da dirigenti all'uopo specificamente autorizzati dal responsabile del Servizio Trasfusionale. Non possono essere assegnate, consegnate o distribuite unità di sangue ed emocomponenti che non siano state validate.

O.123.1 Le registrazioni forniscono l'evidenza che, preliminarmente alla validazione e al rilascio delle unità di sangue e di emocomponenti, tutti gli elementi di ammissibilità anamnestica e medica e di indagine diagnostica sono stati valutati da dirigenti medici all'uopo specificamente autorizzati dal responsabile del Servizio Trasfusionale e soddisfano l'insieme dei criteri di autorizzazione al loro impiego clinico o industriale previsti dalla normativa vigente.

O.123.2 Gli emocomponenti che non rispondono ai criteri di autorizzazione all'impiego clinico definiti dalla normativa vigente possono essere rilasciati solo in circostanze e per necessità cliniche eccezionali, previo accordo documentato tra il medico richiedente e il medico del Servizio Trasfusionale.

O.124 É adottato un sistema documentato per le attività di validazione degli emocomponenti allogenici, conforme a quanto definito dalla normativa nazionale ed europea vigente.

O.125 Prima della loro validazione, le unità di sangue e di emocomponenti vengono bloccate informaticamente e sono conservate in spazi separati rispetto alle unità già validate.

O.126 Per il rilascio delle CSE e dei linfociti, si applicano le specifiche disposizioni normative e gli standard in vigore in materia di cellule e tessuti umani.

3.16) CONSERVAZIONE E TRASPORTO DELLE UNITÁ DI SANGUE, EMOCOMPONENTI E CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE/LINFOCITI E DEI CAMPIONI BIOLOGICI

O.127 Le condizioni di conservazione delle unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, finalizzate a garantire il mantenimento delle caratteristiche qualitative delle stesse, vengono convalidate a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotte e a seguito di modifiche rilevanti, e sono regolamentate da procedure scritte, conformi alla normativa nazionale ed europea vigente e alle disposizioni all'uopo emanate dalle autorità nazionali competenti.

O.128 È attivato un sistema di rotazione delle scorte di emocomponenti, anche in funzione della scadenza degli stessi, che preveda regolari e frequenti controlli della sua corretta applicazione.

O.129 Le attività di confezionamento e trasporto delle unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti e dei campioni biologici, finalizzate a garantire il mantenimento dell'integrità fisica e delle caratteristiche biologiche degli stessi, nonché la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente, vengono convalidate a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotte e a seguito di modifiche rilevanti, e sono regolamentate da procedure scritte, conformi alla normativa nazionale ed europea vigente e alle disposizioni all'uopo emanate dalle autorità nazionali competenti.

O.130 È garantita la tracciabilità dei dati di trasporto relativi a ciascuna unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti.

c50bf195

O.131 Le procedure per la conservazione, il confezionamento ed il trasporto del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti definiscono anche la gestione delle unità scadute e delle unità a carico delle quali siano rilevate anomalie che ne compromettono l'utilizzabilità.

O.132 Le unità autologhe e le unità raccolte e preparate per scopi specifici vengono conservate e trasportate separatamente dalle altre unità.

3.17) ASSEGNAZIONE, CONSEGNA E DISTRIBUZIONE DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

O.133 Sono disponibili documenti, destinati alle strutture di diagnosi e cura che fanno riferimento al Servizio Trasfusionale, elaborati dal Comitato per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale, nonché approvati e diffusi alle suddette strutture dalla direzione sanitaria, che, secondo quanto definito dalla normativa vigente, definiscono le modalità e/o i criteri:

O.133.1 con cui il Servizio assicura la consulenza trasfusionale;

O.133.2 per la assegnazione degli emocomponenti in *routine* e in urgenza-emergenza;

O.133.3 per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pre-trasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni;

O.133.4 per l'invio delle richieste trasfusionali e dei relativi campioni biologici per i test di compatibilità pre-trasfusionale;

O.133.5 per il ritiro e trasporto delle unità di emocomponenti;

O.133.6 per la gestione degli emocomponenti all'interno delle strutture;

O.133.7 per l'effettuazione della trasfusione di emocomponenti, con particolare riferimento all'identificazione univoca del paziente, all'abbinamento certo dello stesso con le unità di emocomponenti da trasfondere, nonché alla definizione delle specifiche responsabilità;

O.133.8 per la consegna al paziente di materiale informativo inerente ai potenziali rischi e benefici della trasfusione o della somministrazione di emoderivati e alle alternative alle stesse, nonché per la acquisizione del relativo consenso;

O.133.9 per la gestione delle unità di emocomponenti non trasfuse e per la produzione delle evidenze documentali atte a fornire l'evidenza, per ogni unità di emocomponenti restituita, della sua corretta conservazione;

O.133.10 per la gestione delle attestazioni comprovanti gli esiti della trasfusione, compresa la segnalazione di incidenti, reazioni indesiderate ed eventi indesiderati evitati (*near miss*), correlati al percorso trasfusionale;

O.133.11 per l'accesso ai servizi di emoteca collegati, ove esistenti.

c50bf195

O.134 Sono disponibili raccomandazioni/linee guida per l'utilizzo clinico appropriato degli emocomponenti labili e dei principali emoderivati, destinate alle strutture di diagnosi e cura che fanno riferimento al Servizio Trasfusionale, approvate dal Comitato per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale e formalmente diffuse alle suddette strutture a cura della direzione sanitaria.

O.134.1 Tali raccomandazioni/linee guida comprendono i protocolli finalizzati alla prevenzione del ricorso alla trasfusione, con particolare riferimento alla preparazione del paziente a trattamenti chirurgici programmati.

O.135 Sono disponibili documenti, destinati alle strutture di diagnosi e cura che fanno riferimento al Servizio Trasfusionale, che definiscono le prestazioni di medicina trasfusionale erogate ed il repertorio degli emocomponenti, con le relative caratteristiche, a disposizione per le finalità terapeutiche.

O.136 É adottato un sistema documentato per le attività di assegnazione e consegna delle unità di sangue e di emocomponenti, conforme alla normativa vigente.

O.137 Tale sistema definisce le modalità per:

O.137.1 la valutazione della appropriatezza clinica delle richieste trasfusionali e la gestione di quelle valutate come non appropriate;

O.137.2 la comunicazione periodica, almeno trimestrale, degli esiti della suddetta valutazione alla direzione sanitaria e al Comitato per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale;

O.137.3 la selezione delle unità da assegnare, in regime di *routine* o di emergenza-urgenza, in relazione alle caratteristiche del ricevente;

O.137.4 la scelta delle indagini finalizzate ad accertare la compatibilità tra donatore e ricevente;

O.137.5 la produzione della documentazione di accompagnamento e la verifica, all'atto della consegna, della corrispondenza tra i dati riportati sull'etichetta di assegnazione e quelli relativi all'identità del ricevente cui sono state assegnate le unità di sangue o emocomponenti richieste;

O.137.6 l'ispezione fisica delle unità prima della consegna;

O.137.7 la attivazione di meccanismi idonei a garantire la verifica e registrazione della destinazione finale di ogni unità consegnata;

O.137.8 la gestione delle segnalazioni di reazioni indesiderate o incidenti correlati alla trasfusione, non conformità ed eventi indesiderati evitati (*near miss*) ricevute;

O.137.9 la assegnazione e la consegna delle unità in caso di blocco o malfunzionamento del sistema gestionale informatizzato;

O.137.10 la assegnazione e la consegna di emoderivati, ove applicabile.

c50bf195

O.138 É adottato un sistema documentato per la gestione delle unità non trasfuse restituite al Servizio Trasfusionale, conforme alla normativa vigente, che preveda:

O.138.1 la verifica da parte del Servizio delle attestazioni comprovanti l'integrità e la corretta conservazione di ogni unità;

O.138.2 la sistematica ispezione di ogni unità restituita al Servizio;

O.138.3 la documentazione delle suddette attività di verifica/ispezione.

O.139 Il Servizio Trasfusionale applica modalità organizzative atte a garantire la assegnazione e la consegna delle unità di emocomponenti 24 ore su 24, anche in riferimento ad accordi formalizzati con altri Servizi Trasfusionali e in riferimento ai relativi atti di programmazione regionale.

O.140 È definita e formalizzata la consistenza quali-quantitativa delle scorte di emocomponenti, in relazione ai fabbisogni pianificati e alle strutture/articolazioni collegate al Servizio Trasfusionale e ad atti di programmazione regionale.

O.141 É adottato un sistema documentato per le attività di distribuzione delle unità di emocomponenti ad altri Servizi Trasfusionali, conforme alla normativa vigente.

O.142 É adottato un sistema documentato per l'invio del plasma all'industria convenzionata per la lavorazione farmaceutica, conforme alle disposizioni normative e linee guida nazionali e comunitarie vigenti, che preveda le certificazioni generali dei lotti di plasma e quelle per singola unità associate alle consegne.

3.18) IDENTIFICAZIONE E RINTRACCIABILITÁ

O.143 Il Servizio Trasfusionale è identificato con un codice univoco correlato ad ogni unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti raccolta e ad ogni unità lavorata, conformemente alla normativa vigente.

O.144 Le eventuali articolazioni organizzative del Servizio Trasfusionale sono identificate con un codice univoco.

O.145 È garantito l'utilizzo di un sistema di identificazione ed etichettatura atto ad assicurare:
- l'univoca identificazione di ogni donatore, unità di sangue ed emocomponenti, sacca satellite dei sistemi di raccolta, frazione di emocomponenti, emocomponente assemblato, unità di CSE/linfociti e campione biologico associato alla donazione;
- il loro collegamento univoco alle registrazioni relative al donatore e al paziente.

O.146 Il sistema di etichettatura delle unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti raccolte, nonché quello dei prodotti intermedi e di quelli finali, identifica, senza possibilità di errore, il tipo di contenuto e riporta tutte le informazioni prescritte dalla normativa vigente.

O.147 In tutte le fasi del processo trasfusionale, le etichette vengono generate unicamente dai sistemi gestionali informatizzati con garanzia di associazione univoca tra donatore, unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti e relativi campioni biologici, nonché, in fase di assegnazione e consegna, tra donatore e ricevente.

c50bf195

O.148 Le attività di etichettatura dei dispositivi da impiegare per la raccolta del sangue, degli emocomponenti e delle CSE/dei linfociti e delle provette per il prelievo dei campioni biologici sono effettuate prima del loro utilizzo, in base a un sistema documentato.

O.149 L'etichettatura viene effettuata in ogni fase con modalità e in ambienti atti a minimizzare il rischio di scambi ed errori.

O.150 Al fine di garantire un elevato livello di sicurezza trasfusionale per quanto concerne la univoca tracciabilità e identificazione di ogni singola unità di sangue ed emocomponenti, il sistema di etichettatura prevede:

O.150.1 la apposizione dell'etichetta definitiva solo a seguito della validazione dell'unità;

O.150.2 il rispetto della normativa vigente in materia di corrispondenza univoca tra l'etichetta di prelievo e l'etichetta di validazione, quale pre-requisito per qualsivoglia utilizzo delle unità, ed il blocco delle unità che non superano tale controllo;

O.150.3 la assegnazione della funzione di duplicazione delle etichette di validazione a personale all'uopo autorizzato, la documentazione del motivo per cui si effettua la duplicazione, nonché l'obbligo di ripetere la verifica informatizzata della corrispondenza fra etichetta di prelievo ed etichetta di validazione ed il blocco delle unità che non superano tale controllo;

O.150.4 la gestione delle unità provenienti da altra struttura mediante l'esclusivo utilizzo del codice identificativo originario.

O.151 Le etichette non utilizzate vengono immediatamente annullate e smaltite, al fine di prevenirne un uso improprio, in riferimento a procedure scritte.

O.152 Il sistema di rintracciabilità in vigore consente di stabilire dove e in che fase di lavorazione si trovano il sangue, gli emocomponenti e le CSE/i linfociti.

O.153 È garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire il percorso di ogni unità di sangue, emocomponenti e CSE/linfociti, dal momento del prelievo fino alla sua destinazione finale, ivi compresa l'eventuale eliminazione, e viceversa, in conformità alla normativa vigente.

3.19) ATTIVITÁ DI MEDICINA TRASFUSIONALE

O.154 È adottato un sistema documentato per le prestazioni di medicina trasfusionale erogate dal Servizio, conforme alla normativa vigente e alle linee guida nazionali ed internazionali applicabili per il settore.

O.155 Per ogni paziente, viene predisposta la documentazione sanitaria prevista dalla normativa vigente, compilata, conservata ed archiviata secondo i criteri da questa definiti.

O.156 Il donatore sottoscrive il consenso al trattamento dei propri dati personali previa informazione ai sensi della normativa vigente.

O.157 Prima della somministrazione di emocomponenti e/o emoderivati, viene acquisito il consenso informato del paziente, in conformità a quanto definito dalla normativa vigente.

c50bf195

UNITÁ DI RACCOLTA DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI SPECIFICI

1) REQUISITI STRUTTURALI

US.1 Le sedi fisse dell'Unità di Raccolta dispongono di locali idonei all'uso previsto, con specifico riferimento alla necessità di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, e all'esigenza di agevolare gli interventi di manutenzione e le operazioni di pulizia finalizzate a minimizzare il rischio di contaminazioni.

US.2 Nelle sedi fisse dell'Unità di Raccolta, i locali e gli spazi sono commisurati alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

US.3 Nelle sedi fisse dell'Unità di Raccolta, i locali e gli spazi sono chiaramente identificabili in relazione alla loro destinazione d'uso.

US.4 I locali delle sedi fisse dell'Unità di Raccolta sono strutturati e attrezzati in modo tale da garantire la protezione contro l'ingresso di insetti e altri animali.

US.5 Nelle sedi fisse dell'Unità di Raccolta sono presenti almeno:

US.5.1 un'area per l'attesa dei donatori di sangue e di emocomponenti;

US.5.2 un'area per l'accettazione dei donatori;

US.5.3 un'area attrezzata in modo tale da garantire la tutela della riservatezza durante la compilazione del questionario anamnestico da parte dei donatori;

US.5.4 un locale destinato al colloquio e alla valutazione delle condizioni generali di salute del donatore per la definizione del giudizio di idoneità alla donazione, tale da tutelare il diritto del donatore alla *privacy* e da garantire la confidenzialità necessaria per una corretta e completa acquisizione delle informazioni anamnestiche rilevanti ai fini della sicurezza dei prodotti del sangue e a tutela della salute del donatore;

US.5.5 un locale destinato alla raccolta di sangue e, ove applicabile, di emocomponenti da aferesi, strutturato in funzione della tipologia di donazione, della salvaguardia della sicurezza dei donatori e del personale e della prevenzione di errori durante le procedure di raccolta, accessibile solo ai soggetti autorizzati;

US.5.6 un'area destinata al riposo/ristoro post-donazione;

US.5.7 un'area adibita alla conservazione temporanea del sangue e, ove applicabile, degli emocomponenti, accessibile solo a personale autorizzato;

US.5.8 un'area per lo stoccaggio dei materiali e dispositivi da impiegare, accessibile solo a personale autorizzato e mantenuta in condizioni tali da prevenire il deterioramento dei materiali/dispositivi stessi;

c50bf195

US.5.9 un'area destinata a deposito temporaneo sicuro dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del materiale biologico a qualunque titolo scartato (sangue ed emocomponenti, campioni biologici);

US.5.10 servizi igienici, in conformità alla normativa vigente in materia di strutture sanitarie.

US.6 Le autoemoteche sono idonee all'uso previsto, con specifico riferimento alla necessità di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, e all'esigenza di agevolare gli interventi di manutenzione e le operazioni di pulizia finalizzate a minimizzare il rischio di contaminazioni.

US.7 Le autoemoteche sono dotate di spazi di dimensioni adeguate ai volumi di attività, con specifico riferimento all'esigenza di assicurare le basilari manovre di primo soccorso.

US.8 Nelle autoemoteche sono garantiti almeno:

US.8.1 un'area di accettazione;

US.8.2 un'area o soluzioni organizzative atte a garantire che il colloquio e la valutazione delle condizioni generali di salute del donatore avvengano in modo tale da tutelare il diritto dello stesso alla *privacy* e da assicurare la confidenzialità;

US.8.3 un'area destinata alla raccolta del sangue intero e, ove applicabile, di emocomponenti da aferesi, strutturata in modo tale da salvaguardare la sicurezza dei donatori e del personale e da prevenire errori durante le procedure di raccolta;

US.8.4 un'area adibita alla conservazione temporanea del sangue e, ove applicabile, degli emocomponenti, accessibile solo a personale autorizzato;

US.8.5 uno spazio per lo stoccaggio del materiale e dei dispositivi da impiegare;

US.8.6 uno spazio per il deposito temporaneo sicuro dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del materiale biologico a qualunque titolo scartato (sangue ed emocomponenti, campioni biologici);

US.8.7 adeguata illuminazione, ventilazione e climatizzazione;

US.8.8 continuità di alimentazione elettrica;

US.8.9 un lavabo per il lavaggio delle mani;

US.8.10 adeguati strumenti di comunicazione con il Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

US.9 Per la raccolta effettuata attraverso autoemoteca, sono chiaramente identificate aree accessorie e soluzioni atte a garantire:

US.9.1 la tutela della riservatezza durante la compilazione del questionario anamnestico da parte dei donatori;

c50bf195

US.9.2 l'attesa e il riposo/ristoro dei donatori in condizioni adeguate e la disponibilità di servizi igienici.

2) REQUISITI TECNOLOGICI

UT.1 Le dotazioni tecnologiche delle sedi di raccolta sono commisurate alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate, anche in relazione alla capacità di assicurare la continuità delle prestazioni in caso di emergenza tecnologica o di interruzione dell'utilizzo per motivi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

UT.2 Tutte le apparecchiature ed i materiali impiegati dall'Unità di Raccolta sono dedicati allo specifico impiego e sono conformi alla normativa vigente, nonché agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UT.2.1 Le apparecchiature ed i materiali che vengono in contatto con il sangue e con gli emocomponenti, nonché le soluzioni impiegate per il loro trattamento, sono biologicamente compatibili e hanno caratteristiche tali da prevenire qualsiasi rischio per la qualità e la sicurezza del prodotto.

UT.3 Le apparecchiature hanno caratteristiche idonee a garantire la accuratezza e la facilità delle operazioni di pulizia e, se necessario, di decontaminazione.

UT.4 Sono utilizzati esclusivamente sistemi di prelievo del sangue intero e degli emocomponenti atti a garantire la prevenzione del rischio di contaminazione microbica attraverso la deviazione del primo volume di sangue raccolto.

UT.5 Per la raccolta del sangue intero e degli emocomponenti sono utilizzati lettini o poltrone da prelievo atti a garantire le basilari manovre di primo soccorso.

UT.6 Sono disponibili apparecchi per la determinazione della concentrazione emoglobinica pre-donazione.

UT.7 Per la raccolta del sangue intero, sono utilizzate bilance automatizzate basculanti atte a garantire almeno:
- la corretta miscelazione del sangue raccolto con l'anticoagulante;
- la lettura del codice identificativo dell'operatore/degli operatori, delle unità di sangue e delle provette associate alla donazione;
- la registrazione, per ogni unità, almeno del volume del sangue prelevato, del tempo di prelievo e del codice identificativo dell'operatore/degli operatori che ha/nno svolto l'attività, nonché la disponibilità dei suddetti dati in formato tale da consentirne il trasferimento ai sistemi gestionali informatizzati in dotazione al Servizio Trasfusionale di afferenza.

UT.8 Per ogni postazione attiva, è disponibile almeno una bilancia automatizzata.

c50bf195

UT.9 Per le attività di aferesi produttiva, sono utilizzati separatori cellulari atti a garantire:
- caratteristiche prestazionali che assicurino il massimo grado di sicurezza per il donatore, nonché la qualità dei prodotti finali, mediante il soddisfacimento dei requisiti relativi alla raccolta degli emocomponenti da aferesi previsti dalla normativa vigente;
- la registrazione, per ogni unità, dei dati relativi alla raccolta, nonché la disponibilità degli stessi in formato tale da consentirne il trasferimento ai sistemi gestionali informatizzati in dotazione al Servizio Trasfusionale di afferenza.

UT.10 Per la saldatura dei circuiti di raccordo dei sistemi di prelievo, sono disponibili sistemi idonei a prevenire il rischio di contaminazione microbica in fase di raccolta e in fase di produzione degli emocomponenti.

UT.11 Eventuali apparecchiature per la conservazione temporanea del sangue e degli emocomponenti impiegate dall'Unità di Raccolta su specifica indicazione del Servizio Trasfusionale di afferenza sono dotate di un sistema di controllo e di registrazione della temperatura, nonché di allarme visivo e acustico, remotizzato ove necessario, per la segnalazione di escursioni anomale rispetto alle temperature di esercizio definite.

UT.12 Per il trasporto del sangue e degli emocomponenti, sono impiegati sistemi atti a garantire:
- il mantenimento delle temperature definite per ogni tipologia di prodotto prelevato per la preservazione delle proprietà biologiche dello stesso, in relazione alle successive lavorazioni previste;
- l'integrità fisica delle unità durante il trasferimento;
- la misurazione della temperatura di esercizio durante il trasporto.

UT.13 Tutti i sistemi e le apparecchiature impiegati per le attività di misurazione e controllo hanno caratteristiche di accuratezza e precisione idonee ad assicurare dati validi ed affidabili.

UT.14 È garantita la dotazione per la gestione delle emergenze cliniche prevista dalla normativa vigente, in relazione agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

3) REQUISITI ORGANIZZATIVI

3.1) SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÁ

UO.1 La Persona Responsabile dell'Unità di Raccolta elabora un documento di politica per la qualità che definisce gli indirizzi, gli obiettivi generali e le politiche da perseguire in relazione alla qualità dei prodotti e delle prestazioni. Tale politica è coerente con gli indirizzi e gli obiettivi delineati dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce e con i piani strategici di programmazione regionale e nazionale.

UO.1.1 La politica per la qualità include un sistema di gestione del rischio, atto a consentire la valutazione, il controllo, la comunicazione e la revisione dei rischi in relazione alla qualità e sicurezza dei prodotti, alla salute del donatore e alla tutela degli operatori e dell'ambiente.

UO.2 L'Unità di Raccolta istituisce e mantiene un sistema di gestione per la qualità documentato, conforme alle normativa vigente e raccordato con il sistema qualità del Servizio Trasfusionale a cui la Struttura afferisce.

c50bf195

UO.3 È prevista una funzione indipendente di garanzia della qualità a cui è demandata la responsabilità:
- di assicurare la disponibilità e la sistematica applicazione di procedure e sistemi idonei a garantire il rilascio di tutti i materiali, apparecchiature e unità di sangue e di emocomponenti conformi alle specifiche definite;
- di verificare tutte le procedure che hanno influenza sulla qualità;
- della supervisione di tutti i processi che hanno influenza sulla qualità.

UO.4 Sono disponibili procedure e specifiche formalizzate per tutti i processi/attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, elaborate in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.5 È adottato un sistema per la gestione ed il controllo della documentazione finalizzato a garantire la disponibilità di procedure e specifiche appropriate e aggiornate.

UO.5.1 Le procedure e le specifiche, ad ogni modifica, sono verificate ed approvate da personale competente ed autorizzato.

UO.5.2 Per ogni procedura e specifica è formalmente definita la data di entrata in vigore.

UO.6 È adottato, in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce, un sistema di gestione delle registrazioni e dei dati, che ne garantisca la produzione, la protezione e la conservazione secondo i criteri definiti dalla normativa vigente.

UO.6.1 Le registrazioni includono i dati grezzi utilizzati per la elaborazione di altre registrazioni, con particolare riferimento a quelli che costituiscono la base per decisioni inerenti alla qualità dei prodotti e delle attività correlate.

UO.6.2 Le registrazioni garantiscono la tracciabilità dello svolgimento di ogni fase di lavoro, consentono l'identificazione dell'operatore che ha svolto le attività e sono prodotte, in tutti i casi in cui è possibile, contestualmente alle attività svolte.

UO.6.3 Le registrazioni prodotte manualmente sono chiare e leggibili; eventuali correzioni sono effettuate mantenendo traccia della registrazione originale e consentono l'identificazione del soggetto che ha apportato la modifica e la data della modifica. Ove applicabile, il motivo della correzione è documentato.

UO.7 I dati anagrafici, clinici e di laboratorio relativi ai donatori sono registrati, aggiornati e gestiti nel rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente, a cura di personale incaricato del trattamento dei dati personali e adeguatamente formato in materia di protezione degli stessi.

UO.8 Ove previsto dalla normativa vigente, o laddove le attività di analisi e valutazione dei rischi svolte dall'Unità di Raccolta o dal Servizio Trasfusionale di afferenza lo evidenzino come necessario, i processi che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti vengono convalidati, a fronte di requisiti specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e conformi alla normativa vigente, elaborate in base agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale.

c50bf195

UO.8.1 É adottato un sistema documentato, definito in base agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce, per il costante monitoraggio dei suddetti processi, anche attraverso appropriate tecniche statistiche, e per la loro valutazione periodica al fine di accertare il mantenimento del loro stato di convalida.

UO.9 I *software* dei sistemi gestionali informatizzati vengono convalidati, a fronte di requisiti specificati, prima di essere introdotti e a seguito di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte e in conformità alla normativa vigente e agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di afferenza, anche al fine di attestare la loro capacità di garantire l'integrità e l'accuratezza dei dati di *back-up* e la possibilità di ripristino degli stessi, nonché il mantenimento della loro tracciabilità e fruibilità in caso di migrazione ad altri sistemi.

UO.9.1 Tali *software* sono sottoposti a controlli regolari di affidabilità e ad interventi di manutenzione periodica al fine di garantire il mantenimento dei requisiti e delle prestazioni previsti, in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.10 La pianificazione delle prove di convalida dei processi e dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati prevede la definizione di:
- parametri da verificare ai fini della convalida, identificati attraverso una analisi e valutazione dei rischi;
- criteri di accettazione da considerare per le verifiche;
- condizioni di prova;
- modalità previste per la raccolta/valutazione dei risultati delle attività di prova;
- gestione di eventuali scostamenti riscontrati in relazione ai risultati attesi.

UO.11 Le infrastrutture informatiche che permettono il funzionamento dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati (ad es. *server* che eseguono le applicazioni, sistemi operativi, rete aziendale e suoi componenti, apparecchiature di memorizzazione che custodiscono dati e database, sistemi di *back-up* e/o di archiviazione dei dati, stampanti) vengono qualificate prima dell'uso a fronte di requisiti specificati e sono sottoposte ad attività di manutenzione periodica e a controlli regolari di affidabilità finalizzati ad accertarne la adeguatezza ed il corretto funzionamento.

UO.12 I locali / le aree e le apparecchiature che influiscono sulla sicurezza e qualità dei prodotti e sulle attività correlate vengono qualificati, a fronte di requisiti specificati, prima dell'uso e a fronte di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte conformi alla normativa vigente e agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.12.1 Tali locali/aree ed apparecchiature sono verificati ad intervalli regolari ed appropriati al fine di accertare il mantenimento del loro stato di qualificazione.

UO.13 Gli impianti/sistemi che influiscono sulla sicurezza e qualità dei prodotti, nonché sulla sicurezza dei donatori, degli operatori e dell'ambiente vengono qualificati, a fronte di requisiti specificati, prima dell'uso e a fronte di modifiche rilevanti, in riferimento a procedure scritte conformi alla normativa vigente e agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.13.1 Tali impianti/sistemi sono verificati ad intervalli regolari ed appropriati al fine di accertare il mantenimento del loro stato di qualificazione.

c50bf195

UO.14 Le attività di convalida/riconvalida e di qualificazione/riqualificazione sono definite a fronte di attività documentate di analisi e valutazione dei rischi associati ai processi/sistemi e sono pianificate e formalizzate in appositi documenti, approvati da personale competente ed autorizzato.

UO.14.1 I dati a supporto delle attività di convalida e/o di qualificazione acquisiti da fonti esterne all'Unità di Raccolta sono formalmente verificati, prima del loro utilizzo, a cura di personale autorizzato presso la Struttura o presso il Servizio Trasfusionale a cui questa afferisce.

UO.15 La programmazione delle attività di convalida/riconvalida e di qualificazione/ riqualificazione è definita e formalizzata in relazione al ciclo di vita dei prodotti, dei processi, dei sistemi e delle componenti dei processi/sistemi (locali/aree, apparecchiature, impianti, infrastrutture informatiche).

UO.16 Le attività inerenti ai percorsi di convalida e di qualificazione, compresa quella di analisi e valutazione dei rischi, sono svolte da personale competente ed adeguatamente formato sulle metodologie e tecniche da applicare, in relazione agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.17 I dati inerenti ai percorsi di convalida e di qualificazione, compresi quelli relativi al personale coinvolto, ai risultati conseguiti, alle eventuali deviazioni riscontrate e alla loro gestione, sono documentati e verificati da personale autorizzato presso la Struttura o presso il Servizio Trasfusionale a cui questa afferisce.

UO.18 È adottato un sistema documentato per il controllo dei cambiamenti da introdurre nei processi/attività e nei sistemi gestionali informatizzati che li supportano, preventivamente condivisi con il Servizio Trasfusionale di riferimento, che possono significativamente influenzare il livello di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti, la loro disponibilità e l'integrità e tracciabilità dei relativi dati. L'impatto dei suddetti cambiamenti viene preliminarmente valutato e, sulla base di appropriate analisi e valutazioni dei rischi e tecnico-scientifiche, sono definite le attività da svolgere prima della loro implementazione.

UO.19 É adottato un sistema documentato per la gestione di:

UO.19.1 non conformità di processo e di prodotto;

UO.19.2 incidenti connessi alle attività di raccolta, conservazione e trasporto di sangue ed emocomponenti;

UO.19.3 reazioni indesiderate associate alla raccolta di sangue ed emocomponenti;

UO.19.4 eventi indesiderati evitati (*near miss*);

rilevati dall'Unità di Raccolta o segnalati dal Servizio Trasfusionale di afferenza o da altri soggetti.

UO.20 Le rilevazioni e le segnalazioni relative a non conformità di processo, non conformità di prodotto, reazioni indesiderate e incidenti correlati alla qualità e alla sicurezza del sangue e degli emocomponenti sono documentati, gestiti e segnalati al Servizio Trasfusionale di riferimento secondo gli *standard* organizzativi e operativi ricevuti dal Servizio stesso.

c50bf195

UO.21 É adottato un sistema documentato per l'effettuazione di periodici audit interni della qualità, in raccordo con la funzione di garanzia della qualità del Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce, allo scopo di verificare la rispondenza delle attività che influiscono sulla qualità e sicurezza dei prodotti e servizi erogati alla normativa vigente e agli standard/procedure in vigore presso la Struttura.

UO.21.1 Gli audit interni sono effettuati da personale adeguatamente formato e indipendente rispetto alle attività da verificare.

UO.21.2 Gli esiti degli audit interni e le misure correttive adottate a fronte delle eventuali non conformità riscontrate sono documentati.

UO.22 È predisposto un sistema finalizzato a garantire l'effettuazione di opportune analisi e l'avvio di azioni correttive o preventive in caso di non conformità di processo, non conformità dei prodotti, incidenti e reazioni indesiderate, eventi indesiderati evitati (*near miss*), situazioni di non conformità rilevate nel corso di audit interni/esterni e, in generale, in caso di situazioni critiche o tendenze sfavorevoli.

UO.23 La direzione dell'Unità di Raccolta effettua periodiche revisioni del sistema qualità, almeno su base annuale, con lo scopo di valutare la adeguatezza del sistema di gestione per la qualità e di individuare eventuali criticità che richiedono l'avvio di azioni correttive, preventive o di miglioramento.

UO.23.1 Tali revisioni includono una valutazione periodica del livello di qualità dei prodotti e delle attività correlate che comprenda almeno il riesame di:
- dati relativi alle unità di sangue ed emocomponenti raccolti;
- criteri di idoneità dei donatori di sangue ed emocomponenti;
- cause di esclusione dalla donazione;
- risultati dei controlli critici di processo;
- stato di convalida dei processi;
- stato di convalida dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati e stato di qualificazione delle infrastrutture informatiche che ne permettono il funzionamento;
- stato di qualificazione delle apparecchiature, degli impianti e dei locali/aree;
- casi di *look-back* e di ritiro del sangue e degli emocomponenti segnalati dal Servizio Trasfusionale di riferimento;
- dati relativi ad incidenti, reazioni indesiderate, non conformità di prodotto e di processo di particolare rilevanza e ad eventuali azioni correttive avviate;
- situazioni di non conformità emerse nel corso di audit interni/esterni ed eventuali azioni correttive avviate;
- cambiamenti introdotti nei processi;
- convenzioni e contratti/accordi con terzi, compreso il Servizio Trasfusionale di afferenza.

UO.23.2 I risultati della valutazione periodica del livello di qualità dei prodotti e delle attività sono documentati.

c50bf195

3.2) PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

UO.24 La Associazione o Federazione dei donatori di sangue titolare dell'autorizzazione all'esercizio delle attività designa la Persona Responsabile dell'Unità di Raccolta, conformemente alla normativa vigente, e ne comunica il nominativo alle autorità competenti della regione/provincia autonoma e al Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.25 Sono disponibili documenti che definiscono la struttura organizzativa dell'Unità di Raccolta, le responsabilità ed i livelli di autorità assegnati alle figure chiave, le loro relazioni gerarchiche e funzionali.

UO.25.1 Tali documenti indicano i sostituti identificati per le figure chiave.

UO.26 Sono disponibili documenti che definiscono le responsabilità e gli incarichi assegnati a ciascun soggetto operante nell'Unità di Raccolta, sottoscritti dagli interessati.

UO.27 È disponibile un registro contenente il deposito delle firme e delle sigle del personale in dotazione all'Unità di Raccolta.

UO.28 La dotazione di personale è commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

UO.29 Sono definite, sulla base degli *standard* organizzativi e operativi forniti dal Servizio Trasfusionale di riferimento, le specifiche competenze tecniche e gestionali necessarie per il personale che svolge attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, in relazione ai ruoli assegnati.

UO.30 É adottato un sistema documentato per l'inserimento del personale di nuova acquisizione, o per il quale sia previsto un cambio di ruolo nell'ambito dell'Unità di Raccolta o un reinserimento dopo una assenza prolungata, al fine di garantire un addestramento adeguato prima dell'avvio alla attività lavorativa.

UO.30.1 I percorsi di inserimento del personale sanitario addetto alla raccolta del sangue e degli emocomponenti sono conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

UO.30.2 Sono documentate le attività di addestramento svolte ai fini dell'inserimento e la verifica della loro efficacia.

UO.31 Il possesso della qualifica e delle competenze richieste viene verificato e formalmente attestato, per ogni operatore, dalla Persona Responsabile dell'Unità di Raccolta, sulla base degli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui la Struttura afferisce.

UO.32 É adottato un sistema documentato per la valutazione periodica del mantenimento delle competenze necessarie per il personale che svolge attività che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, in relazione ai ruoli assegnati.

UO.33 Sono identificati sistematicamente i bisogni formativi del personale impiegato presso l'Unità di Raccolta e sono pianificati interventi di formazione atti a garantire il costante aggiornamento e sviluppo delle competenze.

c50bf195

UO.33.1 Sono documentate le attività di formazione svolte per ogni soggetto operante nell'Unità di Raccolta, compresa la verifica della loro efficacia.

UO.34 È pianificato e documentato l'addestramento del personale a fronte dell'introduzione di nuove procedure o di revisione di quelle esistenti e viene verificato il loro corretto recepimento.

UO.35 Sono disponibili istruzioni scritte che prevedono le norme comportamentali da adottare in relazione a:

UO.35.1 igiene personale;

UO.35.2 indumenti e dispositivi di protezione individuale da utilizzare;

UO.35.3 divieto di mangiare, bere e fumare nelle aree dove si svolgono attività che influiscono sulla sicurezza e sulla qualità del sangue e degli emocomponenti;

UO.35.4 condizioni di salute del personale che possono assumere rilevanza per la sicurezza e la qualità del sangue e degli emocomponenti;

UO.35.5 precauzioni nei confronti di eventuali visitatori o personale non formato che accedono ai locali dell'Unità di Raccolta e relativa sorveglianza.

3.3) GESTIONE DEI LOCALI E DELLE AUTOEMOTECHE

UO.36 È attuato un sistema per la gestione dei locali e delle autoemoteche, basato su adeguate analisi e valutazioni dei rischi e volto a definire le misure da adottare per le attività di:

UO.36.1 controllo, manutenzione, pulizia e sanificazione, controllo degli agenti infestanti (*pest control)*;

UO.36.2 monitoraggio delle condizioni ambientali (ad es. temperatura, umidità) dei locali/aree destinati alla raccolta e alla conservazione temporanea del sangue e degli emocomponenti e di quelli destinati allo stoccaggio dei materiali da impiegare.

UO.37 Le suddette attività sono documentate e verificate da personale autorizzato.

UO.38 L'utilizzo da parte dell'Unità di Raccolta di locali di proprietà di terzi per lo svolgimento delle attività di selezione dei donatori e di raccolta del sangue e degli emocomponenti è regolato da appositi accordi/contratti.

3.4) ACQUISIZIONE E GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE E DEI MATERIALI

UO.39 É adottato un sistema documentato per la qualificazione dei fornitori di materiali e apparecchiature che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, conforme agli accordi stipulati con il Servizio Trasfusionale di afferenza e agli indirizzi tecnici da questo forniti.

UO.40 É adottato un sistema documentato per la acquisizione di apparecchiature e materiali, conforme agli accordi stipulati con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

c50bf195

UO.41 Gli eventuali accordi contrattuali stipulati direttamente con i fornitori, definiti sulla base degli accordi e degli indirizzi tecnici del Servizio Trasfusionale di afferenza, prevedono almeno:
- la definizione dei requisiti specifici da soddisfare, in conformità alla normativa vigente, nell'ambito della stipula dei contratti con i fornitori e del relativo rinnovo;
- l'effettuazione di verifiche preliminari finalizzate ad assicurare la capacità dei potenziali fornitori di soddisfare i requisiti definiti;
- la acquisizione di certificati di conformità ai requisiti definiti dalla normativa vigente, ove applicabile;
- il monitoraggio continuo, nel corso del rapporto di fornitura, della conformità dei prodotti/beni acquistati alle specifiche definite.

UO.42 É adottato un sistema documentato per la gestione controllata delle apparecchiature che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, organizzato in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.42.1 Tale sistema definisce, per le apparecchiature impiegate:

UO.42.1.1 i criteri per l'identificazione univoca;

UO.42.1.2 l'inserimento in appositi inventari tecnici;

UO.42.1.3 le attività periodiche di controllo (compresa la verifica dello stato di taratura, ove applicabile), manutenzione, pulizia e sanificazione, in riferimento a specifici piani, e le relative modalità di registrazione;

UO.42.1.4 la sorveglianza sulle attività periodiche di controllo svolte da soggetti esterni alla Struttura;

UO.42.1.5 le soluzioni adottate al fine di rendere riconoscibile lo stato di controllo e di utilizzabilità delle apparecchiature;

UO.42.1.6 le attività da svolgere in caso di guasti o malfunzionamenti, compreso il controllo finale della rispondenza ai requisiti specificati in sede di qualificazione, e le relative modalità di registrazione;

UO.42.1.7 le responsabilità e le modalità per il rilascio all'uso, a seguito delle attività di manutenzione e controllo effettuate, a cura di personale autorizzato.

UO.43 Per le eventuali apparecchiature destinate alla conservazione temporanea di sangue ed emocomponenti, sono garantite:
- la gestione dei relativi allarmi, anche remotizzati, ove previsti;
- la attivazione di piani di sorveglianza della funzionalità dei sistemi di controllo e di registrazione della temperatura e degli allarmi visivi e acustici.

UO.44 Lo stato di taratura dei sistemi e degli strumenti di misurazione e controllo necessari a fornire evidenza della conformità del prodotto o di specifiche attività ai requisiti definiti è verificato periodicamente, garantendo la riferibilità metrologica a campioni nazionali o internazionali.

UO.45 Sono disponibili manuali e/o istruzioni per l'uso per ogni apparecchiatura.

UO.46 È garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire la storia di ogni apparecchiatura in dotazione alla Struttura, dal momento della messa in uso fino alla dismissione, in conformità alla normativa vigente.

UO.47 Per i materiali che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, compresi quelli impiegati per il loro confezionamento e trasporto, sono disponibili documenti che ne definiscono le specifiche qualitative, formalizzate e approvate dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.48 É adottato un sistema documentato per il controllo dei materiali, comprese le relative attività di campionamento, e per il loro rilascio all'uso a cura di personale autorizzato.

UO.48.1 Per il materiale sterile (ad es. dispositivi per la raccolta del sangue e degli emocomponenti) è prevista la verifica della presenza di una certificazione di conformità alla normativa vigente per ogni lotto.

UO.49 Le attività di controllo dei materiali, il relativo esito e la gestione di eventuali non conformità sono documentati.

UO.50 Il numero di lotto e la scadenza dei materiali sono registrati.

UO.51 É adottato un sistema documentato per lo stoccaggio dei materiali impiegati, atto a garantire:

UO.51.1 la conservazione in condizioni controllate e idonee a prevenire l'alterazione delle loro caratteristiche qualitative;

UO.51.2 la rotazione delle scorte.

UO.52 I materiali difettosi, scaduti o comunque non utilizzabili sono segregati in aree dedicate.

UO.53 Lo stato dei materiali (in quarantena, rilasciati per l'uso, scartati) è chiaramente identificabile.

UO.54 Ove applicabile, la data di apertura e/o di preparazione e la data di scadenza dei materiali (ad es. confezioni di dispositivi per la raccolta di sangue ed emocomponenti, soluzioni disinfettanti) sono indicate sulla confezione.

3.5) SISTEMI GESTIONALI INFORMATIZZATI

UO.55 Sono raccolti e trattati con mezzi informatici solo i dati personali, relativi ai donatori, indispensabili per il perseguimento delle finalità previste dalla normativa nazionale vigente, in conformità ai principi di indispensabilità e necessità, nonché di proporzionalità, pertinenza e non eccedenza dei dati personali trattati.

UO.56 I *software* dei sistemi gestionali informatizzati impiegati dall'Unità di Raccolta sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente e sono adottati previa verifica di compatibilità con il *software* adottato dal Servizio Trasfusionale a cui la Struttura afferisce.

UO.57 Sono disponibili manuali ed eventuali istruzioni scritte per l'uso dei sistemi gestionali informatizzati impiegati per l'erogazione del servizio.

c50bf195

UO.58 Sono adottati meccanismi atti a prevenire l'uso non autorizzato dei sistemi gestionali informatizzati, attraverso una specifica gerarchia di accesso alle funzioni definita in relazione ai ruoli e alle responsabilità assegnate al personale.

UO.59 I dati critici inseriti manualmente nei sistemi gestionali informatizzati sono sottoposti a specifici controlli di accuratezza, attraverso modalità elettroniche o verifiche a cura di un secondo operatore. Tali controlli sono pianificati a fronte di una analisi e valutazione dei rischi associati ad eventuali errori di inserimento dei dati e sono tracciati.

UO.60 Sono adottati meccanismi atti garantire la preservazione dell'integrità dei dati critici per tutto il tempo di conservazione previsto dalla normativa vigente.

UO.60.1 É garantita la possibilità di ottenere copie stampate dei dati memorizzati elettronicamente.

UO.61 Tutti gli incidenti occorsi durante l'utilizzo dei sistemi gestionali informatizzati, compresi gli errori di sistema e relativi ai dati, sono documentati, analizzati e verificati da personale autorizzato.

UO.62 Il rapporto tra l'Unità di Raccolta, il Servizio Trasfusionale di afferenza ed eventuali terzi che forniscono *software* o infrastrutture informatiche che ne permettono il funzionamento, o che erogano servizi correlati (installazione, configurazione, manutenzione, modifica, elaborazione/conservazione di dati, etc.), è regolato da specifici accordi formalizzati che definiscono in modo chiaro le responsabilità ed i reciproci impegni.

UO.63 È garantito lo svolgimento delle attività qualora i sistemi gestionali informatizzati non siano utilizzabili, in riferimento a quanto stabilito in procedure scritte, conformi agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

3.6) FLUSSI INFORMATIVI

UO.64 Il sistema informativo dell'Unità di Raccolta garantisce la raccolta e la trasmissione al Servizio Trasfusionale di riferimento di tutti i dati e le informazioni di pertinenza conformemente alla normativa vigente, nonché di ogni altra informazione inerente alle attività svolte richiesta dal Servizio stesso.

3.7) ACCORDI E RELAZIONI CON TERZI

UO.65 Le convenzioni/atti contrattuali che regolamentano i rapporti fra il Servizio Trasfusionale e l'Unità di Raccolta prevedono l'affidamento al Servizio stesso della responsabilità tecnica dell'Unità di Raccolta.

UO.66 I rapporti tra l'Unità di raccolta ed il Servizio Trasfusionale a cui questa afferisce sono regolati da accordi scritti che definiscono, oltre alle rispettive responsabilità, gli *standard* organizzativi e operativi relativi allo svolgimento delle attività previste per l'Unità di Raccolta, con particolare riferimento a:

UO.66.1 qualifiche e competenze professionali necessarie per le attività di selezione dei donatori e di raccolta del sangue intero e degli emocomponenti;

c50bf195

UO.66.2 informazione ed educazione dei donatori;

UO.66.3 gestione e selezione dei donatori;

UO.66.4 conservazione della documentazione sanitaria relativa ai donatori;

UO.66.5 modalità di collaborazione per l'effettuazione di indagini retrospettive (*look-back* e informazioni post-donazione);

UO.66.6 raccolta del sangue intero e degli emocomponenti;

UO.66.7 conservazione temporanea, confezionamento e trasporto delle unità raccolte e dei campioni biologici alle sedi dove si svolgono le attività di lavorazione e qualificazione biologica degli emocomponenti;

UO.66.8 acquisizione e gestione delle apparecchiature e dei materiali da impiegare per la raccolta, la conservazione temporanea ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti;

UO.66.9 qualificazione dei locali/aree, delle autoemoteche e delle apparecchiature da impiegare per la raccolta, la conservazione temporanea ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti;

UO.66.10 convalida dei processi e dei *software* dei sistemi gestionali informatizzati;

UO.66.11 gestione dei cambiamenti;

UO.66.12 controllo/monitoraggio della qualità dei prodotti e delle attività;

UO.66.13 flussi informativi previsti.

UO.67 Sono formalizzati specifici accordi che regolamentano eventuali attività esternalizzate, o comunque attività non gestite direttamente dall'Unità di Raccolta, consentite dalla normativa vigente e conformi agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento, quali ad esempio:

- trasporto del sangue intero e degli emocomponenti;
- controllo e manutenzione delle apparecchiature;
- pulizia e sanificazione degli ambienti.

UO.67.1 I contratti/accordi specificano in modo chiaro le responsabilità ed i reciproci impegni dei contraenti (committente del servizio e soggetto erogatore dello stesso).

UO.68 Le attività esternalizzate, o comunque non direttamente gestite dall'Unità di Raccolta, che possono influire sulla qualità e la sicurezza del sangue e degli emocomponenti sono oggetto di attività pianificate e documentate di controllo finalizzate ad accertare la loro conformità ai requisiti definiti in sede contrattuale.

c50bf195

3.8) PROGRAMMAZIONE DELLA RACCOLTA DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

UO.69 Sono disponibili documenti che descrivono criteri e modalità per la programmazione della raccolta di sangue intero ed emocomponenti presso l'Unità di Raccolta, definiti in collaborazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento in relazione alla programmazione regionale.

3.9) SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

UO.70 Viene messo a disposizione dei donatori di sangue e di emocomponenti materiale informativo conforme alla normativa vigente, elaborato in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

3.10) GESTIONE DEI DATI E DEI DOCUMENTI RELATIVI AL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

UO.71 Per ogni donatore di sangue e di emocomponenti, viene predisposta la documentazione sanitaria prevista dalla normativa vigente, compilata, conservata ed archiviata secondo i criteri definiti dalla normativa stessa e dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.72 Il donatore sottoscrive il consenso al trattamento dei propri dati personali previa informazione ai sensi della normativa vigente.

3.11) SELEZIONE DEL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

UO.73 Sono disponibili linee guida o protocolli, forniti dal Servizio Trasfusionale di riferimento, che definiscono:

UO.73.1 i criteri e le modalità per l'accertamento dell'idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti e le modalità di svolgimento delle procedure di selezione, in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni aggiuntive emanate dalle autorità nazionali competenti (ad es. di ordine epidemiologico);

UO.73.2 gli accertamenti diagnostici da effettuare in occasione di ogni donazione di sangue ed emocomponenti ed i controlli periodici a tutela della salute del donatore, in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni aggiuntive emanate dalle autorità nazionali competenti (ad es. di ordine epidemiologico).

UO.74 Gli accertamenti diagnostici pre-donazione, il giudizio finale di idoneità alla donazione ed i controlli periodici dei donatori di sangue ed emocomponenti sono sistematicamente documentati.

UO.75 È identificabile il medico responsabile della selezione che ha effettuato la valutazione finale di idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti.

UO.76 Prima della donazione, viene acquisito dal donatore il consenso informato alla donazione in conformità a quanto definito dalla normativa vigente.

c50bf195

UO.77 É adottato un sistema documentato per la comunicazione al donatore degli esiti delle indagini diagnostiche effettuate e delle informazioni relative a significative alterazioni cliniche emerse dalle stesse, all'esclusione temporanea, al richiamo, alla riammissione e all'esclusione definitiva, ove gli accordi con il Servizio Trasfusionale di riferimento prevedano la delega formalizzata di queste funzioni alla Persona Responsabile dell'Unità di Raccolta.

UO.78 É adottato un sistema documentato per la gestione del donatore non idoneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, anche in relazione al *follow-up* clinico, in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.79 L'Unità di Raccolta fornisce la necessaria collaborazione al Servizio Trasfusionale di riferimento per l'effettuazione di indagini retrospettive (*look-back*) su donatori risultati positivi alla ricerca dei marcatori di malattie trasmissibili con la trasfusione o coinvolti in casi di presunta trasmissione di infezione con la trasfusione o altre in altre reazioni trasfusionali indesiderate gravi, in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale stesso.

3.12) RACCOLTA DEL SANGUE INTERO E DEGLI EMOCOMPONENTI

UO.80 É adottato un sistema documentato per le attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, conforme alla normativa vigente e definito in base agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento, atto a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti, nonché la sicurezza dei donatori e degli operatori.

UO.81 Tale sistema definisce le modalità per:

UO.81.1 l'accertamento, prima di avviare la seduta di raccolta, della adeguatezza delle condizioni di utilizzo dei locali, con particolare riferimento ai locali fissi non utilizzati in modo continuativo, o dell'autoemoteca, e delle apparecchiature da impiegare;

UO.81.2 l'ispezione dei materiali da impiegare per la raccolta, al fine di accertare l'assenza di difetti e/o alterazioni, preliminarmente e successivamente al prelievo;

UO.81.3 la verifica dell'identità del donatore che accede alle sedi dell'Unità di Raccolta attraverso un documento di identità in corso di validità corredato da foto;

UO.81.4 l'etichettatura dei dispositivi da impiegare per la raccolta e delle provette da utilizzare per il prelievo dei campioni ematici, da effettuarsi prima della donazione a cura del personale sanitario addetto alla raccolta;

UO.81.5 la reidentificazione positiva del donatore mediante riconoscimento attivo dello stesso immediatamente prima della venipuntura ed il controllo del collegamento univoco tra il codice identificativo della donazione, quello del campione ematico ed i dati identificativi del donatore;

UO.81.6 la detersione e disinfezione della cute prima della venipuntura, da effettuarsi secondo la procedura convalidata fornita dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce;

UO.81.7 l'effettuazione della raccolta del sangue intero e degli emocomponenti;

UO.81.8 la gestione di eventuali reazioni indesiderate occorse al donatore;

c50bf195

UO.81.9 la gestione delle unità in caso di raccolta non andata a buon fine e l'effettuazione di una seconda venipuntura, ove praticabile;

UO.81.10 il controllo delle unità a fine procedura ed i criteri di valutazione della loro utilizzabilità in caso di interruzioni occorse durante le procedure di raccolta, o qualora siano stati superati i tempi massimi di prelievo previsti dalla normativa vigente;

UO.81.11 il prelievo di campioni di sangue al momento della raccolta, la loro conservazione e l'invio alle strutture che effettuano le indagini di laboratorio previste dalla normativa vigente;

UO.81.12 il prelievo di campioni di sangue da abbinare alle unità di plasma destinate alla preparazione di medicinali plasmaderivati e la loro conservazione.

UO.82 I dati relativi ad ogni procedura di raccolta di sangue intero e di emocomponenti sono registrati, anche qualora questa non sia andata a buon fine.

UO.83 Per ogni donazione, sono garantite l'identificazione e la tracciabilità del personale sanitario che ha effettuato le operazioni di raccolta.

UO.84 Durante la procedura di raccolta, viene assicurata al donatore la presenza di almeno un infermiere e la disponibilità di almeno un medico in possesso delle qualifiche e delle competenze richieste, al fine di garantire una assistenza adeguata anche in caso di complicazioni o di reazioni indesiderate.

3.13) CONSERVAZIONE E TRASPORTO DELLE UNITÁ DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI E DEI CAMPIONI BIOLOGICI

UO.85 Le condizioni per la conservazione temporanea delle unità di sangue ed emocomponenti, finalizzate a garantire il mantenimento delle caratteristiche qualitative delle stesse, vengono convalidate a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotte e a seguito di modifiche rilevanti, e sono regolamentate da procedure scritte, conformi alla normativa nazionale ed europea vigente e alle disposizioni all'uopo emanate dalle autorità nazionali competenti, nonché agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.86 Le attività di confezionamento e trasporto delle unità di sangue ed emocomponenti e dei campioni biologici, finalizzate a garantire il mantenimento dell'integrità e delle caratteristiche biologiche degli stessi, nonché la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente, vengono convalidate a fronte di risultati attesi specificati, prima di essere introdotte e a seguito di modifiche rilevanti, e sono regolamentate da procedure scritte, conformi alla normativa nazionale ed europea vigente e alle disposizioni all'uopo emanate dalle autorità nazionali competenti, nonché agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.87 È garantita la tracciabilità dei dati di trasporto relativi a ciascuna unità di sangue ed emocomponenti.

UO.88 Le procedure per la conservazione, il confezionamento ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti definiscono anche la gestione delle unità a carico delle quali siano rilevate anomalie che ne compromettono l'utilizzabilità.

c50bf195

3.14) IDENTIFICAZIONE E RINTRACCIABILITÁ

UO.89 L'Unità di Raccolta e le sue eventuali relative articolazioni organizzative sono identificate con codici univoci correlati ad ogni unità di sangue o emocomponenti raccolta, conformemente alla normativa vigente e agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.90 È garantito l'utilizzo di un sistema di identificazione ed etichettatura atto ad assicurare:
- l'univoca identificazione di ogni donatore, unità di sangue ed emocomponenti, sacca satellite dei sistemi di raccolta e campione biologico associato alla donazione;
- il loro collegamento univoco alle registrazioni relative al donatore.

UO.91 Il sistema di etichettatura delle unità di sangue e di emocomponenti raccolte identifica, senza possibilità di errore, il tipo di contenuto e riporta tutte le informazioni prescritte dalla normativa vigente.

UO.92 In tutte le fasi, le etichette vengono generate unicamente dai sistemi gestionali informatizzati con garanzia di associazione univoca tra donatore, unità di sangue ed emocomponenti e relativi campioni biologici.

UO.93 Le attività di etichettatura dei dispositivi da impiegare per la raccolta del sangue e degli emocomponenti e delle provette per il prelievo dei campioni biologici sono effettuate prima del loro utilizzo, in base a un sistema documentato definito in riferimento agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale a cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.94 L'etichettatura viene effettuata in ogni fase con modalità e in ambienti atti a minimizzare il rischio di scambi ed errori.

UO.95 Le etichette non utilizzate vengono immediatamente annullate e smaltite, al fine di prevenirne un uso improprio, in riferimento a procedure scritte.

UO.96 È garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire il percorso di ogni unità di sangue ed emocomponenti raccolta, ivi compresa l'eventuale eliminazione, in conformità alla normativa vigente e agli *standard* organizzativi e operativi definiti dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

c50bf195

(Codice interno: 446033)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 465 del 13 aprile 2021

Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana della Regione Veneto - Estate 2021.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
La presente deliberazione approva il protocollo operativo contenente le azioni che la Regione Veneto intende porre in essere per l'anno 2021, al fine di fronteggiare il disagio fisico, specialmente con riferimento alla popolazione anziana, determinato dalle elevate temperature estive.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Tra le situazioni di emergenza, la cui gestione deve avvenire attraverso un'attività di coordinamento delle strutture di volta in volta interessate, rientrano le ondate di calore e gli effetti sulla salute della popolazione.

Sia a livello internazionale, che a livello nazionale e regionale, è riconosciuta la criticità dell'effetto delle condizioni climatiche estive estreme sulla mortalità, in particolar modo, della popolazione ultrasettantacinquenne.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile attiva, ogni anno, le Amministrazioni regionali e locali al fine di organizzare un sistema di comunicazione con il Centro di Competenza Nazionale per il monitoraggio delle condizioni climatiche e la previsione e prevenzione degli effetti delle ondate di calore. Le modalità operative che possono essere adottate nelle varie aree prevedono

due opzioni:

- l'amministrazione regionale/locale si avvale del sistema di prevenzione nazionale;
- l'amministrazione regionale/locale si avvale di un sistema di allarme sviluppato localmente (il bollettino nazionale verrà comunque reso disponibile alla lettura).

La Regione del Veneto, optando per un sistema di allarme sviluppato a livello locale, annualmente ha elaborato un "Protocollo Sanitario Operativo" per la prevenzione della mortalità causata da elevate temperature nella popolazione anziana al di sopra dei 75 anni o con patologie croniche invalidanti, attivando piani operativi sociali al fine di intervenire prontamente negli stati di rischio e "fragilità".

In ottica di continuità con quanto già realizzato, anche per l'anno in corso si propone:

- di adottare il "Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana della Regione Veneto **-** estate 2021", siccome riportato nell'**Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
- di implementare l'interfaccia operativa del Protocollo medesimo;
- di procedere dal punto di vista operativo con le modalità seguite l'anno scorso, ai sensi della D.G.R. n. 703 del 4.6.2020, tenendo altresì in considerazione le disposizioni impartite a livello regionale in tema di emergenza Covid-19.

Anche per il corrente anno, pertanto:

- la sala operativa di protezione civile COREM - Coordinamento regionale in emergenza - invierà l'allarme presso le strutture deputate a porre in essere gli interventi di contrasto agli effetti dell'ondata di calore;
- l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto **-** ARPAV provvederà all'emissione di un bollettino sullo stato climatico delle aree geografiche e all'implementazione dell'interfaccia operativa del Protocollo di cui all'**Allegato A)** del presente atto e svilupperà un sistema integrato, al fine di fornire al Servizio Sanitario Regionale uno strumento di "allarme climatico" in grado di far scattare a cascata i provvedimenti previsti dal citato protocollo;
- il Centro Meteorologico di Teolo formulerà, quotidianamente, una previsione sul disagio fisico e sulla qualità dell'aria, articolato sulle quattro aree sub-regionali individuate nel Protocollo. Il bollettino previsionale sarà trasmesso ai soggetti/strutture individuate e con le modalità e tempistiche già stabilite lo scorso anno ai sensi della D.G.R. n. 703 del 4.6.2020;

- la Sala operativa di protezione civile COREM - Coordinamento regionale in emergenza - qualora il Bollettino ARPAV indicasse una previsione di disagio intenso prolungato, sentito il medico reperibile, invierà in tempo reale l'avviso di allarme climatico come schematizzato nella Tabella A dell'**Allegato A)** del presente atto. A questo scopo, il Dipartimento Regionale Servizio urgenza medica di cui alla D.G.R. n. 1367 del 16.9.2020 individuerà i medici reperibili e ne definirà i turni di reperibilità;
- l'ARPAV, a conclusione delle attività predette, produrrà un elaborato relativo alle attività svolte, completo di tutte le rilevazioni effettuate;
- ogni Azienda ULSS elaborerà uno specifico Piano di emergenza caldo per il territorio di competenza, la cui attuazione è responsabilità del Direttore Sanitario, con le modalità descritte nell'Allegato **A)** del presente atto;
- l'UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri di Azienda Zero continuerà anche per l'anno in corso il monitoraggio dei decessi nei Comuni capoluogo di Provincia e nei Comuni non capoluogo con più di 25.000 abitanti, per il periodo dal 1° giugno al 15 settembre. Il monitoraggio in questione consentirà di valutare l'effetto di eventuali condizioni climatiche estreme sulla mortalità generale delle aree metropolitane.

Si precisa, infine, che alla luce dell'emergenza Covid-19 attualmente in corso, ogni attività svolta dai soggetti a diverso titolo interessati - in particolare da parte delle Aziende ULSS - dovrà essere effettuata nel rispetto delle disposizioni vigenti in tema di distanza sociale e delle procedure emergenziali adottate a livello regionale, specie da parte della Direzione Prevenzione regionale, sicurezza alimentare, veterinaria, prevedendo le precauzioni necessarie laddove la presenza fisica di persone possa comportare pericoli di contagio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 703/2020;

VISTO l'art. 2, c. 2 della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di approvare il "Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature climatiche nella popolazione anziana della Regione Veneto **-** estate 2021", come riportato nell'**Allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di attivare le procedure descritte in premessa con i soggetti/strutture, le modalità e le tempistiche già stabilite lo scorso anno ai sensi della D.G.R. n. 703 del 4.6.2020;
4. di disporre, in particolare, che ogni Azienda ULSS elabori uno specifico Piano di emergenza caldo per il territorio di competenza, conformemente a quanto descritto **nell'Allegato A)** del presente atto. Detto Piano, la cui attuazione è responsabilità del Direttore Sanitario, dovrà in particolare contenere la procedura di attivazione che comprenda le modalità con cui è assicurata la ricezione dell'allarme h 24 e 7 giorni su 7, nonché le conseguenti modalità di allerta delle strutture interessate;
5. di precisare infine che alla luce dell'emergenza Covid-19 attualmente in corso, ogni attività svolta dai soggetti a diverso titolo interessati - in particolare da parte delle Aziende ULSS - dovrà essere effettuata nel rispetto delle disposizioni vigenti in tema di distanza sociale e delle procedure emergenziali adottate a livello regionale, specie da parte della Direzione Prevenzione regionale, sicurezza alimentare, veterinaria, prevedendo le precauzioni necessarie laddove la presenza fisica di persone possa comportare pericoli di contagio;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare l'U.O. Cure primarie e Strutture Socio **-** Sanitarie e Territoriali, afferente la Direzione Programmazione Sanitaria **-** LEA dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 465 del 13 aprile 2021

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE DA ELEVATE TEMPERATURE NELLA POPOLAZIONE ANZIANA DELLA REGIONE VENETO - ESTATE 2021.

1. INTRODUZIONE

La Regione Veneto, nell'ambito della propria attività e delle proprie competenze, con la finalità di dare una risposta efficace e tempestiva alle emergenze sanitarie e ai relativi effetti, attraverso il coinvolgimento coordinato delle strutture, regionali e non, che sono titolari di competenze in materia, intende promuovere alcune azioni atte a prevenire le patologie da elevate temperature climatiche nella popolazione anziana della Regione Veneto nell'estate 2021.

Gli studi portati a termine dal Servizio Epidemiologico Regionale – SER, ora UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri di Azienda Zero, sui dati relativi alla mortalità nei mesi di giugno, luglio ed agosto negli anni dal 2003 al 2019, hanno confermato che statisticamente risulta a rischio la popolazione al di sopra dei 75 anni.

Per il 2020, il Servizio Epidemiologico Regionale – SER, ora UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri di Azienda Zero ha continuato le attività di monitoraggio già favorevolmente sperimentate negli anni precedenti, anche attraverso la gestione del flusso regionale di mortalità, al fine di analizzare il dato della mortalità per il periodo estivo su tutto il territorio regionale.

Come per gli anni precedenti, a partire dai dati ambientali rilevati nei Capoluoghi di Provincia dall'ARPAV il Servizio Epidemiologico Regionale – SER, ora UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri di Azienda Zero ha calcolato l'humidex regionale, un indicatore del disagio climatico che tiene conto della temperatura e dell'umidità.
L'estate 2020 ha presentato parametri di disagio climatico migliori rispetto ai dati registrati nell'estate 2019, anche se si sono verificate ondate di calore a fine luglio e a metà agosto. Il disagio climatico registrato nel 2020 è risultato molto inferiore a quanto osservato nell'estate del 2003, caratterizzata dal susseguirsi di ondate di calore.
La Tabella 1 riporta i dati relativi alla media dei valori di humidex massimo registrati nei capoluoghi di provincia nell'estate 2020, confrontati con il 2003 e con gli anni 2017-2019.

Tabella 1: numero di giorni per livello di humidex* nel periodo giugno-agosto 2003 e 2017-2020.

	2003	2017	2018	2019	2020
Humidex <30	1	9	9	1	16
Humidex 30-34	16	28	33	28	27
Humidex 35-39	42	38	36	43	35
Humidex ≥40	33	17	14	20	14

*humidex fino a 30: disagio ambientale assente;
humidex tra 30 e 34: disagio ambientale moderato;
humidex tra 35 e 39: disagio ambientale elevato;
humidex da 40: condizioni climatiche pericolose per la salute.

La Tabella 2 mostra il numero di decessi registrati nell'estate 2020 tra i residenti nei Comuni capoluogo di Provincia, disaggregato per mese ed età (cut-off: 75 anni), confrontato con la media dei decessi del periodo 2017-2019; le stesse informazioni per tutta la regione vengono presentate nella Tabella 3. I dati sui decessi sono stati ottenuti dall'Anagrafe Unica Regionale (AUR).
Nel 2020, in Veneto, nella popolazione più giovane si sono registrati meno decessi rispetto alla media dei tre anni precedenti, mentre negli anziani c'è stato un aumento della mortalità pari a circa il 6%. Un andamento simile si è osservato nei Comuni Capoluogo di Provincia.

Tabella 2: Decessi nel periodo estivo nei Comuni Capoluogo di Provincia della Regione del Veneto per classe di età, confronto 2020 vs periodo 2017-2019.

		Deceduti		Variazione Percentuale
	Età	Media (17-19)	2020	2020 - Media (17-19)
Giugno	< 75	195	189	-3%
	≥75	703	742	6%
	Totale	897	931	4%
Luglio	< 75	185	183	-1%
	≥75	724	774	7%
	Totale	908	957	5%
Agosto	< 75	208	205	-1%
	≥75	747	797	7%
	Totale	955	1.002	5%
Giugno-Agosto	< 75	587	577	-2%
	≥75	2.173	2.313	6%
	Totale	2.760	2.890	5%

Tabella 3: Decessi nel periodo estivo nella Regione del Veneto per classe di età, confronto 2020 vs periodo 2017-2019.

		Deceduti		Variazione Percentuale
	Età	Media (17-19)	2020	2020 - Media (17-19)
Giugno	< 75	912	852	-7%
	≥75	2.776	2.889	4%
	Totale	3.688	3.741	1%
Luglio	< 75	876	892	2%
	≥75	2.794	2.973	6%
	Totale	3.671	3.865	5%
Agosto	< 75	957	909	-5%
	≥75	2.907	3.121	7%
	Totale	3.864	4.030	4%
Giugno-Agosto	< 75	2.745	2.653	-3%
	≥75	8.477	8.983	6%
	Totale	11.222	11.636	4%

Le Figure 1 e 2 mostrano l'andamento dell'humidex e dei decessi nei Comuni Capoluogo e nella Regione nel periodo 1 giugno – 15 settembre.
Si può osservare come ai picchi di disagio climatico di fine luglio e metà agosto non corrisponda un chiaro aumento della mortalità. Applicando un modello di regressione di Poisson per indagare l'associazione tra disagio climatico e mortalità, la relazione tra decessi registrati nei residenti ed andamento dell'humidex regionale risulta di entità contenuta, anche se statisticamente significativa (+0,6% di decessi per ogni grado di incremento dell'humidex, p=0,001).

Figura 1: Andamento dei decessi (barre) e dell'humidex (linea continua), medie mobili 7 gg: Comuni Capoluogo, 1 giugno-15 settembre 2020

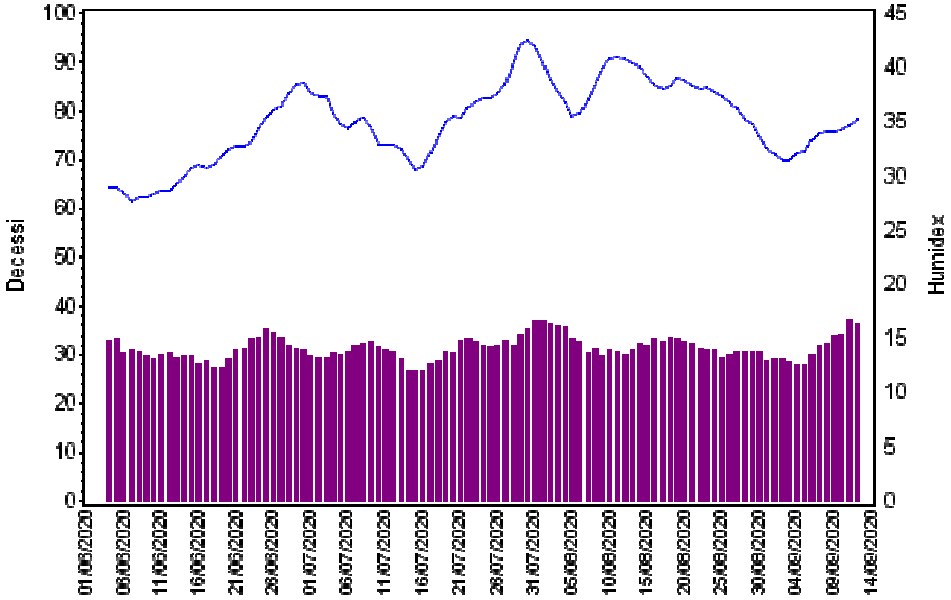
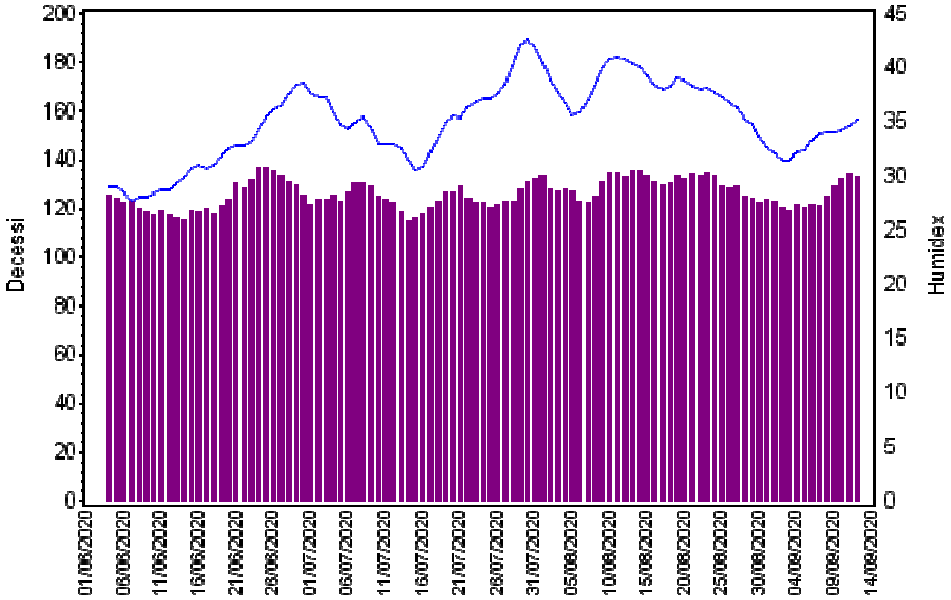


Figura 2: Andamento dei decessi (barre) e dell'humidex (linea continua), medie mobili 7 gg: Tutta la Regione, 1 giugno-15 settembre 2020



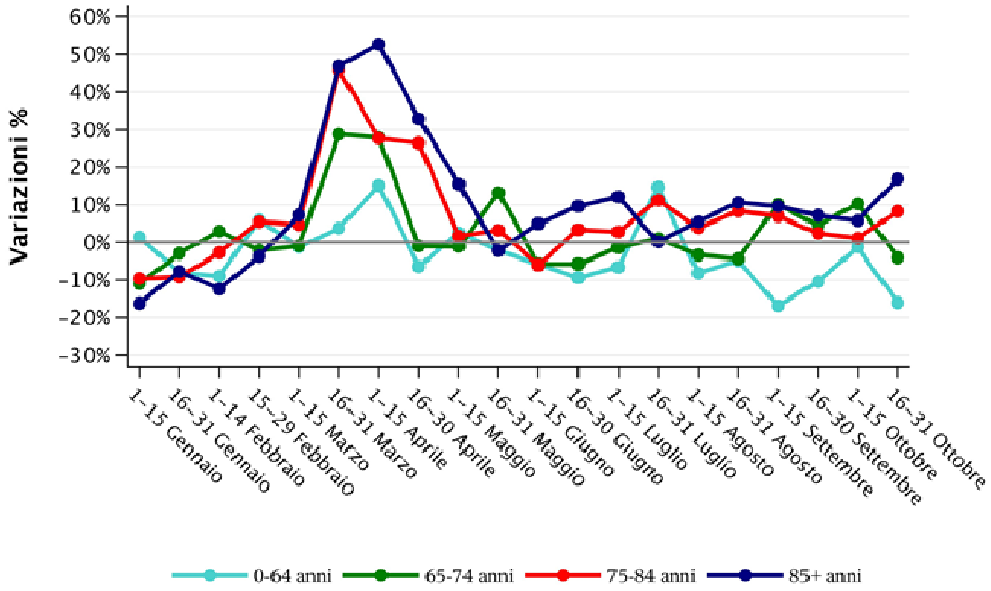
Ovviamente, l'interpretazione dei dati di quest'anno è complicata dall'andamento dell'epidemia da COVID-19. Viene di seguito presentata un'analisi della mortalità, sempre da fonte AUR, in cui il numero assoluto di decessi dei residenti in Veneto registrati nel periodo 1 gennaio – 31 ottobre 2020 è confrontato con i dati del triennio 2017-2019.
Si può osservare come nei mesi di gennaio e febbraio 2020 il numero assoluto di decessi sia risultato inferiore rispetto alla media registrata nel periodo 2017-2019 (Tabella 4).
Si è invece registrato un notevole incremento nel corso della seconda metà del mese di marzo (+40%), e nella prima metà del mese di aprile (+38%); i dati relativi alla seconda metà di aprile mostrano un aumento più contenuto della mortalità (+23%), che si riduce ulteriormente nella prima metà di maggio (+8%), per poi portarsi in linea con i valori attesi nella seconda metà di maggio e nel mese di giugno.
Come già in parte evidenziato prima, nei mesi di luglio, agosto e settembre, si continua a registrare un contenuto aumento della mortalità, che nella seconda metà di ottobre arriva all'8%.

Tabella 4: Confronto tra il numero totale dei decessi del 2020 e la media dei tre anni precedenti 2017-2019 per periodo di calendario. Residenti in Veneto

Periodo	Media decessi 2017-2019	Decessi 2020	Variazione %
1-15 Gennaio	2.502	2.200	-12%
16-31 Gennaio	2.696	2.491	-8%
1-14 Febbraio	2.270	2.100	-7%
15-29 Febbraio	2.179	2.178	0%
1-15 Marzo	2.225	2.330	5%
16-31 Marzo	2.151	3.007	40%
1-15 Aprile	1.992	2.757	38%
16-30 Aprile	1.937	2.373	23%
1-15 Maggio	1.883	2.031	8%
16-31 Maggio	1.999	2.027	1%
1-15 Giugno	1.847	1.830	-1%
16-30 Giugno	1.841	1.911	4%
1-15 Luglio	1.764	1.862	6%
16-31 Luglio	1.906	2.003	5%
1-15 Agosto	1.910	1.954	2%
16-31 Agosto	1.954	2.076	6%
1-15 Settembre	1.810	1.914	6%
16-30 Settembre	1.846	1.909	3%
1-15 Ottobre	1.968	2.053	4%
16-31 Ottobre	2.133	2.313	8%

In Figura 3 è rappresentata la variazione percentuale dei decessi nei residenti in Veneto rispetto alla media degli anni 2017-2019 per periodo quindicinale di calendario e classi di età.

Figura 3: Variazione percentuale dei decessi del 2020 rispetto alla media negli anni 2017-2019, per periodo di calendario e classe di età. Residenti in Veneto.



In conclusione, durante l'estate 2020 si è osservato un contenuto aumento della mortalità, limitato alla popolazione anziana. Tale aumento, solo debolmente associato all'andamento delle condizioni climatiche, è verosimilmente da mettere in relazione agli effetti a medio termine della prima ondata epidemica da COVID-19.

2. ATTORI E RUOLI

2.1 Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV

Il Centro Meteorologico di Teolo dell'ARPAV ha sviluppato un sistema che integrerà le previsioni del tempo e il monitoraggio dell'ozono all'indice di disagio fisico e alla previsione della qualità dell'aria, per fornire al Servizio Sanitario Regionale un preciso strumento di "allarme climatico" finalizzato ad attivare le procedure previste da questo protocollo.
Tale sistema è elaborato tenendo conto anche del sistema di allerta nazionale HHWW previsto dal Dipartimento di Protezione Civile e dei modelli di previsione utilizzati dal Dipartimento medesimo ed applicati, per quanto riguarda la Regione Veneto, alle città di Venezia e Verona, comprese nelle 27 città italiane per le quali è prevista l'attivazione dei Sistemi HHWW.

Il Centro meteorologico di Teolo (ARPAV) sarà in grado di definire le previsioni meteorologiche applicate al disagio fisico e alla qualità dell'aria, mappando la Regione Veneto in 4 fasce:

1) Costiera,
2) Continentale
3) Pedemontana
4) Montana

Tale suddivisione è dovuta al fatto che la Regione Veneto possiede un territorio particolarmente variegato caratterizzato da aree montane, collinari, costiere e agglomerati urbani nell'entroterra a cui corrisponde una

diversità di clima: verosimilmente i tassi di umidità saranno più alti nelle zone pianeggianti e litoranee che nelle zone collinari e montane, le temperature saranno più miti nelle fasce costiere e montane.
A seconda di tali peculiarità geografiche e quindi climatiche, risulta sicuramente utile dividere il territorio nelle fasce sopraindicate, indicando le aree più a rischio, tenendo sotto controllo la popolazione anziana e "fragile" residente.

L'ARPAV, tramite il proprio Centro Meteorologico di Teolo, provvederà a formulare quotidianamente una previsione sul disagio fisico e sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento all'inquinante tipico della stagione estiva (ozono), specifica per la Regione Veneto ed articolata sulle quattro aree sub-regionali.

Il bollettino previsionale avrà cadenza di emissione quotidiana, dal 1° giugno 2021 al 15 settembre 2021, giorni festivi compresi, entro le ore 15.00. La validità temporale della previsione sarà per il pomeriggio/sera del giorno in corso e per i tre giorni successivi.

Si definiscono tre classi di disagio: assente, debole/moderato, intenso. Tali classi sono determinate sulla base di una valutazione combinata che tiene conto sia dell'indice di Scharlau, ottenuto analizzando le reazioni fisiologiche di persone medie e sane in relazione a varie combinazioni di temperatura dell'aria ed umidità atmosferica, sia del livello di Humidex, un indicatore di temperatura percepita ricavabile dai dati di temperatura ed umidità relativa. L'ARPAV si riserva, inoltre, di testare ulteriori indici di disagio che prevedono una combinazione di temperatura dell'aria e di umidità atmosferica.
Per quanto riguarda la previsione della qualità dell'aria (ozono), si definiscono tre classi: buona/discreta, scadente, pessima. Tali classi sono definite sulla base della normativa vigente (D.L. 183/2004), la quale, con riferimento alle concentrazioni di ozono, distingue quattro classi di qualità dell'aria: buona (< 120 $\mu g/m^3$), discreta (120-180 $\mu g/m^3$), scadente (180-240 $\mu g/m^3$), pessima (> 240 $\mu g/m^3$).

Per il giorno in corso e per quello successivo, per ciascuna delle quattro aree sub-regionali, verrà sinteticamente indicata la previsione del disagio fisico prevalente e della qualità dell'aria (ozono). Con riferimento al disagio fisico prevalente: la classificazione "assente" sarà indicata con sfondo verde; la classificazione "debole/moderato" sarà indicata con sfondo arancio; la classificazione "intenso" sarà indicata con sfondo rosso. Con riferimento alla qualità dell'aria: la classificazione "buona/discreta" sarà indicata con sfondo verde; la classificazione "scadente" sarà indicata con sfondo arancio; la classificazione "pessima" sarà indicata con sfondo rosso. Tali indicazioni sintetiche saranno corredate da un campo che potrà contenere eventuali spiegazioni e/o osservazioni sulla situazione meteorologica. Per i due giorni successivi, verrà indicata la previsione del disagio fisico prevalente e della qualità dell'aria (ozono), con eventuali osservazioni sulla situazione meteorologica e con eventuali riferimenti ad una o più tra le quattro aree sub-regionali, in modo da consentire alle strutture coinvolte nel Protocollo di emettere l'allarme.

Il bollettino previsionale verrà inviato a mezzo e-mail ai referenti istituzionali ed operativi indicati nella Tabella A.

2.2 Sala operativa di protezione civile COREM – Coordinamento regionale in emergenza

La sala operativa di Protezione Civile COREM ha il compito di diffondere l'allarme climatico.
Qualora il Bollettino ARPAV indichi una previsione di disagio intenso prolungato, la Sala operativa di protezione civile COREM, sentito il medico reperibile, invierà in tempo reale l'avviso di allarme climatico alle Strutture in grado di rispondere attivamente ai bisogni di ordine sanitario della popolazione, così come schematizzato nelle Tabella A.
A questo scopo, il Dipartimento regionale Servizio urgenza medica, di cui alla D.G.R. n. 1367 del 16.9.2020, individuerà i medici reperibili e ne definirà i turni di reperibilità.

2.3 Sistema Regionale della Prevenzione

Il ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS si svolge attraverso le seguenti funzioni:

1. coordinamento delle attività di comunicazione nell'ambito dell'Azienda ULSS;
2. cura della rete locale di alleanze per affrontare il problema "caldo": tra Servizi ULSS, Comuni, Province, MMG, Volontariato, ecc.;
3. diffusione di comunicati stampa a livello locale;
4. predisposizione di materiali informativi da distribuire attivando la rete locale.

La popolazione maggiormente a rischio è composta da:

- gli anziani
- i bambini da 0 a 4 anni
- i diabetici
- gli ipertesi
- chi soffre di malattie venose
- le persone non autosufficienti
- chi ha patologie renali
- chi è sottoposto a trattamenti farmacologici.

Vi sono una serie di semplici e generali precauzioni da adottare, che potranno essere divulgate alla popolazione e, in particolare, agli anziani più a rischio attraverso una campagna di informazione capillare.

Andranno sensibilizzati particolarmente gli operatori sanitari e le persone più a contatto con gli anziani (medici di famiglia, infermieri delle case di riposo, assistenti sociali dei distretti sanitari, ecc.), per attivarsi nei confronti degli anziani sopra i 75 anni, o con patologie croniche invalidanti o in condizioni di solitudine, al fine di prevenire l'insorgenza di quadri clinici che poi richiedano un'ospedalizzazione del paziente. In particolare, andranno verificate, oltre le norme comportamentali, il corretto uso della terapia ed il suo eventuale aggiustamento, nonché l'attivazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), l'Assistenza Domiciliare Integrata Medica (ADIMED), e i supporti infermieristici e assistenziali sociali garantiti dai Distretti Sociosanitari e dai Comuni.

2.4 Azioni dei Distretti e dei Medici di Medicina Generale

Le **Direzioni dei Distretti** opereranno su indicazione del Direttore Sanitario con la necessaria collaborazione dei **Servizi Sociali degli Enti Locali** per identificare la popolazione a rischio, individuando soprattutto le condizioni di particolare solitudine e "fragilità".

Le Direzioni dei Distretti, fulcro del sistema di presidio sanitario del territorio, agiranno altresì attraverso le loro molteplici articolazioni funzionali (Medici di Medicina Generale, Servizi di Continuità Assistenziale, ADI, rete della residenzialità extraospedaliera definitiva e temporanea), che rappresentano il primo livello di intervento clinico-sanitario sul paziente, mirato prevalentemente a prevenire l'insorgere di situazioni di rischio, favorendo interventi comportamentali e, se necessario, terapeutici (effettuare interventi preventivi e di supporto a domicilio, con visite e contatti costanti anche telefonici, fornire eventuale supporto alle esigenze quotidiane, ecc.).

In particolare, per quanto riguarda gli interventi dei **Medici di Medicina Generale** nei confronti della popolazione a rischio, ovvero quella al di sopra dei 75 anni e gli ultrasessantacinquenni con patologie croniche invalidanti, si raccomanda ai Direttori Generali e ai Direttori di Distretto di valutare l'opportunità, ove necessario, limitatamente al periodo di giugno, luglio, agosto e settembre 2021 ed alle zone geografiche "a rischio di allarme climatico", di autorizzare l'attivazione dei protocolli di Assistenza Domiciliare Programmata anche oltre il tetto massimo, previsto dall'art. 59 co. 3, lett. C, punto 2 dell'Accordo Collettivo

Nazionale per la disciplina dei rapporti con i MMG reso esecutivo con Intesa della Conferenza Stato - Regioni rep. n. 2272 del 23 marzo 2005 e successive modifiche e integrazioni.

2.5 Azioni dei Servizi Sociali e delle Amministrazioni Comunali

Gli indirizzi per la predisposizione di azioni ed interventi atti a fronteggiare l'emergenza caldo richiedono di sottolineare una premessa fondamentale: in ambito sociale gli interventi di emergenza si connotano, indipendentemente dalla stagione climatica, per la situazione di isolamento e di esclusione sociale che le persone più fragili vivono nella quotidianità della vita di tutti i giorni. Tali situazioni di emergenza sicuramente si acuiscono e diventano a volte drammatiche durante il periodo estivo in cui "l'ondata di calore" è accompagnata soprattutto "da condizioni di abbandono", con ridotta possibilità di usufruire dei servizi rispetto al normale periodo lavorativo dell'anno.

Il piano di intervento in ambito sociale si deve connotare, pertanto, prioritariamente per il suo carattere preventivo, che vede coinvolta tutta la comunità locale con le risorse e le opportunità che in essa esistono, al fine di affermare e consolidare nel tessuto sociale i valori della solidarietà e della dignità della persona.

Il piano di intervento dovrà essere elaborato e realizzato in raccordo con le Associazioni di volontariato, con gli Enti di Promozione sociale, con la Protezione Civile e con i gruppi organizzati dell'ambito territoriale di riferimento, che essendo in un contatto di vicinanza e di prossimità con le persone, sono in grado di conoscere e di monitorare i bisogni delle persone più fragili.

In considerazione dell'esperienza svolta negli anni passati, le Aziende ULSS e le Amministrazioni Comunali dovranno provvedere ad elaborare un piano di intervento che preveda:

- modalità operative ed il raccordo con le Associazioni di volontariato e gli enti di promozione sociale del territorio;
- possibilità di ricorrere ai servizi esistenti facilitando l'accesso quando ciò sia richiesto a motivo dell'emergenza;
- potenziamento dei servizi esistenti prevedendo la possibilità di utilizzare maggiori disponibilità nel periodo di durata dell'emergenza.

Gli interventi che dovranno essere assicurati durante la fase di emergenza sono:

- interventi coordinati di SAD e di ADI;
- frequenza ai Centri Diurni;
- accoglienza nelle strutture residenziali.

Nell'organizzazione di predetti servizi si dovrà in ogni caso tener conto delle disposizioni regionali impartite in materia di COVID-19.

Al fine di facilitare l'accesso alle informazioni sulle risorse e sulle opportunità del territorio è attivato il Numero Verde **800 – 535535** in collaborazione con il Servizio regionale di Telesoccorso e Telecontrollo.

2.6 Azioni dei Servizi Ospedalieri e del Sistema dell'Emergenza/Urgenza

Il ruolo del Sistema dell'Emergenza/Urgenza coinvolge la rete del SUEM 118 e delle strutture di Pronto Soccorso che, se necessario, con l'ausilio delle Associazioni di volontariato, fa fronte ai possibili aumenti delle richieste di soccorso, sia extra che intraospedaliero derivanti dalle elevate temperature, in particolare nella popolazione anziana.

L'obiettivo principale è prevenire lo stato clinico di malattia da eccessive temperature. Il protocollo garantisce un'ulteriore integrazione tra il Sistema dell'Emergenza/Urgenza e l'attività dei Distretti, per ricorrere al numero dell'emergenza 118 solo nei casi realmente urgenti, rispetto ai casi di patologia da calore che troveranno risposta sul territorio da parte dei Medici di Medicina Generale, dalla Continuità Assistenziale e dalle altre forme di assistenza previste. Il ricorso alle strutture di Pronto Soccorso dovrà essere limitato ai casi realmente urgenti.

Gli aspetti sanitari risultano pertanto a forte integrazione tra la medicina del territorio, con prevalente funzione di prevenzione e di diagnosi e cura degli stati iniziali di patologia da calore e delle complicanze correlate, e il sistema dell'emergenza/urgenza, che affronta le situazioni cliniche divenute realmente urgenti e talora a rischio per la vita del paziente (emergenza) e che come tali richiedono un trattamento diagnostico-terapeutico di tipo ospedaliero.

Le chiamate al 118 devono essere limitate alle reali esigenze di urgenza ed emergenza; in ogni caso, a fronte dell'attivazione dell'allarme climatico, i criteri di Dispatch terranno in considerazione l'età, la presenza di patologie associate, l'individuazione di sintomi che facciano presupporre una patologia da calore (ipotensione, spossatezza, ecc.), le condizioni sociali di vita e le caratteristiche dell'abitazione (presenza di impianto di condizionamento, presenza di familiari o altre persone nella casa, tempo di esposizione a temperature ed umidità elevate) e le condizioni di alimentazione (assunzione di cibo e liquidi).

Quando la situazione non richiede l'invio dell'ambulanza, dovranno essere forniti consigli telefonici sulle azioni di prevenzione o su come rivolgersi alle strutture territoriali. Le Aziende dovranno in ogni momento garantire un'adeguata interfaccia tra la Centrale Operativa SUEM 118 e la rete dell'assistenza territoriale gestita dalle Direzioni di Distretto, in particolare durante i periodi di prolungata condizione meteorologica difficile. Qualora, sulla base dei dati epidemiologici degli anni precedenti, l'andamento delle condizioni climatiche faccia prevedere un aumento delle richieste di intervento, dovrà essere pianificato il potenziamento del sistema SUEM 118, in particolare mediante l'attivazione delle risorse delle Associazioni di Volontariato.

In base all'allarme climatico, nel Pronto Soccorso dovranno inoltre essere messi in atto criteri di particolare attenzione nel TRIAGE che considerino nell'anziano i rischi derivanti dalle particolari condizioni climatiche.

Nell'organizzazione di predetti servizi si dovrà in ogni caso tener conto delle disposizioni regionali impartite in materia di COVID-19.

2.7 Compiti delle Aziende Sanitarie

Le Aziende Sanitarie, in relazione alle indicazioni di cui sopra, dovranno elaborare uno specifico **Piano di emergenza caldo per il territorio di competenza**, la cui attuazione è responsabilità del Direttore Sanitario. Detto Piano dovrà contenere la procedura di attivazione che comprenda le modalità con cui è assicurata la ricezione dell'allarme h 24 e 7 giorni su 7, nonché le conseguenti modalità di allerta delle strutture interessate (cfr. Tabella A). Il bollettino/l'allerta dovrà essere inviato anche alla COT, che per i pazienti ad alto rischio verifica la sussistenza di bisogni ed attiva le risorse più appropriate in riferimento al caso specifico.

2.8 Compiti dell' UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri di Azienda Zero

A partire dal 2003 il SER, ora UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri di Azienda Zero, ha sviluppato un protocollo per il monitoraggio degli effetti delle condizioni climatiche avverse sulle condizioni di salute della popolazione, con particolare riferimento alla popolazione anziana; al progetto hanno collaborato i Comuni, le Aziende ULSS e l'ARPAV per i dati di pertinenza.

Come per gli anni precedenti, l'UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri svolgerà il monitoraggio dei decessi nei Comuni capoluogo di Provincia e nei Comuni non capoluogo con più di 25.000 abitanti per il periodo dal 1° giugno al 15 settembre 2021. Tale sorveglianza, relativamente tempestiva almeno per i comuni capoluogo, consente di valutare l'effetto di eventuali condizioni climatiche estreme sulla mortalità generale delle aree metropolitane.

L'UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri ha inoltre in gestione il flusso regionale di mortalità che consente di analizzare il dato della mortalità per il periodo estivo su tutta la Regione. Tale monitoraggio

consente una valutazione dell'impatto di eventuali ondate di calore esteso a tutta la Regione e comprensivo dell'analisi delle cause di morte.

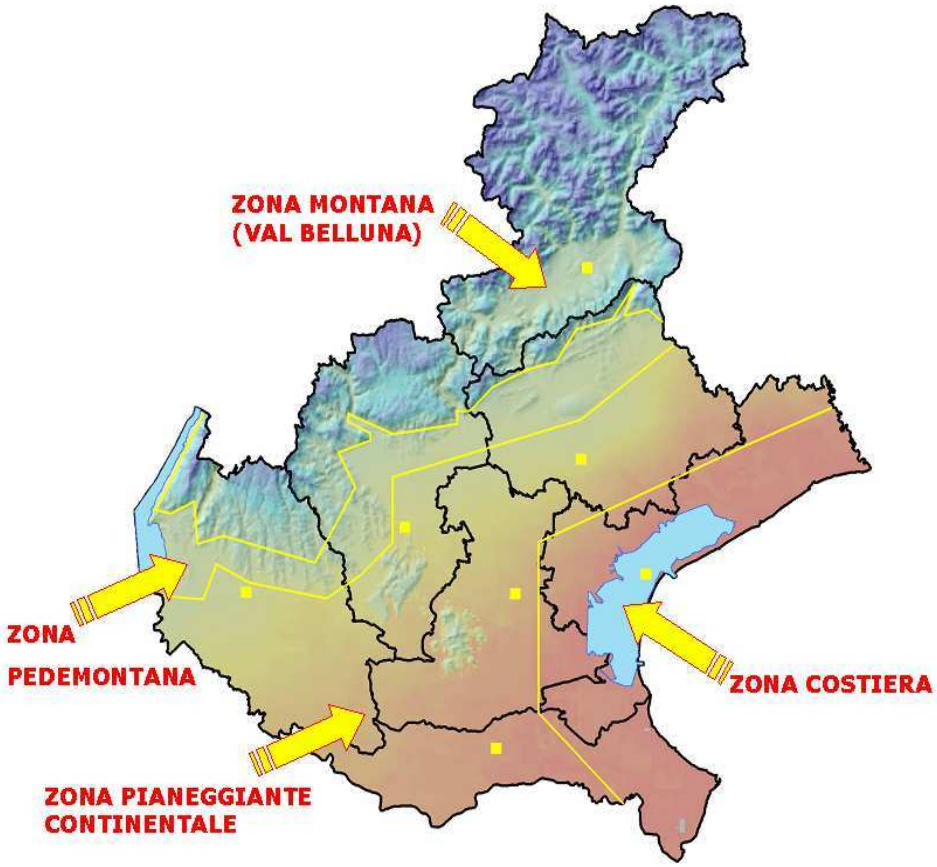
Tali dati sanitari verranno incrociati con le misure ambientali fornite dall'ARPAV. Negli anni precedenti l'ARPAV ha comunicato per ciascun capoluogo i dati giornalieri di temperatura massima ed umidità relativa misurata alla medesima ora, da cui è stato ricavato un indicatore di temperatura percepita (Humidex).

Tabella A – SCHEMATIZZAZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE

ARPAV emette il bollettino (ore 15.00) e lo invia a mezzo e-mail ai seguenti riferimenti istituzionali e operativi:	
Assessorato alla Sanità, Servizi Sociali, Programmazione Socio Sanitaria	• Area Sanità e Sociale • Direzione Programmazione Sanitaria – LEA • Direzione Prevenzione regionale, sicurezza alimentare, veterinaria • Dipartimento Regionale Servizio urgenza medica, di cui alla D.G.R. n. 1367 del 16.9.2020 • Centrali Operative 118 • UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri di Azienda Zero • Direzioni Generali Aziende ULSS ed Ospedaliere + Direzione Generale dello IOV • Centrali Operative Territoriali (COT) • Direzione Servizi Sociali • Conferenze dei Sindaci (*) • Segreteria ANCI VENETO
Assessorato all'Ambiente e Protezione civile	• Direzione Ambiente • Direzione Protezione civile e Polizia locale – U.O. Protezione civile • Sala Operativa Protezione Civile – COREM
Il COREM, in caso di previsione di disagio intenso e prolungato, allerta a cascata:	
Direzioni Generali Aziende ULSS ed Ospedaliere + Direzione Generale dello IOV *(di volta in volta interessate dall'emergenza)*	• Direttore Sanitario delle Aziende ULSS ed Ospedaliere *(di volta in volta interessate dall'emergenza)* • Direttore dei Servizi Socio Sanitari delle Aziende ULSS *(di volta in volta interessate dall'emergenza)* • Centrali Operative 118 *(di volta in volta interessate dall'emergenza)* • Unità Operative di Pronto Soccorso *(di volta in volta interessate dall'emergenza)* • Centrali Operative Territoriali *(di volta in volta interessate dall'emergenza)*
I Direttori Sanitari e i Direttori dei Servizi Socio Sanitari delle Aziende Sanitarie allertano a cascata ed <u>in base al proprio Piano aziendale</u>:	
• Distretti *(di volta in volta interessati dall'emergenza)* • Conferenze dei Sindaci (*) e Comuni *(di volta in volta interessati dall'emergenza)*	

(*) *Ultimo dato disponibile a seguito della Riorganizzazione attuata con L.R. n.19/2016, rispetto alla data di approvazione del presente provvedimento.*

Le quattro fasce climatiche della Regione Veneto



(Codice interno: 446039)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 471 del 13 aprile 2021

Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 29 aprile 2021. Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, art. 19.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato a partecipare all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza che si terrà il giorno 29 aprile 2021 alle ore 11.00 presso la sede del Teatro Comunale di Vicenza, fornendo le specifiche direttive per la partecipazione all'Assemblea medesima.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della Legge Regionale 19.02.2007, n. 2 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza (di seguito "Fondazione") promossa dal Comune di Vicenza per la gestione del Teatro cittadino. La Legge summenzionata prevede che la Fondazione persegua la finalità di promuovere e valorizzare la produzione di attività multidisciplinari nell'ambito dello spettacolo dal vivo nelle sue varie forme, quali il teatro, la musica e la danza e di sostenere attività artistiche e culturali finalizzate a salvaguardare l'identità e le tradizioni del territorio.

La Fondazione, ente partecipato dalla Regione, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

Con nota prot. n. 10/16.02.2021/FR/pgc del 16.02.2021, acquisita al protocollo regionale il 23.02.2021 al numero 83163, la Fondazione ha convocato l'Assemblea ordinaria dei soci, che si terrà il giorno 29 aprile 2021, alle ore 11.00, presso la sede del Teatro Comunale di Vicenza, ed alla quale, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dello Statuto della Fondazione parteciperà il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 30 novembre 2020;
3. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2020, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori;
4. Situazione associati e quote associative;
5. Varie ed eventuali.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si propone di approvare il verbale dell'Assemblea del 30 novembre 2020, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, durante la quale è stato approvato il verbale della seduta del 28 luglio 2020, è stato preso atto della situazione economico-finanziaria della Fondazione, è stato approvato il bilancio preventivo dell'esercizio 2021 ed è stato preso atto della situazione associati e quote associative 2021.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, si propone di approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio 2020 della Fondazione, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, che evidenzia ricavi per complessivi Euro 3.250.145,00 e costi per complessivi Euro 3.247.664,00, con un utile di Euro 2.481,00, e sull'approvazione del quale il Collegio dei Revisori ha espresso il proprio parere favorevole.

In relazione al quarto punto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito, specificando che il bilancio regionale di previsione 2021-2023 ha determinato in Euro 150.000,00 l'entità della quota associativa della Regione del Veneto per l'anno 2021 e ricordando che la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 321 del 18.03.2021 ha disposto anche per l'esercizio finanziario in corso, in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19 e delle conseguenti difficoltà dalla stessa generate, l'anticipo della liquidazione del 90% dell'entità della citata quota associativa a favore della Fondazione, rimandandone la liquidazione del rimanente 10% successivamente all'approvazione da parte della stessa del propri bilanci consuntivo 2020 e preventivo 2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 19 febbraio 2007, n. 2, art. 19;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale 31.12.2012, n. 54 come modificato dalla Legge regionale 17.05.2016, n. 14;

Visto lo Statuto della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza conservato agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Vista la nota della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza di convocazione dell'Assemblea dei soci prot. n. 10/16.02.2021/FR/pgc del 16.02.2021, acquisita al protocollo regionale il 23.02.2021 al numero 83163, corredata dal verbale dell'Assemblea dei soci del 30 novembre 2020;

Vista la comunicazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 01.04.2021, acquisita al prot. regionale in data 01.04.2021 con n. 148053, con la quale è stato trasmesso il bilancio di esercizio al 31.12.2020, corredato dalle relative relazioni degli Amministratori e del Collegio dei Revisori;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza che si terrà a Vicenza presso la sede del Teatro Comunale il giorno 29 aprile 2021, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

    - Comunicazioni del Presidente;
    - Approvazione del verbale dell'Assemblea del 30 novembre 2020;
    - Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2020, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori;
    - Situazione associati e quote associative;
    - Varie ed eventuali;

3. di prendere atto che all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 9, comma 2 dello Statuto della Fondazione;
4. per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente della Fondazione;
5. per il secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il verbale dell'Assemblea del 30 novembre 2020, durante la quale è stato approvato il verbale della seduta del 28 luglio 2020, è stato preso atto della situazione economico-finanziaria della Fondazione, è stato approvato il bilancio preventivo dell'esercizio 2021 ed è stato preso atto della situazione associati e quote associative 2021;
6. per il terzo punto all'ordine del giorno, di approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio 2020 della Fondazione, che evidenzia ricavi per complessivi Euro 3.250.145,00 e costi per complessivi Euro 3.247.664,00, con un utile di Euro 2.481,00, e sull'approvazione del quale il Collegio dei Revisori ha espresso il proprio parere favorevole;
7. per il quarto punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito, specificando che il bilancio regionale di previsione 2021-2023 ha determinato in Euro 150.000,00 l'entità della quota associativa della Regione del Veneto per l'anno 2021 e ricordando che la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 321 del 18.03.2021 ha disposto anche per l'esercizio finanziario in corso, in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19 e delle conseguenti difficoltà dalla stessa generate, l'anticipo della liquidazione del 90% dell'entità della citata quota associativa a favore della Fondazione, rimandandone la liquidazione del rimanente 10% successivamente all'approvazione da parte della stessa dei propri bilanci consuntivo 2020 e preventivo 2021;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 446040)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 472 del 13 aprile 2021

Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse - L.R. n. 49/1978 Iniziative dirette - Primo provvedimento anno 2021.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la partecipazione diretta della Regione del Veneto alla realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali nel territorio, attraverso l'assunzione di spese relative a specifici interventi nell'ambito dei progetti medesimi, ai sensi della LR n. 49/1978.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 prevede l'intervento della Giunta regionale per la promozione di iniziative e di manifestazioni che contribuiscano alla messa in luce delle importanti potenzialità che il Veneto esprime nei vari settori delle attività umane.

La Regione del Veneto interviene sostenendo la realizzazione di manifestazioni e iniziative di approfondimento della cultura e dello spettacolo, che contribuiscono a far crescere culturalmente e socialmente la nostra comunità. L'Amministrazione regionale sostiene alcuni importanti appuntamenti a carattere istituzionale che si svolgono nel territorio, oltre a promuovere iniziative tese a valorizzare le tradizioni artistiche e culturali venete in collaborazione con Associazioni e Istituzioni che animano il nostro territorio.

La Giunta regionale interviene quindi con una forma di partecipazione diretta nel sostegno di alcuni progetti per i quali ravvisa un interesse per la comunità ed un'occasione di crescita per il territorio, destinando una propria partecipazione finanziaria mirata a sostenere specifici interventi nell'ambito dei progetti medesimi. I soggetti che vengono individuati quali attuatori delle progettualità condivise possono essere Enti, Istituzioni pubbliche o private e Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

Con propria Deliberazione n. 348 del 23/03/2021 la Giunta regionale ha approvato le nuove modalità di presentazione e i nuovi criteri di valutazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. 8/9/1978 n.49 - Iniziative dirette, precisando che sarebbero state tenute in considerazione le proposte già pervenute alla data di approvazione del suddetto provvedimento, fatta salva la possibilità per il proponente di integrare la documentazione presentata, direttamente o su richiesta dell'Amministrazione.

Ai fini della valutazione dei progetti e della quantificazione del relativo finanziamento vengono utilizzati i criteri definiti dalla citata DGR n. 348 del 23/03/2021: le caratteristiche del soggetto proponente, la qualità dell'iniziativa e la capacità finanziaria.

Si tiene conto pertanto della rilevanza istituzionale e della rappresentatività territoriale del soggetto proponente, della coerenza delle finalità statutarie rispetto all'iniziativa proposta, della sua capacità di attivare sinergie tra più soggetti e tra pubblico e privato, oltre che dell'esperienza pregressa nella realizzazione della stessa iniziativa e/o di iniziative analoghe.

Un altro elemento, quello riferito alla qualità dell'iniziativa, viene valutato sulla base della coerenza rispetto alle priorità strategiche delle politiche regionali in materia di cultura, spettacolo e marketing territoriale, della rilevanza culturale del progetto, anche sotto il profilo dell'ampiezza del bacino di utenza prevista, del coinvolgimento del territorio e della natura innovativa dell'iniziativa, delle modalità di comunicazione e diffusione dell'iniziativa e della ricerca di nuove forme espressive, della rilevanza sociale ed economica dell'iniziativa e le sue ricadute nel territorio, anche in termini di trasferibilità tecnologica e di innovazione nel sistema economico e produttivo nonchè della valorizzazione del patrimonio culturale regionale, di risorse e strutture locali già presenti nel territorio e coinvolte nel progetto.

Infine, la valutazione in termini di capacità finanziaria tiene conto della coerenza del piano finanziario rispetto alle attività da realizzare, del grado di autofinanziamento dell'iniziativa tramite la misurazione della dimensione complessiva delle risorse autonomamente impegnate nel progetto, con particolare riferimento alla capacità di attrarre risorse private.

Preso atto delle proposte progettuali pervenute, che risultano regolari e complete, e valutati i progetti presentati, alla luce di quanto indicato dai criteri citati, con la presente deliberazione la Giunta regionale intende sostenere, facendone proprio lo spirito e le finalità, le iniziative descritte nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi indicati in corrispondenza a ciascuna iniziativa.

L'importo massino delle obbligazioni di spesa, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è determinato in 165.000,00 Euro, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, sul capitolo 3400 "Trasferimenti per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni" del bilancio regionale di previsione 2021-2023 con imputazione all'esercizio 2021.

Le iniziative per le quali viene approvata la partecipazione regionale con il presente provvedimento devono essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2021. L'erogazione del finanziamento avviene ad attività conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, secondo quanto previsto dai criteri approvati con DGR n. 348 del 23/03/2021.

Per l'esercizio finanziario in corso viene comunque fatto salvo quanto disposto dalla normativa vigente per effetto dell'emergenza COVID-19 ed i provvedimenti che ne danno attuazione.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49;

VISTA la DGR n. 348 del 23/03/2021 avente ad oggetto "Iniziative dirette della Giunta regionale per la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali di interesse regionale ai sensi della Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49. Approvazione nuove modalità di presentazione e nuovi criteri di valutazione delle proposte progettuali.";

VISTO l'art. 2, c. 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla Legge regionale n.14 del 17/05/2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 39 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 40 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR n. 1839 del 29 dicembre 2020 "Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 8 gennaio 2021, n. 1 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023;

VISTA la DGR n. 30 del 19 gennaio 2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

CONDIVISE le proposte del relatore;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi a fianco di ciascuna

indicati;

3. di determinare in Euro 165.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3400 "Trasferimenti per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni" del bilancio regionale di previsione 2021-2023 con imputazione all'esercizio 2021;
4. di dare atto che le iniziative devono essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2021;
5. di dare atto che l'obbligazione di spesa prevista con il presente provvedimento non costituisce debito commerciale;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n.97;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 472 del 13 aprile 2021**

N.	Soggetto Richiedente	Prov	Manifestazione	Descrizione	Importo Concesso
1	La Biennale di Venezia di VENEZIA C.F. 00330320276	VE	78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia	La Mostra internazionale del Cinema di Venezia rappresenta un'occasione unica e di prestigio per valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico del Veneto, nonché le risorse professionali e lo sviluppo delle imprese che operano nel settore. Per questo dal 2007 la Regione garantisce una propria presenza istituzionale alla manifestazione con uno spazio presso l'Hotel Excelsior del Lido destinato a conferenze stampa, workshop, presentazioni editoriali sul cinema, incontri di film commission e meeting istituzionali nonché come set fotografico, in modo da garantire una grande visibilità alla presenza regionale in un contesto di grande importanza e di rilevanza internazionale. Si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di Euro 55.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere a La Biennale di Venezia da destinare alle spese di noleggio spazi e di allestimento.	55.000,00
2	Centro Culturale San Paolo Onlus di VICENZA C.F. 90032020043	VI	Festival Biblico 2021	Il Festival Biblico è un progetto culturale nato nel 2005 per volontà della Diocesi di Vicenza e del gruppo San Paolo, con l'obiettivo di attualizzare le Sacre Scritture e renderle accessibili ad un pubblico eterogeneo. Oltre alla Diocesi di Vicenza coinvolge anche le Diocesi di Verona, Padova, Rovigo, Vittorio Veneto e Trento, offrendo ad un vasto pubblico conferenze, spettacoli, concerti e arte. Il Festival Biblico assume la Bibbia come codice culturale attraverso cui rileggere la contemporaneità e lo fa attraverso incontri e conferenze, spettacoli/performance, caffè culturali, utilizzando i diversi linguaggi artistici, aprendo luoghi inediti e diffusi, coinvolgendo un pubblico generico, curioso anzitutto. L'edizione del Festival di quest'anno ha per tema la fratellanza universale. Il progetto si scompone in quattro format per rispondere alle nuove esigenze di un pubblico più mutevole e più in ricerca. Il Festival Biblico Extra, tutto ciò che accade nel digitale, il Festival tradizionale diffuso lungo le città del Veneto, il Festival in Villeggiatura, che unisce turismo e spiritualità laica a Pedescala/Valdastico e la Scuola del Pensare, iniziativa che si pone l'obiettivo di salvaguardare la capacità di esercitare il proprio pensiero critico. Il Festival Biblico rappresenta un'occasione aperta di dialogo e di confronto accessibile ad un pubblico eterogeneo, con modalità fuori dalle forme e dai luoghi tradizionali. Si propone la partecipazione regionale alla manifestazione con la somma di Euro 50.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Centro Culturale San Paolo di Vicenza, da destinare alle spese per la grafica e stampa del materiale di comunicazione e per gli allestimenti.	50.000,00

3	Fondazione Giorgio Cini onlus di VENEZIA C.F. 80009330277	VE	"Fototeca Regionale" della Regione del Veneto presso la Fondazione Giorgio Cini programma di attività per la valorizzazione e fruibilità del patrimonio documentale fotografico	La Fototeca Regionale comprende circa sessantamila documenti fotografici relativi a dipinti, sculture, disegni, stampe, armi, monete, vetri, mobili, porcellane, beni antropologici e altro, appartenenti a raccolte museali di enti presenti sul territorio locale o di interesse per l'identità e la cultura veneta. Il materiale fotografico proviene da apposite campagne realizzate tra il 1976 e il 1980 a seguito della Legge Regionale n. 45/1974, intesa a incrementare la documentazione fotografica e la schedatura dei beni culturali conservati nei musei nonché a garantirne lo studio e la salvaguardia, dando la priorità alle raccolte di cui era più a rischio l'integrità e la conservazione. Il fondo fotografico è custodito nella Biblioteca della Nuova Manica Lunga all'interno della Fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. Nell'ambito di un più vasto progetto di tutela e valorizzazione dei Fondi Fotografici afferenti alla Fototeca dell'Istituto di Storia dell'arte, è stata avviata nel 2004 con finanziamento regionale, la digitalizzazione dei materiali della Fototeca Regionale al fine di consentirne un'ampia fruizione attraverso la consultazione online. Con il programma proposto si intende attuare delle azioni per il mantenimento, la custodia, la conservazione e la fruizione della Fototeca Regionale quali l'individuazione di uno spazio dedicato (cella 12 adiacente alla Biblioteca), orari di fruizione con personale di accoglienza e reference generale presso il desk d'ingresso e una postazione dedicata alla consultazione con collegamento diretto al catalogo online. A tal fine saranno realizzati interventi specifici per la valorizzazione e la fruizione della raccolta quali la riorganizzazione, l'aggiornamento del catalogo online con revisione delle schede e la valorizzazione della Fototeca attraverso il sito internet della Fondazione Cini. Si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di Euro 40.000,00 euro onnicomprensivi da corrispondere alla Fondazione Giorgio Cini, da destinare alle spese per la riorganizzazione, l'aggiornamento e creazione delle schede, il servizio di reference e la piattaforma software SICAP.	40.000,00

ALLEGATO A **DGR n. 472 del 13 aprile 2021**

4	Associazione Italiana Biblioteche AIB di ROMA C.F. 02903570584	RM	Il Veneto Legge. Maratona di lettura 2021	Promuovere libri e letture è il messaggio che la Regione del Veneto, in collaborazione con gli attori principali della filiera del libro territoriali (scuole, biblioteche, editori, librai, operatori culturali), lancia con la maratona di lettura “Il Veneto legge”, che quest'anno giunge alla sua quinta edizione. L'obiettivo primario è quello di raggiungere sempre più lettori e promuovere costantemente il valore della lettura, in una società in grado di affrontare, in modo consapevole e strutturato, le sfide che ogni modernità propone. Il tema principale per l’edizione di quest’anno è “Un pianeta di cui prendersi cura - l’uomo nel suo ambiente nel corso della storia”, una riflessione sull’ambiente e su come l’essere umano opera nei suoi confronti. Con l’ausilio di video, letture, approfondimenti e webinar, il tema viene sviluppato e affrontato secondo diversi punti di vista: dal globale (il pianeta) al locale (la città di Venezia) e attraverso i cantori di un territorio che hanno sempre avuto una sensibilità rispetto al paesaggio, grandi interpreti quali Andrea Zanzotto, Mario Rigoni Stern e Rodolfo Sonego. Si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di Euro 20.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Italiana biblioteche AIB di Roma, da destinare alle spese per prestazioni professionali, segreteria organizzativa e i rimborsi spese dei relatori.	20.000,00

(Codice interno: 446042)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 474 del 13 aprile 2021

Intervento di bonifica/allontanamento dei rifiuti dal capannone in uso alla soc. FA.RO S.r.l. Recupero delle spese sostenute. Approvazione della proposta di restituzione dei contributi assegnati al Comune di San Giorgio in Bosco (PD).
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
L'atto approva la proposta presentata dal Comune di San Giorgio in Bosco (PD) relativa alla restituzione all'Amministrazione regionale di una somma pari a € 700.000,00 a titolo di rimborso dei contributi regionali a suo tempo assegnati per l'intervento di bonifica/allontanamento dei rifiuti dal capannone in uso alla soc. FA.RO S.r.l., in forza dei decreti della Direzione Ambiente n. 87 del 29/09/1999 e n. 111 del 10/11/1999 nonché delle DGR n. 4133 del 22/12/2000, n. 3914/2002, n. 3961 del 11/12/2007 e n. 4161 del 29/12/2009 (per una somma totale effettivamente erogata di € 1.655.140,85 a fronte di un ammontare complessivamente concesso di € 1.754.993,00).

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

In data 07/10/1995, su disposizione della Procura di Brescia, si procedeva al sequestro dei sacconi (denominati *"big bags"*) stoccati dalla società FA.RO S.r.l in data 01/08/1995 all'interno di un capannone preso in locazione nel territorio del Comune di San Giorgio in Bosco (PD).

La provincia di Padova diffidava la Ditta a presentare un piano di smaltimento di rifiuti ed a provvedere alla totale messa in sicurezza del sito. A fronte dell'inadempimento alle prescrizioni impartite dalla Provincia, quest'ultima ne rendeva edotta l'Amministrazione comunale la quale avrebbe dovuto presentare un progetto di bonifica per i rifiuti accumulati nell'immobile, con facoltà di rivalsa nei confronti dei responsabili dell'impianto.

Conseguentemente, in data 03/11/1998 il Sindaco del Comune di San Giorgio in Bosco emetteva un'ordinanza di rimozione e di avvio al recupero e allo smaltimento dei predetti rifiuti, provvedendo successivamente all'indizione di varie gare di appalto finalizzate alla bonifica integrale del sito (avvenuta dopo alcuni anni).

In relazione alle operazioni di bonifica/allontanamento dei rifiuti di cui si tratta, l'Amministrazione regionale ha negli anni erogato a favore del Comune di San Giorgio in Bosco una somma totale di € 1.655.140,85 a fronte di un ammontare complessivamente concesso di € 1.754.993,00 (vedasi decreti della Direzione Ambiente n. 87 del 29/09/1999 e n. 111 del 10/11/1999 nonché DGR n. 4133 del 22/12/2000, n. 3914/2002, n. 3961 del 11/12/2007 e n. 4161 del 29/12/2009).

Il Comune in oggetto si costituiva parte civile nell'ambito del procedimento giudiziario a carico dei responsabili al fine di ottenere dagli stessi l'integrale risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti.

Con sentenza n. 109/2003 del 14/05/2003, il Tribunale di Padova - sezione distaccata di Cittadella, dichiarava gli amministratori della società FA.RO. s.r.l. colpevoli di tutti i reati loro ascritti, condannandoli in solido al risarcimento in favore del Comune delle spese sostenute per la messa in sicurezza del capannone e per quelle di bonifica del sito, nonché per il danno all'immagine (da liquidarsi in separato giudizio).

Successivamente la Corte di Appello di Venezia, con la sentenza n. 2008/2003, confermata in Cassazione con sentenza n. 48402/2004, confermava il capo civile di condanna generica degli amministratori della società FA.RO. s.r.l. al risarcimento dei danni subiti dal Comune.

In seguito, con atto di citazione datato 27/05/2005, il Comune avviava una nuova azione legale nei confronti dei responsabili volta alla rifusione delle spese sostenute per la messa in sicurezza e per la bonifica del sito, delle spese da sostenere per lo smaltimento dei rifiuti ancora presenti nel capannone e per le ulteriori operazioni di bonifica, nonché la condanna al risarcimento del danno ambientale per degrado del territorio e al risarcimento del danno per sviamento della funzione e del danno all'immagine.

Con la sentenza n. 607/2017 (confermata dalla Corte d'appello Sezione quarta civile, con sentenza n. 5537/2019), per quello che qui interessa, il Tribunale di Padova (punto 3 del dispositivo) liquidava in € 1.533.517,36 - oltre a rivalutazione e interessi sulla somma via via rivalutata a decorrere dalla domanda fino alla pronuncia e oltre ad interessi legali sulla somma così ottenuta dalla pronuncia al saldo - i danni subiti dal Comune per le operazioni di messa in sicurezza e di bonifica del sito.

A seguito della predetta condanna, è pervenuta al Comune di San Giorgio in Bosco, dai soccombenti, una proposta transattiva articolata come segue: 1) pagamento in unica soluzione della somma omnicomprensiva di € 1.050.000,00 - entro il termine di 60 giorni dalla conclusione dell'accordo transattivo; 2) rinuncia all'impugnazione della sentenza della Corte d'appello di Venezia che ha confermato la sentenza n. 607 del Tribunale di Padova; 3) rinuncia a spese compensate, reciproca alle azioni esecutive pendenti dinnanzi al Tribunale di Padova, ivi inclusa l'opposizione R.G. 3811/2019.

In merito all'accoglimento della succitata proposta transattiva, si sono espressi favorevolmente il legale del Comune, l'Avvocatura Regionale (nota *prot. n. 324003 del 14/08/2020*) nonché il Revisore dei Conti del Comune. Talché con deliberazione di Giunta comunale n. 157/2020 - esecutiva - è stato disposto di accettare la suindicata proposta transattiva.

Alla luce di quanto sopra, è stato versato in data 24/12/2020 alla tesoreria del Comune l'importo di € 1.050.000,00=, concludendo in tal modo l'intero contenzioso aperto.

Si fa presente che, in occasione della richiesta di parere sulla transazione in parola inoltrata a Regione del Veneto, il Comune in oggetto aveva presentato una proposta articolata come segue:

1. trattenimento delle somme ad oggi introitate dai pignoramenti presso terzi eseguiti in danno del proponente la transazione - per l'importo di € 217.628,67 - a compensazione dei costi legali sostenuti dal Comune dal 1998 con propri mezzi di bilancio, connessi ai numerosi procedimenti promossi dai diversi soggetti innanzi al giudice amministrativo per l'annullamento dell'ordinanza di bonifica (fondamentale per il recupero del danno), alla costituzione di parte civile nel processo penale nei vari gradi, alla promozione della causa civile di risarcimento dei danni, nonché, conseguentemente, alle esperite esecuzioni mobiliari;
2. trattenimento dall'importo di € 1.050.000,00 versato dal proponente la transazione, di una somma pari ad € 100.075,87 così articolata: € 74.494,10 a titolo di danno patrimoniale e sviamento di funzione (come da sentenza); € 20.000,00 a titolo di danno non patrimoniale (come da sentenza); € 5.581,77 per rimborso spese di CTU (come da sentenza);
3. conseguente rimborso alla Regione del Veneto della somma recuperata per un ammontare pari a € 949.924,13.

Orbene, con nota pervenuta *con prot. 81776 del 22/02/2021*, il Comune di San Giorgio in Bosco (PD) ha richiesto una rimodulazione della proposta a suo tempo presentata, proponendo la restituzione all'Amministrazione regionale (già nel termine di 30 giorni dal positivo riscontro della medesima) di una somma pari ad € 700.000,00 a titolo di rimborso dei contributi regionali già assegnati per l'intervento di bonifica/allontanamento dei rifiuti dal capannone in uso alla soc. FA.RO S.r.l., in forza dei decreti della Direzione Ambiente n. 87 del 29/09/1999 e n. 111 del 10/11/1999 nonché delle DGR n. 4133 del 22/12/2000, n. 3914/2002, n. 3961 del 11/12/2007 e n. 4161 del 29/12/2009 (per una somma totale effettivamente erogata di € 1.655.140,85 a fronte dell'ammontare complessivamente concesso a vario titolo di € 1.754.993,00).

Successivamente, con nota pervenuta con prot. 165792 del 12/04/2021, il Comune ha fornito alla Direzione Ambiente un analitico prospetto delle spese legali effettivamente sostenute nell'ambito del procedimento in parola, in riferimento al quale l'Avvocatura regionale nella medesima data ha espresso parere favorevole. In particolare l'Avvocatura ha ravvisato che "*il minor importo che il Comune si impegna a restituire alla Regione trova giustificazione nella complessa e sicuramente positiva attività di tutela legale svolta integralmente ed esclusivamente dal Comune ai fini del recupero delle somme dalla ditta responsabile dell'inquinamento*".

Alla luce di quanto sopra e tenuto conto delle valutazioni della Direzione Ambiente in ordine alla regionevolezza delle motivazioni addotte dall'Ente richiedente, in particolare del ruolo senz'altro prioritario assunto dal Comune nel recupero delle somme, con tutti i relativi oneri anche organizzativi, si reputa opportuno approvare la proposta di restituzione del contributo a suo tempo assegnato al Comune di San Giorgio in Bosco (PD), nei termini dallo stesso definiti con note pervenute con prot. 81776 del 22/02/2021 e con successivo prot. 165792 del 12/04/2021, agli atti della Direzione Ambiente.

Si precisa che la responsabilità di tale procedimento è affidata al Direttore della Direzione Ambiente, al quale si demanda il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dare esecuzione al presente provvedimento.

Si dà atto che il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- VISTI il D.P.R. n. 915/82 e la delibera del C.I. 27 luglio 1984;

- VISTO l'atto di citazione, datato 27/05/2005, del Comune di San Giorgio in Bosco (PD);

- VISTA la sentenza n. 607/2017 del Tribunale di Padova, confermata dalla Corte d'appello - Sezione quarta civile, con sentenza n. 5537/2019;

- VISTA la sentenza n. 109/2003 del 14/05/2003 del Tribunale di Padova - Sezione distaccata di Cittadella;

- VISTA la sentenza n. 2008/2003 della Corte di appello di Venezia, confermata in Cassazione (sentenza n. 48402/2004);

- VISTE le note del Comune di San Giorgio in Bosco (PD) pervenute con prot. n. 81776 del 22/02/2021 e con prot. 165792 del 12/04/2021;

- VISTA la nota *prot. n. 324003 del 14/08/2020* dell'Avvocatura Regionale e i relativi pareri espressi per le vie brevi alla Direzione Ambiente in data 19/03/2021 e data 12/04/2021;

- VISTA la deliberazione giuntale del Comune di San Giorgio in Bosco n. 157/2020;

- VISTI i decreti della Direzione Ambiente n. 87 del 29/09/1999 e n. 111 del 10/11/1999;

- VISTE le DGR n. 4133 del 22/12/2000, n. 3914/2002, n. 3961 del 11/12/2007 e n. 4161 del 29/12/2009;

- VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- VISTO l'art. 23, lett. d, del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA."*

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che con sentenza n. 607/2017 (confermata dalla Corte d'appello Sezione quarta civile, con sentenza n. 5537/2019) il Tribunale di Padova liquidava in € 1.533.517,36 - oltre a rivalutazione e interessi - i danni subiti dal Comune di San Giorgio in Bosco (PD) per le operazioni di messa in sicurezza e di bonifica del sito gestito dalla società FA.RO S.r.l;
3. di dare altresì atto che, a fronte della sentenza di cui al punto precedente, il Comune di San Giorgio in Bosco ha accolto (con deliberazione giuntale n. 157/2020, esecutiva) una proposta transattiva, sulla quale si è favorevolmente espressa anche l'Avvocatura regionale con nota prot. n. 324003 del 14/08/2020. A fronte di tale proposta transattiva, è stato già versato in data 24/12/2020 alla tesoreria del Comune di San Giorgio in Bosco l'importo di € 1.050.000,00=, concludendo in tal modo l'intero contenzioso a suo tempo aperto;
4. di approvare la proposta presentata dal Comune di San Giorgio in Bosco con nota avente ad oggetto la restituzione all'Amministrazione regionale di una somma pari a € 700.000,00 a titolo di rimborso dei contributi regionali a suo tempo assegnati a copertura dei costi relativi all'intervento di bonifica/allontanamento dei rifiuti dal capannone in uso alla soc. FA.RO S.r.l., in forza dei decreti della Direzione Ambiente n. 87 del 29/09/1999 e n. 111 del 10/11/1999 nonché delle DGR n. 4133 del 22/12/2000, n. 3914/2002, n. 3961 del 11/12/2007 e n. 4161 del 29/12/2009 ((per una somma totale effettivamente erogata di € 1.655.140,85 a fronte di un ammontare complessivamente concesso di € 1.754.993,00);
5. di dare mandato al Direttore della Direzione Ambiente del compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso alla procedura di cui si tratta;
6. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico dell'Amministrazione regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. d, del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.